ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DUCA DI CANDIA

BUSTA N. 58 BIS.

Riproduzione eseguita da:
FOTO TOSO - VENEZIA
Anno 1993

Duca di Candia

58 BIS

Proprio
Testamenti e
Intimazioni

Profio (Esaminador)

Esami testamenti rilevati per breviario

1

1582, 15 luglio — ~~[illegible]~~ .m

— 1583. 9 ottobre

[illegible] matina: [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

Artemidia
Bjmidia
mia, and

E: p.

marco cochinopulla mugier d mio vng. Titima mia Cauta
Et anta marci mi hinlata Thoso rapi. re altrng mtyo
monastero. Et il suo marito Gregorio Th Xmo.
si giouitta. Et re suoy p d.ta Cittade (vrsula
a suoy Comissi Etc. Et. E. S. Cns. Suo vr. Et
Dicta Bmo d.ch mtyo vno vno giouy mod. Stabato
Sabato Tuoystro B per Cdsto d'Antte Gestiont mtyo
monastero vng E. a malato d'Lngi. mi Chia
prsse d. Cnsta vsa. mi dete mond Cryste d. Sandta
di Cdsto a Cdsto. re gouernato Cdsto giouy B
misse: Cryste Gesu nd Xpiano p suoi parola a
Sua Sua il giudicio Dio Cristo. e Sua
re Cdsto. d. Cdsto giouy parola. B Dio giudno
re andato mtyo mond; re il giudno p d
Cdsto Sudsiquenty: Sabato. Et giouy Et Gesu
Comandato antiamy la Abadia d'Cristo
monastero. Et essendoli d. Sua Cdsto mi
me Cdsto Cdsto: Cdsto Cristo
Dio Santo Et Sua Abadia. Cdsto Abadessa
Et Cdsto Cristo mi. como Cristo e mio
signa Santa Cdsto mia Et giouy Et
Sua. Cdsto mia. Et monastero Et Cdsto
Et Sua altry mia Cdsto: re Cdsto Abadia
Et Cristiana Cdsto Sua Cristo B
Et a Cdsto mio mond Cryste Cdsto
missa Dio. Sua Sua Et Cristo Cdsto.
Cdsto B Dio Sua Cdsto Sua a Cdsto mond
altro Cdsto Sudsiquenty: Cristo Cdsto.
Sua Sua
Cdsto B Cdsto Et Cdsto Cristo Cristo Sua Sua mond
Sua Cdsto Sua. Et Sua Cdsto B Et Cdsto Et
Sua Cdsto Cristo Cristo. Et Sua Cdsto Et

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1400

[illegible]

16. luglio 1586.

Essendo comparsa avanti l'ill.mo S.r Senatore Co: Lodovico
mio gr.o a 23 di giugno prossimo passato la sopra
scritta aba dalla quale resta escluso il detto S.r Co:
Obizzo dovendo esso obedire. Hanno Locatello obe
dirà essendo sempre stato in essa convinto che sia la
detta aba essendo li soi scritori e castrensi di detta
abbadia mirigano. non ostante che la detta castrensi sia
la migliore. Imperò la sopra detta terminatione sia di
12. giugno 1586. e detti giurati S.r Ant.o la sopra
detta sempre in essa convinto che detta castrensi sia dello
stesso tenore Hanno Locatello. Alla: Et per esso

23: luglio 1586.

Attesto il negotio sopra detto davanti l'ecc.mo Co:
Obizzo avanti nelgenil.e mio Sig.r Hanno Lodo
vico mio nipote. Zorla: avanti miani cap.o giud. Lodovico
Hà. fran.o de. Ant.a Attesio. marco veneri avogadr
mio gen.e Ant.a Attesio. e per li giurati S.r Tutte
le sopra 10 Et. Essendo Carta di bergamino. per vigor la
carta detta in detta Carta detta. Et Castrensi in detta
detta stante detta Et terminatione sopra. Et esso
Hanno detto Et Ant.a. e per li giurati S.r Tutte
le sopra 10 Et. Essendo Carta di bergamino. per vigor la
carta detta in detta Carta detta. Et Castrensi in detta
detta stante detta Et terminatione sopra. Et esso
Hanno detto Et Ant.a. e per li giurati S.r Tutte

o nostri Castri,
o Castrensi loro
y Castri loro:

9 vi. luglio 1502

200.

Comparsi Romani ambasc. ex adv. S.ti Ap.ci Petri in
comparendo habuerunt audientiam die mercurii hora
vigesimaquarta vocati fuerunt ad ultimam vocem. et Sd.
mus D. N. D. Regina Sanctorum Romanorum
Pontifex maximus Clementissimus Iustus: multa mihi
cum Patribus nostris iniit mirabilia:

T. Lunedì 5 Gennaio
Sopra Pesciano
Partì per Firenze
mag. Giorgio giu.
mag. Simone
Sopra Stefano
Chiese Sol. messa

Q: Che fare se Papa Pio vieta Colonna Orsini
Risposta Vietato Comunità: ex Vangelo Domenica
Quarto Comunità. Q: ex: Pio T

Comparsa Romani alla Corte, et alla S.ta di Nostro Signore
Comparsa Romana alla Corte di Mantua doppo
di quando volse quella Christina volume. et Sig.
mandò Mr. F. d. Regina Sandopetta Romana
Mr. Romani Cristinowij Inglese: molta mi Gha
Cita Jasse mese in mi ch:

F. Fonda S. Blasopeta
Sopra Pesciamopeta
Sotto Pesciamopeta
mazz. Gobbo giu.
mà Sa nomio
Sopra Pesciamopeta
Chi Sel amena

Q: Pa Fare Pa Cappa Pesciamopeta in la Colonna Romana
Pesciamopeta Bibolo Comandi: et Cappello Pesciamopeta
Cardo Comandi - Q: et: Pa T

A 29 luglio 1502

Congiesi Tamanti abbiate, et ali. S.ti M.o Ilario
Sijno Compagni - mali. et mio giudizio sub. g.
Zani Il casal novo di Cortesi dicendo volgi
fermi l'ultima volonta, et Rd.mi sud.ti g.
Zani Calcagnetto molto mol.to p.to 2 ore gibbon.
. 8. mich. Cl. visitationis Imperii etc.

. T. ffra mia Piano
" mali suo fio
gi Piano Papa mio Cognato.
" Zo Bonfidi.
T: fo Zanfo Cagla Piola mi Colonna Fog mol.to
fo Bicchola Comunk.

A Cognati di Cortesi

Die 29. July 1582

Conciolia d'ordine della Corte et alli 6 di detto mese
di detto cridai la contratta mia mia comune p. me fatta
non poter provare la volontà et ordinatione della q.
q. testatrice adrianna della q. mia moglie
passati con li infrascritti testimonij : ommissis etc.

Dictus dns petrus Paulus dal c pisciopi
dns d. cavalgi dal c. calo malleus
ms d. stefanus dal c. afano malleus.
manoli sidiano dal d. c.
marcus callonus dalla Rg. di consilio
dal c. castello di comun.

Die dicti
Fatta la detta gridata sopra la colonna del Mercato vecchio
come detta volta come sui Stat.
Die 2 Augusti 1582 / et cum locus fit castellat Neapoli
gridata ultima stante Rg dicti die 30. Iunii p.to preteriti
et Stat. uoggi. /

Die 15 / Augusti 1582

Comparuit prudens vir Paulus Dhicarii comunis Cathe de mu Sorrenti
dalla Rg. di detto Avenal et confessus di due gra.
fo. mi rio. mi pretio cum et pro ut de instrumento et confessionis
alla detta gridata di sopra detta et loco detto et ipso termino. /

Die 15 Augusti 1582

Comparsit m. Ill.mus mag. benetus mastalcus cō cō de mad. Agnese sua moglie
Cassad. Com. Sorrenti nelli atti de detta Corte presenti personaliter cō
questa istessa et dixit ad instantiam loco ebdomē di castro

Die 20. d.

[illegible] giorni 2 augusti [illegible] comm ordinem Rg. Visa di consignatione
[illegible] castelli 6 Gijo et Sorrento con la [illegible]
[illegible] Sorrento consorte Pasqual [illegible]

[illegible] contesta [illegible] benche vastatrice contradicente
voglia [illegible] di Berniero si debbano [illegible]
giorni 8 / [illegible] essere esaminati li loro Interrogatorij [illegible]
Et hoc fecerunt alias sopra [illegible] sottoscritti, videlicet esaminati
li testimonij [illegible] sopra detto Berniero et sopra
esaminati: videlicet Interrogatorij: /

Die 21. 9bris

Il Ill.re s.or Duca con' avvocato sul Dubbi Dedicati
non [illegible] la ordinata ma [illegible]. dell'ob.o. Et non si d. ha
esaminare ne Interrogare [illegible] Et questo
12 / [illegible] sopra il detto Berniero ma [illegible]
detto Ill.re potesse [illegible] detti voglia [illegible] et esaminare
li loro Interrogatorij

Die 14 8.bris 1652

Il Ill.re s.or Duca [illegible] ha ma Decreto
con' la prorogato il suo termine [illegible] giorni 8 /
[illegible] et esso [illegible] non [illegible]
[illegible]

Die 17 febrij 1654. /

Comparse [illegible] il Ill.re ma benche vastatrice Contro detto
detto ma [illegible] sua contesta et ~~[illegible]~~ richiese esser
Dati li mag.ri nod. dell'ob.o. di dare la detta nota
qualmente [illegible] 4bi, di remouer dalla [illegible]
sua contradizione fatta nel [illegible] Decreto
et sua [illegible] sua moglie, stante mattina l'ordine
d'accordo tra [illegible] fatto [illegible] et [illegible]
giorgostari Dod.o [illegible] 10 / di [illegible],
et Ott.o d'esso loro fo fatta la detta nota et [illegible]
alla contradizione

Clio

Item sia ordinato che niuno Scalcuno o sotto Scalcuno
[illegible] non possa hauere [illegible] dinanzi. [illegible]
[illegible] alcuno Signore [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

Vij° Comenta Jesus sul introitione Templi Libenter homines
et quel di rendeci et chiamati sono.

Viij° Storta di contrarii ostata [illegible] homines
et chiamati nominatamte Contrarii et chiamati

X°. Imperalla Cosa giacerano detta Storta spiritualmente
chiamate

Xj° Cosi Storta chiamerano spiritualmente sono.

Xij° quel Storta ma spiritualmente Vuolsi chiamare.

Xiij° Cosi Storta detta spiritualmente Vuolsi adimandare
Vna cosa Spiritale

Xiiij° Cosa Storta. amici inimici misura. Storta
ta. ione Storta inimicitie.

XV°. Cosa Storta giusta Storta Storta Storta
Storta Storta Storta.

Xvj° Storta Storta Storta Storta Storta Storta

Adì 26. ottobre 1582.

Concorsa d'amendi alla loggia et alli M.ci S.ri [illegible] et
et rpe di candia 3gi compita mari maggior Simone fusti
giudici dal c. astore Chiando, alla presenza del nobile
volonta et admissione M.g. Xpo Sforzesi suo figliolo
presente ser Gl.o ottelli Sforzesi pure suo marito
morto nel q.to C. gia prossimi 8 d.e stassi absentato
con li misagli. hortimary amici sigli.

Dixit s. apostolo Jahna
Alexandro patridepto cassiolo
giorgi rubeus y mitto

pub. dal q.to C.
cancro

Adì 9. Jany 1582

Dopa. s. apostolo Jahna officiator del sto c. castro.
Testimonio vrb.o dato Alonso Jurado et ser Camillo
suo amicho gli M.ci S.ri Hieronimo et mro Gio Jac.o
di proprio Jur.o suo sub sig.to presente mro Leandro Xpo
nel mese di Decembri prossimo passato. vendè in casa
del Jorno Gio.o mi arricordo vene achiamarmi da parte
M.co g. mro Sforzesi. Io dovesse andar in casa sua,
perchè si voleva ordinare, perchè era amallato et ch'io anni
parechiai andai subito. Dove trovai in detta casa posta
in detto c. nel guardi Stanza detto difonto adottato
la sua mogli sola, et giunto li mi disse come si voleva
ordinare l'alma sua con confessarsi et communicarsi, et
così lei andar fori di detta casa, dicendo sua mogli ve
sua mogli laquale era in mia compagnia di detta
venne in camera et così lho confessato, et communicato.
et fattata poi me disse questo parole io ordinai

[illegible] mia moglie ordinò andò la mia robba et vorrei che fosse qui
qual era suo testamento. et così fu detto ordinò alla detta sua
moglie di dovesse andar alla visitatione a honorar questo
suo padre. et essendo suo chiamato et così essa si fece
portò et mise, alla p.ta presenza et udienza predetta sua figliuola
detto nro Cabal. et venuti fatti in casa sua detta
presenza, sua figliuola, sua testimonij Pgati come detto di sopra
mia mog.e. Il genero mio et lo qui nel Cabal et fatta
poca Robba et Ricchezza D mi aveva lasciato ò Gesù fo
Christo - la cura dell'anima mia così [illegible] et
commandò secondo il rito delli Cristiani, et fatto questo
mese detto di Gennaro, fu lo quarto giorno doppo detta ordinatione
mesi di morte di Cesare passato morisse, fu lo corpo detto
nominato Lo detto, fu lo condotto Pgati testimonij detti
Lo stesso dalla Cesare, fu lo, si trovò tutti i detti Lo
detto, fu [illegible] morì. sudetto

Die sicto

Alli Sandro Papadopulo Cipriota stato nel detto Casal fu lo anno
detto Mondo Jurato et sua Famiglia ogni esaminato p.mo fo
Nob.le fu Gio fu lo [illegible] ritrovandosi ammalato nel
suo Casal detto. q. mr Giorgio Furioti dalla quale malattia
detto dagnuno suo Cugino-Vitto, una volta da lo. 2.
hori. Vene a la morte d.to Defunto suo chiamarsi
andar a casa sua [illegible] suo marito si volesse ordinare
et chiamò suo Cugino Pbro detto. dal detto. c. et così andò
suo ad trovarlo detto li. mi detta casa p.ta et doppo lo
suo parochial Casal defunto mg Dello Scalo testimonij
Pgati come detto fuso il suo stabile et Robba la detta
mia mog.e ò giuro che si trovò la cura dell'anima
mia, et con detto altro ordinò di dovesse lasciar mia

meglio stan Inteso ni casa mea posta in xtt c. Iheto il tempo
di sua vita sua. alaquale sua moglier debba dar vita sua
mes mesi duoi 2. cornti all'ano. et finito il tempo della vita
sua. et tutto mesi alli (illegible) di 25. solari p[er]ciascun
Jul[i]o. li ora d'annuali L[ire] 6. Jul[i]o d'più L[ire] non
ora altro più li ne resti sua mes et magie, Jul[i]o li tutti
sopra mesi L[ire] 6. Jul[i]o quanto tempo detti doppo fatta
della ordinatione L[ire] detti alquanti giorni, ma ne mi ricordo
li Quali quanti Jul[i]o si trova la Quali p[er]li detti heredi della
sua quali nelli rendita, et fra[n]ti della p[er]sona Ho
per Jul[i]o. Iohe stes, et apostolo =

Die dicto

Georgij Draulino. g. mibi dal c. carrino Jul[i]o stesso Dato:
Marito Jacobi et sua Quintini nominato Nic[ol]i Alisi fe:
Jul[i]o suo tutti L[ire] Jo ne si ne dei altro salvo &
nel resto di mesi L[ire] Jul[i]o fattolo, eli in ogni io. detto mes-
salvo il resto. la mori di nic[ol]a Glorioli Jul[i]o di giunta ora
si cata mia ad huomo mio da parte detta sua marito Ill[ustrissi]mo
andar fino i cata sua Jul[i]o detto sua marito et volun-
ordinare Jul[i]o, in mallato dalla sua mallato fatto dalla
pute detta, et coli medici è suo allotterio spirito
detto mio mio cata, et huomo mio detta cata p[er]
apostolo mio proprio, et coli essendo tutti li detti g. per
quali mi detti quanti mia sua Jul[i]o, Jul[i]o detta ora
li Letto mea la cura d'ani mia, Lequal millequat cata
voglia Dnia moglie detta stanchia in detta Jul[i]o tutto il tempo
detta Vita sua et hauta mea detta sua moglie
suoi beni detta sua mes. duoi 2. cornti all'ano
fino la vita detta sua moglie, et detto mea a detto
pesa Jul[i]o 25. Jul[i]o ani sua sua, Jul[i]o si ora Jul[i]o

Adì 18 Genaio 1582

Comparsa il quondam [illegible] alli 12 del presente mese di Genaio
[illegible] Longuardo dal [illegible]
[illegible] Longuardo [illegible]
[illegible] Longuardo [illegible]
[illegible] Longuardo [illegible]
[illegible]

Adì 18 detto

Comparsa il quondam [illegible] Longuardo [illegible]
[illegible] Longuardo [illegible]
[illegible] Longuardo [illegible]
[illegible]

Adì 12 detto

Comparsa il quondam [illegible] Longuardo [illegible]
[illegible] Longuardo [illegible]
[illegible] Longuardo [illegible]
[illegible]

Lazi

Adi . 3 . marzo 1580 .

Absolse questo mundo . Johanne mussi . Sabati . 3 . misse sancti Joh
registrato ne libro Rose Sacre .

Ego Ludovico memo . Sac . Cancellario

Comparsero auanti mi . Gio: Luca Altero . et Cristino Mazzo . Et
Cristoforo . il quale Altero . Et Cristino . Et Simone . Liberamini
Jobiate adimpletur Abacuc . 3 . misse nepote et filio
Ill . 3 . Zach: Sabati ghe em Zacharia adimpletur Aggei
Dixit . 3 . ghe em Isti dato Sabati : 3 . Zacharia vide : nolyll
he Cantu dicta : Zabi ghe hui Sa Cordoz . Cristo Altero
Et Isto Sabati il giouine . Et stato gia passato molto tempo
Loro . a Sato Ghe Cordeno . Et altri Et Simone Schiavo
Cantato . gli soi Cordenatori . Et Cristoforo Et Simone Magistri
Assai Dicta Expeditione Ghe Cordeno Sabati Dicta Expeditione
Acio Cantassino Cordeno Isto . Mise Sedem

Adi . 8 Et 9 . marzo 1580 .

Ludovico memo . Sac .

Registrato Ut Supra . Ly .

Et Cristoforo Simone Mazzo

Adì 28. luglio 1509

Adì:

Adì 29. luglio 1509

Adì

✠

Adì 3. marzo 1506. Absolta carta man.ta di detta mostra:
Gabriel. G. mostra sacerdote: et registrato ne l'altra

Noi Ludovico memo Duca di Candia:

Commettemo ai mag.ci S.ri Sup.ri et nostri nodari
che ad instantia di Gabriel G. prete et nostro nodaro
arij debiate admettere il solito testimonio di detto
nostro et fidelio M.o G. vechi sabadigho cum
procedat alias pedinus Nicolaus arzio dicto G.
ghetam stridato sotto dì 3. febraro 1502 more
hac curia dicis rebigeham sacerdote, in Gloria
tempo Gdie sabadi il giovene: ostato fil prestato
inetto principale et solo il quadrino et altri Gsti
ora non hanno l'curato: gli soi quadrini. Vadat
dossi el suo juramento ostato dicto expedizione fo
facta ostato dicta expedizione alias et ingrossata
habui loco. signatum ut dicitur
Adì. 8. p.mo madij 1506

Ludovico memmo. D.r

Registrato: absit sp.

ostat chmus gdem nodis

[illegible] adi. 24. [illegible] 583

A 26. marzo 583

[illegible]

marco barbarigo & dispris

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

A 9. mayo 1603

[illegible]

Carta

Lia. anzil 1603

Como Sñr. Camanti ahbre. ra ab. S. Sñr. Abra
sua Compta regna en. N. y. giolgik
Sazaji N. C. Sñrsia digando vobis Sral
Lubima volumta. ra Dmiñs. N. y. mão
Sazaji Suo Sñr. mobto mel Caral pta: Zafa
mesi. S. micl. Eobtyslimo rij Sñr. ora

T. mio Sñrma
mio modio
mi N. papadolo
gl. Sñr. mei N. C.

Sibo fam ho [illegible] mia Colonna
mal C. Sño vivo la Comanda

Adì 14 aprile 1583

Comparsa D avanti alla Sig.ra et alli M.ci G.ri Sig.i di proposito
Sig.r comparse Gio.n Lanci dal c. Gabriello Sig.ando voler
provare la M.a volontà et ordinatione della Sig.ra Hellena
sua pseudopatre fu morì D Ant.o nastoppelli dal c. sottoscritto
morta li 2. del'instante con li testimonij
infrascritti: omnes sub.ti

Testes: Dionisio Cancellarius) testi dal c. Nastoppelli

Gregorio Cofrini et
Gio.n Pellegrino
ambi da Spoleto

Quali detta fatta la lecta fede in forma di Cancellaria
Comp.a d.to Gio.n Lanci come sopra volse come li Test.i
di vi. d. et sig.ri Gio.n Lanci come..

Adì 16. detto

Comparse nell'hosteria di S. Antonio nastoppelli dal c. sopranominato
huc fidelis personato con lecta nellia di sopra et detta
allegata fede di Cancellaria fu-rato et cetera ut sup.a

Adì 1.o maij 1583.

Gio.n Lanci volendo come sopra havere fatto citare Ant.o
nastoppelli non ci sta Il d.to Gio.n Lanci p.a- 8. giorni.
p.o venturi d.to havere chiesto li dì interrogatorij
sul Capitolo da esser esaminati sopra quelli li test.i instati
et havere esaminati brevi. et quello de mihi
Il d.to Sanci

A 28 aprile 1583

Alghimetta.

(Compositione di una acqua da [illegible] e altri simili.
Vedi in Composto. A carta 10 [illegible]
[illegible] Il Cl. Luzzaschi: dicendo volersi
servire [illegible] ultima volontà [illegible]
Aldisio. F. suo marito: molto nel Cl.mo
Duca mostri. d. m.ch: Et [illegible]
Ord. [illegible]

[illegible] Nicolò Simonetti [illegible]
nel monasterio [illegible]
[illegible] Jacinta [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [

Giudici del Proprio

Testamenti rilevati per breviario

Interrogatori presentati

dalle buste Miscellanee

e dall'Avog. di Comun,

Miscell. Carte

388.15

Interrogatorij che deue Shanieta v.da del q. Fran.o Shanieta p.mo interessi
& Com.e Nro co gouernatri Degli w.scritti Nri figlij, p.ta
Examinati co Interrogat.i nel tal.e del Breuiario Stenda mg.co
V.ro Sotto. &c adm.ti dal.mo Nro Cancro —

Primo siano interrogati Sentano o ch.e Sano intesi co Decchi che auanti della
ord.ne Dal Scamato dell.a Stodio Gesu N.ro del Sullo Capt.e
Sefonta co Sedriano dell.i vendero Lucca & le molte &
non voler Giurare detto Sesuito

2do — siano ch.e ha Scamati Standar insieme dove giaceua Capte
co Giurar che

3o siano interrogati Sentano Scritti Giurati Sesuiti co quante volte

4o siano li altri preti co Sedriano delli siano interrogati dei
contesti Sentano di N.ri maestri con promessi co Sabigé Sapresentarsi
Giurare ord.ne —

5o siano se Sattasse al mondo Sotto Sopra robba oquer interesse
Contanto co Scritto co ch.e N.ri maestri non ofquatti tal
Cond.e Sache Stano Stucco Scritti dra ordne

6o Scritto annali Giurati interessati co ch.e Sedriano di
Sabb.i Carobba N.ro

Interrogatorij dinè Capo Mastro Carolo quondo
sopra quelli douranno esser examinati li
testimonij dati in nota nel processo Breviadra
rio stridato ad'instanzia del S.r Art.o dal Sor racina

Prima se li fara conoscere il S.r N.r Jesu Xpo Jacopo
S.to Fiesco dove lui habitava dove noi et detto fatto
note
n.o Se nouendo habbia detto ord.e p breviario et se
2.o dirano de si, sia interogato
3.o Se sapiano di habbia lui fatto test.to p mar.o de N.ri
anteriora et p.ma fatto il quel Breviario
4.o Se quando lui andava per S.to Breviario nomino il
test.to o noa et adi p.to Breviario tal quel pretesto fa
la sciua la sua robba
5.o Se . . di presente sara p.o ordine tal quel et se apposta
astoe effetto chiamò li testimonij o pure a Caso si
sono ui imbatuti
6.o quali erano questi testimonij con dover esprimer
il nome et cognome loro et il loco ove habitano
et come ui sono stati Capitati
7.o Se tutti unitamente sono stati chiamati o separatamente
et se sono stati pregati dal testatore ad'esser testimonij
alla sua ordinatione tal quel ad'interuenga fare. et
con che forma di parole honorabile esprimer predicti
8.o fu il loro erano quando sono stati chiamati et dove
era il testatore et se lui li chiamò et prego / cosa loro
propria opure p interpositi persone et se unitam.te
sempre erano tutti et in presentia del testatore.
9.o In dove dì et il giorno del et .mese. quando sono
stati chiamati et quando / fece d.to tal quel ordinatione
10.o Se nomino il suo testamento fatto p mano de Gio Batt.a
Chiel Gabaldi sotto l'anno 1643 d'agos.to del et
parto di Regati et esso lasciati cosa alcuna

11.mo Se in essa non potesse attendere o poco o assai o pure
che lavesse la debita essecutione si deve
leggi non potendo . . il breviario togliasi
dagli astanti et esaminato bene ogni parte
di essi

12.mo e del p.° sol qual Breviario facesse il suo
residuo et con tal forma di parole instituisi suo
residuario il q.° del sol

13.mo Se esso di mente sana o pure pazzatica et detto
sol è morto et quando et se molto o poco tempo
esso tal qual breviario

14.mo dicano il suo nome cognome et espriman l'occasione
con il loro sui capitati alla hora dell'ordine se era
del giorno o di notte o matina o sera a hora di diciotto
o doppo

15.mo Se esso amici parenti o in altro modo interessati
et di dipendenza siano col q.° sol qual se esso sui gioni
cui se esso debitori o passa tra loro alcuno sorte
d'interesse

16.to che fatto questo et guadagni il legato lasciato al
catechumeno q.° testamento

Il resto si lascia alla prudenza del q.° Mod.° et quan.°
pietà sia

[illegible] ... e governatrice detti figli me proveran
con il g.to M.o Gio: Michele Paradosa de
quali devano esser esaminati
sopra li sudetti dati in nota
[illegible] qual atteso è non mai recidivo venuta
[illegible] fatto dalla q.da Isabetta Paradosa
sua moglie in articolo mortis et

1.mo fatto interrogati se conoscevano la q.da q.m
Isabetta Sopra et in che modo ricevero la sua
cognoscenza et se devano dirsi —
2.do fatto interrogati se essa Donna era ammalata
et che malattia era la sua se era di contagio
o pure d'altra sorte d'infermità et se
devano che essa era inferma del mal conta=
=gioso — fatto interrogati come lo sanno spe
cificando il tutto et così —
3.o fatto interrogati se essa Donna nel tempo di
detta sua malattia habbia fatto alcuna
ordinat.a con rog.to pubblico o pure con
scritto privata o pure per via di testi=
=mo et se devano had.to Breviario
dicano in che modo quelli lo sanno se erano
presenti quando fece detto Breviario o pure

Dopo sopo stati chiamati da altro de detti
4.° fiscale in che modo stato stati cognitati in
detta casa atteso che la medema era piena
del mal contagioso —

5.° fatto interrogati se con detta q.ma Madd.a Isabella
habbi proposto alcuno di loro o altri ragio-
namento in quel instante o poco à manzi
o dopo et se l'hanno consolata con
discorsi giusti et di sana mente senza
confondersi ne inviarsi nel proferire
6.° se menore facena detta ordinat.a alcun
loro o altra in sugetta o gli dicha
di ordinare conforme egli gli dicha
et gli insegnava —

7.° se di sua spontanea volontà habbi
fatto detta ordinat.a ouero per minaccie ca-
=tare ò in altro modo sugetta dal q.° suo
marito o da altri —

8.° se sono stata in detta sua ordinat.a il q.°
suo marito o pure sugetana
per la vecchia e se facena inferma
et se egli gli dicha agiungere o diminuire
alcuna cosa circa detta sua ordinat.a
9.° se detta q.ma Madd.a Isabella habbi detto
et se di cherzo fatto venire alcun

nod

rod: o pure li testimonij fudetti per far
detta ordinat: et perche non l'hanno fatta
in atti di rod: pubblici

D: Se in una o più volte habbi fatta detta
ordinat: et sempre unito et presenti li
medesimi testimonij et da lei pregati
per tal sua ordinata —

R: Se li medesimi testimonij sono ravenuti, vive-
-rebbati in questa ordinat: o pure siga-
-ti in alcuna maniera per disputer
il contrario —

Interrogatorij de Nicolo Barbo ux.e s.i J. de P.a cella ulteriorib.s
et comẽ Parte de Nicolo olim Summonte Actum Neapolj
Jobi Rat del.o Pero Maria loro barba Mattera Jo.p quali
Jouerano esser Interrogati li tenj dati p.a nota de
Jo.s Ideal qual Cremario

P.o Jnterrogato de Jure Comanda il S.r Pero Maria Jouine che la Cabriana de la
e Morta et quel tempo Joni

A.o Jnterrogato de la Causa de la Cabriana fatto ord.a alcuna o altrimente fatto de Jure o de ord.o o de
altro Jo de et de Jure Jeri

2.o Jnterrogato: Cache forma de parole fece.a p.a nella ord.a de Cabriana
loro era

3.o Se era Jnterrogato o Jnducto che dical Relatie Joni

4.o Se era Jnterrogato o Jnducto che dical Relatie Joni

5.o Se era Jnterrogato de Jure et p.a nella ord.a o parte Contraria
et dicto Relatie era o non

6.o Jnterrogato de Jure Cadauno predicto esperisca il Suo et dicto Relatie era
p.to fece la ord.a

7.o Se era Jnterrogato o Jnducto che Jona era Jonuto specificar il tutto minutam.te

8.o Se Jnterrogati Jonati dal testatore o altri che Jonati Jui Jono stati pigliati
et Cha de forma de parole

9.o Se era Jnterrogati tutti Jnsiti p.to lo pigio o pure Jeparata de lo pigio luno capi l'altro
portacapuzo

10.o Se Cala Boa propria lo pigio o pure Jl Jacrepositu etra

xj Se allhora era Jnterrogati tutti Jnsiti p.to che Cala Boa propria lo prejo et ordinio
omedi Jop.a

xij Se era Jnterrogati Jui p.to et lo era che quel che ordinio il Defunto era realm.te
ordinato Jua o pure altri lo Jugerito Jo o Cosi ordinare et dicto Jo uedeua o
parlare Cala Boa prop.a et liberam.te Jen la rispetto et Jugestione

xiij Se quello lo chiamo o lo fece chiamare Jaueua dicto Jo ordinare et
questo electo Jpecialm.te lo chiamo o de ordo o Jia altro Jolo uisto o
Jui Jtimonati

xiiij

xiiij Se ꝯ̃ato ordinò fece relat.e de tutto ꝯ̃ato opure ci altro modo douerà dichiarire

xv.to Siano pressi del some Cognome et Cognitde loro et de dove parenteli vsti Confinati et quali sono stati questi de reffiniti et del loro ouehabitano

xvj.o Siano pressi se sono Confessati et Comunicati et chi sono quelli che seguitorno

del Seminario

xvij: Se alcuno li sia informati di quello dano deposto ò pure stato Concluso Cauto dalla Bocca stessa del ordinatore

xviij: se fù scritto d'alcuno questo dano deposto et quando fù scritto et dachi

xix: se già passò del testatore fu scritto ò già sua absentia Cassatore era uiuo ò doppo morto

xx Se che loro erano quando li fece la scritta et chi la fece Cauena uisto il deffonto.re che scriue et che fusse sepolto

xxj Et era pure altrimo della sua morte ò pur absente et Cosi doppo si persuasi à saper se scritto questo si potendo esser stata ordinata del deffonto

xxij Se si Confessato et Comunicato sia stato d'alcuno d'alcuno di testi et che fusse

xxiij Quanti gi: doppo morto il p.to Piero Maria si fece la scritta della ꝯ̃ata ordinata et data dachi si fece et se che loro et erano

xxiij Se altri gli habbi riferto questo dano deposto Cauer detto il testatore et dachi et che modo

Finisce il retto et all'ord.o et

Interrogatorij dine Marca figuro Comex. de Mad.ra
Maneta Canozzaro mia Moglie, et Mad.ra Agnesina
et Marietto Canozzaro mei Cognati sopra ligati
siano esp.i li tatti p.ti Testimonij Datti in ostra
dal Marco scluis nel agro breuiario da lui fatto
Ridare ~~non interrogati~~

Q.i siano Interrogatti se conoscono la q.m Dona Gentela
Barbopolo x.ta del q.m Dago Michiel Canozzaro, et
se dirano dei

1.o siano interrogati da q.to in qua

2.o se d.ta q.m Gentela Labbi fatto Testam.to ò altra ord.a
et se dirano dei di cosa. che sotto d'ord.e fatto fu
se alcuno all'hora viuenta ò in altro modo ordinaua
se dirano per uia d'breuiario di cosa quelli erano
chiamati p.ti Testimonij et chi à q.sti chiamati fu
giacenta q.ta Deposta

3.o Di cosa de parole fatto detto uoc con che forma p
tual m.te ordinaua, et Testaua tempo q.to ore et co
4.o se lei Mora q.ti ordinaua ò pure altra parte dal
de gli fu mentionata parolle o la forma tua d'ord
5.o quanti Testimonij erano p.ti se tutti erano Vi
oppure se parte d.ta ord.e se q.ta lei Testaua ò in
altro modo ordinaua se dira di mano sara d.ta
-upio fino al fine

6.o q.to tempo dopo d.ta ord.e lei visse

7.o con che ord.e essi Testimonij si ritrouorno p.to

8.o se q.ti Labbi ord.e in scritt.e da mano priuata o p
di N.ro al.a ord.e et se dirano de q.ti nari d'sop.a
come di sopra Labbi ordinato dirano che ord.e Labbi
fatto et se beneficiana il fratello ò Testimonij e
et li med.mi pretendenti ò altri et co modo essi fano tali giuri=

L= ctari

Che se alcuno d'detti Testimonij fussero interessati o Cred.ri o debb.ri
o parenti delli beneficiati
Xj se li confessano, et li comunicano
Xij che desiderano se venisse alla lite
Xij se li fa' fatto per Testimonij, et se dicano dell'Oste
xiij de sorte di preda la facea
xiij d'cono se nel'oste di lei sia stato preso Marco Sebastiano
suo Marito
XA se q.a lei Testatrice sia stata mà governata -
o stimata per q.a d. Sant Test.a se cordo il giust.o
dell'Hosp.le con rapportar alla giust.a d'esso
XAj et de sorte di rispetto lei habbia data se confessato
to, et ad desegno lei parlava
XAij de sorte di malattia fusse, et se desse di mal di spirito
sia stata presa
XAiij come detti testimonij dicano d'andare appresso di lei con
pericolo d'ingestarsi essersi detti
XAiiij dove giaceva in Casa in soler o apreso di altra
stanza et dove lei stava in q.l Casal
X.X. di detti stessa in suo governo et q.to d'esso particolare
stare di ora detto avanti l'anno d.i Testimonij
Nel fine che alcuno, et suffitienza della detta Hosp.le
Giud.i, et del b.o Nod.o

Documento pervenuto alla Sezione

Interrogatorij sopra li quali douerano esser esaminati li testimonij dati in nota da Nicolo Lenzuca d.o Capri nel tal quel Breuiario da lui studiato, et contenuto da la nostra Lenzuca prodotto d.o Nicolo. et p.a sono Interrogati.

Sopra quel tutto, e giorno predetto: Inante il g.e Mastro Capri Lenzuca; dell'Ord.e del quale è stato studiato il tal quel Breuiario: ouuero.

2.do quanto tempo è, che lui Mastro fece l'oferta ordinatione

3.o quali erano presenti, quando fece d.a ordinatione.

4.o Onde occasione li loro ritrouati presenti li testimonij.

5.o che ordinatione fece, e dicano le formate parole di detta ordinatione.

6.o se tutti li testimonij erano uniti, quando fece d.a ord.e

7.mo se li Sac.ti pregati per testimonij.

8.o che forma di parole ~~fece~~ proferì il prego.

9.o se d.o g.e Mastro Lenzuca Lasciò figli, e da chi loro Zeio

sono nate de lui Mad.e

10.o dicano precisam.te che tutte di essi Lasciò a suoi figli, e

figlie.

11.o se il pred.o Nicolo Lenzuca, hauendo il Breuiario

in ritrouata presente, quando fu fatta l'ordinatione.

11.o bis se il pred.o Nicolo prodotto, o detto alcuna cosa a' testimonij

per douersi esaminare. —

Adi 21 Maggio 1697

Dall'Av. di Comun
Mitcell. Civ. 388.15.

Interrogatorij per la Prima Testimonij dati parte dal
Sr. Mro Dr. Batiano sopra sopra Domanda della Sig.
Dna. Agnesina Gentilonzuba

1. Sig.no Interrogati se cognoscano Dna. Agnesina Gentilonzuba et habiano
detti dicano con occasione di tale cognitione.

2. Sc. Sc. Sc

Adì 6 Maggio 1640

Incaricabovi" approbati dall'Ecc.mo
Dato Porbito ad uscatto fiscal
Ore ne seguenti fecero Incaricatori
l'estimovi" dato di in atto tutta la
valeyal Stride duaseto Greci
fatto stridare ad Instanza del Mo Mo
Reo Acor Donato Incendente
ceci anno Pub nella Chiesa d. Ch. fl.
q Incerene del feluis c

dall'Avogaria di Comun
- Misall. Civile
333.15

Ill.mi & Ecc.mi Giudici di propria della Città di Trad.a

Vadasi Ill.re dottor Domenico dell'Abbadia con Francesco
altri pub.co di Cerreto e Gaspare di Polenta ed
nipote pretendono la successione ne senza sieno
decisi dalla Gran Polenta Bubaglia loro Maestà
di sangue maggior ligium publ.a della Città
ed Isola di Cerreto altri con proclama
parenti di cui la cognizione con tocca che Cerreto
pretende, principalmente che gli appartenga che egli
debba / Abbadia nell'articolo di sua morte testato
più bene con modo ordinario. Il Cerreto pro.a
dove pretende suo Congiunto sieno (a Pietro)
Capo distributo della Giust.a ex lobbedire sieno
loro insistenze opere non si pregredita all'
esame di religione tutto che dentro sieno addotti
dalla Domenico tenda che persone li domus
regnibus opere (a fede) incongruo opere
loro che sieno che tocca incontro alla sua
Città nobi pronte sempre offerta pure alcune
in parte alcune all'ignoranza delle istruzioni di
che pende giudizio ma con opera attenzione
delle opposizioni ed ogni Consoli alla Giustizia sieno
quelle delle pretensioni Dom.a di S. Francesco circa la
sieno di detta religione stanza ed altre

Pure hanno intenzione di dire che sono concittadini Ma
grane! Solo vi vuole sieno di lei sua persona questa
1.° Le Capo della morte di Cerreto
la parte sua.
2.° Pietro se sono che / Abbadia ordinario de' suoi beni
che di sano della Cerreto Ill.re che se fosse che
ha testato
3.° Le devono che / Abbadia testato avuto di sano se
li sa chiamato ci pregato opportuno le pertinenze
Con dei parenti le parole di sa pertinenze di
hanno intenzione di dire in che tempo ci sia Cerreto
fece della ordinario quale sa testato Cerreto
che ecc. rebbero
4.° Se in detto tempo che si ordinario così questo
dal vivo dal tutele se Cerreto opere
cia di sua morte

6.to Se vuole che doppo fatto Nod.o a fare il suo testa-
mento et che [illegible] gli sia risposto:
7.mo Se l'infermo giovane che è padrone di molti suoi fatti
la sua volontà sarebbe ancora di fare testamento
et dicano nominatamente Nro et se era più
di notte o di giorno et che hora.
8.o Dicano: Se vi sono stati chiamati et se erano
dieci Testimonii testimoni, overo manco o di meno
di loro fussero chiamati.
9.o Se fussero tutti o erano ancora di altri più
de quali nella [illegible] di d.o testamento
10.mo Se vi sono stati [illegible] con [illegible] qualche
Compromesso, o scritture di altri et dachi di
che genere e deponere.
11.mo Se sono [illegible] inimici [illegible] et se [illegible]
12.o Se sono [illegible] compagni o altra [illegible]
[illegible] di S.ta Croce, di Ognissanti, S.to
[illegible]

Ill.mi Sig.ri Giudici di prossima Camerador di Sanità

Si è immaginato gl'Abate Domenico Cirgorgar il sangue etto
Scarla, d'Alq.a a.o Franc.o Pesari Babelgla morto l'anno passato
Germano ingiuria grad.o d. Dus Giann.i et Gaetano Polari
Dei et reggia Milesi diamo Sig.ri d. Ill.mi et prudenti
di quel Tribunale, che Sig.re la Summ.a et Leggi Sacre
al Conservato Corso per Stato Superiorità all'Eccl.ma
Christiana Fede Cattolica, et all'Eccl.mo d. Sig.ri Cardinali
dalla ordinata Città Chiesa, Chiamano alcuni testi la maggior
parte di quelli siano stati presenti al fatto, per la Causa
Cattolica per la quale si procede contro gl'Accusati
per tutti effetti, opponendo per lo Sig.r Fisc.le
Ordinario, per le ragioni in Causa, nell'opposizioni
Cedano, dove dichiarite riferendosi Contro li Rei
delli Testimoni, e della Corte ed opponendo alla Giustizia
quello bisognerà, ricchiedo, che per Sentenza per diffinitiva
in contradetta, l'opponendo dannarsi per le ragioni
Testimoni, che si Leggi, et Salute
Come alle persone di q.sti Sig.ri Cattolici, et Cristiani fedelissimi
perché storie che sono familiarissimi et intrinsichi di Cattolici
del prodicente interlocutori per lui Con la sua propria
intelligenza, per cui ordinamento sua Testimonio
detto opposizioni sono stati di persuadere il detto Polari
redarre per certamente solo per Testimoni la parte
del prodicente medesimo Sig.ri Esaminati, i Polari
non Sig.ri Testimoni Loro attenenze et Sig.ri
li Cittadini del Rio.

2.do Si Testimoni Lecitamente et Maniera Si Legge
per cui donne di Cattolici Sig.ri Testimoni di Cattolici
nel Tribunale di Cristi et interlocutori per
legi Diversi Come quelli, che sono di Cattolici
l'ultimo del medesimo Domicilio onde si per la Testimoni
et per altri Causi di Cattolici Cristi di Cattolici
Cittadini di Padova con Loro per Cattolici Testimoni

folio 69 [illegible]

Nunc d.ti S.ti Dni vivorum dell'universo
de Nunc peccari et Nullum unquam peccasse
per eum Elementis, quod le opposita
Nullitate encausa Con.ti Nicolai Nonnici
Nullitatis opposito ch. Concione le persone de
Andrea Cattaro et Michiel Felarese tutti
Appellati ut cuiet.

Dell'Ill.mo Nicolò Nigrion Nod. Civici
Il presidente delle facciate del ten.te
Nicolò Dei Antivari Cittadini detti
Appellati

Mich.li Pecan Greek
Mr. Bosco spitzgeb. Tirolese
Mr. Lamminger Bilgter. Bosco

Nulla de opposizioni che niguarda le persone
de Cattaro et Nicolò
Mr. Antun Rosticgeb
Nicolò Nicolò geb
Mr. Bosco pitzgeb

Adì 6 Agosto 1649

[illegible] testimonij sopra [illegible] Lucano che
[illegible] Giuseppe [illegible] Testimonio dà in mano sopra il
Crocifisso della [illegible] Pedagnella

1°. Giura Giuseppe suddetto, e conferma [illegible] Lucia con
la grande merda di Vacche nella [illegible]

2°. Giurano che Nicolina nel tempo della morte di detti
Testimonij stava ancora grande alcuna della sera
volta con giuntate nella casa di Lucia suddetta era
inferma o sipetta

3°. Giura in luogo di [illegible] era gravemente di Febbre e Granchio
e che la causa del suo [illegible] fosse alcun fatto o detto

4°. Dicono se detti Testimonij siano in obbligo [illegible] loro
se fossero chiamati per [illegible] volendo ordinare [illegible]
[illegible] giuno [illegible]

5°. Dicono [illegible] se [illegible] [illegible] Maria [illegible]
[illegible] comando alcuno di [illegible] [illegible]
[illegible] Testimonij [illegible] nulla

6°. Se da [illegible] [illegible] Nicolina [illegible] [illegible]
[illegible] o da alcuno altro [illegible] [illegible]
di Terlano.

7°. Giura in luogo [illegible] [illegible] Nicolina [illegible] [illegible]
luogo di [illegible] [illegible] Testimonij [illegible] [illegible]
Testimonij [illegible] [illegible]

8°. Giura, persevera [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

9°. Dicono [illegible]

Adì 6 Luglio 1657

Osservazioni fatte dall'Ecc.te Dott.e Corbis Avvocato Fiscale per Sua Repubblica sopra li Capi di Statuti esaminati dal Cancelliere della Città Valonea

Primo Che li Consoli nuovi fatti dalla Città di Valonea nuova siano obligati dopo la loro elettione delli Ecc.ti Presidenti dell'Ecc.mo Collegio di Giust.a fare [illegible] Giuramento

Secondo [illegible]

Quando sarà fatta l'Inquisitione di parte di Sua Repubblica delli Capi di Statuti come sopra da Essaminarsi dal Cancelliere predetto che sia Giurato [illegible] Che [illegible] Capi di Statuti da Essaminarsi [illegible] Che [illegible] Che [illegible] Che

Proprio - Esaminador

Esami testamenti rilevati per breviario

2

1637. 16 aprile – 1639. ~~[illegible]~~

26 gennaio mvr

Adi 16 agosto 1637

Conciosia che avanti alle Leggi et alli Ill.mi Sig.ri Giudici di
proprio hie comparso Alexi Vardano da Cr.a Cratina et
=valendo per nome de Sassi ha detto riendo voler pro-
=var con il mezo delli infrasc.ti testimonij l'altra volta
et ord.e fatta in articulo matrij Ill.ma Sofia Shagnotopula
ma scrive morta fuori nel Cr.o Corfes ch'meteb madlo
pahl. Et di piu appresso in un foglio di carta la cedula
stata fatta adi 9 maggio 1637 a per ehen scritta per man
de pra Frangia Daeiasi et dalli testimonij che in essa
appariono ideo omnes etc.

Ad Ord.e mairi etc
Pietro Vasilo et pra
Frangia Daeiasi

Ad
Instanza: Giuda che pa obligata alla colona di D
marco per D.a Sarmano D.e 12

Adi 20 magg.o 1637
Hauer per letere del Castelan del Castel Mataruka scritte li 17.d
magg.o 1637 et ricevute il 20.do d.o per le quali notifica hauer fatto
il Processo della Instanza: Giuda Sarmi nel Cr.o Corfes che
castel Ritza habit.e della Pra: q D.a Sofia Shagnotopula Ludita L'
ord.e etc

Adì 21 marzo 1637

Adì 20 febraro 1637
[illegible]
[illegible] d'ord.
[illegible] d'ord.
[illegible] d'ord.
[illegible]

[illegible] ordinaria [illegible] maxime leg.ti et alli Ill.mi S.ri Cap.ri di
Prop.ta et exp.ti Card.e sia corp.e mistici stat.
stanto dal C. Veliles ficend. voler provar sud.
sua ord.ne nel tempo et essecutione [illegible] ordinata
della sua morte del q.m Mesno g'habbiamo suo tratto
con il mezo delli [illegible] testimonij per tre
giorni come sopra [illegible] C. Velles ord.e [illegible]

Test.i
Mesno Gallarato
Conte Pietro q.m Luigi
[illegible] Bernardo q.m Luigi

D.o

La q.ta scritta fuo publicata [illegible] Colonna di S. Marco
p. mano d'Antonio Barbaro Nuntio di d'ord.o —

Adì 21 marzo 1637

Ill.mo Nicolò Barbaro Cons.r Savio fatto il supertorum
la conferenza della q.ta scritta di Gennaro cum
del q.to Velles per [illegible] universale [illegible]

Adì 23 marzo d.o

Cons.r Ill.mi et Ecc.mi giurisdicente sud C. Velles Letto
del q.to q.m Mesno, et per suo interesse contradice
alla q.ta scritta per le ragg.ni et causi et suo scopo
et buono scritto et opposizione alla [illegible] q.ta scritta sud.o

Adì xxv agosto 1637

Per ordine de l'Ill.mo Sig.r Auditor Sforchapolo, come
Il R.do Gio: Tristano cap.o hauer intimato a Sig.r Sforchapolo, come
lui che ha comandato nel Off.o Generale che debba nel termine
de dì 10 portar in questo Off.o li suoi interrogatorij acciò habbia
Isp.e quelli esaminati li testimonij dati in nota nel detto Generale
altrimenti essendo esaminati senza quelli ecc.

Adì 12 detto 1637

Fragia Nicolao q.m Michele dal Cot Schiavo mercante dal Luogo
della Prouenza Nott.o pub.o testif.o produtto citato monito giurato
essaminato alla presenza dell'Ill.mo Sig.r Auditor Generale Giud.e
di prof.a et essaminator di Cand.a et interrogato Cosa la contin.
entra della vecchia Strada di Generico cosi nel Sig.r

Ritrouandosi amalato il q.m Mazzeo Sforchapolo andassi
ariccordo come lui compare piu volte a ritrouarsi in q.a
ultima malatia et nella q.a seconda della guadagnata mi
chiamò à casa mia et vedendolo declinare dubitando che egli
morisse come anco è morto confidentem.te gli dissi queste parole
cioè perche Sig.r compare non vadi bene et accomodeve li vostri
fratelli che non habbino differenza, onde immediate Sig.r venisse
qui chiamando me et anco uno mastro Sartaggi et uno Gio
Schiavo et uno Gianni Latino vecchio de essanta et piu anni
et disse, sete per testimonij che dono l'anima et la
roba mia al mio fratello Michelin con il quale siamo
in Fattoria ~~perche l'altro~~ con il quale habbiamo sempre stato
a farla insieme perche mio fratello Giorgi è stato già
emancipato da loro Pre, et poi prese per la mano il q.m
Giorgio suo fratello et seguitò queste parole, Giorgi non
hauer a male che Io habbi dato la roba à mio fratello
Michelin poi che sei sempre che insieme ci habbiamo affaticati
et stentato à farla et habbiamo patito fame et sete
Giud.e da altri simili Off.i non vi era alcuna altra hoc fuorche
Sig.r Mazzeo Sforchapolo quale hauerà sentito le sopradette parole
Giud.e Off.e li nomi delle Done furono Gio una Schiauetta
una mancha Gianalopatta, et anco altra Schia soprichia-
=mata Lucia cognata

Quale detto
Giud.e

Giud.e sopra li interrogatorij della parte aduersa sopra

Rip.ta

D.e ho conosciuto Benis: d.o q.m Gherardino testatore
come di sop.:

Sop.to il n.o D.e essendo da un catale domino etc. n.o et più
anni che 'l'ho conosciuto et è stato in casa mia da un
dolore che haveva nel corpo da dì nel dì et la
sua malatia cominciò dalle feste di natale pass.:

Sop.to il cl.o D.e ho detto giuel che ha ordinato perche testo.:
non ha fatto ma la fa perche ira l'habbi fatto per
mia di sop.to p non dirlo et è vero che vi sono Nod.i in
d.o l.o

Sop.to il 4.o D.e uno mio figlio et suo fratello piangeva et egli
mostr.e sapere chi fosse et io gli dissi che era suo fratello
et mio figlio et con questa occasione l'esortai ad ordinare
della robba sua et emendare li suoi fratelli come dic.o di
sop.to

Sop.to il 5.o D.e era di mente sana et non era ne mombundo
ne deliriava test.: D.e Leonardo Benis.: li astanti et
li chiamava per nome et per casa chiaro et dopo che
fece l'ord.e pred.a passarono da quatro hore ind.a et
spirò

Sop.to il 6.o D.e ho detto di sop.to che mi ha pregato per testimonio
detta ord.e pred.a con la forma di quelle parole che ho
deposte di sop.to che essendoci anco per nome

Sop.to il 7.o D.e ho detto tutti quelli che ha pregato per
testimonio et li altri che erano pres.ti et ho detto che fo
stato a casa sua settimana detta quadragesim.: pass.a et era amalato
et che molte li fusseno in letto hora stava in piedi
secondo che il dolore li accrescitava

Sop.to l'8.o D.e ho detto in modo che sia cognitato presto et mi
imbatei a casa de vesto ho detto di sop.to

Sop.to il 9.o D.e ho d.o di sop.to che dopo l'ord.e pred.a stette
da quatro hore ind.a et dopo discerneva per il suo male
sopportando in patientia il male bestemiando Iddio M.a Sanctissima
per altri giurando e bestemia

Sop.to il X.o D.e ho detto che essendo stato per testimonio
con parole specificate che ho detto di sop.to et
capitai a casa sua con occasione che andato

D.ª ho conosciuto detti: d.º q.º magno Gharchiopulo. testatore
come di sop.ª

Sop.ª il 2.º D.ª essendo da un altale dentro etc. ne gia
anni che s'ho conosciuto et è stato in cata una da un
dolore che haveva nel corpo et da dì nel dì si
sua malatia cominciò dalle feste di natale p.ª

Sop.ª il 3.º D.ª ho detto giust. che ha ordinato perche testò
non ha fatto ma la fa perche non l'habbi fatto per
via di Not.º sp.º non dice et è vero che vi sono Not.º in
d.º C.

Sop.ª il 4.º D.ª uno mio figlio et ho sentito piangere et egli
mostr. sapere chi fosse et li gli dixi che era suo fratello
et mio figlio et con questa occasione l'esortai ad ordinare
della roba sua et accomodare li suoi fratelli come dix.º di

Sop.ª il 5.º D.ª era di mente sana et non era ne mentecatto
ne deliriava ex.t: D.ª conosceva detti: li astanti et
li chiamava per nome et parlava chiaro et dopo che
fece l'ord.º pred.ª parlò da quatro hore ind.º et poi
spirò

Sop.ª il 6.º D.ª ho detto d.º sop.ª che li ha pregato per testimonij
detta ord.º pred.ª con la forma di quelle parole che ho
deposte di sop.ª chiamandoli anco per nome

Sop.ª il 7.º D.ª ho detto tutti quelli che ha pregato per
testimonij et li altri che erano pres.ti et ho detto che fo
loro la f.ª una settimana detto quadragesº pass.º et era vestito
et che volse si trovassi in letto hora stava in piedi

Secondo che il dolore li accrescitava

Sop.ª l'8.º D.ª ho detto in modo che son caputato presto et mi
imbatei à cato de vesto ho detto di sop.ª

Sop.ª il 9.º D.ª hod.º di sop.ª che dopo l'ord.º pred.ª stette
da quatro hore ind.º et dopo discorse per il suo male
sperando in patientia il male bestemiando S.D.M. senza
far atto giurame.º o bestemia

Sop.ª il X.º D.ª ho detto che esprimendo meglio stati per testi-
monij con parole specifiate che ho detto d.º sop.ª et
capitai a cato in casa sua con occasione che andavo

uiritan.to come per avanti comincio; mi ha instituito mio
vend.o fr.llo M.o Michelin suo fratello nel mio che ho d.o di sop.a
Item D.ce ha lasciato per legato a una figliola Gherardo fabro
sua nepote naturale una pezza di vigna mosciata de opere
tre inc.a se pero M.o Michelin suo vend.o gli la vuole
dare
Item L XI D.ce essino tutti in testimonij uditi in casa sua
quando seguì l'ord.a pred.ta
Item il XIJ Jo non ho alcun interesse ne con il pretendente
ne circa il venerino perche ne son debitor ne creditor ad
alcuno delli pretendenti e ben vero che deto q. Nanni
il testatore et il vend.o Michelin suo fratello mi sono
compari di S.to Giovanni havendo mi tenuto a battesimo cad
uno una creatura et mi son conferato et comunicato
ogni anno come christiano
Io S.to Giulio R. A. et V. C. et S.
Io Iacopo domenici di S.to M.o A. et S.to C.
Io Gio.o Batt.a fig.lo del P.co Benedetto Cant.
Adì 9 magg.o 1637
Io Gio.o Batt.a Solaini fig.lo di Michelangelo Solaini mandato da ...
cod.o pretore monte Spertoli esaminato
et ricevuto il giuramento dalla mia bocca di fedelmente
et integralmente [illegible] a Nanni q.m Benedetto et Gio.o Batt.a fig.li
Dico ho a fare settimana della quadragesima prossima passata mi fu
imposto nella casa et Residenza de Sig.ri magnia Gherardo
posta nel ch Solaio con occasione che si diceva che era
disperata la sua vita anche morirà come ancora anco

Nanni

Magno Zaniolo et uno Triangia Cognati fin comparse et
hon nobis Nanah facta di 9. gl magno a nobis pro
che erano oncate à vedello et alla presta à tutti chiamo
me il Sig. Triangia et Magno personae dicendo
à noi ve queste formet parole. prate per testimony.
che lasso la mia roba à Michelin mio fratello, il quale ma
la parte, la mia roba tutta et l'anima mia co il quale
siamo in fraterna unitati et habbiamo insieme con gran pace
fatte et sete parito à farla et conservarla et già ci ho
tempo fine à detto michelin mio fratello, non sono qui notaro
andate à chiamarlo che ci faria questo parole di ansp.
interrogo se viera notaro lo et sauendogli risposto michelin
suo fratello che non cera lui notaro dicte prate per testimonij
detto testator parlando con sua cognata moglie de Giorgio
suo fratello cognata non saver per male che habbia lasato
la roba à Michelin mio fratello poiche noi dove l'habbiamo
facieda à farla, attendo anco un legato à una figliola
naturale de Giorgi suo fratello con queste parole. Ado anco
ad Agnese cocuna la vigna di moscata se pero farà bene i
fatti suoi et se parera anco à mio fratello Michelin darglila
pure
Testi: Sig. il Sig. Gio:
Ego L'ho conosciuto perche sempre in detto et Sabitas que è homo
et habile et L'ho per molto tempo cognosciuto perche
venina anco da mio fratello et so che è morto come ho detto di
Sig. —
Sig. il Sig.
Ego morse il sano di altima settimana del carneuale che in vita
giovo è il Sig. Gio: di quadragesima et è morto in casa sua et
andava il sangue et dubitauano testi et lui stesso che dor
maledittione del prete nonha et era amalato dalla vendem
passata si cauaua pero alle volte et li buttaua in letto grafe
che Sig. et poi ritornaua à cauarli et cosi li andava continuando
Sig. il Sig.
Ego non ho fato testam. sichè so ord. in vece che ho detto di Sig.
Gio:
Testi. 9
Ego se la sua fratello gli mancaua il Not. che gli haueua richiesto
L'haueria fatto ma come Ego lui che non cera non
odio in vece come ho detto di Sig. — ma mi sono non Sig.

Ad. il 4.o
Dice ho detto l'ord.re che ho fatto et è venta è che Franc.o Cagnoli
uno delli testimonij et suo compare è stato pertinato d'ordina-
-re delle cose sue perche non Lauchero d.to fa li suoi fatti
et etc Rè che credeva non morir per al hora pure li comm.
-ento ad ordinare et richiese il Nod.o à Michelin suo fratello
et Lauendogli risposto lui che non cercava Nod.o ordinò nel
modo che ho detto di sop.a

Sop.a il 5.o Ad.e era di mente sana et non moribondo ne delirava
et conosceva benissimo li astanti et parlava chiaro et dopo
haver ordinato posto un hora circa et sentendo piangere un ra
fatto domandò di che fosse et gli fu risposto che era un suo ragaz
sotto segli lo fece portare lo fato et gli diede la sua benedi
et gli dice à suo fratello Michelin, pigliò un poco di vino e ca
mangiata questa Dona che sono venute qui et date arricordato
à me che da seuera che questo toglio con me et cos
vesse dicon lui dopo haver regalato la Dona nella scan
di vino che gli dete Franc.o Cagnolino comparse che gli
haueua fatto un fiasco et veneta a i guanto et vesta
il retto —

Sop.a il 6.o
Dice ho detto l'ord.re che ha fatto et à dire siate per testim
dine.s modo che ho detto di sop.a et discorreva coerentem.te fino
che è morto

Sop.a il 7.o
Dice ho detto che non ha esso per testimonij citati nel ord.re pre.d.o
cioè sop.a detto Franc.o et magno Gaitaghi et auanto al d.o
et nulla ho detto che sop.a detto la d.a settimana della quadragesi.a
prossima pass.a et se bene era desto quando volse ordinare
li fece et fedele in fatto et ordino nel modo che dice di sop.a
et non ritorno adietro —

Sop.a l'8.o
Dice ho detto il modo come ho copitato sopra —

Sop.a il 9.o
Dice dicono dopo l'ord.re doi o tre hore circa et nel mio partir
di casa domandò sedomanda, ne ho scritto per il gratio de hore doi
che mi fermai hoggimai ne altro che non fosse à proposito

Ad.a il

Sopra il Sno
Et fe lo detto il modo che dice il testatore cioè fatte per
testimonij che lassa la robba mia a Michelin mio fratello
come disop: Io detto perche se venisse molestato da
alcuno potriate dipoiver la verita ma non ci ha detto
ci presti per testimonij Idio queste parole fatte per testatore
nel modi che ho detto disop: Et resto lo detto di Sop:
Sopra il Sno Et non hostante lo constitution di comitt: ma che lassa
tutto la sua robba à michelin suo fratello come predis
et anco il legato lassato alla puta natural di suo fratello
come ho detto disop: et la matina di quel Sno essendo io
nella medema cella del defonto viddi che lavana avanti
Sopra il Sno Et portati nella chiesa di S Nicolo per compire un anno
perche se intendeva il sepolcro sotto sua discendenza Sno
giorno thafio in Sa chiesa
Sopra l'Xi
Et essendo tutti tre uniti quando seguì ord: predo et mette
per testimonij se Pre quando andai lo ritrovai con l'altri
duo
Sopra il Xij
Et lo non ho alcun interesse ne credito ne debito con li prete:
=denoi ne parentella alcuna et mi confesso et comunico come
christiano
Et Sotto R.N. et V.C. et L.

{ Juane de medo Cond: Sopra Sno de Pi C.
{ Fran Soccavia Pde Progt. el Chiā di Casale

Sa:
Diego Saitaya d: Calasayo riconosciuto dal Sr Juane Dias
+ alla prima delli testimonij fig: Sindici
Sopra Sno
tan testi: prodotto remito fuvato esaminato da Sop: il conte-
nuto dal interesse Strida di Fernando cattol: cosi,
Et essendo di anno di dii nativ: che è morto il Sr magno
Cancio patto dal el Schiav e un Sno andar a cuntar come
Sopra Sno
Sopra Sno
Sopra Sno

avanti da dì i tre testimonj et si diceva che morira come
in effetto arse è morto et doveva che verso mezzi dì hore
circa che il S.r f. magno havendo sentito piangere una
creatura domandò perche fosse et gli fo risposto da la
fia che fu Franzia Agnesi, una delli testimonj che era
il suo figliolo et fratello del infermo, onde subito che
gli fone portato il putto per battezzarlo et dargli la sua
benedittione come fece et poi il S.r Franzia gli dice che
ordinasse della sua robba et egli domando il Notaro per
far testamt.o ma non vedendo Nod.o alcuno chiamo appresso di
se me, il pred.o Franzia, et uno di preti Schiavo tutti per
nome, et gli dice habbi per testimonj che lasso la mia robba
tutta a mio fratello il nome del quale non mi sovviene credo
si nomini Michele con il quale stimo in fraterna et buttain
con che patito stare et stia per aquistarla et sostentarla
et altro anco aura la regola figlia naturale di un suo
fratello minore un pezzo di vigna mozetto seguita bene i figli
suoi et la persona à d.o Michele suo nipote dopo la chiama-
ndo poi la sua cugnata et gli dice che non sarebbe a
male di haver lasciato la sua robba à d.o michele suo
fratello essendo sopravanto dieci et poi chiamo il suo
marito et gli dice che douesse unirsi in pace con suo fratello
dicendo guardi bene la robba à michele pred.o gli l'haveva
anco la cura dell'anima sua —

Int.o Gli il S.r Cris.o f

Fatte lo constituto Cris.o d.i g magno per ett da un canale

Int.o il 2.do

Fatte è morto a S.t Geronima della quadragesim.a da un dolore
che haveva del petto et crede che per avanti era amalato
di vecchiezza —

Int.o il 3.o

Fatte non ha fatto testo.to salvo l'ord.o pred.o et testo.to non ha
fatto perche non era giorno il Not.o ma è vero che il d.o
S.t è suo Not.o

Int.o il 4.o

Fatte ho detto che sopra di ord.o ha fatto et che fu pertinato
à farla da Franzia suo compare —

Sopra il 5.°
Alle era di mente sana et non sordo ne mezo de horeia
et conosceva bene li astanti et parlava chiaramte
Dopo fatta l'ord.e di mando che gli fosse dato da bere doi
pezzi et la Scatola aneo con una tabba et deli a mezza
hora dise che li haveva osservato la sua vista doro più tre
quarto hore et poi poco ad altra vita

Sopra il 6.°
Alle non fui pregato per testi.: ma la forma delle parole che
dette à sui testimonj era questa Iuste per testimonj.
che Catto la mia roba come detto.: à mio Fratello michelag.°
et dicevano conveniente et li Cevano che molte dal
detto spendo vestito et di nuovo ritornava

Sopra il 7.°
Alle era nella ord.a dom.a punto aneo un vecchio detto ma=
=rito de etta de 70 et più anni et questo ad dem
=mitte lo detto di sop.°

Sopra l'8.°
Alle fui stato anco Io à citarlo come facevano molti altri
et è cato ovvero l'ord.e et fui mezo per test.: nel modo
che lo detto di sop.°

Sopra il 9.°
Alle lo detto che dopo l'ordine pred.a sopradetto è quarto
=hore et non dille altro se non dopo mezza hora li Can=
=tava di Canti osservato la sua vista ne hostentato fo
che pronunciare iavanti ne testemonj à altra parola
contenuta

Sopra il 10.°
Alle lo detto che non fui pregato per test.: ma dire mi prego
ma bene fatte per testimonj come lo detto di sop.° de
vesto lo detto non di sop.°

Sopra l'11.° Alle non ho sentito constituire di concubinj se non
vero.: lo fratello et il legato alla pata int.: il nome
della quale non lo ma è figlia naturale di lo fratello
mandato

Sopra il 12.° tutti de testimonj enino pinti avanti giurando
Leggi l'ord.e tendetta

fol. 1 xij

Se non ho alcun interesse circa questo Breviario con li pretendenti ne sor debitore ò creditore da cavo ne meno pero alcuna parentela tra essi et mi confesso et comunicio ogni anno —

Io Gratia v. v. et r Clt S.

Io Franc.o Scarica Gr.di Prov.le et Guard.o di Cad.a

Adì 4 magg.o 1657

Rx: Giorgi Lago haver intimato il sig.r Giorgi Cantopeto contradicente che nel term.e de gg.i 8 prox.o debbi venir à mostr.i non di esser obligato pretende opporsi altri, il pnte loro agente si manifesta che pronti sia,

Adì 13 febraro 1657

per la p.ta aud.a che si reduca l'ist.to Collegio di Breviarij la quadragen.a sarà li

Giorgi Chiarchiopetto sud.o quale contradicente al Breviario &c. Magni Carchiopetto a cui si mostra Con. chiopetto rivedasse per più voltte

p.e Nicolò Dandolo

Adi 21 maggio 1637

Concioscia che auanti alle leggi et alli Ill.mi sig.ri Giudici di proprio et
off.o di Candia sia comparsa Sauasti Mauroiogalla fu Geo.
q. Giorgila Dessa q. Giacomo dicendo voler prouar con li sottosc.ti
testimonij l'ultima volonta et ord.o fata in articullo della sua
morte, detto q. Giorgila Dessa suo marito morto l'anno 1619
et ciò vicita Leggi non ostante il spirar del tempo
stabilito per dette leggi in tal mater stante l'admettione
della sentta capitolata da lei sauasti agitata nanti gli ill.ti
sig.ri sig.ri Sindici et Reuisori in enente li 22 Sett.e 1635
et finalm.te la detta admessa à sua instt.a ottenuta nanti S.ti
et Reg.to sig.ri Dea li 9 Genaro 1636 per la quale ueni term.
bene probatal la sopp.ta proua de lei sauasti attenta come
di rag.e et come in detti atti et term.i che si gli hauria piena
vella ideo omneser

Settes Michelis Stago
Michelis Franco
Maria Vasmulogalla

D.o

Fu publicata la sopp.ta strida sop.a la colona di S. Marco
per Nicolò Damaro Cr.r m.r

Adi 27 maggio 1637

Il Sig.r Marco Theodoracchi com.o hauer fatto il superlocum la
continentia della sopp.ta strida fubri ned.o Cristofalo
per intesa un to fu detta leggesse

Adi 12 Luglio 1637

Il magnco dal.o Michelis Franco dal.o Cristofalo riconosciuto da Marco Theodo
-rachi tenne per off.o et questo come testo: prodotto giura
rato elamente et interrogato sop.a il contenuto della sopp.ta
strida di Premario esso pretto dell'infritto fu dà così

Et essendo una matina a casa mia doue ch'io sono ogni giorno vene
un certo Michelis Tago da S. Cristofalo et mi disse che Giorgila
Dessa fu amalato in pericolo della morte et la mia moglie andò
a ritrouarsi che mi voleua parlar et andato fo subito

cosa

del pred.° Giorgila contiene con il pred.° Tupa che vene a chiamarsi
trovarsi presso Done che non si trovavano in casa, et alla porta di
detti chiamo me et il pred.° Michelis Tupa ~~et chiamo~~ per
nome et cognome quale formate parole date per testi-
-monij pregati qualmente [illegible] mia robba et de mio figlio et
se ne [illegible] robbi / altro mio figlio che è di minor
età, et le portano detti di vedi ~~la sua robba~~ a D.ª Savasta
pravaricatrice mia moglie per / causa di Dio et per carità
mia et che siano ~~sue~~ debiti miei pregandoli a lei vogli dare
alcuna molestia / Ogg.° D.ª Ge era di mente sana et per-
fetta chiara et conosceva benissimo li astanti Ogg.° D.ª ne vede
di Ogg.° che sono stati pregati per testimonij Ogg.° D.ª nel
pred.° ordine contiene con D.ª Tupa et altre Done che non si
trovano in casa et non ricevuta da sua moglie la presente
atto per testimonio et oltre di che tutte le pred.° parole
Ogg.° D.ª non ha fatto testam.° ne altra legge ord.° proibi
pregando a chiamar altri testi / ma non si trovorno altri ma
Ogg.° D.ª vive d.° ord.° un miglio circa Ogg.° D.ª era
anche il pred.° Giorgila nel c.° ~~casetta~~ in una casetta de affitto
in d.° loco et luogo in loro et fa a loro di sua mente
per le pred.° ord.° Ogg.° non ha altro pertanto
ne ottenere ne credito ne debito con li pretendenti

D. Julio v.r. v C et.ª

Lucare Demeo D.ª di pr.° et v.° C

Francesco Mendia g.l ex.°

D.: nomine del pred.° off.° Federichi
Michele Tupa / constituto del c.° Calabra, per off.° dato in noto
presso mastro Juvara examinato et interr.° con protesto di
juram.° alla presenza dell'off.° giudicio costi. D.
Ogg.° essendo vicino a casa del pred.° / Giorgila Deka mi dice

...ne o chiamarsi
...t alla presa di
...rimasa per
...e per testi-
...no [illegible] et
...e D.l Sanaglia
...et per l'anima
...voli dare
...a et per-
...ti: Dlle ho detto
...ti: Dle nè
...che non mi-
...le la prego
...ned: per ole
...e ord: prima
...abian ord
...o Dle
...vento era
...e afitata
...ra mente
...parentela
...ndenti

...ar la mia moglie de ditto andare a veder il povero mio nipote
...che è moribondo et dirgli che facci testam.to per questo rola
...rota che li ritrova haver et andato à casa sua a salutar et
...por gli detti S.r Giorgio fa testam.to et esso ha una robba ar-
...tuo figli et io mi Dlle non ho danari a pagar il Not:
...ma ma chiama detta mia moglie hozimi per sentirli per-
...testimonij quando esso la mia robba ai miei figli et so-
...uditto fuori della porta di S.t Giorgio udì esso Michelis
...Franco S.r Zeno et Schiavoni et gli detti vennero qui à ent-
...render che essa detta Giorgia et entrati dentro gli dette queste
...formal parole ch ai prego che siate per testimonij che
...detto tutta la mia robba ai miei figli et se morissi che
...l'habbia mia moglie questi per l'anima mia Dlle
...erano anco molti altri huomini et Donne ma non mi
...sovengono i loro nomi, esa: Dlle era di mente sana et
...perfetta chiara et conoscente seria: e attenta, esa: Dle
...detta di sop: che sono presenti testimonij esa:
...Dle enon intende con il pred: S.r Zeno et molti altri
...non mi ricordo Dlle non fece testam.to ne altre cose
...ord: poi che detti di sop: che non saremo domani a pagar
...il not: Dlle essendo ben d: ord: molti gi ma non
...mi ricordi quanti Dlle era amalato nel letto et fareva
...in una alta sino essendo che afitata in d: luogo et fareva
...in letto mente fece il pred: ord: e fu a tre hore di
...Io Gratia N.r N.C. et C.

Quale detto Dr. Ch.r et C.

Francesco Zanetto G.o ex.o

...et Studrach
...dato in nota
...esto di
...Dle
...eka ni dike

D.o Comparita detta dal pred.t Studrach ch.r di S.t
Maria nella Carità Giacomo Zanetti detto Calcagno testimonio datto in nota
prodotta admitta Juratta examinata et interrogata sop.a il contenuto
della

Della Sig.ra Isabella Sarda etc
Off.le o mancata in certa mia ragione" La casa mia mentre il pred.to
Giorgio chiamo mio marito per pregarlo per testimonio del Sig.r Leon.
che fosse, et andato a casa mia cercando mio marito mi disse
che era in casa del pred.to Giorgio perche era in disperata
salute et andai a vederlo, et subito andato lo mio
partio et andai in casa del pred.to Giorgio, dove ritrovai
Domandato &c come stava, intesi queste formal parole cioe
Gaite per testimonij pregati tutti che mi attorniate ogni
cosa quando caso fusse la mia roba alli miei figli et
morendo luno senza altro lasciarla et se in caso mo-
=riano tutti dui senza tutto la pred.a mia roba alla mia nipote
Isabetta per amor di Dio et per l'anima sua Giorgio
Fenili: li astanti Sig.r Gio Batta Sessa pregato per testimonio
per tutto questo che in detto dittongo Sig.r Gio Batta Sessa
insieme con il pred.to Luigi et Franco mio marito
mentre li pregò per testimonij et furono altre done et homini
che non mi ricordo in casa non Sig.r Gio Batta non fece
testamo: ne altra ord.a essendo questo che in detto di Sig.r
Sig.r Gio Batta vene dopo a pred.a ord.a da Sig.r x.o ind.a Se sono
mi ricordo Sig.r Gio Batta era coricato nel letto che non si
una cassa luce camera che abitava et giaceva in letto et
era allora a due hore di Sig.r
Ad Instanza v.r. x.o et S.

Giuseppe Demetrio Sig.r Pr.to Not.o di S.a C.

Francesco Antonio Sig.r x.o -

Adi 4 Giugno 1637

Concieosia che avanti alla legge et alli offitij legali Sendici di presente et
Ill.e di Cardia sia comparsa D.a Ofelia Cagliepulla V.a del q.
Sarri avenuta dalli metocchi di S.t Romano dicendo voler
provare con il mezo dell'infrascritti testimonij l'infrascritta
per ord.e fatta in avenire della sua morte il q.
Varvara V.a? marito della ditta D.a Ofelia morto li
27 maggio 1637 ideo ameret. Di più avanti in un foglio
di carta l'ord.e predetta scritta per mano di Ser Nicifaro Capadoca.

D. Michele Almoraffi
Sarri Caglia. et
Nicolò Caglia

Le sopradetta citada fu pubblicata sop.a la colonna di S. Marco per
Nicolò Tamaro V.e m.r

Adi 11 luglio 1637

Ill.e Sergij Sarechalo cond.r electi transferito fuori nel metochio di S.
Romano dove haver fatto il superlocum la contenenza della
sopradetta citada pervenitto unde [illegible]

A dì 9 luglio 1617

Concettia che avanti alle leggi et atti dell'Ill.mi Sig.ri Iudici di proprio et
A dì 9 maggio 1617 Ind.e di Candia hà composto il R.do P.re fra Constt.o Minima dal
Loco di S.t Schiluy dicendo voler provar con il mezo dell'infrascritti test.
Redutti l'Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri l'ultima volonta et ord.e fatta in articulo mortis
Cost.o q.m Gio.da il q.m Gianni Thergiano dal S.t Hologni molto g.i parentela
Ponte Lucca Segretario Cap.no ord.e ideo mes.a
no Luivar Probett. Ord.ni ord.e Ill.mi Sig.ri
Ser Pancrot Nicol Cardolo et N.o d.o
Ser Camerlenghi Domenego Pisanen
castella et Isabetta Vid.a fu Pasqualin
Ill.mi Sig.ri Tomaso Asti
Franc.o Andrich Stuzzador et Ill.mi Sig.ri Franc.o
Toscanin per Cl.e nella sala d.a per far
Collegio di Brenari alli quali fu proposto
il negotio del Prig.o Breviario et messa
la parte infrascritta

Ha la parola il Mag.co Hologni
Va la parola il Mag.co Gabriel Contarini
Va la parola il Mag.co Nicolò Ghanchropilo
Va la parola il Mag.co Andrugli Belasio
Va la parola il Mag.co Nicolò Ghanchropilo

A dì 10 luglio 1617

Che il Breviario di Constt.o Rodio ord.e sia fatto il suo corso fuori
Spedale ad Constt.o resti in libertà per intiero nella data legge
del R.do P.re fra Constt.o Minima non si y luglio
1617 Fu Terminato in mia presentia il dì y Agosto 1617
antedetti testimonij non fu dato
il solito Juramento
Il Mag.co Hologni Cabalgo d.o Cabaruzzo testimonio dato in nota dal
Ill.mi Ill.mi Cl.i Schiluy nominato del m.co Sig.r Zuane Pesaro fu nominato
Toscanin Ill.mi Cl.i nominato esaminato et interrogato giurò il contenuto della sud.a
furono intimate Stride di Comandar alla porta delli infrascritti Sudici come sopra
del Popolo Ill.mi Sig.ri li contenti sedili: il q.m Gianni Thergiano il quale era stato
Tratto del del pred.o q.m il negotiante il quale essendo casato da un anno
Ill.mi — si in qua volse gli casi male onde dubitando la morte chiamò me
al verde de et Andrugli Belasio et Nicolò Ghanchropilo il quale dire
non — 2.do o questa formal parole, state per testimonij pregati questo
al capo non ho altro che le mie paghe che mi deve il Barba a S.t Gio.
Terzo di i est Barbaria mio patron che mi doveva per conto di Salarij
Ordinario
e Cenato —

per la semina che gli ho fatto dovendo hauer cura della casina
mia et fassmi l'elegerie ordenarie cioè: Qua era dimente
cata et parlata chiaro et conosena Benito: li abbasti; cioè:
Qe lo detto di 1000: qualm.te fosse pregati per testimonij; cioè:
Qe non fece altro testam.to ne altra legge: ord.ne; cioè:
quando fece la pred.a ord.ne la fece in sua volta sana et
et era cte ord.ne; ordinò uno delli testimonij fosse et non
che cosa me et il R.do padre Stupia Gio F. Battista quale
andò per confessarlo et fece nedemanco la pred.a ord.ne, era
in casa del pred.o spa Cristof.o suo patrone et vicina in letto stato
ord.ne Qe viene dopo la pred.a ord.ne altre.a et era bene ricordo
del Giulio Qe fu debitor al pred.o spa da lire 6 cioè: quale
me le ha sempre stato il mese di marzo se ben mi ricordo, tutte
ho detto di cento ne ho altro che fare con loro et v.e.et l.

Giovanni Francesco fu Pietro Paolo ed Eliano del Carro

Francesco fu Antonio Gio ex.o

F.

Andrea fu Valerio Magro del q.m Stefano testo. detto di sopra ricognito dal
sig.r Fabio Corogna citato monito furato esaminato et cioè:
Il contenuto della tosta: fede di scrivano cioè:

Qe: partendo dal mio giardino una dopo dinar deve che dag.i a cioè: mi
chiamorono et mi dissero che il pred.o q. Gian. il Defonto mi voleva
et andato a casa mia dire queste parole a me et a Nicolò
Carchiopolo et Giorgi Calato siate per testimonij pregati presti
tate li miei salarij al R.do spa Cristof.o mentre mio padrone

et che venire gli possi in pena alcuna molestia ne la sua mrē ne
mero e mre sorella con questo pero che il pred: pa suo
patrone gli facia le sue debite consolationi et hauer
la cura de l'anima sua, pred: Bfe era di necessita
parlare chiaro et condena bene: li astanti, astr: Bfe
fermo stati pregati per testimonij infr: Bfe quando andai in ca
d'ue era il pred: defonto trouai li predti testimonij, astr:
Bfe non ha fatto testam: ne altra cosa ord: infr:
Bfe cosina in casa quando fece questa ord: in casa de l'ill:
Sr: suo patrone et era a ni hora ind:, et adso hauer
visitato quatro gi: dopo detta ord:

Io Gratia N.S.N. N-(et S

{ Fran.co Fescarini G.r di Prou.i ce-essendo chi gra

{ Francesco Sanudo G.r Ox.o

Adi 3 maggio 1630

Comp.e in coll.: l'Ecc.mo Sig.r Filippo Corogna cometo del Sp.to N.r no
le consol.: Sanuda agg.e cometēre à questo special voglia
nelli atti de S.to Michel Sauogia not.: quello de di 17. Feb.o 1630
et instruir la p.ta nota ci pareva de esser fatt.: Sp.to Sig.
Sud.: qualm.te non intende ne vole nōe que.: ne vole sentir
da l'Sp.to N.r niente che accada la pena de ducati 100 et ess
fa per che essendo con l'Sp.to Sig.r essa mons.r conforme le leggi

Fran.co Sanudo G.r Ox.o et Cons.r di Candia

Fran.co Fescarini G.r Restante

Adi 26 nouembre 1622

Comenctia che auanti alle Leggi et alli Ill.mi Sig.ri
Iudici di prouisione et ex.ne di Cand.a hà comparso Nicolo
q.m Ant.o Compl.e Manini q. Giorgi da questa Città dicendo con il mezo
delli infrascritti testimonij uoler prouar l'altezza uolo-
ntaria et fatta in articulo della sua morte
Ill.mi Spanner et
espo.e di far la
Sig.ra Agnese Dragumano quella sua moglie morta
presente nottanqua-
l'ant.a del q. Nob.l
fremario non
ch.a passati a bon tempo stando et sendo alora leggi.a
Sig.r Dio omnese
intende uenire
Nob.l Ser Gio.ni che uerà la summa de D.ti 600 conforme
al suo disposto nelle leggi et questo perche si
poss. esser chiarito con li sud.i dui testimonij
che si sono examinati inanti che esso
Sig.r Ant.o Bon q. Dom.co

Sig.r Francesco Landolo q. Dom.co

Sig.r Nicolo Bon q. Tomaso

Sig.r Marco Manini q. Ant.o

Sig.r Andrea Balarino

Sig.r Nicolo Bon Camerlenghi; Dome-
nego Lemanzo Cast.o et Sig.r Nicolo Landolfo et Sig.r Tomaso Trigadi.r
Sig.r Giac.o Cargnacco
Sig.r Gio.ni Batta Cargnacco
Sig.r Nicolo Landolfo
Sig.r Tomaso Trigadi.r
Sig.r Gio.ni Batta Cargnacco
Sig.r Nicolo Landolfo
Sig.r Tomaso Trigadi.r
Sig.r Gio.ni Batta Cargnacco
Sig.r Nicolo Landolfo
Sig.r Tomaso Trigadi.r

[illegible] basta nel resto ce proceder[illegible] il solito curiad[illegible] detto per il sig[illegible] [illegible]
[illegible] Toscani fu Battista à Portoli et Valera et rubriche a[illegible]
Dorotea Bianco [illegible] sulla sua robba cosi absentata del R[illegible] [illegible] Gio[illegible] Maria [illegible] et de[illegible]
de lui [illegible] [illegible] mano della giustitia fu sul parere fatto [illegible] M[illegible] Marco Corso [illegible] l'effetto
de retro [illegible] [illegible]
non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
copi mesta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
chiamato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[

franco corner Banera nel Nedesmo ospidale per
che vadi à comunicar la Sr. Magnifica Dragamanopolo
et andato à comunicarla doppo detta comunione
disse queste formal parole sicte per testimo-
nij pregati quali! Sabo fuora la robba che ho
et mi aspetta al mio marito per l'anima
mia et pagarano il prete che mi seppelisca Sabo:
Dle era di mente sana quando faceva predt: ordine
predt: di tempo loco et hora Dle tiene che da
mesi 3 circa nel predt: ospidale à hora de nz
hore circa: Dle ho detto di sop: che semo stati
pregati per testimonij intrieme con altri: Non
sa altro et altri che non mi tocha
Ad Gratias r.r.r.r. C Ego Presbyter Petrus Nan
sacerdos. et subscripsit

Ἐγὼ Παῦλος ἁμαρτωλὸς καὶ ταπεινὸς μοναχὸς ὑπέγραψα

Ego Paulus humilis Ego ... propria manu

Adì 14 Genaro 1647

Conciosia che auanti alle lezzi et alli dotti: Giud:i di questo et ex.i di Candia ha competto il n.ro Sig.r Geal.mo mastro Legni dicendo uoler prouar con il mezzo dell'infrascr.ti testimonij l'altrui uolontà et ord.i de N.ri cons.ti mentre dal Cataro tenl.i del castel Belueder morto li g.ni passati che fo li in Genl.i etc. Deo omnes

D.s Georgij Apostoli dal
Meteorchio d'S Pantaleo
Manoli Sanudi.

La rabbricata ca.ra sop.a stida sopra la colona
D.i S.ti Marci per tr.o D.ni Cl.i Inglandi

Adì 15 Genaro d.o

Il.s Nicolò Cadachis com.r hau.r fatto il sup.r locum
nella decisa que fu p.to il pred.o con dot.i Rumpasio
per intend.to di uolta leggere

Adi 14 Genaro 1637

Adi detto
Essendo l'Ill.mi Consiglio che sij comparso denanti alle Leggi et alli Off.i
Essi sij. Gio da Lezze Gio di prosdocimo et Ant.o di Cano il Rd.o Pre
Lando Pca Fran.co Gianni Decroselle giudici et offf.i della Fiera di S.t
Gio Pasqualigo Maria di Angeli posta nel L.o Venero et dicendo
Capi q. Ghed: Barisello per prouar l'ultima volontà et ord.e della q.m
q.m Cassi. et Cl.o Steghani figlio de q. S. Nicolò scritta et consegnata
Consier Bonolemis de C. Nicolò Stefanizzi scritta in articolo della sua morte
Steghe et Nicolò Bon
Cassi. Deo omnes
Adi 15 detto
Fiero Bandolo Brogad:
Essendo da Cha Grego pubblicata la sopra scritta
Ex.or Fiero Marco per il Mag.co
Cons.r Sig.r di petition
nella Sala Ducale
per far Collegio di
Breviarij officiali
si propose il negotio
del Rd. contrad.o
Breviario contrad.o
la parte infrascritta
Va la parte che il
Breviario sudetto
adi 14 genaro
corra ad instanza del
Rd.o Pre Gianni Reginaldo
Priore della chiesa di
S.ta Maria di Nazaret
del S.r Venerato q.m ad.o
l'ultima volontà et della
ord.e della q.m Steghani
fedelissimi sia chiamato
et in vista
et in vista
Lecta fuit

Sig.r Gio Segredo, Sig.r Pietro Lando
Mag.co Ferman procurator
Conseglier Pasqualigo

Adi 30 Genaro 1637.

Gio Giorgi chiamato à nome de Giacomini Comparo a
hauer fatto il Superlocu Torinel q.m Ven
la contenenza della sopra scritta per vinetta
Leggesi

Adi primo Marzo 1637

Procuratore Gio Giorgi del S.r Venerato testim.
ni non noua per esso esaminato sopra la contenenza
della sopra scritta di Breviario mentre curato ecc.
della q.m D.a Steghani
et in vista della sopra scritta del q.m Gio Cassi. col
fedelissimi sia chiamato
et in vista
et in vista
Lecta fuit

Pro comparato Venetiis a q.m D.a Steghani sottoscritto
autentici testando lo stato d'una numerosa famiglia et composta di diuersi de
nessuna et Nicolò Christiano nello alla quale venendo il tempo
sopra scritta et volere fornire nauigare di Cipro lasciò de si D.a
e de non D.a nulla / volse non hauesse D.a parte
et in vista chiamato in detti atti

di parrocchia citta nel c.to giudicio queste M.na Stephana
era in pericolo di morte et subito andò che portava
il Santissimo Sacram.to uno Sacerdote et andando a com-
unicarla nel quale furono molti Seguendo et
andato a casa della medema Settimana con molti altri
et dopo la comunione esortato dal suo marito et parenti
che si disponesse della sua robba et acomodar l'anima
sua ende essa subito disse a tutti noi che erimo
in casa sua queste formal parole state per testi-
monij pregati quanto Cato alla mia figlia nominata
Egida la dote di fiorini cento dui miglia che haveva d'havere
dal suo socero et altre dua miglia dalla mia dote
di più altro ch.to non so a S.ta maria odigitria con
conditione che mi debbano lasciare dove stò sempre
padre di sua et altre quaranta per fassi
di mio marito mesi quaranta et il resto
della mia robba sia alli restanti miei figlioli cat
la era di mente sana et fece d.o ord.to Testo
si apresentava che non essendo per ancora
amalata tanto gran tempo avisò dopo Mezza la mattina
ad alba fece d.to ord.to et dopo dui ore ind.to spirò in.to
da quale Mezza erano tutti radunati et non si
potevano li loro nomi ogni se erano uniti li testimo-
nij Mezza ha pregato tutti particolar.te et erano
uniti et pregati molti come ho detto in.to che
ha fatto chiamare Mezza vedendo che tutti erano
ano a vederla mi ritrovai anco Io et ho sentito
quanto mi ho detto in.to Se ha pregati tutti di testi-
mo.to Mezza detto d.to che pregò tutti per testimo-
nio in.to la tempo loco et hora Mezza era la mo
che in casa sua giorno di alba —

Ad Gratia r r & c et S

Andr. Bon.to di d.o —

Franc.o dentro di Lega

Adì 5 detto

Nicolò Manfredi detto Nicolò Manfredi

Nicolò Manfredi detto Nicolò Manfredi

Nicolò Manfredi detto Nicolò Manfredi

Adi 1 Genaro 1637

Conclusa che auanti alle Leggi et all'Off.o Leg.
Giud.i di proprio et Ecc.o di Cand.a hà comparso
Zanachi Cucula dalle 4 Ven vagnana Reciendo
voler prouar con il mezo dell'infrascritti testimonij
l'alegata violenza et ord.a fatta in articolo mortis
dalq.m Constà Venessa dalle 5 Pisciquaria sotto
li 29 passato nel medemo Canale ides omnes

Ex.ta magra Venerado
Marcolì Bruto dalle 5
Procurator —
Sofia Venerabera

D:
fa per fedele Cancellier Steda sotto la colona di S.t Marco
per il Sig.r ad ord

H(che citta pregato per testimonij vdi de sop.
et hora R.te era nel cast.ne nella sua propria
casa et non andasse a casa di terra. —
et fece fine
Io Gatto p.r p.r C. et
Io s.r marco detto

Giorgi geronimo di Giorgio testo: giurato come
di sopra et essendo stato detto da Pietro mio
marito curiar et citar: in casa del Spettab.le Sig.r Cap.no
R.te a la Stella sopra de Rialto, stando una matina in casa
venne nel giardin del sole inteso anco lo giudice rat.e per
il che dimandando che fosse, mi fu risposto da certa sua
la pred.a Sig.a Lucrezia et era in punto di morte onde
andai anco io come fecero anco molti altri in casa di d.a
S.a et persuasa da più fanti pertinaci dal d.o Sig.r di fare
qualche ord.e disse queste parole alto ogn.no non vole
chiesta di s.a Odetta et al pred.o più fanti pertinaci
di farsi cantar mete gelaranda et canna sua di più
facendoli detto il pred.o più che fai, non vi richiamo
per la vra roba et accomodar il vro manto dicendo al
pred.o de sotta alto ogn.no quatro pichi alla mia Stella
nascuich Cella de dio che gli hanno detto da la mia dona et
Sol.a Ga Sallegrate altre dei le contenuti: ~~che da poche che Cardinale non~~
pera ~~che da~~ cui.s le la cacciano R.te Sig.r Ch. cui.s Bles
era di mente sana parlava chiaro et conosceva persone di.a
ostante, cui.s gratie tempo visse dopo detta ord.e R.te un
hora dopo ord.e cui.s le partì R.te era piena la casa
de homini et donne cui.s R.te ha detto publicam.te di tutti
che era ind.a cata la pred.a ord.e cui.s se li ha
pregato per testimonij R.te Sig.r li cui.s de tempo
loro et hora R.te fu el n.ro de
registrata in Cesa à la Sta di
Io Gatto p.r p.r C. et
Adi 8 Gen.o 1.o Ind.e

H(abe citta pregata per testimonij cattº de sempre loro
et hora .R.e era nel cast.e nemeno nelle sue proprie
cosa it s.r Nicolo Andale a lua di terra. —
Io fue Cancr
Io Gatto v r n c et

Gierj gio.mo Cattº d: Giorgio testº giurato come
s.a: circa l'ottenuto della sop.a citta di Bracciano
mentre curiar et cittº: capitº del Sig.r Ill.mo Gio:
Dice: a: Stefano figlio de Ms Batt.a Sold: essendo una matina in casa
venuto dal giardin del sole intesi dar le gridor nel p.o per
il che dimandando che fosse, mi fu risposto da certi che
la pred.a La Rebecca si era in gionto d'notte onde
andai anch'io come fecero anco molti altri in casa di d.a
Ms et persuasa da pp.a fussi petrognata dal s.r Cl.o di fare
qualche ord.e disse queste parole cioè: non petro-
chiesta d.a: Odiscalchi et al pred.o pp.a fussi petrognata
di farsi cantar mene giovaranno et cosina sua di più
facendoli detto il pred.o pp.a che fai, non vi dichiarai
per la vra roba et accomodar il vro fronte dicke la
pred.a dessorta caso cgli: quatro pichia alla sua figlia
ramenath cgli le dir che gli haria detto da la mia dotta co
sa Gio: Ba Calegnate altro dir le contenath ~~che da poche che Cardinale non~~
pura ~~che da~~ cittº: se la conchiuse Dice Sig.r Ill.mo cittº: Dice
era di mente sana parlava chiaro et conosceva bene il d.o
ostante, cittº: gnor tempo vitte dopo detta ord.e Dice un
hora dopo ord.e cittº: le partì Dice era piena la casa
de homini et donne cittº: Dice ha detto pubblicam.te d'hav
che erano ind.e cata la pred.a ord.e cittº: se li ho
pregato per testimonij Dice Sig.r li cittº: de tempo
loco et hora Dice fu il s.r Nicolo Andale in casa sua
especialmente in Corte à la hora di Gio:
Io Cattº v r n c et
Andr Ba.ta f. di Dº

Adì 16 maggio 1615

Il R.d° p.re Gianni Bernardo de P.i per fede in dat.
Recevuta confessò nominato nella deposizione del
Testi: e fatto come sopra monito ecc.to et unto.
Et
Le cose sopra dette: Cioè la ferita sopra il
il parto sotto li 2 e 6 sopra pett: era in pericolo di morte
come in effetto morse et andato adeber come stassi sicome
sono stati anco molti altri mi disse per amor di Dio che
la fai comunicare et dopo comunicata fece l'infrascr.
ord.e essendo anco astanti molti altri homini et donne
cioè Carlo alla chiesa di S.ta Maria Origitania posta nel S.to
Uff.o n.o che si trova fuori di questa città et Carlo che sia nato
Carbone quaranta sette, Diego Fernandez sono l'offi=
=ciali della pred.a chiesa Origitania Lucia Carlo alla
quale fatto nominato Egli Uff.o dei mille, et altre
doi per la diff.a che haveva con il suo mio marito per
hauer anco altri figli: ne altro mi soccorre che sopra detto
pred.a: le era di mente sana. Pred.a fig.li anco parlava
chiaro et conosceva testi: tutti pred.a gran tempo inan=
=zi detta ord.a P.a la matina fece la pred.a ord.a et
la sera morse
=ne P.a fig.li, pred.a le fu ha pregato per testimo=
=nj separati P.a la casa era vicina gran fece la pred.a ord.a
che fu sepolto in quadre, pred.a le tempo, loco et
hora P.a fu il mese di Xbre sud.a come detto ho detto
in casa sua nel suo letto a hora di terza et hebbe tutti
li Santi V V V confes.a S. unzione non accettata per essere
[illegible]

Io Gio Batta Fiscarini Pub.o Not.o

Adì 4 marzo 1630

Adì 3 mag.no giuocosa che auanti alle Legge et alli Ass.ti Ord.i di questo
Corp.e in pal.o il Mr.o et Sig.r Dr. di C. ly comparsso il Sig.r Piero Castrofilca figlio
di Mr.e Lorenzo Castrofilca et fratello del Sig.r Vuanne dicendo voler provare l'altra volta
ex.a Parochi Procurata et ord.e del Sig.r Magno Ashmeni dal S.t quarto Pri-
ogni tendendo che il Test.to fatto fori in d.o S.t in articolo della sua morte
Breuiario hj allegat.
ex hj ex voli testimonij in forma le Legge

Adì 4 marzo 1630

Reduc. l'Ill.ri et Ecc.ti Sig.ri Gio.a Da Ponte
Q.to Agustin Pasqualigo cap.o G. Fenzo
Gustinian Contarini Bortolamio Magno
Nicolò Bon et Lorenzo Gabi amarenghi
nec non l'Ill.re Sig.r Franc.o Foscarini
Sec.o di prop.a Piero Corner Sec.o di prouizio
et Cobi Lacha fu publicato il Test.to
Prego Re e Sig.r Nicolò Dno Q.e
nella Sala Ducale per far Collegio
neg.i del Test.to Breuiario se vera o parte infratta
Vada parte che il Breuiario
sendito ad instanza del Sig.r Piero,
Castrofilca circa
l'altima volonta
et ord.e del S.r Magno
Ashmeni sia chiamato
in questa publicata presenti testimonij nel non si balotano a bossoli et
balote seruono numerate al numero delle balote — Ill.: 9/10 non sono.
Verde de non 8 O
rosse non hauta 8 O
et cosi restato
chiamato contrasti: Mare dell'anno 1630 adì 4 detto fu in
nota per esser stampa in il contenuto della
sopra scritta di Breuiario nel Test.to del Sig.r Sig.r
Cavaliere dell'Ill.re Michiel morto circa de ventate
discenda in pietà dell'Ill.re Sig.r Giudi
cosi

Adì detto Io suddetto Vicario di sopra nominato Venuto all'Hosteria del Segno di Venezia dalla
Porta Padoua il quale essendo in articolo
di morte chiamò il R.do Padre Vicario
suddetto acciò che andasse alla Chiesa di S.ta Antonia Padoua, per
quanto dalsd.o Padre et me istesso chiamato fussi
ivi presto una donna nominata Paranchi et andati
subito fece l'infrascritto ord.o Frate per testimonij
presenti giurato sopra tutto la mia robba et l'anima
dell'Hoste Piero Astrologica con dovermi dar le
debite commendacioni n.ro il costume de Christi-
ani et questo mi lo disse subito, le era di mente
sana. Della qual cosa ordinai fussero chiero et conobbero
Venetij li astanti subito questo tempo uscite dopo
d.a ord.o Essi uscite dissi subito da poi Essi erano
li hoggi detti testimonij solam.te subito Essi entrò
tutti uniti nella pred.a ord.o subito Essi li ha fatta
chiamar dalla Hostessa S.a Paranchi et ivi fu
pregato per testimonij conforme ho detto disopra
subito le tempo loco et hora Essi fu il mese predetto
in casa del sudetto Hoste Cadrofilaca fori in d.o
a tre hore di Sera circa. —

Dicatus r r v. Cel C.

Ant.o Bon - f.di d.o et ogni di Cordia

Z

Fran.co Scarion f.di Ubaldi —

Adì 4 detto ibidem

Essi Filotheo Catesi con.le fuisse della chiesa di S.ta Antd.
Peristera testi: dato in nota nomine curato hoc
pestore mese Januarij Cel. Cl. subito circa
il contenuto della hostia Nida di Venezia si
di preso dell'infrascritto Essi hoggi sud.o Cor

Fe

Essendo il mese di marzo prox.to fui chiamato da uno
fegnitor del sig.r Castrofilaca per andar à confessar
il q.m magnco mio signore il cognome Bertolo
conoscendo benissimo che era amalato del prod.to sig.r
Castrofilaca et andato dopo hauerlo confessato
l'ho admonito se uole lassare la sua robe ciascuno
loco per l'anima sua cui disse lassa tutta la
sua robba al sig.r Piero Castrofilaca et l'anima
sua et hauendolo so intesto gli dissi donec chiamas
testimonij per accettar la sua ord.a et ando
fori di casa trouai uno nominato fran.co marra et
lo chiamai per uenir a essi testimonio bisogna how
uno altro che non lo conosco so et uenero in d.a casa
tutti dui, et arriuati in presto del pred.to defonto gli
dissi so che donche dice questo che uole ordinare
lui dice lassa per testimonij pregati quanto che
tutta la sua robba al sig.r Piero Castrofilaca sua
Patron et l'anima sua et spender lui di fatte
exequie et funerale le debite come noranni et
questo è questo che dice fatto: et era di marbe
Diana .D.lle era di mente sana per laua che uero
et conosceua tutti che erano in presti circ.to et
uiue dopo d.a ord.a D.lle non sapeu dire de non
D.lle li sopradetti fratto: maria et un altro che non sa
lo conosco dicono per era a casa d.a con non sa
nomo circ.to se era amici tutti nello pred.to ord.a
D.lle sig.r fratto: ch. li ha fatto chiamar D.lle dho
di sopra che se li lo chiamar l'uno et lui chiamato
l'altro circ.to se ha pregato per testimonij D.lle
sopradetti circ.to de uespre Cosi et uera Dolle
fatta adi primo di marzo prox.to fori nella piazza
Paridhes in casa del pred.to sig.r Castrofilaca et
giacenia in letto a tre hore di g.r circ.to et lui

fuse

Adì 3 maggio detto

Essendo stato [illegible] per dover dar principio
il contenuto della sud.a, fu da Reverendo predetto monito circa
ed.o se cred.o circa il contenuto di detta ca[illegible] della
sud.a Sig.a Sig.r. Sud.o così n.o Sig.r Dio: Corozano
Sig.r se bene mi aiuti credo fa la quadragesima passata
che io facessi un operario in una vigna del Sig.r mag.o
venga dal d.o et essendo con d.o Sig.r Dio: corozano
uno padre greco il quale ho sentito nominar Iguro et
ci chiamava et andati a vedere cosa c'era ci dice
questi sono ci vuole per fare la sua ord.e et subito
detto fatto l'amalato queste formal parole. Lasso la
mia roba et l'anima al Sig.r Dio: Catholica et
vi prego per testimonij cred.o se contenta il re sbatur
Sig.r Sig.r si, cred.o se era di mente sana Sig.r
si, cred.o se era di mente sana Sig.r
si, cred.o se era di mente sana Sig.r

Adi 6 maggio 1606

dove che parlare dice queste formale parole cioè
prego che siate per testimonij di tutto quello che ha detto
mio marito ne altro havemo inteso et ne sua mente
se era di mente sana quando fece la pred.ª ord.ª Dice
che rispondeva bene quello che si diceva ma non poteva
parlare tutto che andò poco dipoi ad ogni ho pred.º, istd:
ogni tempo subito dopo d.ª ord.ª Dice la matina li prego per
testimonij et lei era morta istd: le genti Dice essi non si
ove che lo detto di sopra et qua Giorgi Tenitore de.ª i.ª che essi
trovato quando et altre dove che non si ha sapeva, istd:
se erano unti o separati Dice che nel pred.º prego et sia
tutti uniti perche si intese che per avanti che fosse andata
lasciò una sera di mia nella chiesa che si voleva confessare istd:
se sempre loco ochora Dice era a dio ore di d.ª ord.ª a casa
una amida de sua mante il mal di mad.ª

Et Julia Dice V.C. et S.

Francº dandolo f. di Gio.º et altri di Candia

Adi 4 detto

Fassi credere per la mag.ª del d.º et testº prodotto monito
iurato et.ª et istº sua il contenuto della sua testª sudetta
di sopra alla parte del capitolo per lui sudetto cosi

Dice Io non mi aricordo quel male fece che essendo andata la
Regina Theodhuria con pericolo di morte, et vedendo
morirla venir a casa mia sul Rabello non sachetta et mi disse
meni con se che mi cole per Giorgi, et andato dove stava
comunicato la essorena sua moglia di far quel che ad.º et subito era
posquisto sua marito et disse io non voglio altro che aver
la sua roba a me et mio figlio per causa il tempo della sua vita
et dopo la sua morte vadi chi li parerà, ecco l'ho intesto Se-
nissimo ma non poteva parlare sola che intesi a dir queste
parole cioè lui prego per testimonij et questo è tutto quello
che ho intesto, dicendi per avanti ha cavato una sera di mia
nella chiesta che l'udiva confessare et l'ho intesto io medesmo
essendo anco molti homini et done astanti che non mi ricordo

Pbro. se era di verità sano Pble perche dicesse parlare
dirieno conoscerlo et intendeno detto Pbro: già
tempo mihi dicto d.o ord.e Pble la matina fece il suo
prete et la sera nonne d.to Pbro priego Pble era il med.mo
Cerizzi fam.e suo parrocchiale et il medesimo, insta erano
uniti o separati Pble dicono tutti uniti circa de tempo loco
ora, Pble il tempo d.to essendo a dire de d.to in casa de
sua scuola et hec cognovit

Ad Gratis N N. N C Set subscripsit

Pbro Nicolò Thes: Sugolatore testo: ut supra

Franc.o Landolfo q.m Dn.i Pble et Cancell.i di Candia —

2:

Pbro Theophilo d.i Paruopiato testo: ut supra prodito et
ed.to juxta cavato et test.o circa il contenuto della Pble Inda
di Ramiero cotr —

Pble Essendo io una matina a lavorare nel mio orto alle mure
cio della g.da Corzina Pherotheraro et mi dice venni qui
che mi voglio parlare et mi messo in certa oue giaceua la
pred.a defonta amalata et era in ponto di morte, et andato
pred.o defonto amalato et era in ponto di morte, et andato
lo aspettano che ci parlasse ma non poteua, per tal rocha la
subito ma cominciò di parlare et farle ord.o et all hora
dete mio marito fo heglio che mi lassia la sua roba finio che
uiua fo et mio figlo et dopo lassio morte vadi alli soi parenti
et che tanto dice mi prego che dete per testimonij et heglino
re ultimo ha detto, Pbro: ch era d'mente sana Pble test.o Pbro
de intrà Pble era stracco fora ledia, pra Theophilo et
il sacerdote pred.i ult.o se erano uniti o separati Pble essi
tutti anti ult.o gnto tempo mihi dicto d.to ord.o Pble di mi
so dicie

Ad Gratis N N. N C Set subscripsit

Franc.o Landolfo q.m Dn.i Pble et Cancell.i di Candia —

Adì 20 maggio 1600

Concionia che avanti alle Leggi et atti [illegible] Giud: di Pie
et Cad: di Pie comparse la Agustina Gaurolo pulla
ta del q: Marco Virginio q: Alex: del medesimo rione
Xenoglie dicendo voler provar la loro volonta et ogni
tanto nell'articulo della sua morte del testo: q: Virginio
merito molti lochi parenti fori in Cuolo con Lingiatti
testimonij, acentando di piu uno foglio di Carta nella
qual dice esser stata trovata da Ord: Mag: de
gata Georgi Garala de di 20 Xbre passato
per omnes

Adì il detto: Papa Georgii Garala
Marco Antonio detto
Nicolo Antreojusto nover

Adì
fu publicata la testa: scritta per la corona di Marco detto
Adì 21 detto comenci detto

Adì detto: Virginio detto
Adì Curti Trinita com: hard: scritto publicat: il sup: loco
comenienia della testa: scritta fori nel rettorio ove
ove fu morto il testo: q: Virginio e trovata unto cum
leggera

Adì 27 maggio 1630

Comparsa, che avanti alle Leggi et all'Off.o delli Sig.ri Giud.i di
proprio et ord.i di C.a ha comparso Agnese Capitanella
dal q.m Antonio dicendo voler provar con il mezzo
dell'infrascritti testimonij l'infrascritta volonta et ord.e della
q.m Michelin Tinomati del tenor infrascritto
aggiungendo anco una cedola sfoglio di carta dice etc.
inserita d.a ord.e per mano de q.m Sothanati
ferpria dal sop.tto q.m ides omissis

Testes constit.i Vaspro q Giorgi
Giorgi Tinomati q Vatigli
Leo una dhuria q Egidij et
Heredes q.m Sothanati
ferpria

Fu pubblicata d.a sop.tta cedula per Nicolò Bro Cl.o in.le al ord.e

Adì 28 Luglio 1630

Nelli constit.i auctis cod.i cedula publicanto: il luogo con beni
la contenenza della sop.tta cedula fori ind.e: e dove fu mes.so d.o
d.o sop.tto Michelin Tinomati e trovato unito un altra [illegible]

Ex. Ms. Leges Locos

Conciosche auanti alle Leggi et alli Ecc.mi Sig.ri Iud.i di questo
Ex.mo di Card.li ha compasso Lago Vecchio nomato S.to
dal Ex.mo Massa dicendo voler provar con il mezzo del
infrascr.i testimonij l'alluuia nouam. et ord.e fatta in scri-
=pto nomine del q.m Michelin Barbaglio q.m Nic.o mano dal
d.o q.m notto et li 6 repero non. pendra restati: annota=
=ndo di sua mano un sfoglio di carta doue sogr dei scritta
la pred.a ord.e per mano de Sanna capadroca q.m
omaese

d.o Giorgi Cernigo
Michelin Barbarigo
Const.o Barbarigo et
il pred.o Sanna capadroca

fu rubricata a sig.tia: Stida sop la colona del Banco
per il n.o come in Ex.

Adi 29 luglio 1650

Con ciosia che auanti alle Leggi et ad.ta Leg.ta Giud.a di prou.a et ord.a di Cond.a hai comparso Helena Giacomato quda dal loco di Potamos parrochia del d.to loco di Cares dicendo con l'infrascr.to testimonej" voler prouer l'ultima uolonta et ord.a fatta in articulo mortis dalla q.da Maria Iguruquka sua mre nouza Leg.ta presati fonder d.to apontado en uno foglio di carta dice che per iui uenda la pred.a ord.a per nome de essa Costa Carniati ider omnes

Fu publicata la.ta ord.a sotto la colona di S.to Nicolo adi 2 Agosto 1650 come hui Dato

Et p.o la Leg.ta essa Teagia Ghuka q.da Georgi Michelis codoyaizi q.da Nicolo dal d.to Camenzuli Georgi Andalo dal d.to Potamos et il pred.o p.a Costa Carniati

adi 30 sett.e 1600

Presentata che avanti alle Leggi et alli Mag.ci Sig.ri Giud.i di
proprio et Ill.e di Candia si compone Et Tragga natura et dopo
q.m Luigi Barbier dicendo voler provar con il mezo de' ..
infrascritti testimonij l'ultima volontà et ordine fatto e ..
attestato nanti dett.o Ill.re Zanne Patrichi Barbier et
suo fratello et parte nativi [illegible]

Ill.re il Sig.r Gio.e Soffegno
Cancellier Ecc.mo de Samath.
claustrale greco -
Sig.r Gio.e Cornelio Coresti nei pera
Sig.r Gorbi Modio - a d.

fu publicata la sopradetta scritta sopra la colonna di S. Marco
per Nicolò Zanmaro V.r n.o come li dette.

adi 2 ott.e d.

Ill.re d.o cons.r Land.o Stridato publicando il sopradetto Co,
contenente detta sopradetta scritta via vera ove fu mort
il quond.m Zanne Patrichi per cadeva unta cadea be

Adi 13 luglio 1639 adi 7 ott.e 1658

Reduti l'Ill.mo Conseglio, che avanti a lle leggi et alli dd.i Sig.ri Giud.i di
Ecc.a Sig.r Paulo Donado Cap.o Zuane Francesco Bragadin proprio et cd.o di Cand.a ha comparso Bz Giovanni
Sig.r Zuane Maria Bon dicendo voler provar l'altrui volontà et ord.e
Illustre Sig.r Bortolamio fatta in arteficio della sua morte dalla q.da Maneta
q.m Nicolò Bon Calbo sua moglie morta il giorno di 8 ott.e instante alla
et perche Bortolamio Bon sia nella hora del suo
Cand.a di Cand.a vera omnes et
Illustre Sig.r Paulo Tiepolo
Sig.r Antonio Zorzi da cha
Sig.r Bz et Ecc.a da cha Corner
et Marco Querini fu Sig.r
Giovanni nella sala
di Pregadi per far colegio fu fatta la lettera sopra la colona di S.t Marco
posto il negotio dell'ill.mo q.m Ecc.mo Sig.r Nicolò Donado Cav.r Procurator
Sig.r Procurator della Procuratia Cornaro Vedua relitta
dell'istesso Sig.r Procurator Cornaro Vedua relitta
Sig.r Procurator della Procuratia Cornaro Vedua relitta
Sig.r Procurator della Procuratia Cornaro Vedua relitta
Sig.r Procurator della Procuratia

Adi 17 Xbre 1650

Io Giouanni Bessanzoli q.m Piero da questa città pastor, essendo ut
asserto essatto monito Giurato, e Sallariato dalli Ill.mi
diuersi Luoghi Tenenti, et Giudici Generali, et Luogotenente, et
Capitano Generale della Illma Città di Bergamo, et Territorio
medesimo, questi dì alli 20 del mese di Febr.o prossimo passato verso
le hore Tredesene, et un'altra hauendo dalla mia casa dapoi
mezzo dì, mi mandò dalla mia S.a Maria Landrana, et
Giouanna Zon, dicendomi, che Bonesa, et Pasqua
della sud.a S.a Maria, per l'assenza sua, et
ord.e della sua robba, et heredità, et io mi ne sia andato
sferitto nel Luogo, doue suol habitare Vicino
al Seminario, et essendo io, et Giouanni Zon
andati, et io subito, che entrai
dentro mia casa, trouai l'amalata, et la Salutai
pur dandoli, et essa mi rispose, che mi voleua
bene, et che mi voleua dare, et lasciare
tutta la sua robba, et heredità, et io subito
le dissi, che non mi voleua, ne voglio
niente, ma che voleua, che io la seruissi
per quel poco, che mi restaua di vita, et
che mi voleua fare, et lasciare herede
di tutta la sua robba, et heredità, et io

a Lucca Sig.r de Lesempre, et Lucca mi ne debbo
Refer' Incassa qua alli 30 del mese di Lett.re
cinta li 22 Lire del giorno giorno di Donna Lett.a
Sig.r alora non fa' la Lua ord.a che giunta mi detta
et Lucca

Io Genaro [illegible] et sub scripsi

Gio. Batt.a Michiel Jacopo Greg. Jnd.e di Prog.e et esec.r di Jud.

Gio. Batt.a Bar.o St. di pace Luglese

[illegible]

Gio. Batt.a Vicinanza Sig.r Jacopo Jansi de questa Citta dett.o
Jo andeglotto cittadino mercante Jurato stradio andato nogl.
Leg.e et Just.e Sig.r rinovandomi di fora mia di casa mia
posta ad Jacopo alla greca vene a Recamarme una certa
Donna Bo Zanabria calzegra via vnalora D.a Maria Dalbarolo
giardiniera dove de quando mi Recata de D.a Maria calbarolo
mogliè de Jacopo Jan, Re ini d.to ora, et ad vna Jud.a
Maria detta Bo Zanabria calzegra et Jacopo Bo Zanabria
et andato in casa et Jnanti Maria sua Jaccua
la sud.a mogliè de Jud.o Jacopo Jan, Jo Jeliero nad.a
Re vna vnolam gni, che se Sig.r Jo vno Jud.o Jacopo
che detto Jovne Calzo Jlano mercato vnchano, et
vsid.o di Jacopo la mia' volta li stabelle ad.e volte
con questa debba nd capire Jacopo quello Jacopo, et
vsi dett.o Calzo alla mia' rep.a Sig.r Jacopo Jnicle Jacopo
Jacopo ad'ora del suo mandare et l'acto mia, Jdl
Calzo a Jacopo alora mia' repose alor Jacopo mille Jacopo
Jacopo Jacopo nel Jacopo del suo mandare, Jdl Calzo
a Jacopo Jacopo mia, Jacopo Jacopo dei mille Jacopo

Jacopo

cc Lucca Sbre de Cesenpo, cc Cuore mio Adelo
Refu Incasa sua alli 30 del mese di Lett. pn.
cita li 22 Lore del giorno giorno di Domica Sett.
Sbre albo wafa' Ca Lua ord. Sch. giuant so Dita
cc Gesu

Sto Senato V V V C J cc sub scripsi

Gio Batta Vicinanzo Sbre

Michiel Dan Greg Ind. di Prog. cc Sb. di Gen.

Gerolamo Sto di pag Luglese

y.

Gb. Abraham Vicinanzo Sbre Jauri de questa Cetà de Sto
Do andò alla Cetà Inviato Jurato Cradlo pnta vog.
Leg. et Dott. Sbre rebenandom di fora una di Ca sua
porta ad Liano alla gran uere a Cramarne una cerba
Dona Se Cradlo calegra ma uralba D. Anna Dasalbado
giandom de dove de quam Incasa de D. Gramba Calbano
Mysel de Jaana dan, Se iui ad Sto ana, cc ad hora Sued:
Cramo ando Sto Cradlo calbogato cc Jaana Sofferanza
cc andato di Ca cc Sto Cradlo Incasa cc Jaana
la sud Mysel de Sud: Jaana dan, de Sebano nad:
de Sta Cradlo gm, che se Sbre Dio cc Jaana
cher Sett. Gione Cato Mano Sto Cradlo cc
vsid: di Sotto la sua Sobba di Stabelle cc
cm questa de Sobba ad capire Sotto quello Sud: cc
vi Sere Cato alla sua Sep: Gianfa Gnike Sotto
Sera ad ora del suo Sontare di Cato sua, Jol
Cato a Jaana alba sua Sepse alos Gnike Sera
da Sera nel Sempo del suo Sontare, Jol Cato
a Jaana Sgare sua, Sobana Gnike Sotto

Sera

Adi 8 marzo 1639

Correctia, che auanti alle leggi ec alli Ill.ri Sig.ri Giud.i di prou.a ec
S.r di Cand.a ha comparso D.a Maria Demetropulo v.a del
q. Zanni Agaro dalla Calesa cau.a deciza uoler prouare l'altra
hora et ord.e fatto si arresti detta sua notte il pred.o q.
Zanni Agaro sotto li.i pretati Dei omnes ec

Pre Cost.o Comaro
Nic.o Nicolo Bozetto
Nicolo Zigarella

Adi

fu publicata la sop.ta sbrida sopra la colona del Pret.o
Dr. V.r m.t alond

Adi 10 marzo d.o

Fu publicata la sop.ta sbrida sopra la colona del Pret.o
il sop.scritto la contenenza della sop.ta sbrida fo in.e
S.r Calcho per contesto unto cuiata Cezze

andaba gravemente: pensando io da questa casa che era
uiui il confessor che la confessava seruo, et era
anco io come christiano seruo tuedesco et dopo
ch confessata ella disse, queste parole io uolena
far testam.; ma non ricercandomi mi di esser nod:
essendo povera, disse l'infrascr.a ord.: gente anco
d.: suo confessore et al quante done che non mi
forenzono cioe prego V.S. parlando con me, ch'hebbe
con questo mio Re che habe per testimonij gl'ho
lasso tutta la mia robba ch'ho et mi affetta et
l'anima al S.r Dio, ma Antonello Agorabbo che
officia la chiesa di S.ta Maria Jaresonesi et fassi
le debite comemorat.; per li manevabili nei pecu
et questo e quato ho inteso Jntd: se era di
mente sana Dd.e Jng.: si che era di mente sana ed
parlava chiaro et conoscea cui.i bonita: Jntd: se
li ha pregato especialm.te testimonij Dd.e Jng.: si che
li prego lo testo, Jntd: se erano uniti o separati
Dd.e erano uniti nel d.: prego Jntd: Dd.e io non ho
uisto che alcuno gli fugenisse minima cosa anci
era spontanea uolonta Jdee quato mi ho pred.:
ne ho inteso che habbia fatto altra ord.: testo
Jntd: Dd.e non si ricordo quato tempo mihe dopo d.:
ord.: se bene che mihe poco, Jntd: de testo co
et sera Dd.e era dopo la festa della Annuncia
li uolsimi di marzo se bene si ricordo sotto la casa
mia credo la matina de pasche mi disse che erano
done che non mi forenzono altra una chiamida
Jodana quat poco da g.a alba, et lege finit che

Jo Gatto n.r.v.r (Dg lo scrisse

Jo. Joanne Boscarini Eq.s. att.s quad.s Dn. Eq.s

Jo. Franc.o Foscarini g.al.r.o ce Claro d. C.

Adi 20 Aprile 1635

Concorsa, che auanti alle Leggi et alli Ill.mi Sig.ri Giudici
proprio et ord.e di S.a sia composto D.a Chiara
Mo.ta del q. Theodoro Zaglia dal S.r Lucido Milesio
voler proueer l'alume volonto et ord.e fatta dal
detto q. Theodoro suo marito in articulo di morir con
il nesso delli infrascr.ti testimonij ideo ordinorno
che pria ogni cosa si ueda il foglio di carta pecora
scritto di mano de Sassi giurati

P.o D. Sassi giurato
Sassi Nicolo q. Cost.o
D. Biagio Cohn de Marchi
marogli Cagliari q. Gio. Batt.a subscr.

Adi

fu pubblicato Co infr.a Scritta Scritta infrascritta di Testamento per mi Not.o

Adi 12 maggio 1635

Infr.a per Cod.o del Castellano del castel Turaletto Espos.
q. 13 d.o hoggi mercordi a Leguali Nouella hauer
fatto scriuer pubblicare il sud.o Testamento in carta one fu p.a
q. Theodoro Zaglia Concittadino detta Infr.a Scritta scritta
in Cagliari Leggesene

Adi x. 7bre 1639

Bortolamio Fracasso nodaro
Cedesti L. Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri
Paulo Donado Dle Capit.o
Gravadin Ord. Sard. Cen et
Capit. Stradiotti Oltramarini

Bortolamio Fracasso nodaro, che auanti alle Leggi et alli Ill.mi Sig.ri Giudici di
et Nicolo Bon Cap.o
Pratica Lorenzo Prospero et exx.di di Candia fia compare il nob.e Sig.r
Padron ostacolario
Girol.o Franco Schiavi come comesso de nob.e Caterina Polani
vedua q.m Sig.r Prospero Cesare rem.to et Executrice della sua figlia
Paola Cesare Da regula del q.m Prospero Cesare rem.to et Ordinaria di
q.m Pietro et Gostantino
da che Pietro fu cond.to essendo seruono et interuene di sua Spontia uoler nomar
nella Gabia Ducale con il mezo delli infrascritti testimonij l'ultima uolonta et
per suo Colegio di quel tenor tutta in Scritto della sua mano per detto q.m E
di Venetia, a Chiesa
Prospero Cesare fu d.o Spontia nostro per mezzo del
q.m Prospero et Gostantino Cesare rem.to et Ordinaria di
Pietro et Gostantino Cesare rem.to et Ordinaria di
Candia, Cittadini Originarij
Venetia habitante in Candia per la qual ecc.
Testatore da una parte
et il Reuerendo Sig.r Don
Nicolo Bon Cap.o
Paulo Magro Cancro Ducale
Caterina Polani mre et
Gouernatrice della sua figlia
Paola Cesare
q.m Prospero Cesare fu
Pietro et Gostantino
Cesare rem.to et Ordinaria
di Candia, Cittadini Originarij
Venetia habitante in Candia
dall'altra parte
Fu presente il Reuerendo Sig.r Don Nicolo Bon Cap.o Paulo Magro Cancro Ducale
dell'infrascritto Testatore
Chiamato a Testificar
Sig.r Francesco Bon fu Sig.r Nicolo Bon Cap.o Paulo Magro Cancro Ducale
Sig.r Bortolamio Fracasso nodaro
Sig.r Nicolo Donado fu Sig.r Paulo Donado Dle Capit.o
Sig.r Gravadin Ord. Sard. Cen et
Capit. Stradiotti Oltramarini

Bortolamio Fracasso nodaro, che auanti alle Leggi et alli Ill.mi Sig.ri Giudici di
et Nicolo Bon Cap.o
Pratica Lorenzo Prospero et exx.di di Candia fia compare il nob.e Sig.r
Padron ostacolario
Girol.o Franco Schiavi come comesso de nob.e Caterina Polani
vedua q.m Sig.r Prospero Cesare rem.to et Executrice della sua figlia
Paola Cesare Da regula del q.m Prospero Cesare rem.to et Ordinaria di
q.m Pietro et Gostantino
da che Pietro fu cond.to essendo seruono et interuene di sua Spontia uoler nomar
nella Gabia Ducale con il mezo delli infrascritti testimonij l'ultima uolonta et
per suo Colegio di quel tenor tutta in Scritto della sua mano per detto q.m E
di Venetia, a Chiesa
Prospero Cesare fu d.o Spontia nostro per mezzo del
q.m Prospero et Gostantino Cesare rem.to et Ordinaria di
Pietro et Gostantino Cesare rem.to et Ordinaria di
Candia, Cittadini Originarij
Venetia habitante in Candia per la qual ecc.
Testatore da una parte
et il Reuerendo Sig.r Don
Nicolo Bon Cap.o
Paulo Magro Cancro Ducale
Caterina Polani mre et
Gouernatrice della sua figlia
Paola Cesare
q.m Prospero Cesare fu
Pietro et Gostantino
Cesare rem.to et Ordinaria
di Candia, Cittadini Originarij
Venetia habitante in Candia
dall'altra parte
Fu presente il Reuerendo Sig.r Don Nicolo Bon Cap.o Paulo Magro Cancro Ducale
dell'infrascritto Testatore
Chiamato a Testificar
Sig.r Francesco Bon fu Sig.r Nicolo Bon Cap.o Paulo Magro Cancro Ducale
Sig.r Bortolamio Fracasso nodaro
Sig.r Nicolo Donado fu Sig.r Paulo Donado Dle Capit.o
Sig.r Gravadin Ord. Sard. Cen et
Capit. Stradiotti Oltramarini

Bortolamio Fracasso nodaro, che auanti alle Leggi et alli Ill.mi Sig.ri Giudici di
et Nicolo Bon Cap.o
Pratica Lorenzo Prospero et exx.di di Candia fia compare il nob.e Sig.r
Padron ostacolario
Girol.o Franco Schiavi come comesso de nob.e Caterina Polani
vedua q.m Sig.r Prospero Cesare rem.to et Executrice della sua figlia
Paola Cesare Da regula del q.m Prospero Cesare rem.to et Ordinaria di
q.m Pietro et Gostantino
da che Pietro fu cond.to essendo seruono et interuene di sua Spontia uoler nomar
nella Gabia Ducale con il mezo delli infrascritti testimonij l'ultima uolonta et
per suo Colegio di quel tenor tutta in Scritto della sua mano per detto q.m E
di Venetia, a Chiesa
Prospero Cesare fu d.o Spontia nostro per mezzo del
q.m Prospero et Gostantino Cesare rem.to et Ordinaria di
Pietro et Gostantino Cesare rem.to et Ordinaria di
Candia, Cittadini Originarij
Venetia habitante in Candia per la qual ecc.
Testatore da una parte
et il Reuerendo Sig.r Don
Nicolo Bon Cap.o
Paulo Magro Cancro Ducale
Caterina Polani mre et
Gouernatrice della sua figlia
Paola Cesare
q.m Prospero Cesare fu
Pietro et Gostantino
Cesare rem.to et Ordinaria
di Candia, Cittadini Originarij
Venetia habitante in Candia
dall'altra parte
Fu presente il Reuerendo Sig.r Don Nicolo Bon Cap.o Paulo Magro Cancro Ducale
dell'infrascritto Testatore
Chiamato a Testificar
Sig.r Francesco Bon fu Sig.r Nicolo Bon Cap.o Paulo Magro Cancro Ducale
Sig.r Bortolamio Fracasso nodaro
Sig.r Nicolo Donado fu Sig.r Paulo Donado Dle Capit.o
Sig.r Gravadin Ord. Sard. Cen et
Capit. Stradiotti Oltramarini

Bortolamio Fracasso nodaro, che auanti alle Leggi et alli Ill.mi Sig.ri Giudici di
et Nicolo Bon Cap.o
Pratica Lorenzo Prospero et exx.di di Candia fia compare il nob.e Sig.r
Padron ostacolario
Girol.o Franco Schiavi come comesso de nob.e Caterina Polani
vedua q.m Sig.r Prospero Cesare rem.to et Executrice della sua figlia
Paola Cesare Da regula del q.m Prospero Cesare rem.to et Ordinaria di
q.m Pietro et Gostantino
da che Pietro fu cond.to essendo seruono et interuene di sua Spontia uoler nomar
nella Gabia Ducale con il mezo delli infrascritti testimonij l'ultima uolonta et
per suo Colegio di quel tenor tutta in Scritto della sua mano per detto q.m E
di Venetia, a Chiesa
Prospero Cesare fu d.o Spontia nostro per mezzo del
q.m Prospero et Gostantino Cesare rem.to et Ordinaria di
Pietro et Gostantino Cesare rem.to et Ordinaria di
Candia, Cittadini Originarij
Venetia habitante in Candia per la qual ecc.
Testatore da una parte
et il Reuerendo Sig.r Don
Nicolo Bon Cap.o
Paulo Magro Cancro Ducale
Caterina Polani mre et
Gouernatrice della sua figlia
Paola Cesare
q.m Prospero Cesare fu
Pietro et Gostantino
Cesare rem.to et Ordinaria
di Candia, Cittadini Originarij
Venetia habitante in Candia
dall'altra parte
Fu presente il Reuerendo Sig.r Don Nicolo Bon Cap.o Paulo Magro Cancro Ducale
dell'infrascritto Testatore
Chiamato a Testificar
Sig.r Francesco Bon fu Sig.r Nicolo Bon Cap.o Paulo Magro Cancro Ducale
Sig.r Bortolamio Fracasso nodaro
Sig.r Nicolo Donado fu Sig.r Paulo Donado Dle Capit.o
Sig.r Gravadin Ord. Sard. Cen et
Capit. Stradiotti Oltramarini

Adi 15 Agosto 1633

Il Sig.r Zuane de q.m Antod. q.m da Cha Soranzo Cap.o
fatto produr testi ex.ti circa il contenuto della sua
Scrita di Querela mosso con proposto di giurand. ex.ti
ex.ti in presa dell infrascr.ti Ill.mi Sig.ri Giud.ri col.
Il Sig.r Antonio questo giorno essendo per ordine ero cand.
del Ill.mo Sig.r Capt. della guardia et preveduto questo giurando
al Santo in Carta di S. Ill.mo Sig.r Capt. et essendo ci venuta
la sera presente, essendo andato
con altri dove sapeva trattenuto per qualche hora et veden
dolo andar pegiorando avanti che giurasse da sola hora
sudd. dovendo ella a casa sua di notte ci disse queste formal
parole mi prego le dir all Ill.mo Sig.r Capitanio Gritti
che questo solo mi adomo che prego S. E. Ill.ma che lo
faci haver la mia Fanzolina, prod. Dle non ha detto
altro ma morse della a notte hora ex.t Dle Sig.r non che
non ha nom.to il nome di d.a Fanzolina, ma per avanti
molte volte et quasi ogni giorno diceva che ha=
=vena cara Letta Maruret già in prod. et che haveva
gran desiderio di vederla et mostrava portargli gran
affetto, prod. Dle si gettassi timo che fosse da merle
sera perche conosceva et parlava sudd. prod. Dle
Sig.r non che non ceha detto habbe pregati per testo, ma ben
ci ha detto nel modo come ho detto disopra prod. Dle
Sig.r i che erano altri preti come ho detto di Sig.r cioè
Piero de S.ta Maria nane d. Bortolo S.r Bortolo Lombardo
quali credo che si adomi al corpo a Zerman et di altri
che non mi ricordo se foseno ch[illegible] nella pred.a
parole perche andavano et venivan per portarghi
medicam.ti, ex.t Dle e molto che ben mi ricordo ad Sti
del Dle sudd. prod. pat. al Zante ci una casa che
S'faceva volta per Curante, et l'hora ci ha detto d.
Sig.r ex

Carta N N N. C. S et subscripti

Zuane fratel Antonij Testimonio ut supra
Ev. Matthia Querini Cancl.r ti f.t et Canc.r ti C.

Pietro Bandolo Aug.to Cap.o

S.

Mgr Piero Bonati certo: no anbe Mo: dal gnred: fo: protho
mocio con protesto di guvand: alla partia dell Mgrdo
Mgr Ambr: Mgr: Guidi: ecc:

Bse: Io ho conosciuto questo prospero Cesare per mezzo tra la Valen
del Mgr: Mgr: Pol: Delbene guardia Padrona quel nome
d'Amante del che di rombe o d'Ale che non mi arendo
preciso essendo andato in terra in una cosa per governarti
qual era come cand: del Mgr: Mgr: Cogl: qual mi discovena
in Galea gnto era andato come haueva una fia natural
procreata a Tine et che l'haueva fatta venir in gno:
ad Lahoria con la mre et he haueva trovato casa al mio=
:ca et diceva ho paura di non ij caro Bonati et non mi ver
almanco fino che potesse alogar questa fantolina et mostra:
no portargli grande affetto et non mentionava mai questa
fantolina et qui Mgr: che ando in terra questa era una
duo hore di notte sarà, et nostra hora avanti che giungesse
conoscendo di morire disse queste parole, Caro Bonati mi
prego et non altre che resti qui che Salade per parte mia
l'Mgrdo et dir che gli raccomando la mia creatura che le ha
lasso queste poche robe de straze che ho mostrando grande
affetto verso questa sua creatura, Mgrdo: Mgr: non che non
gli ha detto hate pregato per testimonij ma nel modo che
ho detto di Mgr: Mgrdo: sempre parlava sinceram: et
era ben in cervello, Mgrdo: de corpo loco et hora Mgr: ho detto
di Mgrdo: Mgrdo: de parte Mgr: era in Guerra Imperiale e
poco fa et altri che non mi arendo precisam: direi
era ancora una dona ma questa è restata al Zante et non
mi arendo il nome ma era forestiera Mgrdo: se la dimanda
specie Mgr: Ingleza che gnto ho detto d: Mgrdo

Gratia v. v. v. C S et Sub

Mgrdo: se mai ha mentionato il nome d'd: sua creatura non mi
rendo mai che habbia mentionato il nome ma diceva la mia fantolina

Io Piero Bonati testimonio affermo come di sopra

Ego Matthia Quirini Cancell: di P. et Chan: di C.

Piero Dandolo Avog: sup:te

C Stadal Padoana Barberesta vegl: no ante prodro per
el cad: civil la pza sorida mori gierati col protesto
& guerand: vta del pgr: be M: in pena del spfosto:
Ill.mi pgi Giudici con:
D.e pgi: Che la conosuto Prospero cesana per maieta et anidati
al Reste l'Ill.mo Co fece ander in terra in una casa per
governarle et quella sera morse a dao hore 03
vid? Mart: D.e Co che pregana Dio d'uerir in Candia
a ueder una fantolina che haueua mostrando grad deh:
=dero di vederla per l'amor che gli portauo, ma io non
fui preso alle parole che dise per la sua fantolina
ma ho inteso d'altri che Cesare andò a d.a sua fantolina
perche i nostri mi mandauano ben e ro per portargli medi=
=cam.ti ardi nell'altra strada che li portauo medesim.ti
per strada mi fu detto che la sua morte et cosi i Signori
di terra et non ho uoluto pia saper altro gia ho detto et
fatta r et re N Ceo cath.e Che non mi ancordo del tempo
ma fu l'anno del 1570 nott.e ma del mese non mi ancordo
ga Sanè che ni da 7 mesi in.d? et S.

{ Nicolò Lorenzano a.s.o

{ Gio: Martin Querini Cav.r di P.a et Thes.r di C.

{ Piero Dandolo Avog.r fisc.le ——————

Lettera scritta al
Ill.mo Rettore di C.

Ill.mo fig.l questo Isabella

Prosequendo D.o Fabritio Bolani per nome de d.to suo
fratello esibisce in iudicio una procura con d.ta Prosper.
Cesana giustificata l'ist.a fatta da d.o Cesana nella Cancia
de Venetia di Cand.a et in integro gli facia la indispositione con la
quale petto ad altra mia et rimandati in cancellaria parti
E Giò Batt.a Cambardo come nott.o che fu presto nell'ord.o fatto
da d.ti Avani pero de exhib.o di una d.ta rescritta a Ill.mi
si compiaria ordinare doue aspetto ha esam.to che petta de
Ill.mi

Ill.ma et ecc.ma S.r Padrone

Mi conformo alle Sue di V.S. Ill.ma et ecc.ma per [illegible]
ben' Io di fare esaminare alla prima mia [illegible]
Sig.r Dott.r Capo Scalini circhè mi giudica [illegible]
ordinazione del Sig.r Prospero Bam[illegible] [illegible]
mentarami inclusa in Sua [illegible]
con detto chiave trasmessa qui chiusa a V.S. Ill.ma ecc.ma
alla quale augurando [illegible]

Di Roma li 21 Agosto 1849

Di V.S. Ill.ma et ecc.ma

Dev.mo Obb.mo Ser.re
Gio.ni Cristofori

Ill.ma et Ecc.ma S.r Duca Donato

Copia dalli Ll. di Brescian Illmi
di Sergnè di Sarà —
Adi 5 Agosto 1693

Comparsa che auanti alle Legi et alli Ecc.mi Sig.ri Giudici di Sergnè
et examinatori di Sarà hà Sergnello il molto Ill.re Sig.r Ca.
Silvani come Comesso di nra Serenissima Dogal Ducale
essigo come mre et gouernatrice della hà posta pupilla del Sig.r
Prospero Celana nominata Adriana Diendo nome et
Vicemelle di detta pupilla volendo produrre essigendo li
sotto scritti Testimonij sulla sua volontà et ordinazione fatta
ex'articolo della sua morte d'detto Prospero Celana padre di
detta pupilla morto passato de venuta da questa vita nella
Città del Canè et già molti giorni decorsi, habitando à Canè nella gia
Contrà Lodi predetta habitando à Canè nella gia
detta Contrà Lodi predetta habitando à Canè nella gia
Quale de uer diocesi Brescia detta Adriana sia Natural
Adriana de uer diocesi Brescia detta Adriana sia Natural
di detto Defunto Prospero Celana

Testes

Alfier Gio Batta Lombardo
e Quard de nro Ecc.mo Serenissimo
ouer sopra Luogotenente sopra
Galere di
Gio Batta Bonaventura
Padoa Bonaventura

Fu publicata la sud.a Lettera sopra la Volontà sud.a hauuta con Decreto
ante il Luogotenente Ministeriale auanti la Chiesa
di S.ta Maria di Nicolò al Molino questa mattina
ad hore 8 Agosto

Il Sig.r Dottor Giuseppe Maria Cordiano ha ordinato a me Notaro che sia fatta Testimonial
bene esaminati auanti il Reuerendo Sig.r Dottor Giuseppe Maria Cordiano
loco et in Nome suo Vicario di detta Città di Sergnè
Galere sopra Segnale loro obligati Salutis gratia et

interrogatorij cà fà detto Giorgio Cesana ut in atti
fatteroni Dolerij anime di Andrea Clarella fuggito

Giò Pietro Benedetti nod
cà d.o offitio

Adì 2 detto

Fatto venire all'presenza dell'Ill.mo Sig.r Podestà Capitano
dell'Ill.mo Sig.r Andrea Tiepolo Cavalier, et Sindici
e fatto dar la debita Corda à ordinia Interrogatione di
Giorgio Cesana et nro. Rse Cancelliero à nella Sallera
dell'Ill.mo S.r Podestà Capitano dalle Carceri acciò Essa
più commodam.te Sig.r Giorgio Cesana venne una Compagnia
a detto Cesana che andasse di Zante S.r Fran.co
comandò, che andasse a Corfù con valorosi animi detto
Cesana nella sua Galeazza, Sicome fece, et andando
con effetto à Corfù, arivò Colà che Cesana la Prima
sol. Sera mia) ma essendo la sua morte in Luogo che si
dovesse dir all'Ill.mo S.r Capo sopradetto, che Corfù quello
si ricercasse come appresso di lui et un Sallero detto
era alla sua figlia maritata che si ritrova in Candia
et giunto mi vestito (se credo) come Pellegrino con
mia barca Per Corfù Rse era Sallero Cavaliere della
Prima Sallera Essendo comandato che fosse Sopra
Sopra Compagna della detta, et Nadal Barbarigo
per Galia detta Sallera Rse Sicilliano era Sopra
detta Rse Cap.o di mare che Dopo giunta Corfù
Sopra Galeazza Cesana et giunto detto
Sopra Galeazza =
Fo sotta 2 c ~

Io Gio: Batt.a Grimaldo ascolto ut in Cancellaria

ad' ora ugte ibm.

pervenuta all'Ecc.mo P. Luca Bagnal
loro insieme con l'esame di ordinato
di sia loro il Not.o tiene il
presente

Mag.ci Sig.ri Oneri che ma parta questa le Leggi comuni.
La Città di Remetio Ogli[o] Passa alli Sig.ri Reda S.
habbi da far Resistenze et a VS Mag.ci da fare ri[spo]sta
S. Cond.[o]ni in sogetto ecc.

Di VS Mag.ci Sig.ri Fratello

Paolo Bonaldo Luca

a 6: del Mag.co Sig.r S.t - Fratello il S.r Ger.o Priuli Reggor di Rema

Concioſia che anantelle Leggi ec. Gli Ill.ri Sig.ri Giudici di Provvisione ec. Ex.ri di Sand.a Sig.ra Comunità S.a Maria Provveduta da S.a Casa d'Incurabili, hive ec. inservandosi le Costitutioni di Sig.a Casa provvedute in quanto provvedono riservandosi al Sig.r Ill.mo Consſio Sig.r Reggente Cancelliero della Gabella Grande circa provvedere con il Sig.r Ill.mo Consſio della Gabella Grande circa il voler provvedere ordine fatta in ordine nostro della Gabella Provvisionale Nostra Gabella di d.o Consſio mostra fatto il mese di Luglio prossimo passato. Fiori rebus sic stantibus Ordinamus

Ex Cancellaria Regia Consſio
Sig.r Cancellarius
Cancellarius Joannes Baptista Pero del Dot.
Pero Horatio Fenilo del Dot. Costeta

Die xxiiij.to Julii Ill.mo Consſio publicata fuit ad mensam Ill.ris Marchionis Fenilo Ill.mo Dno Vicerege absente

Adi 9 Nove 1653

Presenta che avanti alle Leggi et altri Off.li Reg.ti Guidici di
Proprio et Off.li di Cand.a già comparso D.a Elisabetta fogo=
chetto quella di Nicolo dal Bon, dicendo voler provar
con il mezo dell'in Frascr.o testo — Laonna no Cha che
vede — de l'q Gianna Cipuri fu suo marito morto già
passi tre in circa de casa quila nel metodio del
suo hosto [illegible] grande [illegible] il cond.e [illegible]
asserisce uno foglio di carte dice che vi si trova
dove —

Io Fra.co Fragiacomo Cancelli
Gian.o Gerardi

Fu fatta lista colona di Stima [illegible]

Adi 9 d.o

Il.s Nicolo D.o q.m Lud.o produce d.o Scritto [illegible]
loco la contenenza della lista scritta per inteso
unitor in atti Leges —

Adi 11 Nove 1653

Io Fra.co Fragiacomo Cancelli Gian.o di questa Cura com.
nella chiesa di S.a Liana [illegible] inviolata [illegible] p
= to per ch.e ex.o circa il contenuto della sopra.a scritta morta
giurato super relatore more sacerdotale in presenza de l'q
Ill.re Off.li Giud.i di proprio cost

Io sopranno detto il sopra.to Gianna Cipuri si nomina
Gianna sua mi sovviene il cognome il quale chiedo mandato
de levando per cavar fori d'una cassetta alcuni scritti
recchini fori nel scrochio del sop.to q.m Fra.co [illegible] il mese d
sett.e passato altri. se ben si ricordo ghi viene un cavadente

che essendo vero [illegible] andati nel corpo gli causo più grave male
co andato a casa nel fine: medochio. Dove ha Roana come
mepocavo ha cenato bene, co andato in letto gentilia gran
=dine dolori co la mamia ha hova de no/hove cred: mi ha
=do a chiamare per uno suo fratello co andato domanda
=tolo come stava mi rispose bene: ho male co mi prego
di gemier di parole per questa mia moglie, et subito
die l'ingrato: ove che conquesta forma di parole
fatta mia moglie Isabetta comegnia Romana et
patrona de tutta la robba che no co mi spreta con
questo di guastar detta mia robba alli suoi figli come
honore adeo mei inquisitori [illegible] co quel figlio che aperta
debba fra no conta ha Dio. di quello ha obligava
di farmi le debbe comettevan: secondo la mia cond:
co nito di christiani qua vivendo ho senso mepe
un altro non: fatti Gerani co gli dice Christo
parole co erano tutto di unito fatti anco fra
moglie co figli: prot: se gli ha pregati perdonarli
B.e M.a: che gli ha detto hanno pregati perdonarlo=
=no: prot: B.e che e va di nemba sara parlava
chiaro et conoscea tutti gli astanti senio: prot:
B.e dalma hova me: dopo d: ove: spero, prot:
de tempo loro co hova B.e dell'd' B.e co mepe
punt [illegible] codesto [illegible] V. V. V. Co [illegible]
prot: B.e: è vero che no perito d: ove: ai mano figlio
di Carlo et mi pare di ero —

[illegible]

1633 in Nou.

Spani geroch.o figl.o del Reuoler vecchiotto del q.m
Giouanne Nolamano test.o ne anno prodotto seg.ti: una
la comparsa della sop.ta: fatta di 6 remanio mandato fa-
=rato de ingiunge dienda alla parte del contro.to sop.ti de
sop.ti Giud.i di prouisione cor.te
Q.e fatta fuoro il mese di Sett.e prox.o pass.o: se bene mi ricordo
altro ind.e andare con il mio archibuto da vsclare per
andar cortore et passando dal nebotio del rob.to sop.to
trouo Giouanni fui chiamato da un prete giuelo dis-
=sero mi fermassi per dar una testimonianza, et andato
mi fermai ordine del sopranto quale conoscero, ma non mi ricordo il
nome da cui et dopo sentita d.a ord.e l'ho letta per
sentita d.o del conto domandandolo se sta bene co.gli
sop.ti q.li mi pregano che stia bene et poi mi redemo che
mogliere sua moglie domina et patrona et come.a de
sopra i miei Panni che ho co.mi appetaro eo che l'
hanesse molestato paghi cy.ni 500/ se bene mi ricordo nella
querela co.tra le debbe comenzando: seconda la mia
cond.e volendo accomodar li sop.ti fig.li co quello che ch.
=va dalla sua volonta da principio: se altro mancando ha
detto sop.to Ser.e fig.li: ti che era di mezza sera parla
chiaro et li conosceva bene. Int.o: Ser.e sop.to era
alhora sonti in d.a ord.e che sua moglie eo li sop.ti
sua moglie che erano sui figli. ne hauvesi
perpetrato" che il pred.o prete co me et questi
a hora di vespero nel mezzo del pred.o nego.
Ser.e sop.to: Ser.e intesi che dopo una hora ind.e sarà
galiota andò a int.o: essa dir alcuno ystrio Ser.e non
ochegnisse ni sopred.o ers
da detto v.r.s v Cor.e

Adi 27 Ott.e 1639

Mercisina che avanti alle Leggi ec.a Noi Dott.r Leg.e Prop.rio et Ed.r di Cand.a Leyro congiunti e interveniente dello
Adi 21 Marzo 1640 Ill.re Sig.r Gio: Batta Grimani Cav.r Proc.r Ecc.mo Gio: Andrea Grimani Cav.r Proc.r Ecc.mo Gio: Francesco Morosini Cav.r Proc.r Ecc.mo Gio: Francesco Bembo Cav.r Proc.r Ecc.mo Gio: Francesco Priuli Cav.r Proc.r Ecc.mo Gio: Francesco Corner Cav.r Proc.r Ecc.mo Gio: Francesco Molin Cav.r Proc.r Ecc.mo Gio: Francesco Barbaro

+

reporte dad.ti 60 n.l. +

qualm.te lassio la metà del mio Giardino et una casa, et una reporta
di rame a Magrio mio nepote, anci che egli sia socera della ill.ma de fon
ta la cernaldena ricordole che lassia affar volta a suo nepote
et alla sua figla non et lei gli risp.de che sua figla se ricia ch'à fare
rà della volta di passare, et se d.a sua figla morira senza herede
a restante sua volta andi alli suoi nepoti, con questa che sul fino la
ra dell'ia sua vita d.a Ill.ma de era di mente sana et compos.ra
et cosi era chiaro, int.o R.te de erano molti del med.o Casale, come
Ill.mo S.or, cioè Jannis Rodis casso il p.to Cangarulli, et altri che
non mi sovengono, int.o R.te erimo uniti et circa tre volte a pres
ormonj int.o R.te erimo in casa essendo della ill.ma d.a egli so.
dori meti, et quatro hore avanti sera, int.o R.te quanti.a nelle de sua
d.a ord.ne R.te l'istesso g.no anella nota passo dag.a ad altra vita
se doppo d.a ord.ne habbia fatto testam.to R.te seg.o non se re
fatto altro adunati int.o de scientia R.te 20 [illegible] S.or. —
di Gratia. V V. et V. C. et servitor

Cos.o Jacha Sego Dec.o di q.sto d'Arcivad.o di Cos.a

Ant.o Bon.o di d.o ex.to di C.

adi 7. febra
[illegible]
Compl.o nel d.o giorno
Giovra dad.o posteri
giovane venendo a roma
do sopradetto sua
nepote et consola
alla [illegible] sonda
di ordinario de le-
vare et cause che
[illegible]
Gra[illegible] et ottenne
[illegible]

I M

Mrca

R.te

1653 a 6 Genaro in Rog

adi 7 febraro Prima che auanti alle Legge et altri Off.
Comp.a d'Off.o Giorgi di Progno et C.a D. Cand.a sia comp.a
Laura del q.m Stefo Giorgi giurorno dar.e auanzo me Lodes
giurando come sopra depone per nome de Giorgio suo
de Stefano sua moglier, cugnar Caterina Golonna
nepote et consanguinea Sig.a Lelia Rodriotta
della Sig.a sorella di Giorgi con il nebo dell'istesso
di giuramo et le
et causa che supra da Sig.a Rodriotta
et Lucas
et giurorno
Gabbia &c.

Adi detto La sopra Gabbia
Con D. Marco per il q.m adi detto

adi detto Genaro d.o

Gio: Nicolo Gandachia a nome de Cons.ti Rodio
altro cons.te Rom.o publicand.o Sig.dato Testo
loco la comune regola debba Sig.ra Linda dire
vetus unito Saxoa leges

Adi 25 Mar.o 1653

Gio: Cons.ti Rodio cons.te Gauro intim.to il d.o Giorgi Gaura sopra il nome che intramiene
contradicente, de quale Giorgi debba se detente apportar li suoi interrogatorij, in q.o off.o acciò siano sig.ti quelli esaminati li testimonij dati in Nota dall'
antes.o Breuiario, aliter saranno senza quelli esaminati &c

Adi 26 d.o

I Mag.ci Sig.ri Giud.i Greco et And.a Gori Giudici di Progno et esaminatori di And.a
nella Lod.a contrad.a, con la intim.ne sopra, hanno ordinato de hauer esaminati li sud.i testimonij. et Illico
Nicolò Paradopulo q.m Gianni Carganuli di Gianni dal casal Melekres catto nit.o dan.
Corfù Arcivescouato q.m Cudonne Gabbia nella contrada di S.ta Maria Odigitria Testimonio ne ante prodotto monito giurato sopra la pratica delli S.ti Giud.i
S.ti Giudici et ex.ti di Candia esaminato circa il contenuto della d.a Lista
di Breuiario cosi
Ex.te Conoscemo benissimo Leg.o d.a Lelia Rodriopla fo q.m Nicolò Gaura dal
casal Castello essendo vicini li casali che habitamo et capitando Io
nel p.to casal Castello un giorno di carpir una mia vigna che possedo quel
l'anno me

medesmo casal Castelo di Greci nel ritornare dalla corte di d.a M.a eglia
mi fu detto da Giorgi Carotomo che andasse dentro ritrouando per ordine
sua cugnata che fusse d.a M.a eglia et così entrando dentro ritrouai molti
dell'istesso casal quali la casa piena et anco Giorgi Gliogliardo ut in-
mediate lapred.a M.a eglia mi diffi stiate a Testimonij Agati quali
voglio et prometto al mio ritorno di qua voglio la mitta del mio guad-
nò, et un bando, et una zignata di foro, et se in tanto fusse morto il
figlio di lei detta senza hauer fatto heredità sia la metà di detta sua
robba alli suoi nepoti, con quello che Gabrio mio la cura della
sua vnt.a M.a signora che era di mente sana, ricevo de mia
era restata d.a detta dalla sua socera de lassiamo altri robba
detta et al suo figlio. esso lei rispose che se ne curava sua figlia. Et
robbi di sopra detti. vnt.a quali erano vnt.a M.a era entro il
detto Giorgi et molti huomeni et done che non mi souengono li loro nomi
vnt.a M.a Giorgi che ci era Ant.o Testimonij. tre volte vnt.a se erano
M.a figlii che erano vniti vnt.a M.a venne dentro nella casa de
M.a eglia et che sono dui mesi passati se ben mi ricordo. vnt.a M.a
tempo vitta doppò ore M.a se ben mi ricordo doppo tre, o quatro
vnt.a se fatto ord.o Testam.o doppo auanti d.o ord.o M.a Giorgi non
d'modo de hertia M.a Ego detto di sop.o vnt.a M.a se ritrouai chiaro
vnt.a l'hora che fu d.o ord.o M.a era se ben mi ricordo quattro hore auan

Vera
d'Gratia. V.V. et V.C. et Granit

Post. Sacra Grg.a de d.to Testamento dicti

Ita. Ben Gi. di d.o et ex.or di Candia.

Adi 16. marzo 1640

Giorgi Vlacho di Gliogliardo de Sanni dal casal Castello di Greci vic.o da Ist.
Ostet.a Gerosimi Grau della Ostet.a Gabi Testim.o ueante ordine
monit giurato et alla ortia delli d.i Ostet.a di Giud.i di ragion et
ex.i di Candia examinato circa il contenuto della retro fed.a Gabi di
Greciari così,

M.a Constans Genit.a ad M.a eglia Gobliardo d.a p.ta de Greci Curia
Gele essendo vicini et habitanti in un medesmo casal la conosceno re-
ssimo, et ungiorno sono se ben mi accordo doi mesi venne Giorgi ri-
tornò dal casal suddetto ricordomi arriuare in fino la casa della
sua cugnata nomata d.a eglia Gele voleua far ordinato. et così mi
son andato via casa sua et trouatala giacer in letto et la casa
ma di huomeni et done et anco Michiela Canaarini, dal casal pre-
detto, et così ne diffe a.a M.a eglia, stiate a Testimonij Agati =

vi. coto ing.o affis. sig.a nor +

Profio - Esaminatore

Esami testamenti rilevati per breviario

3

1640.... 27 settembre — 1644. 21 luglio

abbonare. Prot.to per l'osservanza della pena che ad'essa
Vgs N.o: Fu unanime sentimento di lui voto, e di tutti li Vgs.i
Assessori come sopra, e fu fatto come sopra comandato, e così.
Vgs N.o: Fu detto, e Decretato come sopra.
Vgs N.o: Fu detto, e Decretato come sopra.
Vgs N.o: Fu detto, e Decretato come sopra. Essendo stato richiesto
il Prete Prot.: sua nomine con che causa se pretendesse quello che
fu creduto per parte sua Prot.: fu ordinato, che si desse un cento Giorgio Vgra
= suo Germano del detto, e fu un tratto come di sopra di sua
parte, e presente Vanelesa, e Vgs detti, con Vadrangi fu
mandato dal detto Decreato Vgs: come nel resto sopra.
Vgs.
Vgs N.o: Fu detto, e Decretato come sopra.
Vgs N.o: Quel che se fatto fuora della Porta della Città
essere stato l'ordine di spontanea sua Volontà non mai
spinto, violato, e costretto da niuna persona per dispregio
parole mai lui detto, ma lui ordinava il suo Volere nel resto
dell'Inquisizione se ne fece detto come sopra.
Vgs N.o: Fu detto, e Decretato come sopra.
Vgs N.o: Fu detto, e Decretato come sopra. Essendo
stato richiesto se Inquisito se avvicina se la presente con
formato, se possono cosa alcuna se Inquisito
nel presente negotio se debbi, e vuol: se sia per il
nessuno dell'Inquisitori ben come detto, e Decretato
l'Eccellenze sue di sopra detto, e così Decretato per
la di sopra detto.
Vgs N.o: Fu per ciascuno se fatto Debbito di spettanza alli
Vgs.i Debitori se Ro' scudi di quadagni, e
Fiscale v. v. v. con J.
Fu detto, e Decretato come sopra
Adì 15 detto

Adì 15 detto

Adì 20 Luglio 1640

Sabbato Notto d. giorno p.° Les dalle Vaglia Ill.ma dall'Ecc.mo
Collegio Pend.e se andò prodotto certa suppetto Jurato
se allegando detti Jde Ill.mi figli del Jde Jmb.to "cioè
Jde alli fig.i del sesso di maggior prud.za fu la risposta
: abonora vene un certo Luigi Vaccaro se nicola
vdeli, et mi fece andare subito dalla Jde Chiarelli suppetto
se gli hora ch'abonenna andato ma non dicendo cosa'ne
volea, se ch'io stesse stato, et subito dentro buona i pezzo
mi disse Jassi Capua più non mi tenere, Cgnale
vidi Jener in mano un foglio di carta scritto, et
andato Jud.e sedendo nel letto ove Jacena, et Jnchino
Jta letto Ill.mo scritto nel foglio sopra detto Jud.e Jde
era scritto nel foglio come di Chiarelli suppetto
Cosa la sua volea allapena fuo cento d'una scrivia
a presso del casamento se leda la quale à Jassi
suppetto fuo barba se sentire Jora sempre Salora
mitta debba dar Ill.mo della Vacinda d'ela mitta
alla Capua suo Jud.e Jde alora non sabe mai Jscritto
Jud Carlo Cregnano se Jdetto Jud.e Jde Jsendesse ben
Ill.mo Jdefunto quand.o su Cgnale da ond.e Jud.e Jde non
mi sabe ami alora Jud.e Jde se non che sa fece
alcuna Jora quando Jesso pate ma Jpiede mi Jà
Jscritto Jde Jd.e Jud.e ond.e Jude Jud.e se era fatto
di sangue di Chiarelli, Jde fu una sanguinado ami
Jasciasse di sangue Jud.e Jde di tempo loco se Jora
Jde Jdi di Jel.e Jud.e Jde mesi dessi giorni doppo Jord.e
Cgnale morse Jud.e nell'Jabenezza della Jpatria
ab uersa

Si ordinato se congio l.a Jud.e suo se fatto come
Jora uenire se Sabbato p.ma ses.e casal
Jde Ill.mo Jde Jesti di Jde.
Jde Mag.co Jde se detto di Jde
Jde Jde nichil fue come se detto
Jde Jde se detto Jde se abi Jud.e dare ordine
Jinquanto se trata enaus Jarcento Justo Jre
Jcisla diamonati abi non ui sene

nel resto detto di sopra
Detto M.co Rè nel tempo sop.to Essa detta erro fui non so niente
alcuno che parlare al detto resp.to Paolo di Faval
una volta pur parendo ben Defore di Sua Volontà
che non potrà dire gnò la Regina Maestà vorrà
porre ad'alcuna cosa se altro gli era Capitano
nulla non sa sopra portatura niente nel resto detto di sopra
Detto M.co Rè Io detto di sopra
Detto Io di detto Rè che Maestà Regina Maestà, ma non non
Essa può dire Catherina Imperatrice detto Rè prima de
Ea Casa de Sua Rè se ne Regina Imperatrice D. Rosa detta
Elena pure detta di Borbone di Borbone figlia Sua Volta
Generale Conrado Imperatore nel resto de antecedente
se Principessa se Imperatore non alcuno depositario
se se vedeva nè Ea presente che Informato Principe
adesso del Conte sodetto però in detto di sopra se
Essa nè racconta dieci cinquanta fui innocente Giorgio
Giorgetto
Detto M.co Rè non credeva come Essa Maestà fatto Rè detto, che nè
Dio, se Ci avrà che guardasse se
Il Generale M.co Jacopo pure Konrad niente Imperatore
cioè sua Moglie nè Regina Maestà Regina, ma non
Ci detto Ca Maestà, se V.E. ecc.

Io Pietro Carlo Giorgi q.m Dom.co ecc. Cesare

Ant.o Bon E di X°

2.

L'Ag.te M.co Giorgi Comm.o ord.o de Ci Antecedenti Imputati
nelle sue deposizioni fatte Imputati Archer Chard.
Defensi affermò

Adi 15 Luglio 1690

Nicola Mauronato q.m Sebastiano dal Borgo di Pieve di S.to Stefano
casaro dal castello di Pieve di Cadore chiamato nella
deposizione delli testimonij de sotto scritti Jacobo
et alla presenza delli M.ci Sig.ri Lucio Lazzaro Cozzi q.m
Gio Gio.a di Prampero Cad.e et Nicolò Cattaneo
delli a malatto stroppiato nel suo casale un certo Mandolo
fratello germano q.m Gio Batta Mauronato
Giovane Cadorino d'anni 20 in circa, come si dice
ma, che era moribondo et la mattina seguente
osservò sui detto caso compare fare l'infrascritto
testamento nella forma seguente Il prete Gio.ni Battista
di ordine del Sig.r Nicolò testatore
Io vedo che la mia vita è in pericolo
et non vorrei morire senza fare il mio
testamento, et ordinare quello che mi
piace, et però chiamo qui presenti
Voi Sig.ri Lucio Lazzaro Cozzi et Gio Gio.a di Prampero
Cad.e et Nicolò Cattaneo, et vi prego
che siate testimonij della mia ultima
volontà, et che non permettiate che
alcuno de miei parenti dia gli Honorarij
mia vigna che è sotto del casale
quella data al mio barba Gio.ni Battista la
mia, et l'altra metà di mio padre
sopra di mio barba Nicolò comprata
da mia Sig.ra Vend.a la metà che mio Cher Lorenzo
dargli Gio.anna vedova della Valentina che mi lasciò
et non volendo di mio barba o mia Sig.ra
lasciarla da comprare la libertà di darla
a chi vorrà di Vendere a me gli pareva, Nob.e Sig.r Michele
Gio.ni Batta un certo Giorgio Mongattini come
Sindico et Procuratore del N.H. Sig.r Nicolò Mongattini già dalle
cupio dell'ord.e ma Nobile e decente doppo che

Adi xxij detto 1640

Coram Ill.mo et R.mo D.no Vic.o Gen.le et off.le D.no Ant.o Ma.a Bichi de ord.ne Ill.mi et R.mi D.ni Card.lis Ug.no Card.le Cavaccio Jan Thopia Ill.mo et R.mo D.no Ant.o Ma.a Theodori Iulius Caesar, dicta Cur.a dixit decendo Volere procurare l'ultima Volonta de Quond.m fatta di ordine della sua morte dal Q.m Ill.mo et R.mo D.no Fran.co Ug.no Card.le Barberino seu Ill.mi ordinis Ind.ti Cur.a nella Basilica di S.ta Maria ad Capuas vult Infrascr.i testes Idem onus

Test.s Ill.mo et R.mo D.no Nicolo Caracciolo Archiep.o Neapolitano
D.no Ioanne Dacepio Genuen.
D.no Ioanne Papadopoli Ven.o
D.no Maria Gallo Crypta Cur.ae dicta Cur.a

Fatta fuit Cedula tenoris Caetera de Mandato Ill.mi et R.mi D.ni Vic.i Gen.lis et off.lis Quond.m Ill.mi et R.mi D.ni Card.lis Barberini

Adi xiij detto 1640

Coram Ill.mo et R.mo D.no Nicolo Caracciolo Archiep.o Neapolitano D.no Ioanne Dacepio Genuen. testibus coram dicto Ill.mo et R.mo D.no Vic.o Gen.li et off.li Quond.m Ill.mi et R.mi D.ni Card.lis Barberini Ug.no Card.le Cavaccio et Ill.mo et R.mo D.no Ant.o Ma.a Theodori Iulio Caesare dicta Cur.a Ill.mi et R.mi D.ni Card.lis Barberini seu Ill.mi ordinis Ind.ti Cur.a vacante Ill.mo et R.mo D.no Fran.co Ug.no Card.le Barberino Quond.m Ill.mi et R.mi D.ni Card.lis Barberini Cur.a Ill.mi et R.mi D.ni Vic.i Gen.lis et off.lis Quond.m

cedaba domestica Jurata ca alla presta un Giu
Ch.le Pubb.: Uh' Ufficiale chiedeva dopo mezza
del g.no Rodovia Girlamo Cafetier Occasione de
era andato alla Messa ca come veniva nel Capitolo
Jun ca Volendo ordinare della sua robba mando
Gio.ni Pepe Pasquale Ufficiale Reale Giudice
Gio.ni Pepe Pasquale Ufficiale Reale Giudice
Gio.ni Pepe Pasquale Ufficiale Reale Giudice

Adì 13 detto 1640

Donna Maria Allegra moglie del Mastro Carlo
Zagretta Corso habitante nella Contrada Cabana
alias Via dall'Olivella con Testa per se, et
suoi heredi, et successori da una parte
et detto Mastro Carlo suo Marito per se
suoi heredi, et successori dall'altra parte
convennero, et si accordarono, cioè detta
Maria accettò detto Mastro Carlo suo
Marito per suo Legittimo, et Naturale
Sposo, et detto Mastro Carlo accettò detta
Maria per sua Legittima, et Naturale
Sposa, et Moglie, et si promisero
insieme di tenersi, et trattarsi come
Marito, et Moglie, et di osservare
a Vicenda quanto prescrive la Legge
di Giesù Christo, et la Santa Madre
Chiesa Romana, et di vivere insieme
in Pace, et Carità, et di non
partirsi l'uno dall'altro per
alcuna causa, et occasione, se
non per Causa di Morte naturale
di una di Esse Parti, et in
caso, che detto Mastro Carlo
Marito andasse in Viaggio
per Mare, o per Terra, in
tal caso detta Maria sua
Moglie sia tenuta, et obligata
andare in Compagnia di
detto suo Marito, et
non altrimente, et
in caso, che detta
Maria sua Moglie
andasse in Viaggio
per Mare, o per
Terra, in tal caso
detto Mastro Carlo
suo Marito sia
tenuto, et obligato
andare in Compagnia
di detta sua Moglie,
et non altrimente,
et in caso, che
detto Mastro Carlo
Marito di detta
Maria sua Moglie
andasse in Viaggio
per Mare, o per
Terra, et detta
Maria sua Moglie
non volesse andare
in Compagnia di
detto suo Marito,
in tal caso detto
Mastro Carlo suo
Marito sia tenuto,
et obligato dare
ogni Anno alla
detta Maria sua
Moglie, mentre
starà lontano
da Essa Maria
sua Moglie
Scudi
Scudi
Scudi

Adi 17 ottobre

Io Janna daciph.d. Geronimo Bagliona detto uo anbe pubblico cittadino
nonitto Juriste et allaspesa dell'Ill.mo S.r Gerardo da Valeggio
Gl.e di prop.e cap.no di Bon Gl.o Gob.r Supplente che hab.to co Sud.ta
Sig.ra parlando dalla casa dell'Ill.mo Sig.r Pedavena fulcio cavaliero
et praeggendo Cedana denbro Cher Cui fulcio noribondo
mi porse d'Sopra come fuo ultimo arrichiando codi
subetto, Cehibrai co adend.o come bona richie che Cesi
facesse Ogni bio d'andar a Cestatione Sig.do per Stesso
foia rendar fuo cauche et venir fuo agenzier
Capua ond.o Cerahenada' foca, et Inedente ordi
a Cesaria d.o Gio. pette, et venetto de Cuoco gli dehe
l'analetto fabbro Cualeria capuano et angriato nel
conSto del Cetto per gli dehe i andar mi prego che
fali della Cuoge et del canaval Generel la mia
ond.a Cui gli dehe che non era Cui sud.o et Cesera
potena far balcon, ma le volche far la potena
far vabellioni, et Cop.i re dehe ame ad.o pette
et adeno alle Doane di Cisoni loro ma mi dan
gono ben mille mad, fabbi Sig.r Gatti come
Cosa la sua moglie d. Cabriena Danena cognom
Tubetta quel che Cio il Cesa espeba di Cbar, et an
cora Mario fiol et Cepenato uenute morte ad.
mio fiol Sopra Cestante Eredi Cuoa Cosa robba
pa d.a sua moglie et Cisua sempli pche dei mon
tuario, et quella fu Capua ond.a Gob.r Sig.
pche chi fanno di mend, Prot.o Sig. qua pisa
Casa di Donne che non mi pote raccordare Cion
non Prot.o quanto tempo uche dopo ond.a Sig.
l'Ordinatto. Sol fatto cerca una Cosa di robbe da Cui pette
la robina seguente dopo Cuerario Prot.o di tempo
Cuo, et Cosa Sig.r Sig. Cuesta Casa arende pa Cosa la Cigu
=no Checa di Cetto Cuebar in Cirordo alli dieci dell'
Cosa detti di Sopra

10. [illegible] Bernardo della Gregoria Gio. Batta Notaro
[illegible] Rimandato
Supplente

16 Gennaio 1600

Comparsa Ser Antonio alle Leggi ad instanza di Ser Jacopo Cavalcanti
per sommi Ser Antonio Danielli e Ser Benedetto dall'Antella
dicendo Valer provare con l'atto delli 28 di Gennaio passato
et ogni altra via la verità della sua morte da luy fatta
Daniello suo fratello morto in Levante

Et subito fatto venire inanzi detti Testimoni
— Domenico di Giovanni Lebefro
— Cristofano di Giovanni Lebefro
— Costa di Giovanni Costa
— Jacopo di Giovanni Lebefro
— Antonio di Giovanni Lebefro
— Giovanni di Giovanni Lebefro
— Giovanni di Giovanni Lebefro
— Giovanni

fo cuyeo Cabas niente e Sarta già che fu derpenzato
dalla robba del suo yel, et chiando pubb.a fua rud.a dona
ned.a et anco fua Sorella m.a Pietra Palemazzo et
Jo ne Detta Grade Obesky "Zyato" come sono tutta la mia
robba a Suanko mio Fratello cioè il Donzel che Sacramo
contro et Nomine che Detta Dona gli Lasciato questa et
Nuch Lunedì, unquesta che fu 2° obligo di pagar l'affetto
della casa che Sta sua mia et questa Hoi ontra capra
cioè Jub.a Pbl Sig.r che Era fatto di niente Jub.a Pbl
creduto buon che col fua sud.a Sorella, et che Ei
pregò Sig.r Jub.a di alon pubb.a Pbl non ui era nessuno
alcun pubb Jub.a quasto Deuge unke dopo l'ord.
Pbl. Dette alore tregwia dopo l'ord. predd. giurono
Leguende fu pubblicato tenuto nella Cancellaria con Jun
Sentenza dell'istesso decalle, Jub.a di Sempre Lunedì et
Luna. Pbl Dette di Sopra. et
Ita Senato r.v.v.c fubscripsio ea J
Costa. Stanello aff.no
Fran.co Foscarini Giud.e di P.ma et Cancell.r Ser.r

Adì 9 Genaro 1640

Sopra Ord.a onde ose Pbl Magnifici Sig.ri Cavalieri Stando le Cause
Civili Ord.a Sta ord.a

[illegible] casa del b. Bonello mio Genero Mg. Nicolo Daniela del b. Sambuka & fatti venire, ed inteso dalla medesima che Lucia nella Salla, ove era solo, ed una volta mi ricordo all'quarto delmedesimo Mese: prese pat. Antonio D. da milan a sombrabare Wolina mia che fu' sua di Gennaro, ed [illegible] Cenahens Cond: duro Genero andar quello Lucia no vedere, che di sua mia Valena Defonte Chiave dalla sua robba, ne Lui non volena consento fu' Alon Cerbrache poi me dete a me al mio Genero, ed alla med.ma mia figlia Mg. pregato come Lui tutta la mia robba cioè Mdonegal del Genero Mg. aneta Mio Genero ed Mgma che dopo partendosi con mia mia, a Napoli mio figlio con volere di pagar l'affetto della Casa di questo anno dove ha la sua mia / Sub.: le era Sano di niente quando fece Cond. Mg. Leg.ti che era sani come ha Mg. fece detti di Testamento ne fu negato a nessuno tutti presenti Sub.ti Salvi Cond. Mg. Sig. ne era presente Sub.ti Mg. Leg.ti dopo Sand. ando fori nella Sambuka ed essi morse dell'Inferno nelle doppo dues o 3 Gm. le era in Cond. Sub.ti di Cenno Cenco, ed Sono Mg. detti di sopra.

Io Sonato v. v. v. c. ex J.
Gio Francesco Giud.ce ex Comm.to Cur.
Michel Ang. Grego Jud.ce di prom.to supplente

J.

Donna Lucia Lavagnola di Nazione Mta della Villa di Sedola Daniella Sabba, nel e Sambuka Mta dal b. Salvatore Bonello Testa un anno prudente sobria sana di Mente, e Memoria, avendo alla Faccia dopo la debita Giurata di Verità, ed alla presenza delli Sig.ri Testi ed. Sub.a con Mg. Cond. Mg. Leg.ti Testamento Testo Daniella Nerbone di Nazione Lucia nella Casa del b. Salvatore Bonello, una volta mi parse Sanando medesima che si trovava del male di passando, di Cohaom Cosa robba di Governo mia Sambuka mia Lui era Salse ed Erroni di Cambia Grace dal Gud. b. Bonello ed dalla Gm. sua Nuora mia med.ma quello Sanchino ed gli detiano Mbonto, ed allora delle ano d. mio figlio Sede Testa Dato comanda tutta

Capricà volta, a Mariuccia Gaspiba nis fratte, cive Hdonezza
Sebenemo cuesta Hbetta che vego a vista, cord: nis fratte
ca Hans Jenieno, Lavendo pajar li Hto che devono Cesare
che Cadiba pucà nis Hbetta ca ma Jarno di vende
gido fece Cord: Tubetta Hta ma pacciava vene ca Jiceva, ma
Hbetta non ma crede che Cesare Hbetta di altri gabi
velan Cord: Hbetta ma ma enano altri che li Cordeva
Hbetta Hta Hbetta Cesare, emino vuelto comando da ca
Cesare dell'ord: ca li Hto cara Hbetta Hbetta, Hta
viene dopo Cord: Lino d'Hta Hbetta ma Cesare ma ancordo
capue Cavese della Hbetta alla Hbetta Hta doppo Cord:
Hbetta ca ordo Cesare Cavese ma della Hbetta
alla doppo dend: Hbetta di Cesare Cavese ca Hbetta
Hta de Cesare Cesare ma un Cesare ordo Cesare
Hbetta dopo dend mesi Hta del Cavese della Hbetta che
fu Cesare Cesare Hbetta della Hbetta Cesare di Hta ma
ma Cesare a Hta Hbetta Hta

Fran.co Gio.ni Giud.e di 1.a Ist.a Cand.o Cancr.e

Michel.e Arc.a Eug.o Giud.e di prov.a Supplente

Adi 17 Genn.o 1640

Comparsa la suarà. alla Rà. et all'Ill.mi S.ri Giu.ti di prospero ex
ex.ti di cand.a sua con.e Sebastian Scarcerian de anni 24 in
circa nauarro Cleronense Giurando disse esso et per
nome delli altri suoi Fratelli et sorelle suoi figlioli della q.
Donna Chiara Pedeboscha q. Gianna Calogera loro Mia Dicendo
Voler provar l'ultima Volontà, et ord.a della d.a q. loro Mia Madre
li pross.i pad.i giorni sia robba delli Infrascritti heredi q.i dei q.i Testatori
Juxta Leges, cassando ogni altra altra ord.a Dedero omnes

Testes Papas Jaana certo
Nicolaus Cadazinos q. Georgij
Jann.s Rad.s de Giura.
Agnesa Jura moglie et
Eugenia Dabavorta moglie
de Giacomo nat.i Cerui
dal Lido

Jaana fue Coll.a Nicolo Cadazino de Cherso et Aless.o
Dalmato ut. ad'ant

Ad 17 Genn.o 1640

Sebastian Scarcerian fue Nicolo Aless.o de Cherso Cand.a

Adì in detto

Nicolao fondacaro q.m Giorgio dalla Pescheria Reverendo Pievano
di S.to Salvatore di questa Città di Cattaro, ricevè la Benedizione
Apostolica, e Indulgenza Plenaria, come anco la Benedizione
Matrimoniale dal R.do Sig.r Canonico Antonio Bernardini
Vicario Foraneo di detta Città, assistendo alla Benedizione
suddetta il Sig.r Antonio q.m Giovanni Bolizza, abitante
fuori di casa di detto q.m Nicolao, con Dorotea q.m Giovanni
dal Pra Casalgo: ambi questi viventi nella Religione Catto-
lica, Apostolica, Romana, da parte di Sposo Joanna certo
se siano la festa della pred.ta Pasqua e Resurrezione
andar debbano, che se ne intenda sua Sig.ria Ecc.ma Legitte
Esenta Subito fatta, ed ivi essendosi dato
ordine di pubblicare li tre soliti Editti, ed apposi
natovi le figlie dalla barba, et lo libro appresso dietro
da subito sua Sig.ria dicendo Io mi perdono, e perdonami
la gierta. di perdonarmi perche Io ho offeso Dio
tanto tanto, e mi rincresce, et Iddio me ne liberi
Sposo" Ogatto "come Sposo alle mie due figlie femine
Sposo Sig.r Dragi, et alli altri due Maschi
mei figli Eredi di mia roba, et alla Chiesa del mio
ove sia mio sepolcro Capo di Lenzuolo, nel Sig.r
Sia pred.to Testamento, Nuncupat.o, scritto, et fatto
da Scrivano, Sig.r: Sig.r Antonio Bernardi, ne sia
presente Testimonio, Io Sig.r Giovanni Bernardi nella
Casa suddetta Sig.r figlio, che ove fondichera
Sig.r Testatore, come sopra, Testimonio della sua mente
Sig.r Degnetto Sig.r non mi essendo altri che sei
suddetti, cioè Sig.r due figli Miei nacque ca uno
suo Zenero, Sig.r Sig.r suo nacque Nicolao Nonveglia
Joanna Nonveglia Sig.r quale tempo anche
dopo l'ordine Sig.r da mi Giorgio Bernardi sopra
scritto Sig.r detto tempo ca Sua Sig.r del
suo fu nella casa suddetta propria della Sig.r mei
Casa del tempo vedo come sopra, e Sig.r questo
sabato dell'hora di mi Sig.r pred.to. Et
Ita Testor. V. m. r. Cat. J.

{Bernardi Antonio Segretario} {Fran.co Scarpa Giud.e Assist.te}

Il Sig.do papa fauri certo dell'. Vescovado Reverendo P.d. nella sua [illegible] la Cresima ricevè Venetia fugata da alla Città dell'Alessandria dalla Guerra essendo mi gli fu proposto ch'io ho fatto Bat.a fede dovendola da Gesù Cristo fermata Cap.a Nostra Signora Redentore posta del sud.o S.to ma stato non fu parochiano per Valle a vedere fui battezzato con un certo Cerimonia con dargli dalla Cesar da S. Eugenio Babagorda dalla S.ta Chiesa pregando l'opera fatta da suo nonno da sua Genero, che dalle prabe Cristo Signor nostro alla Sua mano Sinistra Gesù re le sue Piaghe e alle Calze dove nascosi le sue Reliquie alla Regola del suo S.to mia propria Gerusalemme e alcuni fatto prete Gio/ Giordano Cristo Nostro mantello e la Reliquie Gesù e Maria Cristo fatando Cristo Gesù pendente Giorno Cristo Giordano Cristo pendente Cristo fatto p.a Feriva, Cristo Gesù sanato mente Cristo Gesù Cristo Gesù Cristo fatto una più Cristo Cristo Cristo

Adi 10 febr 1690

Essendo stata data parte dalli Nobili Governadori nostri di Giorgi
Regazzo di Mr. Andrea Regazzi fo Mr. un anbasciador
Cesareo mandato qua da Sua Maestà dell'Imperio Turco
Ottomano per Mr. Ill. vacasse non si avesse
possuto fin'hora terminar niente per l'absenza
fosse da Zara del detto con S. Excellenza Nob. Zorzi
volse absentarsi di Sua Camera per andar fora
mise una carta sua fatta adesa mandar Lessie
ave un Nicolò Vandopulo, da parte Turca
con diceadose che Sua Maestà ordinava Zenoni
che se volesse sua Nob. consolare andasse Zenoni
se andasse dentro subito la Persona da
Zenoni, che se mandò, che la Persona
Turca li mise drapi le alidoni, due mi fatti
nasche, e mie Dimitorie, e altre cosse del
medesimo, equal cosa è del costume
certo, e legual subito balse fora Nicolò
marito Juan Nicolò, e sopradetto Lessie
besando, dicendo di mi perdonar se poco
capisse di perdonarmi poi che era mio
certo un Nobile persona, e Sabbe Milano mio
di andar li mi fatti, e dopo mi subito
li Capo Nob. Lessie mi mandò Zenoni Mr. Lessie
li che era Persona Nob. di quello Mr. mi
mi andò dir che Sua Nob. desiderava
per Zenoni subito, Nob. Eccellenza
Nob. mi andò, e mi fatti
Nob. gran tempo mi dopo Mr.
dentro, giunti Nob. Nob. desiderava Lessie
colonna Mr. che egli fosse Nobile di Zara
per Nob. Mr. che in servido del Cesare
Nob. di Nob. di anno del Nostro
Signore
1690 adi 10 febr
Fu Ricevuta la presente Lettera
Fatta scrivere dall'Ill. Sig. Governadori

Adì 10 genn.o 1640

Comparsa in Cancell.a avanti alle Leggi co all.to M.co Ant.o q.m Pietro
co off.o di Cand.a Sec.o Marchesa Donna Lorenza Cavalcabo=
nelle V.ta dell.a Giorgi Secolare dell'Vniuersità Diocesano
Voler d'Hauere detti infrascritti Pet.ti gennaro Sulpitio
Valenza, co ord.e fatta Mattutino dellasera morbe
dal fed.o q.m Giorgi Secolare morto l'a dell'Insorante
appellando di qui detta ord.e Jemba di cui fogli
di Carta per d.no del Sig.r Gio Battista
Agosti Ldo a nadej

Cred.i di Giorgi Azendej dal S.to Sepolcro
dell'Canetto del S.to Amarziano
Magnif.i Bonan.o di Giorgi et
Magnif.i Bonari q.m Gasparo del
S.to Sepolcro
Vdto pel Rev.do Agost.o dell'Ostrea
Secretario Cand.a

Fatta fede da Bidelo off.o Cancellario di Thomaso
Michele Damiano nel Archivio

Adì 15 d.o

Il Magnif.co Secolare Cons.r Cap.o Bonifatio del Medico
Cancelliere della Cattedrale di Brescia per
Cons.o ad Instanza come Sop.a

Fol.o 25 v.o

Compl.a l'off.o di Michele Cattaneo come sop.a con Cons.o de Bona
Calenzia Cancellario Vesc.le dell'Gennaro Sulpitio come

Se ben Ingoverno hauea ec Isabetta sua figlia ve=
neabe and.a Scalandi ec nuoui regnicoli esportare
del Sto.o Giorgi Scalandi, ec trasmettere alla Patria
di Bremano rationibus suis Leo pergere discendi=
ec Alexandri

Adi 4 Marzo 1678

Giorgi Palamaghi di Lucca dalla Banda di Ponente
=Lotto ben ch.a cura Nuoui della Sa Sanità di Corsica=
essata mortalità Jui. ec alla gionta delle Mura di Lucca fuori
della Porta detta Porta Sa Donato. Subpleade
Chiam.o Subt.o Così Ille credo fosse stato ben d'hauuer
nauigato, ec essendo fosti per entrare dentro Lucca stando
d'Ord.e nel Mese Casal de Subtoanus ma stato Ispesse ue
Subt.o Carett.o quis cognitato ed abyate Jui Lucca de Ingres
Subt.o Lucani dal d.o Vaccaro, ec Inquesto ch.e fun emens uerso
una hora di Notte, se trouo p.a una Feste fra che ue
verso Lucca dalla casa de Giorgi Scalandi nella casa
dell.o Sud.o Lucani, la Moglie del Sud.o Scalandi Lucendo
Sud.o Lucani che se trouaua, douesse andar presto
sua Casa che uolena Ilsuo marito, et essendo and.o Isabetta
Pisa di Casa due emens, se partì dauer ue andare 2
Compagna sua, ec subito Isabetta Bracciolini d.a Scalandi
pensando nella sua Cusena, ec vedendosi vedere fuori
Gesti.e Cose Casa tutto la sua robba al suo figlio, ec
d.o suo figlio fra alla sua Moglie Cosina sua che fosse
Casa sua, e dopo Casa sua Morte vadi d.a sua ro
alla sua Heredità ec Casa andò al Sto.o Spirito Mentre
Spirito a Lucca, Chiamata ec Casa Subito fuori l'Ord.e
Sacre se vede Isabetta Bracciolini Sud.a Cosina sua
Sud.o fuori che era Sacre Subt.o Cappuccini Sud.o Cosina Sacre
fuori uscendo Ille Sacre Subt.o Cappuccini vedendo se la
Subt.o di Notte Ille ue ui andò Subt.o Sud.o
Cappuccini Subt.o gran tempo che dopo Sud.o
Ille Sacre Isabetta Bracciolini nel Cedarsi Sacre
Ille Cosina di Antonio ordinati che se
Jui fu Morta, Subt.o di tempo Leo ge Sud.o
Subt.o Subt.o Subt.o Subt.o Isabetta Bracciolini della Cosina
Ille Sacre Sud.o Sud.o Subt.o Subt.o Subt.o
Pisa che era sua Intiero Casa se
Sacre Cosina Sacre

Questo dì detto
Adì detto d. V. V. e. cons.
Gio. Batta Giovanni Gius. di Giov. di detto

Adì detto

Magnifici Signori Giovanni q. Giovanni dalle Vannaus di Pieve di Cadore per mezzo del suo Procuratore Agostino Mongatto di detto luogo ad istanza dell'Ill.mo Sig.r Podestà di detto luogo, e Sig.r Giudice delli Appellazioni di detto luogo, e Sig.r Giudice delli Pupilli di detto luogo, e Sig.r Giudice delli Dazi di detto luogo, e Sig.r Giudice delli Sali di detto luogo, e Sig.r Giudice delli Ori, Argenti, e Stagni di detto luogo, e Sig.r Giudice delli Forestieri di detto luogo, e Sig.r Giudice delli Danni dati di detto luogo, e Sig.r Giudice delli Beni inculti di detto luogo, e Sig.r Giudice delli Beni comunali di detto luogo, e Sig.r Giudice delli Beni di Rason di detto luogo, e Sig.r Giudice delli Beni di Chiesa di detto luogo, e Sig.r Giudice delli Beni di Regola di detto luogo, e Sig.r Giudice delli Beni di Comun di detto luogo, e Sig.r Giudice delli Beni di Fraterna di detto luogo, e Sig.r Giudice delli Beni di Scuola di detto luogo, e Sig.r Giudice delli Beni di Confraternita di detto luogo, e Sig.r Giudice delli Beni di Ospedale di detto luogo, e Sig.r Giudice delli Beni di Monte di detto luogo, e Sig.r Giudice delli Beni di Banco di detto luogo, e Sig.r Giudice delli Beni di Cassa di detto luogo, e Sig.r Giudice delli Beni di Fabbrica di detto luogo, e Sig.r Giudice delli Beni di Fabbriceria di detto luogo, e Sig.r Giudice delli Beni di Fabbricieria di detto luogo, e Sig.r Giudice delli Beni di Fabbricieri

...
fow [illegible] et Iph Resua mofie faceua
fow in [illegible] capuenebaue Inpon [illegible]
[illegible] uenendo fuori [illegible]
uot. alon [illegible] uer [illegible]
ua Sanèna [illegible] uer [illegible] [illegible]
d. uenir alle [illegible] [illegible]
della [illegible] [illegible] [illegible]
che [illegible] [illegible] [illegible]
dette [illegible] [illegible] [illegible]
fubba [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[

[illegible] ad uerba [illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

Adi 7 febr: 1640

Comparsa de suarsor alle Leggi ca all[to] 2 dr: di pagarsi ca 4 di cend:
lij Magn[co]: Nicolò Mazzagri de Giorgi dal Spadaro Veneto Valer
giuro con Patto dalla strada Sebenigo[n] Colonna ca ogni fava
in Forficula morbis dalla q[m] D. Lucia Vidmarla q[m] Nicolò dalla S[ta] sua
moglie delq[m]: Nicolò morba già giorni quindeci P[ro]. fuori Pad S. Johan
Canonico q

Testi[s] Nicolò Vidmarla Nicolò
Zaffra Mazzagnatta sua
moglie
Lucietta Cimandolo
Lucietta Cacalopa q

Adi 7 detto

Fabrefuro dalla strada Sebenigo a S[ta] Maria q Nicolò
Damiano sul Arbolato

Adi 20 febr 1640

Comp[s]: in offt: Magnis Vido dalla Vigna Corba della Descarga ca
Cabrinadiche alla Brentana Nicolò Sebenigo Cimer
Semper discendej ca Allegandelq

Adi 10 Marzo 1641

Ad Nicolò Zadovachi Cordaro Sud[to]: alla Magnis Vido
Cargadicino da debba Scodere Nicolò q Cristo
Pud[to] Vers[o] appiedi Cfuse Indemgabozzi Dello detta
Ducata Chard: Libert[i] dello Brentino ad: Jovan
ad: cosa non a Nicolò

Adi 10 Marzo 1642

Sentenza data avanti alle Leggi e all'Ill.mi S.ri Giud.ri
di S.M.ta di condanna compagno Ebreo ogni debito
decendo Valer con l'Interesse della sua ragione
ottenuto nell'Vltima Valorosa conclusione l'ordinata
morte fatta dare dal Barone ogni debito fra
tutto morto, e no dell'Imputato Valer
assente

Fabio Giorgi dotta
Ignazio Pizzarossa
Pietro Aurena
Giovanni Ogni debito
Gabriele Corsetto
Ignazio Bonaventura

2.

fatta fuga dalla Città di Leonardo Thomas Studio
Dasmaro per il Delitto

Ill.mi Sig.ri Leonardo Thomas Studio Dasmaro per il Delitto
La morte di Bernardo Fabio Ord.e ed Vniversale

Adi 4 Magg.o 1642.

Donna Agnese Pizzarossa figlia di Leonardo dalla Città
vedova del fu Bernardo Fabio ordinario
ed Speciale Corriere di Bisagno supplicante ecc.a
Che essendo seguito malattia di Giovanni Ogni debito
di Giorgi dalla Città fu ord.e figliuolo di
detta Donna, dimorando in detta casa

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Copia Lettera Rocca Segue Nerea Lucia & andre
a ricitar, una certa Bon parente, che era andato
si ammalava Nanna Cappelloj, e andarono li
casa d'una sua amica Nostra Signora stà nella
contrada di S. Theodonia, e che mentre Gui
erano nelle alcune d'Signora Regina
di Alemandra Rhodes ammalato, che Casa la sua
nobba e Lucia altre d'una Nave, subitalatua
nobba o pieg, o era la Casa, a Riche li suo fratello
pure da lui fu condotta gran Fermeza Nelle
tutto nea Nanabd, e le Nave da Cui si Trouerebbe
detta Cavalla, e Cui fan Labon frate Rif. Fra
dette anco Cui congiunte che d'fra frate Sabbi da Gare
d'Rif. Fra d'Rif. Fra Nicolo Lebrun Ricevuto, e di
speader, a non ine: certo di comprare una fil Deserte
Vallaretta della mea amicha che Nella sua Nostra
Rif. Fra Rif. Fra Lebrun che Nino unisse quando Nelle
Rendere parole Rif. Fra Rif. Fra Jean non che noi, se
Ogo Fra Rif. Nlan. Cui venendo adim. Nan Dette
Ro detta Rendere parole Rif. Fra Rif. Fra Li che
era Jean di niente gado Nelle Rendere parole
Rif. Fra Rif. Fra Jean nedesse credere Rendere
parole fu ens Cond. Jean Nel Rend. Ro Fra
seguente a nello giorno quello adiana nella
Rif. di tempo Cui se Jean Rif. di tempo
fui che rosa Chiamo parte Fra di Vende ab
Jean di Rif. del mese detti di Rif. Ro

Di Genaio V. V. V (co fi

Bernardo da la pregi fra di D. G.

Jorno essen Impiegato da Lingua de Fra
Vedere, di Rabet Fasciarie Rappha Nera
per Rif. Cibata Nostra Lingua, se allappresentata
se Rif. Fra Rif. abbandandi Inquesta Nera da Ro
Nezade D. Agnese Cappellana Rif. Cibata
di S. Theodonia Nig. Thanetto Nezabl. Rif. abbana
ane, e D. Agnese Cappellana di Nra D. Agnese
di venir Nostra admissibano nella Cabella ane

[illegible] sua sud.ta dal suo fratello [illegible] con medesima della
sua malattia, succedendo graviss.a dal male una Venerde
alcune Donne dalla S.ta Croce li vene [illegible] una sua vicina
a visitarla secondo ben che era sua [illegible] se [illegible]
S.ta ammalata, e all'hora essendosi anco lei ritrovata
sud.ta casa essendo sua Vicina, all'hora [illegible] ammalata
una di quelle che [illegible] vene sua sud.ta [illegible]
Venerdì Venderse [illegible] quel che ord.a detta sua [illegible]
sua casa confessò la [illegible] sua sud.ta [illegible]
ammalata gli rispose mad.a Io [illegible] sua [illegible]
credo se che mi sarebbe fatto a un [illegible] la [illegible]
sudetta sua [illegible] che [illegible] [illegible]
Sposa, e nell'andar sua [illegible] [illegible]
che spende dal suo proprio [illegible] sua
questo stesso [illegible] [illegible]
un [illegible] [illegible] [illegible]
sua [illegible] [illegible]
fiola della sua [illegible] [illegible]
Cassa sua [illegible] [illegible]
sud.ta [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
sud.ta Venerdì [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
sua sud.ta [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

ad.to ca Sub.to Sig.re fig.a essendo sopravenuto nella a
desiato bagolotto fui bondato a casa mia a cercarlo
del suo stalle, essendo ripasso della, mia moglie qui
della sua stalla, ca un gorgo sangue si trovava Jacinto
in casa mia ca bastonate lo aggredia chiamo aprelo
di se. Succelesi bagolotto suo frate decendolo Superbia
stalla mio fuoco la mia robba ca denzi appena la lasso
avere Sub.to Sig.re fui visto da se, senza che da nessuno
fosse sopra stato Sub.to Sig.re ven era allora la mia ord.
sche stava, subesi ca che dopo Superbia de me lo allora
era Sub.to Sig.re era sanchino di mezza senza che fui
cacciato da casa mia, ca cui fuori Sub.to Sig.re
non mi erano altri che mi ca quelli di casa mia ca
stava fui fratte que che era vicino una voce avanti
giorno ca era circa hora 4.a ca altri fui, decendo quel
ad.to giorno venero le donne di fuora a visitarlo
ca fece Cara nonde che la sera mi he dere fig.a Rabbi
ordenata Sub.to Sig.re non lo Jubeo da Rabbi fatto
alcuna Q.a di se Sig.re Sub.to di quanto tempo viene dopo
detta ora fui ca seconda Sig.re Sab.to giorno vicino sera
fui cacciato ca voglietto nel ad.to D. come lo fui ca Sig.re
seguente non Sub.to di tempo lavoro ca hora Sig.re
di lavoro ca hora mi lo fui di tempo fui Venerdì
mattino per ad.to cire alli gibi era mi venne si ca
ben fui il d.to Venere delle quadragesima pas.to mi
delle Sabbi nara, fui Sig.re non mi he dere
altro, ca

Di Genaio V.V.V.e ca

} Nichiola Vanica Bonote Segretario

Fol. 60 [illegible]

[illegible]

Fol. 60 [illegible]

pesce. Nicolò Scarpa, colla sua [illegible] cenar
cerpo in bon grando del Canal, vende ad Andrea
per ducati [illegible]: [illegible] Casada medesima morse
sub.to di tempo giorni sei, calato [illegible] Canal
in pregiu dell'acqua fu alle ri di Genaro sua rad.
dell'anno suddetto [illegible] non fu vista ma non
more, sub.to [illegible] Nicolò Bonaventura dell'arsade ad vsum
Lidi di [illegible] che era in vita da era compratori
dell'alga dell'Isola nasata ad [illegible] Canal
la mattina sua [illegible], no si vide mai [illegible]
[illegible] dem di [illegible] malato [illegible] [illegible]
la medesima [illegible] [illegible]
fece l'ord.o morte, [illegible]
[illegible]

[illegible] dicti di [illegible]

16 dic.o [illegible] dicti di [illegible]: [illegible]
[illegible]
[illegible] Zanno detto [illegible] del nadal era confessato
[illegible] dicti di [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] dicti [illegible]
[illegible]
[illegible]

16 l'ott [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

} And.a Bon.e di Fo. et Vic.o di Cad.a

Adi 6 Feb 1615

Sotg. il 1mo Tes. Lui sefforto la mi'a nella & Testimony —
Sotg. il 2do Tes. mi Lo detto di Sotg.
Sotg. il 3zo Tes. Molti che non li conosce gl'hanno detto che donna nomi et che donne
ordinari le cose sue, ma non sò li loro nomi —
Sotg. il 4to Tes. detti di Sotg.
Sotg. il 5to Tes. mi L'Ho detto di Sotg
Sotg. il 6to Tes. à reino non lascio niente
Sotg. il 7mo Tes. detti di Sotg. ne Sò altro Sotg.iò —
Sotg. il 8vo Tes. non scio niente, ne vidi alc.a venire vi Oggion, a parlargli d'questa
Sotg. il 9no Tes. una prigioniera hà donato Cosa Mobile, et Credo apaga Prezzi et gli ha
dato una lira —
Sotg. il 10mo Tes. non Sò niente, ne to che gli Fatti misuro contato ne di pari ne d'altro
mem dalli suoi parenti
Sotg. il 11mo Tes. Sotg.io non mi Sò dir altro, ne meno conosce questi Fratti Corani, ne
Sò interesse alc., ne inimicitia, ne altro —
Sotg. il 12mo Tes. mi son confessato, ma non hò comunicato, ne Sò alc.a affinità
inimicitia, odio, ò altra Sorte d'interesse con questi Corani —
Et Gratia R. R. et R. C. et Jaranie —

Ottone Don Giudice di Petricon Sopra.

Adì 29 detto: detto

Fu Nicolo Damiano de Zacc.o Interrogato & Jurato Don
Cris.o gli Comandicando alla Presenza Credo che ha
Debenza de Don tre mesi in circa Sò meno della Morte
d'Matteo Sotgiu de detto Loco Affirmo Deceduto
Alla Presenza de detto Loco Affirmo Deceduto
Alla Presenza de detto Loco Affirmo Deceduto
Alla Presenza de detto Loco Affirmo Deceduto

Adì detto: detto

Fu Nicolo Damiano de Zacc.o Interrogato & Jurato Don
Cris.o gli Comandicando alla Presenza Credo che ha
Debenza de Don tre mesi in circa Sò meno della Morte
d'Matteo Sotgiu de detto Loco Affirmo Deceduto
Alla Presenza de detto Loco Affirmo Deceduto
Alla Presenza de detto Loco Affirmo Deceduto
Alla Presenza de detto Loco Affirmo Deceduto

Sotg. il 1mo Tes. Iuri Deffortu Sa mi Sa detto di Testimonij —
Sotg. il 2do Tes. mi Sa detto di Sotg.
Sotg. il 3zo Tes. molti che non li conosce gl'Erano detto che doneca nonis ue che doneca ordinaua le cose sue, ma non Sa li loro nomi —
Sotg. il 4to Tes. detti di Sotg.
Sotg. il 5to Tes. mi L'Ha detto di Sotg
Sotg. il 6to Tes. a nessuno non lascia niente
Sotg. il 7mo Tes. detti di Sotg. ne Sa altro Sotgio —
Sotg. il 8vo Tes. non Sio niente, ne vidi alc. uenire visitare, a parlargli d'questa Reggenia.
Sotg. il 9no Tes. uno prigioniero Sa trouato Cesse Kristi., et Ledetta a pagare xxiij. et gli Sa dato una lira —
Sotg. il 10mo Tes. non Sa niente, ne to che gli fratti nissuno portato ne di pani ne altro mesi dalli suoi parenti
Sotg. il 11mo Tes. Sotgio non ui Sa dire altro, ne meno conosce questi fratti corani; ne Si interesse alc., ne inimicitia, ne altro —
Sotg. il 12mo Tes. mi son confessato, ma non Si comunicato, ne Sa alc. affinità inimicitia, odio, o altra sorte d'interesse con questi corani —
Et Spatio R. R. et R. C. et Jaranis —

Ottone Don Giudice di Torres Supplente.

Adi 30 detto: itan

Il Rubio Damaso de Zapp. Intimato a Sanna Gior Ga. di Sorradile abo a Breviario Sedebba Inbecille da Sa. ore mortini Sotgiu Si uenir della Ville Sue Opponer Sargente de alcotto come affirmo Sentenza Attorgamisba co publicatoria del Suo proceso Sig. Si. Iudice

Adi detto: itan

Sanna Gior Ga. di Sorradile abo a Breviario Sedebba Inbecille da Sa. ore mortini Sotgiu Si uenir della Ville Sue Opponer Sargente de alcotto come affirmo Sentenza Attorgamisba co publicatoria del Suo proceso Sig. Si. Iudice

Adi 25 detto 1693

fu' opperto copia d'Istrom[ento] rogato per Brecciano
all'Atto Barbe l'atto essenuto abb.e unbrelli unora
decimbe decimo decimo? Ind.e ij capsa d'instrad.
pres.te pad.e et Ind.e al p.sente G.o D.e

Adi 26 detto

fu'ono assegnate Copie del Sop.detto
all'Ill.e Gian Giacinto Olandi

Domani 1.a Ind.e Volezzi d'Asse nella matt.a Alvarez

Adi detto Sabato sono li 27 detto

N.o D.o fu' Giuseppe Bon cognato de And.a Corsini frate del q.m Mariano
vedua Sabbatini Corsini come tal q.m unbrad.e alla Strada di Prad.i del
Sig.r Jacinto Ind.e Strada Corsini Strada come de Natio altro Corsini
Sabbo presente e frate —— dett al Ill.e pop.e Gian Giacinto Olandi ad Ind.e
Depenbadorf della quale come pro.a dell'Ill.e della Chiesa del mio S.r
Gesù Cristo posta nella Parrocchia fu' Brecciano
Corsini Vacca

Adi 3 detto

Fu' fatto Mandato alla Cancellaria per Copia
dell'Atto sopra

Adì 13 Xbre 1691

Comparsa Sig.r Antonio Allegri come Mar.to di Sig.a Grazia ved.a fu Nicolino dalla Rocca
da Carpi come vedrà dal Testamento di detto suo Suocero
sotto li 7 del corrente, e presentando detto Testamento
de Rogito Sig.r Dr. Francesco Maria Bertacchini
volendo dare principio alla Causa di Divisione
Sig.a Maria Vandana fu Sig.r Gio: Batta
Sig.a Maria Vandana fu Sig.r Gio: Batta
Sig.a Maria Vandana fu Sig.r Gio: Batta

Lorg.° Test.° predetto seruita la bocca della Loro
chio cerca nonetto Jurato, ed alla presa dell'Ill.° Sig.
Nostro Eccmo V.d Sup.e ed Fran.° Foscarini Luog.° Sopler
te Nost.° ed Ind.° che fece rappresentarsi amalata
D.a Maria Vendramin dall'Ind.° venne unitamente
a casa de detti Giorgi Nicolino detto, alla quale
dicendosi che douesse andar a visitar una cua
parente lasciò amalata per ch'era ordinato
della sua visita, ed andata nel N.° corso da detta
Ind.° casa ed Ingresso dentro Ind.° casa passò alla
sua amalata discendoli che era stata amalata
cosa mi Ill.° che mi ordinò fosse N.° nella sua
Loro ord.° ed all'hora richiese fosse N.° pregato
ome Cons.° ad Ingresso Vendramin mia nella batta
la mia visita, ed che fabbricò la cura della mia
uscì Ind.° se altro ci fosse poi N.° Ind.°
Loro Ill.° non ci fosse altro che all'hora Ind.°
le era fatto sentire D.a amalata Ill.° Li
che era fatta nella sud.° Ind.° Ill.° non ci
altro rimase ordinato et mi ha pregato N.°
Ind.° Ill.° Dissi saper mi accordo da p.° 6 Giorni
doppie incirca dell'Istesso Mese. Ind.° se bene mi
ordinò Ill.° saper mi accordo fu il Mese di Xbre
passato, all'hora Ill.° mi ricercò non mi ricordo del
numero se fosse libri di Ind.° colazion

Di Senato V V V C et J.

Marco Guerini G.° di Zaffiro et Co.° di C—

Fran.co Foscarini Luog.°

Adi 4 Genn.° 1.°

Giorg.° Vendramin q.m Nicolò dalle Maggio Nat.° del Ill.° S.° Marco
Loco.° Test.° ve ambedotto citato nonetto Jurato ed alla
presa dell'Ill.° Sig.° Nicolò Giorgi Ill.° Dep.° ed Fran.° Foscarini
Nost.° Luogotenente essendo ed Ind.° loco Ill.° ne fu

...lebbe Lorenzo
...ntra dell'Ill.mo P...
...ni Luogt.e Sopler
...dotti amalata
...e unzuno
...s, altra non me
...ua due ena
...lenar ordenar
...ordi, ha detto
...parlai alla
...hebbeda
...ett. nella sua
...ett. pregato
...ei della batta
...ra della mia
...ett. Sig.ri Sup.ti
...ra Sig.ra Sup.ta
...a Sig.ra Lisa
...ra enan
...regato ett.o
...la S.a D.a Giorgia
...: debanzo buon
...l mese di Xbre
...ui benere del

...tto del Sig.r D. Juan
...tto Juramento alle
...l. et Franc.co Fa
...a Sig.ra Lu

le ben si'arricordo fu alli 6te di Xbre prossimo passato
a Corte de desnar vene a casa mia Dalcatto Giorgio a sua
prole una sua nevoda a chiamarme come mi ordenò
D. Agnesa vanda Lampato a nebeme ett.o nell'ordine
de Lavenada fatta delle sue Cose; co chi vinando:
mesa del suo Dalcato ave Lasido Lecenbe una
Lasa Sig.ra Lavenada pelle emm.o Sig.ri
et Lasendomi mi sto ena Jamalata mi dise
fiabe Zgatto Ett.o come Lasa Lasa la mia robba
a Dona Agnese Vandampta Dea nessa co
obligo di Lavi Lasua della mia anima Ett.o
Sig.ra ma mi enan alon Jui pubi Ett.i quando
mi Lo nen Ett.o che di parendo fuori Sig.ra Sig.ri
legaio enafanna di sopra ve de le parole che
mi dette dell'ord.e me Lo Ett.o dette fermamente
Sup.ta Sig.ra Sup.ta che mi Lo fazes Ett.o Sup.ta
Sig.ra Leben si'arricordo mia dabe Ett.o Sig.ri Sup.ti
di cenpo buon Lavoro Sig.ra Dotti di sopra
acclusi

Di Genata V.V.V.e et J.

(Marco Guerini G.co di Lorgnio et Cons.i di C.
(fran.co Foscarini Segr.o

Adi 10 Genaio 1692

Jann Lorenzo q.m Nicolò Fante rec.o Mazzo n.to dall'ecc.mo C.
Gio Batta Dardo Ter.o ne andò predetto citato mentre
Juraito se attappa dell'Ill.mo Sig.r Michiel Venier Cons.re
Genera Gend.r ripregnes che andasse interogato ut sopra
Sig.r rovinando mi fuori di Casa una Ore del predetto
Sig.r Lo Strada ma Nostro Geniz Fantolines
Dorato, dicendome, credeneche andare Nassa
sua Ghesia una Donna una parolaza
con faccia di Cosa mi dì Signora Vandamp
pula più avanti della Lor Casa mog.r di D.

...del Sig.r D. Juan
...tto Juramento alle
...l. et Franc.co Fa
...a Sig.ra Lu

Atti di Dett. Cancr.

Comparsa che avanti all'Ill.mo Sig.r Dott. Gio: Batta Cornaro Cav.r Podestà, e Capitanio di Padova per l'Ecc.ma Rep.ca Ven.a Sig.r Pietro Grioni Procurator Valerio Valerio per nome, e parte di Lucia Volonta sua Moglie, e Figliola del q.m Gio: Batta Volonta, e Domenica Vedova del q.m Antonio Volonta, e Figliola del q.m Pietro Guerini, ambedue della Villa di Limena, Pieve di Piombino Dese, Territorio Padovano, espone, come segue.

Testimonj Domenico Pedrone
Nicolò Pedrone
Andrea Lotto Segretario
Marco Guerini

Adì

Comparsa la sudetta Lucia Volonta per Leonardo Cesaro q.m Nicolò Dalmazo del q.m Alvise, ed Angela q.m Pietro Bernardi Cavadori del detto q.m Cesaro, ed Anna Maria q.m Gio: Batta della Villa di Limena Pieve di Piombino Dese Territorio Padovano ad hore 15 in circa

Adi 18 feb.o 1690

Adi 18 feb.o 1690 Nell'ecc.a Sala
Del Conseglio
Presenti gl'Ill.mi Sig.ri Nicolò Bernardo
Cav.r Procurator
Pietro Diedo
Cav.r Procurator
Michiel Priuli
Cav.r Procurator
Nicolò Donado
Cav.r Procurator
Nicolò Corner
Cav.r Procurator
Nicolò Erizzo
Cav.r Procurator
Nicolò Foscarini
Cav.r Procurator
Nicolò Venier
Cav.r Procurator
Marco Barbaro
Cav.r Procurator
Marco Foscarini
Cav.r Procurator
Marco Zen
Cav.r Procurator
Giacomo Soranzo
Cav.r Procurator
Giovanni Bembo
Cav.r Procurator
Giovanni Mocenigo
Cav.r Procurator
Giovanni Corner
Cav.r Procurator
Giovanni Battista Nani
Cav.r Procurator
Giovanni Francesco Morosini
Cav.r Procurator
Giovanni Battista Donà
Cav.r Procurator
Giovanni Battista Grimani
Cav.r Procurator
Giovanni Battista Contarini
Cav.r Procurator
Giovanni Battista Cornaro
Cav.r Procurator
Giovanni Battista Valier
Cav.r Procurator
Giovanni Battista Corner
Cav.r Procurator
Giovanni Battista Ruzzini
Cav.r Procurator
Giovanni Battista Foscarini
Cav.r Procurator
Giovanni Battista Mocenigo
Cav.r Procurator
Giovanni Battista Pisani
Cav.r Procurator
Giovanni Battista Nani
Cav.r Procurator
Giovanni Battista Donà
Cav.r Procurator
Giovanni Battista Grimani
Cav.r Procurator
Giovanni Battista Contarini
Cav.r Procurator
Giovanni Battista Cornaro
Cav.r Procurator
Giovanni Battista Valier
Cav.r Procurator
Giovanni Battista Corner
Cav.r Procurator
Giovanni Battista Ruzzini
Cav.r Procurator
Giovanni Battista Foscarini
Cav.r Procurator
Giovanni Battista Mocenigo
Cav.r Procurator
Giovanni Battista Pisani
Cav.r Procurator

Adi 18 feb.o 1690

Adi 18 feb.o 1690

Venere Jud.: de proxa cad.: ea hora vna Mta adesta Sto bee hora Mta venendo
sabato vene Visita mia un Sno delli Sres Galvan
vno con Amico Nobilissimo, ea Inbitato dentro me dise
se Ill.o Juanni Galvan era venuto un pouerissimo
grande, ea era per morire Jo subito che lo sentetto
sul cabeza vdera Q un barato suo Amico espantol
me Cerai dalletto che dormeui comandando mesa
Sr. Dottor Galvan, tuttauia S.g Juanne molto era
vgliatto dalmale eche li facemmo aues / efele
-les un Jgnes chiamato, ea finitto gllo li fu datto aue
la sanbicina comunione doppo di che cuando Jo
rebatto vndo pues dentro mesaiera del mercado dou
S.g Juanni Garcia mi parte di vher fenor Jud.
mercado cuando trouon parsidi di Ca li Ebrei
de li feces d: efeleles cabezo di me uenere fu
li S Juanni Castello ea Michel Lermas cobrabeadosi
Jo Jud: mercado Q bon gatto di tempo fu chiamato
dentro nelle sue Cadena Dove Galeno de Juanne
era mi ricuendo dachi, ea Inbitato di nuou dentro
cud: S.g Juanne alzato neglusciato ea pleuato
ea cuando fu rebatto Jud genera con li Sudetti S Juan
Castello ea Michel Lermas ea ones col Sres Galvan
Galvan fratto del Sud.g Juanne con Valendo Mato
defonto, cuando li abri e Ee fu enano abetti fenor
del mercado ea aprehendadi me al Sto cud.g S.
Juanne Garcia me dise Mato S.g Juanne
Galvan, fiabe berby" Q gatto uenelato la mia
robba al mio fratto ea Mayor Sud.to ones ea
gucllo mi abbeba se al arriuado bene Lepen
mone habbit mesa S.r Sno fratto mayor ones le
la memoria me Lene Sud.to fenor Cefaces
berbas: S. Cafean ea per Casa mia, ea dopis Ee
Ea fatto Cafna ones se bassa S. meus a Jgnes
Gberby" Q questo o gto mi S. dene, Sant: Sec.: g
Juanne cuando mesabe Sana Mta Sgli Sr. Adriyda

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

fermata subcaue con la S.ra Rocha Vasco e Cesare
cabello creando anno pure Nostro S.r Rocha suo fratello, nel
Cesare N. S. Maria ed operatione heme avanti
al Cesare ane Jacena et altra dete S.r Rocha suo fratello
Cesare Cesaya Juri ordan Juan Cesare Cesare ane Si
anglis electi Cesare, et altra ne dete trade Cesare
Cesare come la sua entrata mea robba quello che si
ebbe me appetta alto Rocha Salvaa mio fratello acquisto
fu gia Cesare ane Cesare, ne Cesare a Cesare
Cesaya Nostro Nostro Cesare era fanciullino della mente
Nostro Nostro Cesare Nostro Cesare nella Cesare Cesare
Cesare Cesare Nostro Cesare Nostro Cesare Nostro Cesare
l'ane Cesare fu all'altro di Cesare et apparue da 16 Cesare
Nostro che Cesare si ritrovando spirò Nostro Cesare di Cesare
credo due hore avanti Cesare Nostro Cesare dell'Asino
mal rese lo spirito al creatore, Nostro Cesare
Cesare Cesare Cesare Nostro Cesare di detto di Nostro Nostro
Cesare Cesare V V V Cesare Cesare Cesare Cesare

Cesare Nostro Michiel ser magni reverendi affmo Congiunto ——

Michiel Anna Gregi Cesare di Broglio et Cesare

Nicolò Michiel Vicario Cesare Cesare Cesare et Cesare

Adi 9 Luj: 1620

Adi 9 Luj: Detto = Nel Mon.rio de Padri Capuccini di questa Città di Genova Nostro Geronimo Ingrao per Parte di Agata Vedova moglie che fu di Gio: Batta Bojera posto nella Galleria del Pal.o di S.a Zenone Vsando di Voce Vltima fravcata dicendo Volere fare testamento, con Nuncupativo, Ma per Debilità della Lingua, e della Memoria, non potere proferire le Parole, Ma Volendo Valersi della Solita Cedola della Memoria fu fatta da Gio: Batta Frugone morto l'altro giorno, e Letta da Esso Testatore presente, Ordinò, Lasciò, e Legò come Segue

Testò Gio: Batta Garzelli di Zenzano
e Maria Vedova Rotta sua Moglie
Costantini Spirito et
Gio: Batta Balela
di
Gio: Batta Bruda di Carbuta di Chiavari di Nicolò Donna
di Nicolò Calcagno

Adi 22 8bre 1643

Comparsa Dre auanti de Sopi, et all'Ill.mi Sig.ri di
di prouanni eo esp.i de Sano, sia comp.a R.nd.o Pad.e
Dono Gabriel Pandozalo Abbate del Monasterio
della Beatissima Vergine di Arpaiano, dicendo
uoler far metro delli Infrascritti Capi, prouerbi
Volonta co ordinata; n arbicello morbi fatta
dal molto R.do Pre Clemente Dormano fu Abbate
nel Monasterio de S.ta Sofia ad effetto morto
inquesta Città sotto di 10 8bre Indizione Decimo omnes

Test.i R.di Pat.i Christofalo Palmese
Test.i Fran.co Ant.o Greco
Gio Batta Pepe
Gio Batta Vacca fu del Sig.r Fran.co
Pad.e Gio Angelo Capiccio dimora nel Mona
sterio de Sopi
Gio Batta Vergine d'anni 30
Gio Tomi di Amora
Pad.e Teofan Grancandagni
Cappuccino

Detto

Fatto fus Cala Curia d'Ecc.a Ill.a Sig.a Duchessa
di Airano Pre Nicolo Damano Procur.r coll.o
Ill.e Ead.a fatto Rel.e Cuius all'ord.e
Subscripsit

Adi 11 Sett.e 1643

Comp.a Pre Ill.e Rob.o ex.s Giuanne Grancandagni
Procur.r di Pat.i Rob.o ex.s Giuanne Grancandagni
Procur.r di Pat.i Rob.o ex.s Giuanne Grancandagni
Regnale di Roma da rappresa come coadiu. dell'Ill.mo
et Ecc.mo Duca fus dell'Ill.mo et Ecc.mo Duca Duca
Ill.e Cancradeine alla Cura Curia di Cancellario

rabiosiebz ee pausis suis cum tempore licendej et
Mezandej cum

Adi 14 detto 1643

Il S.r Nicolo Damen cond.re nat. Ill.mo Sig.re Michel Pagat q. M.co
Theodoro Comeno del sudet.o S. Zuane Canaregio vicino delli
Padri Geneti q.m Lucia vedoua: alla Da Sanita di
Gerusalem Isabetta Moresini de Zuan ore prima vent.
oppresso Lebeante L.ma Zuane Liberegabey Ecc.te chanc.r di
detto Ill.mo si deuenera all'esame di essi Testi Sopradetti

Adi 16 detto 1643

Il n. Ill.re Christofalo Palmetari fio della n. Ill.re S. Gerol.o Dr. Tell.r dalla
vi Nota, circa il contenuto della Sp.a Lettera di Breuiario, citato,
monito con protesto di giuram.to, et alle pred.e dell'Ill.mo S. Nicolò
Bernardo et Ottone Bon, Giudici di Prop.a et ex.ri di Candia, essam.te et
interrog.to cosi sop.a un giorno di venere La mattina fu li 15 del
passato, vscendo di casa mia vidi Se il q. Gio. Battista Marmaro
Abbate del Mon.r di S.a Anna, Se ini vicino vi una casa dimorana
era gravem.te dal male trauagliato, et li subitana della sua
vita. Jo Se era cred.a: dal s.r m.co Gio. Secchini vnti cinque d'Otto
Se di già gli Fauesse visitato, come affe. d'uno spirito, mi mosse di vi-
tereke proprio et l'affetto particolare Se portana all'amico l'andar
a visitarlo, doue trouai il pre. Pandolfo ill.r S.r Giacomo di Medici
uno Malucchese Se li nominia Cosmi et diuersi altri Se d'Era non si
fauesse, et approssimatomi al letto Le dissi Il mio dispiacere et di:
mandai del suo male et del stato Se s'atrouana mi fece Se stana
male, et poi fermatomi un pocheto Le raccordai il mio interesse il
qual disse Se era vero Se mi era debt.e: anzi Se mi daua di prender
carta e pena d'scriuer quello Se mi Fauesse ordinato Jo d'subito far
lo si fecci dare carta, et lui comencio a dire, et acciocche S. mio fra-
dito, un'altro del sud.o Cosmi malucchesi de Reali quindeci; et un'altro de
un Geron.o da Ferrara mi pare Se diceste di circa franchi, et Se Fa-
uesse dannari de esporre un mazo del Guardian di S. Giouane dell'Or:
dine di minori osseruanti; finalm.te uene nel particolare di voler
lassar Abbate nel suo monast.o di S.a Anna, et subitatoli con la faccia
verso l'Icona di S.a Anna Se teneua al muro nella parte del Capellale

Fede

stette fissa con gl' occhi à quella, et poi subitamente asse segnando con la mano
questa la stola del prd. Pandogalo, da apresso dimandò era sentata, dicta
il prd. Pandogalo, alquale poi raccomandava Re Ianetta cura di farla
calogera, che non Ianetta fatto prima all'hora professione, anzi Re visti
tribus stola comm. il d. D. Pandogalo et mè, et mi dava obligo di trar
coglier certe scritt. Re concernevano l'interesse del p.to Antonello
di venetia, si riservarglile, ma scritto da mè tutti questi particolari dicti
Re tutto quel Re Ianetta scritto, non potena Ianetta valide Re non Ia-
ner la autta. di notare simili atti, et Re la persuadeva Re douesse in-
mandar adchiamar Not. pu. et far notare l'ultima volontà, et così fu man
dato ad chiamare un Notaro Re tiene il suo scanello one Re ove
ti vende il pette talato Re non mi tonena certo il suo nome il quale venen
diede principio a fare il suo testam.to, et dopo Ianetta fatto il Dannato
il povero Abate Darmano si dolse nel letto de essersi applicato tan-
gle Re detto all'orecchie, et viquesta fo giungere li d. Paolo Stone, et
Zuanne Corner quichiare d. pre: et vedutili pare Re ti Ianetta al-
terato che fusse d'amotion d'affetto opure dal malle tant'è, Re il Not.
all'hora ti tenne, et dixe, Re non li Gabatea l'anima di far altro, ma potea
dopo il prd. Darmano adimandò dove fusse il Not. et lefu detto Re era
partito, Re dide pure molto dispiacere: passato un pelletto Re Io tutta via
era fermato lini tornai a prender discorso di tal materia interesse et dicti Re
mio guardate di lassar ordine et di confessare Re Io ha cred.to delli diversi
cinque cred.ri d'oro, et lui l'ha confessato, ti come pure Ia confessato delli
quindeci reali Re doneva dare all'ind. com. malmaritto, Io pur le dicti
Re douesse ordinare di suo comento di.ta Anna, quale intende
Re sij Abbate, lui Darmano dixe il prd. Pandogalo, Io gli dicti che
douesse Io far testimonij, et lui Darmano dixe triate testimonij Io
gli replicai Re non bastana questa ma doneva dire triate testi-
monij Iquali, et così lui quali con alterarsi dixe triate testimonij
pregati, vi quelli dicti giunse anco il d. Zuanne Iancarolo.
il quale dixe Re non douesse dar a travagliare il prd. Abbe lui
come comesso dell'Ill.mo Corte quenini Pron. delgras Patronato di.ta
Anna attumena obligo di pagare tutti i credi, pur Re fossero liquidi
et Re d. D.no Darmano fosse retirato dell'Re, Io così intendendo retirai
con le parole dell. Iancarolo. et trattenutomi hora Re le fu detto
le orationi di calogero professo mi son partito, et andai fin alli mei
et questo è quanto mi si dirà, vist. dove fosse le carte Re scrittesene
Ia detto, l'ord.a di d. prd. p.re Io l'ho tenuta appresso Dime et poi l'ho sbre-
gata sopra

supponendo che quella non fanesse validità alcª. essendo stata data in
non fanesse dubbio di fare simili atti, et che in quella non erano scritte
nij Legati, rispº. se li fosse pres. Giovanni era di mente sana quando ordinò
ua le cose di sopra. Rispe. nel dettato che fece et dare fu scritto era sincie-
rispº., ma poi doppo fu alterato et riscritto quel che parla spropositi et
poi tornano a sincerarsi; che all'hora le fecci la relatione che dissi di
sopra all'interesse proprio, et di sua monastª., rispº. di poi. Rispe. quando
che Jo scrivano che fanesse principiato a scrivere vi era il Sr. Dr. Vecchi che li
scrivè, ma doppo che fanesse finito scrivere, et che era arrivato il Sr.
che all'hora poi si è partito col Sr. Dr. di Medici. vi era un Gen. da Cerigo
che non sò il suo nome, un'altra Cipriota che parla. non sò il suo nome, era-
no anco di altri che non mi sovengono, oltre quelli che è noiato di sopra, rispº.
se erano uniti quando fece l'ord. che sta Rispe. tutti erano in una medesima
camera, rispº. se li Legati dichiarij. Rispe. Jo detto di sopra. rispº. se luoco, tem-
po, et hora Rispe. Jo detto di sopra. del luoco, et tempo, et hora che era la malattia
che attacò la Cata. rispº. quanto tempo sitta doppo d. ord. Rispe. il Sr. med.to
è morto, circa le/xx/o/xx/hore, et quanto mi fù detto dal Sr. Dr. Vecchi
se ben mi ricordo, rispº. se fù fatto altra ord. Altre lagate. Rispe. non sapere
et sopra l'interrogatorij portati: dalla parte adversa

sopra il 1mo Rispe. quella solam.te che Jo detto ———
sopra il 2do Rispe. Jo detto di sopra. quanto è succeso, ———
sopra il 3zo Rispe. Jo detto di sopra. il tutto, ———
sopra il 4to Rispe. Jo detto di sopra. il tutto, ———
sopra il 5to Rispe. il modo come è seguito Jo esposto di sopra ———
sopra il 6to Rispe. Jo detto di sopra ———
sopra il 7mo Rispe. tutto quel Jrea è seguito Jo esposto ———
sopra l'8vo Rispe. quanto il medico mi fù detto, febre continua, et della fattura
del testam.to fu Jo detto quanto è seguito, ———
sopra il 9no Rispe. Jo detto di sopra. ogni particolare ———
sopra il 10mo Rispe. tutto quello è seguito fu Jo esposto di sopra ———
sopra il 11mo Rispe. Jo detto il modo. che Jo principiato di farlo, che s'hanesse la carta che
all'hora Jo scritto, ò se mi fusse stata fatta vedersela d'alc.to di salvarla Jo
hanerei fatto, ma non tenendola dissi quanto è seguito come di sopra
sopra il 12mo Rispe. Jo detto di sopra. quanto è seguito ———
sopra il 13zo Rispe. tutto quello è seguito Jo detto di sopra ———
sopra il 14to Rispe. Jo detto del che fusse prod., ma delli altri particolari che contein
sopra l'interrogatorio Jo nonsò, ———
sopra il 15to Rispe. Jo detto di sopra ———
sopra il 16to Rispe. Jo detto di sopra ———
sopra il 17mo Rispe. visti di sopra. quanto è seguito circa particolari del Sr. che contein la
interrogatorio ———

sopra

sotto il X.mo: ffre Lo detto sono tornato il giornale di med.a non mi sovviene di niente, vero è
che è andato a chiamarlo, ——
sotto il XI.mo: ffre scritti di sotto quanto è seguito ——
sotto il XX. ffre dicano Lo detto di sopra ——
sotto il XXI ffre L'Lo detto di sopra ——
sotto il XXII. ffre parmi Lo detto di sotto il tutto ——
sotto il XXIII. ffre quello è seguito L'Lo esposto di sopra ——
sotto il XXIIII. ffre anco in questo particolar Lo detto il vero di sotto ——
sotto il XXV. ffre Lo detto di sopra ——
sotto il XXVI. ffre Lo esposto di sopra ——
sotto il XXVII. et ult.o ffre Lo esposto mai in particolare, resto, sotto il contenuto della
interrogatione ——
di Grazia R. R. et R. C. subscript. et J. ——

Io Christofano Calvetano tutt affermo con Iuramento.

Nicolò detto Giudice di Propio. et esaminat.r di Corsica

Ottone Bon Giudice di Propio, et esaminator di Corsica.
di Mr.

Essa. Sig.re et Pad.ne Io Giacomo Medici Dr. M.co fui del n.ro Sig.re di Lucca, Testi. datto
via Nota, circa Emilia, citata, monita, con protesta de giurand.a, et alla
portata delli Sig.ri Sig.ri di Giudici, esam.ta et interrog.ta cosi, ffre a dì 17
Agosto prossimo di giorno di andai a buon matin a visitare il m.o ffre. ped Pan.
Erasmo Darmano amallato gravem.te d'una febre maligna, dependente
da infiamm.ne della testa, ffre Lanema cura, non solam.te d'intendere,
come era passata quella notte, ma anco di farlo tuore la santiss.a comun.e
one quella matina, amicinandosi ogni dì alla morte, et avanti che gli
parlassi mi fu detto dalli astanti che lo servissano quella notte, Lanem co-
minciato a delirare da nella notte cgnidare, e voler fuggire da quella
stanza, supponendo nella sua imaginatione che li astanti lo volessero
amallar et tuorgli il suo monile, Io do L'Lo trovato giacente in
letto e quieto, et doppo Lanem salutato et domandato come Lanema
passata quella notte comenzò a dire di queste depravate imagina-
tioni con dire, che lo volevano assassinar la Notte et tuorgli il suo Mo-
nile, ma interrotam.te, et non continuatam.te diceva questi delirij,
et col discorso Lanem tra ella è mi cominciò quasi à inferirsi, e non
dir più

più deliberatõ; in questo mentre giunse il R.mo Abb.e pre. Gabriele Pandolfo
venuto a posta p persuaderle alla santiss.a comunione, la quale Essen
doglila proposta il Sud.o pre. et Jo, li mostrò prontiss.o, et grato con parole
che sobrietà adoperarla dare, subito vene il parrochiano essendo stato
ti avisato, con la Santiss.a comunione e nedutola intrar nella porta del
corteso done giaceva ti leno vi letto à Senton, e con parole devote et
orationi ti disponeva all'attuntione della Santiss.a comunione, dicen-
do exte le orationi precedenti alla comunione, senza intopo ale-
domandato anco perdono a noi astanti con esserti solo forbito le labra
con la coperta del calice doppo la comunione. doppo Ei fatto chiamar il
P. Cristofalo Palmetar che mi Essenea detto, che le amisatti se era &
morire che Essenea d'Esser dalui accisi dove miei cinque et nove-
na che il pred. Damiano le attestate, venuto ilb. Palmetar cominciatti
me tutti vi tela maniera à persuaderlo che disponesse anco la sua
robba, ma ti mostrava renitente dicendo non potere far cio, et ci pregava
che lo lassassimo star, finalm.te Essendoglilo molte volte proposto, luis
torsi ricordandotti del debito che doveva alb. Cristofalo Palmetar,
disse, già che volete cusi lo voglio far anco questo, dicendo alb Palmetar
che scrivesse quel che era d'hor, cominciando con l'ordine visuetto
Vale dett.o ilb. pre. Benedetto Franco reali cento, Essenti da suoi debi
quali l'uno era fatto et l'altro starà, e ti trovarà nelle mani del pre.
pre. marieth Guardiano di S. Euanne vi essere, quali reali voglio
che siano restituiti al Sud.o pre Benedetto. dipoi il R.mo Arcivescovo
di Ver.a Alexandro valeriano mi Ea datto un'scritto de ottanta reali
sfodergli dal R.mo vescovo Pangalo, li quali non li Ea stato è il scritto ti
trova dentro nel mio forcieretto vicino con la collettione fattami del
Monast.o, qual scritto voglio che habi datto nelle mani dell'ilb. Cristofalo Pal
metar p rimandarlo à vend. al Sud.o R.mo Arciv.o. dipoi mi trova Essen
altri scritti d'attorno dal Sud.o R.mo Arciv.o sfodere da diversi debitori essis
tenti già vi sono. eguelli anco si trovarano vicino con l'altro nel
mio forcieretto, quar vi qual che cassa delle mie, et voglio che questi scritti
anco vadino nelle mani dell'ilb Palmetar p rimandargli a ven.a al
Sud. R.mo Arciv.o ut sup.a. dipoi mi trova Esser molti debiti spirituali
Essendomi pagato molti p diverse volte p l'anima loro, et Jo non Ea Essento
tempo di sodisfare à queste mie obligo e però commeto p esperto i Padri
del mio Monast.o che debiano à Nome mio sodisfare à queste mie obligationi
p come anco vaccomando l'anima mia alli sudetti Padri del mio Monast.o
et al Sud.o Abbate, qui fu avvertito dall'ilb. Palmetar, con dir, noi non Essere
te fa-

fatto Abbate nel sud.o Monast.o e fè mentione di lui; all'hora il pred.o P.re dicendo
che questo era punto di gran consideratione, è fò voltatomi alla imagine
della beata Anna, che tog.o nel mio letto Eauea apiza, et affisando i occhi in
quella imagine, dicea oratione spatio di doi ò tre credo, et poi voltato
mi à noi disse non saperia chi fare, il pred.o Pardogalo già è vecchio, e non
può attendere alli suoi Monasterij et stando in qual che angustia spirito
Che spatio di hora prorupe, Lassio il mio Monast.o a questa honorata barba
canuta cioè al pred.o Pardogalo, alquale cõmesse et raccomando l'anima
mia, et tutti li miei obblighi spirituali, cometendoli appresso di farmi sepelir
in mezzo la capella, ò nel Monast.o di S.ta Anna, ò vi quello di Angarano,
con dirmi le comemorationi solite à farsi p le anime nella mia
Chiesa. dipoi mando debb.o alb.o Christofalo Palmetar de Reali cinquanta
et che non Eo voluto darli voglio che venda una stola de raso rotta con
rose d'oro è romasete d'oro che mi costa cinquanta reali, e se non ari-
va al valsente della stola a sodisfarlo vendi anco un vivon, et una
pianeta d'arg.to che Eo, et se ancora non con questo non sarà sodisfato, ver
da qual che cassa di quelle che mi trovo Eauer. dipoi dissi à questo
Com.o massaro, che era uno delli astanti reali dissi cinque, e mi ho-
va Eauer nella mia borsa diece reali, quali trovarà acanto del suo Pred.o
et il resto che sono quindese reali sarà pagato di tanto fora.to cioè delli
padri pred.i del mio Monast.o, et subito intendo detto cenno il pred.o e-
mi alla borsa et trovo che erano diece reali grossi. dipoi le disse
il mio fratello mandatte una canala che Eo volse di mandarmi da
Cenzo moglie che fù rimandata a spese mie, dipoi si volto e vide
vi un Cantor del portego, il pred.o Nicodimo che è custode della Chiesa
del Mon.o Claustrale greco di Acrotiriani, et disse lassio a quel padre
il mio gabar, soggiungendo appresso voltatomi ad pred.o Ecco mi dà-
vessa ancor Eo tempo de lassiarvi altra cosa, tutto quello che Eo detto
L'Eo vitto dalla propria bocca del pred.o Giovanni, così come L'Eo detto,
et poi mi partì andar alle mie visite, doppo intendo che essendo
andato il Notaro à Scrivere tutto quel che ci Eauea detto ci metessa
qual che difficulta, Eo repetito l'istesse cose di sop.a con dir quel che Eo
detto, ho detto, et narro tutte le cose pred.e, mi fù detto anco che tutti pre
gati testimonij ma se non L'Eo inteso. vist.o del Nome del Not.o, et delli
astanti notati di sop.a, et dachi Eo vitto le cose di sop.a narrate P.re in
quanto à il nod.o mi par che supra ill.e Nicolò vellaro, à che vedendo la
pred.a Casa le sentrai à strada che andava ma non sò se L'è andato in
et in quanto alli astanti di Note, era il pred.o Com.o massaro, un prod.o Ci-
prioto, stava nel Monast.o claustrale pred.o, et un'altro Geno che era nel-

Monast.o di S.ta Anna, ch'erano col.o pred.o Marmaro, et un'altro detto de Servi-
no acciò li nomi delli attanti quando proferiva quel che Es detto di sopra
era il R.do Don Bastiano Palmesan che veniva, il n.o pred.o Pantogalo il sud.o
Conti marmaro, un certo altro malnato chiamato Storigaro, il sud.o pre
Girolo, et quel altro Gen.o, et il calog.o Nicodemo, le tenea lui mere bocce,
cioè il calog.o Nicodemo non era sodemiaglio, vitt.o dachi Es intesto la
repetition delle cose fatte di sop.a Gio.e non mi ricordo, ne anco le quali
erano prò nella repetitt.e sud.a, vitt.o se d.o pred.o Marmaro era di mente
sana, quando che proferiva le cose sud.e Pre, se Essendo narrata tante cose
contra ventopè diceva con suo ordine le bugie che fosse stat'Esso di mente
sana, vitt.o di pred.o Pre Es detto di sop.a quali erano vitt.o se tutti erano
uneti Pre se tutti erano nell'istesso Portico, vitt.o se li Es pregati et Testi-
monij Pre J. nò, ma si Essemo detto di Sciamar un Madaro d'Spinner
quel che Essemo scritto Rd.o Palmesan, dice, Sciamelo, et fu anco chiamato
me non Es fatto niente p molte differentie che era tra li attanti che si po-
tette ò non si potette fare, vitt.o de loro tempo, et hora, Pre era nella casa
sue habitatione D. Abbate Marmaro, posta nella parochia di S. Lor.o maggiore
et fuori all'uscio del pass.o g.o di Volta, a dritt.a Ore ò tre di g.o incer.a, vitt.o quel
tempo mette bocce le Ore Pre, poiò dag.a ad'altra mita alle na Ore
vicin.a dell'istesso g.o, vitt.o se Es fatto altra ora Ore altre bocce Pre se non
di se Esser fatto altra ora Pre, oltre quello Es detto di sop.a

di sop.a l'interiore dalla parte adversa portata:

sop.a il n.o Pre Es detto di sop.a
sop.a il n.o Pre se era parte et andari come Es detto
sop.a il n.o Pre se era andato come Es detto di sop.a come Medico, et vitt.o Don Bastiano
fu fatto Sciamar dame che Cane come di sop.a, et vitt.o Pantogalo, e
venuto p farlo mor la 1ma comunione, essendo dalle note precedente
concluso tra di noi, et detti altri Es detto di sop.a
sop.a il 4to Pre se fu detto il tutto come di sop.a, et li nominati tutti
sop.a il 5to Pre Es detto come di sop.a
sop.a il 6to Pre se fu detto di sop.a
sop.a il 7mo Pre Es detto come di sop.a
sop.a il 8vo Pre Es detto tutto di sop.a
sop.a il 9no Pre Es detto di sop.a le Sette parole che scritti dalla prop.a banca del Pre
Garzoni
sop.a il 10mo Pre Es detto di sop.a
sop.a il 11mo Pre Es detto di sop.a che mi ricordi Essemo detto di farla — si tiene che
sop.a il 12mo Pre Es detto di sop.a che non era "tanto" aggravato dall'anno mai Essemo detto voler
Giovanni quando non era
fare Test

Giov.i Medici affirmo
i deputati

Testam.to, ma nolle fra. confessarsi et trovo l'estrema unctione, si come in effetto
l'Eo fatto, ——
sogg. il xy.o fra. no, ma tutto quello che Eo detto exse l'Eo detto tenea formarsi alcuno
carola ——
sogg. il xij.o fra. Eo detto di sogg ——
sogg. il xij.o fra. era pred. il pred. Pandolfo, ma non gli Eo proposto altra cosa Comunione
et se Eo detto altra parola non mi ricordo, ne credo Eauerglo detto altro stando
a guardarla idem.to ——
sogg. il xv.o fra. Eo detto di sogg ——
sogg. il xvj.o fra. tutti erimo prch. nell'istessa stanza come ho gia detto ——
sogg. il xvij.o fra. Eo detto di sogg:, che furono chiamati fino andarsi l'uno, l'altro, che
l'Eo scontrato, et l'altro il schiavo che fu rubato, ma non so se era andato ——
sogg. il xviij.o fra. no detto di sogg. ——
sogg. il xix.o fra. di q.o particolare non so niente ——
sogg. il xx.o fra. Eo detto di sogg ——
sogg. il xxj.o fra. avanti che si chiamasse il Rod.o Eo fatto la p.ta ora., ne ritr.o che Eo detto
di sogg. ——
sogg. il xxij.o fra. Eo detto di sogg ——
sogg. il xxiij.o fra. quando se era prch.: non si Eo giocati, ma bisogna intendo Eauerli giocati
ne mi ricordo bene. Eo detto ——
sogg. il xxiiij.to fra. non so cosa alc.a sogg. q.a interrog.e ——
sogg. il xxv.to fra. Eo detto di sogg
sogg. il xxvj.to fra. in quanto al parlar suaue, et especialm.te parlava, in quanto se era
de mente sana, o se deliriava, Eo detto di sogg ——
sogg. il xxvij.mo et ultimo fra. Eo detto di sogg
ad Gratia R. R. et R. C. I. et subscripsi

Giov.i Medici D. testimonio a.to et giurato

Nicolò de Bello Giudice di Prop.a et Esam.r di Candia

Ottone Bon Giudice di Proprio, et Cl.r di Candia

M.o Gio:

Ill.s Comes Demetrius g. Comes mamuna de Michiel da Napoli de Malva:
sia, nic.s dal mag.co D. Andrea Corner dell'ord.e Pred.r, Test.o datto in Nota
rica cremita, Canale, monete, giurato, et alla prod.a delli Sig.ri
Gindici esam.to et interrog.to, fra Pakard amicitia trà me
et il p.to Abate Bartesio Barmara, Eo veduto nella sua malattia

agiu.

agiutarlo, et fra Stato pred.o nella d.a sua malattia non mi ricordo il tempo
mene il giorno, et cauato fuor del pericolo dalli medici gli fu detto da
magriche il frodo del galatho, et imagrato immediate fu l'Aue maria
di morti, non fono paffate doi Ore di note, che gli principio il delirio
et gli continuaua tutta la notte fino una Ora di giorno, et fo troppo fatto
giorno mandai adviue all.o d.o gli medici di uenir a ueder cosa l'a'da
etter di lui, coi uni uene, et l'a' uisto che Faueua il delirio, ricend
al.o S.e ma parole sproposite qualm.te che fo ero il suo uinimico mortale
et che fo ha' mette in pegno il suo monach.o in Costantinopli et che gran=
dem.te l'Faueua sdegnato, uolendo leuarsi uia dal letto, acciò ti leuò,
dal letto, et uscito fuori della porta non potendo fo trattenerlo, et capitan
do all improuisto, un certo Giorgachi Speciero che tien la sua spetiaria
sotto il pallatio Ducal, et col suo aiuto fo felino tornare nell'istesso suo
letto, coi dall'istesso medico fon stato ordinato che douesse chiamar un
prete a farlo comunicar, poi che fo teneua d'spedito, et subito mandai
a chiamar il d.o Ign.o Pardogalo, quuenir lui admonirlo a riceuer
la s.ma comunione, coi uene di subito, et reduttolo in quella maniera del
delirio che fi trouaua, lo cominciai a conuertirlo con buone parole, dicen
dogli come Huomo Rob.o et sapiente che era douanti coi douesse ancho
fare nel fine della sua vita, di riceuer la s.ma comunione, et che se douesse
da ordinar qual cosa di suoi interetti, et coi gli p.te che mandi a chia=
mar un prete, che lui è prontiss.o di riceuerla, come in effetto uene il pre
te, che non fo il suo nome col santiss.o Sacram.to, et con grandiss.a diuot.e
et contritione, l'a riceuuta la santiss.a comunione, et doppo comunicato
gli l'a tornata adviue l'istesso d.o Ign.o Pardogalo che fi uolesse far qual
che altra ordinatil di suoi interetti, coi gli p.te uolentieri, et iui es=
sendo pred.o d.o Cristofalo Palmesan ui cigliato un sfoglio de carta
et l'istesso d.o Giannadrea di Leuo dal letto sentato, et cominciò a or di=
nare di suoi interetti di quello che l'a scritta l'istesso d.o Palmesan di=
cendo l'istesso Partesenio, debbo dar certi reali a un pred.o che fuora che
non mi souiene il suo nome, i quali reali l'Faueua in descritto nelle
mani del pred.o Guardiad.o di s.a Chiara di frati minori. Item debbe dar
ancora d.o Cristofalo Palmesan ced.i d'oro uinti cinque, et anc ve=
nti uinti cinque, come d'esso scritto troueda, mi ricordo che l'a detto
che Faueua nelle sue mani certe comm.a effetti, beraq.a dell'Illm.o Ar=
ciuescouo di Vend.a greca, et lasso ordine che gli li debbano ritornare
et Las

con il detto della mano sua, dicendo di accettar la sua fede, et osservar il
mio ordine V., come me, sapendo il buon animo di Laureta verso il mon.
et se lo abbandonerà, et non attenderà il mio ritratto, come Ella dice
che lo accetta, lo lascia di dar sotisfation al Vescovo nell'Ora del giud. et
pietà Spo. il pred Pardogalo, V. Abbate stato legram.te & che non guardate
di godere di quà. mondane., ma se venirà a morte come tutti siamo sotto
posti, quell'amor che mi portano in vita voi, mi prometo in anni a Dio, di
che L'istesso sarà anco nella ora morte ma Laureta sperando quello che
V. P. dice che faccia Ella, che lei farà, & sarà nocchia, et così con vita licen-
Ella adesso che metiamo all'ordine & avvi caloger., et così la fece calo-
gero mostrando gran devotione, ult. se altro Ella dadire Spo. che non, ri-
di sop. detto Angelo dal Sr. Cristoffo Palmetan Spo. ti ri. che era sincero di
mente, et parlava chiaro; interrog.to se era sincero di mente quando disse
quella parola a che proposito rispose che Laureta trovato in catenacci.
tato, et a che proposito il Sr. Pancaroldo disse che non era tempo di far tes
tam.to, et dove la mette del testam.to si partì il nod. Spo. & che giurò disse il
q. Pancaroldo al nod. che il pred. era alterato et che non era tempo da far
testam.to ult. Spo. che alterato era quello che scoperse il Sr. Pancaroldo nel
pred. Dannaro & laquale si mosse a dir al nod. che non era tempo di far
testam.to Spo. non sò che Lauretta altra alterata fusse che Ella si sentiva
su il letto, Ella si levava d'andar fuori della sua cella. ult. che facendo Ella
veva fuori della sua cella Spo. che voleva scampar, ult. se voleva fuggir
fuori della sua cella è segno che non era sincero Spo. Io mai non Ho visto morir
persona et non sò che effetto fanno quelli che muoiono. ult. se il prego che fece
alli Testimonij lo fece avanti la partenza del nod. o dopo Spo. Io che il
nod. subito che si levò si partì ma non sò se era pred. quando fece il pred.
prego a Testimonij, et poi Io era tanto travagliato dal dolore, che non so
amente, mi ricordo che era anco pred: il pred. Guardiano di S. Euanze de
minori osservanti, ma non sò se parlò con lui dal principio, ult. di pred. Spo.
sò detto di sop.: ult. se erano usciti et era Spo. non mi ricordo essendo
travagliato dal dolor che Laureta di d. pred., ult. se li disse Spo. di. si che Ella
desse di. frate Testimonij frati, ult. se luce, tempo, et Ora Spo. era in
casa del q. dell. Sr. Vido Valaro, nel portico, il mese di Aug. si mi
ricordo, giorno di Sabbo venere avanti il tramon, ult. quanto tempo visse
doppo di. ora Spo. Io non era pred. nel morir, ma Io intesi che l'istesso
giorno nel tramontar del sole rese il spto:, ult. se Ella fusse altra ora
detta legend. Spo. non saper mentir

et Lau.

et Sop. si

+

et sopr. l'interrogatorij portati dalla parte diuersa

sopr. il 1° Sre non saper ——
sopr. il 2° Sre Lo detto di sopr ——
sopr. il 3° Sre lo stare dal principio con lui nel mond. equella matina uenir dal mon°. in
Letto ——
sopr. il 4° Sre Lo detto di sopr ——
sopr. il 5° Sre Lo dutamare lo dimandauano come stà, et lui respondeua che stana mal
sopr. il 6° Sre Lo detto di sopr ——
sopr. il 7° Sre Lo detto di sopr ——
sopr. il 8° Sre Lo uiste che Lauena mal in testa, et non lo uolse dir altro lo persuadette after
sopr. il 9° Sre testam.to ——
sopr. il 10° Sre Lo detto di sopr ——
sopr. il 11° Sre fra il pred. Darmaro Lo mette li testimonij, et poi doppo Lauerglielo detto fuori tre uolte
Palmetari Lo fati, anci Negrosa. Lauerglielo detto fuori tre uolte
sopr. il 12° Sre Lo detto di sopr ——
sopr. il 13° Sre Sb. Palmetari li domandana se è uero che Lattana il mon°. al red.
Pandolfo di sua relatia, et le era uero che douena dar i soldi alli sopr.
come di sopr ——
sopr. il 14° Sre Lo detto di sopr ——
sopr. il 15° Sre S. Si, et non parlò niente, se non che accetaua il mon°, et le prese
sopr. il 16° Sre altro che il mon°. Lauerebbe accetato d'amor suo, ne sa che il pred. Pan.
dolfo li facia detto altro n°. proposito ne in pu°. ne in secreto ——
sopr. il 17° Sre non lo altro ——
sopr. il 18° Sre erano tutti vicini ——
sopr. il 19° Sre Lo detto di sopr ——
sopr. il 20° Sre Lo detto di sopr ——
sopr. il 21° Sre Lo detto di sopr ——
sopr. il 22° Sre Lo detto di sopr ——
sopr. il 23° Sre Sa che uenette il Mon°. unmatina sb. Palmetari, ma doppo che si partì ditto
sopr. il 24° Sre Sa. sb. Palmetari lo dimandò se afferma quel che Lo detto
dare, et sb. Palmetari lo dimandò se afferma quel che Lo detto ——
sopr. il 25° Sre erano anco dell'altri ma non me li ricordo, solo il S. pred. medico
et un pred. Baffe, che non lo il suo nome, un fiolo figli. del Coli vicino
et quelli lo notato di sopr ——
sopr. il 26° Sre Lo detto di sopr ——
sopr. il 27° Sre Lo detto di sopr ——
sopr. il 28° Sre Lo detto di sopr ——
sopr. il 29° Sre S. si Lauena il seno e parlaua chiaro ——
sopr. il 30° Sre et ultm. Sre nulla di sopra ——
sopr. il 31° Sre doppo la relatione si Lo arricordato et detto, che il pred. Darmaro disse che
il pred. Liberato fosse gli rispondè cento reali; et Lanno fatto nel
Lo scritto

+

...ssito qualst.e. L'Abbate Lanena ricep.e una Lettera d'oglio, ma non era suso
...na quello che Lì fato L'Ex.mo fatto Vescovo che Lanena di tutti i Beni spogar
...d padre Bonadies, magia che i Beni si trovano nelle mani del pred.
...Guardiad. marcelli, del Mon.ro Ref. Lanare de minori Osservanti, vett.
...tuarii dettano ald. pred Benedetto —
ad Gratie. R. L. et R. C. et Juramé —

{ Qe ô Gorlo / e go neva xos xa Bê neu Gorlo o neu Gte
{ Gel go ma of N neu —
{ Nicolò stesso Giudice di Pregni, et examinat.e Lisandria
{ Stone Bon Giudice di Pregni, et examinato di Candia.

Ste Gf.

Il m. Vlrè b. Corli Vaglio fu del magfco fratre. dag.a Città Test.o dotto in rota circa
presenta, citato, monito, giurato, et Alla exhid. delli Ill.ri Sig.ri Giudici di Proge.
exam.to et interrog.to com.e Gre. Lo andato spesso ammirar nella malattia della
buona memoria del Gfo. Giacomo Dalmaro, one nel Gno. che lui fatto dalla
pred. vita, credo fu sotto il mese di Ag.o pass. alli 20 / che l'alba, one Lo trovai
il b. Palmetari, Georgachi schiavo Nod., Nicolò Adriano, Corli Braccali
d'equali intesi che Volena far ordinatio se ben che il b. Palmetari Lequal
Re mi Lì detto anchora lui Lanena tutta Lasua ordenatio in uno Gfolio
di carta fatta da lui, et trovandolo alcuiado se reparte il nod. et li restava
ti che erano in, doppo nene anco il b. Colona con certi altri il quale Lo
salutò al solito, lui gli Lì risposto in altro modo, et seguendo che L'Ex intesi
mi retirai con il Gno. Guardiad. di S. Euanne, il quale stava acosta Gf
veder il fin della vita detto Gfo. Giacomo Gf procurar ritirare con me
fra inventariar Lasua robba, Gf interesse delli suoi paesi. et nri. carenti
one era anco m Gonni malvasio che governava Ill.mo Abbate, il qual me
diceva Re tutta questa notte era Caldarigato e li Volena una Mare, pur
passando un ceto se levò Ill.mo Abbate e li sentò nel letto tenendolo dall'una
banda il Calog.o che è stato Maria Acrotiriani il vecchio, et uno Ser Gordo
comorante in Ill.mo Mon.ro di Acrotiriani, et dite queste formal parole
Ill.mo Abbate; Ill.mo si Lo Lanuto il Mon.ro di Ill.ma Terra dall'Ill.mo Conte queris
da ven.a con autod. di poterlo disponer a un'altra Gtona doppo la
mia morte, Lequal voglio che sia al Gno. Giacomo Pandolfo mio caro
Pron., et poi vesti cutti, all'Ora gli dite il b. Palmetari pregò questi
Gf.

...Darmaro dice che
...; et Lanna stava nel
Lgrisso

ffr. di Testimonij una e doi volte, il quale dice, ho detto per e lapsemo
star, et poi si retirò in letto, . altro sopra ciò non mi fu più dire se ben che
come sopradetti era separato dalloro con il sig. pot. Guardian. et con il R.o Com.
mandatore che governava d. Abbate. vtd. se era di mente sana sig.re
Gio detto di sop.a che avanti et doppo d.a ora: del monast.o era alterato, vtd.o
di più. sig.re Gio detto di sop.a et altri che non mi arricordo nonati. fu ris.
vtd. se li sig.ri di Testimonij sig.re Gio detto di sop.a che il S.r Palmesan gli fa detto
più d'una volta di far li Testimonij di Testimonij. vtd. se erano uniti
sig.re tutti erano uniti nella casa del morto, vtd. de luoco, tempo, et hora
sig.re fu nelle case delli Rossi. Nogaro da Flemone, che tenevano credo ad affitto
et circa il tempo più alli 15 di ag.o come sopradetti, la matina di quel istesso
giorno che passò dalla presa vita, vtd. quanto tempo vide doppo d.a ora
sig.re. Il detto g.o più e non sono vede il sig.r, vtd. se fa fatto altra ora. dopo
pred. sig.re No non
et sop.a l'interrogatorij prodotti dalla parte adversa —

sop.a il 1.o sig.re detti di sop.a —
sop.a il 2.o sig.re detti di sop.a che andono ancho tardo come mia parente, et vtd. pred.
un Gio detto di sop.a —
sop.a il 3.o sig.re detti di sop.a che andava come parente anchor lo, ma non son stato
chiamato da nessuno —
sop.a il 4.to sig.re detti di sop.a —
sop.a il 5.to sig.re detti di sop.a quel che sapeva —
sop.a il 6.to sig.re un Gio detto di sop.a nel stato che si trovava —
sop.a il 7.mo sig.re Gio detto di sop.a quello vtd. dalla sua bocca, se ben che era lontano
come sopradetti —
sop.a l'8.vo sig.re nessun non procurava di far testim.o —
sop.a il 9.no sig.re detti di sop.a —
sop.a il X.mo sig.re ho Palmesan si diceva di far testimonij, e non so quali fabbia
chiamati —
sop.a il X.mo sig.re detti di sop.a il modo che è fatta
sop.a il XI.mo sig.re lo era lontano et Gio vtd. che ho Palmesan dirigi che debba far
li Testimonij —
sop.a il XII.mo sig.re detti di sop.a
sop.a il XIII.mo sig.re 6.ti che era pred. il pred Nardogalo, e non so se fi fabbia parlato
il pred Nardogalo sig.re ho loco —
sop.a il XIV.to sig.re non so vtd. dirigi cosa alc.a —
sop.a il XV.to sig.re erano tanti in quella casa, ma non so quali erano chiamati
di Testimonij, ne meno so sapeva d'esser chiamato di testim.o —

fo.

Nob.le Sig.r Cedola Sig.r

Nob.le Sig.r Cedola Sig.r

Nob.le Sig.r Cedola Sig.r

Adi 22 Magg.o 1644

Nicolella Pangalo de Ant.o del q.m Bartolam.o detto Folicha
Abramo Testa habente creditto, nella deposita del
Ant.o Pangalo chiam.to auanti di N.ro Cap.o, essatta auanti di
se alla presenza dell'Ill.mo S.r Nicolo Zeno Ant.o Prou.r
co Nicolel dalla Grezza q.m Abramo suprade.to
Nob.e con gli Cancelliera, e Cre mentre valeua
fanciul.o che Cap.o Agatha Barbarigo dalsud casal
pre de la Ouerana a nolatta, fece Cria.on di testim.o
se sua Matre, Cria.on auer si, co Ingegno e Elevatto
si trouai sui pre Ant.o Pangalo, co Joanni
rattapato del medemo casal co doppo che se
sno arricatto Jui, uene anco Barbarin
Barbarigo d'Antiano rd. Nob.e Agel doppo
uiebi Butor Vedele piade Gheschy dime
Con Cancella della mia robba, d. Agnesena
Pelegrina mia orbera co fia Ma, se l'abbia
metta al suo Manto, Gionta la Jna metta
co doppo la mia morte deuer conseg.re alla
fed.a mia Arbera Agnesina, Nob.e Agel con
Jauna di Nenbe Nob.e Agel tutti quatro erano
uniti Nob.e Agel Gheschy che andaua de ca
Jacob Cerbelly Nob.e Agel era piena da casa
Delle donne che uolle la mia Con sua Pa
Penergon secreta de casi Pandaighezando
Cagnole aueu uene, a Cria.arse, Nob.e Ant
Barbo mene dappo l'ora.a Agel. se ben m'ricordo
uiue da diesi Ani, sud.o Nob.e, pre, era questo pad.
Car.ne del seben se inuerito Ser. di Venetia circa
ore hore del giorno, fuori nel sud.o S. Bortolam.o
Casa della sud.a defonta, ou Jacena amalatta
alli gabi del mese, se uene Nmete con mi ricordo
et Examen Ad. Senato. V.V.V.C. et J.

Nicolò detto Zuanne di Prosp.o et Chiara di Candia
Michiel detto Grego Jud.e 2.o testimonio

Adi suddetto

Addì 22 Aug.to 1644

D. Caglì pravvisigiazzata q.a Nicolò dal q.m Apostolos Vlc.o de Fazelis
Cipro ucc.a chiamata e cambetta nella descrizion delli
Beby. ch.i nel Sobreviario ucabba intaccha Jun.a
ce alle. rabba ce orbe ch.i ce Jud.a ucc.i Sig.i chendo
a nabetta Cag.a D. Cyria Barbanis Negrej de Jaani
calendi d'agradagata dalsud.o Sig.r Sor Joabalbane
mea vipka a'vipkada, ce Jugh.e midike, cara
nadzo ene Cagnabia d'creanami debre Cuesi
fere voglis ordinare della mea volda q.esta
mea fralka cre cengo ad'aneen mcasa, ce voi
ben Joabba a'creanare, dricelis cangalo d.o fund.
Jaani rafbagia, ce Cbanbeni Barbanis Sciaccia
ce uenen, ce Cguello neae, anes Ricompagnia
del fus Cagio fund.o cangalo fund.o, ce chendo uenuti
ane, ebba l'ana Jaba, gli debe fraba ucbebemony
pregatti ene Cabo ad'Agnesena cre'ne Cabo Jaccia
mea fralka la nicba della mea volda cababa
nicba Cabo al mio Marito Jounba Jaccia à na
ce dengo Cagna nicbe nadi'ebia gitto alla fund.a
Agnese mea fralka, ce Julena q.m Andrea mia
Cuocesse Sig.r de ene ane Jo nabe nell ora.
e molbe albre Dane Calagaccena, ce la Cendy
a fare d.a ora nel modo e relanadeni Sig.a
e la pregab.a Cbesty" ouvot' cnicba nicbe
Cubesse ena Jasiada nicbe fenò cre morse
Cub.esse da otto o decin Cub.e ben mi'accordo nelle
Cub.e del corpi morse Cub.esse cra questo
Jaccha Cane dal Agnesina, ne Cuole d'cise
Jaccha mi'accordo, ne Jo ben che era la Damiana
che cipreli fa carneval d'Cabanis che morte
Cub.esse era dabre, one delgnina Cub.e Cucasa
della Cua defonba ane Jaccha a nalabba

Cb

copia

Adì detto V V V (ecc.)

Nicolò detto Guidi di Prop.ta et Mast.o di Casa

Michel'Angelo Gregio Guidi ed Ag.te

Interrogatorij dime Gio Aurelio Procaciante [illegible]
gnerà de Hellenetta et Juan Antonio Lieti Naturali
della g.ª Prignia Condogiana dà natti dala et dalmo fintre
essere interrogatti sop.a quali seguendo fatto Juramento
da M.o Juane Mart.o Inspetta et p.e mano de marta sua
Socia sop.a et sopquali sedendo stridetto a sua sobra
Lotto li ii dl.o Juste et p.a

Mo p.o — Se conosscutto la g.ª Prignia Condogiana p.a moglie del.o M.o
Juane Mart.o

ad.o — Come è occasion.e la Sanità sua [illegible] et se pratticana
in Casa sua

B.o — Se sa quando è morta et se fu p.ma alla sua morte

4.o — Se dica quando è morta et in quala casa Hsiano usati
fora.

5.o — Se sa se fusse sobr.e fatto ordinat.e: della sua robba in pena
sua malatia et morte

6.o — Se fusse fatte d.e ordinat.e p.ma o più volte

7.o — Chi fu mand.o a quella ordinat.e

8.o — Se li fosse raccontat se parole proprie che li disse

9.o — Se fusse p.nti tutti li Heredi p.mo in t.po

10.o — Se sa se mente sana secondo sua et se parlava con ragio
p.o — Se sapi quale con impedimenti della lingua et se
intendeva p.fettam.te sanamente ordinare

11.o — Se sapi se dicua fussero chiare et se si potessero intend.e
dire et discernere quel dicua

XI

XIJ Se le disse da sé spontaneam.te ouero se fusse persuasa p.ma
-ta ancoddatte o ednita d'alcuno
XIIIJ quando serà s'ordinarie. Se sera fa mattina doppo desinare
Nota mette il giorno et sera / et dou.ª et se fusse
test.ª presente et li.ª a lui et cert.ª cognitor lui et anco
gli altri et se furono chiamati d'alcuno et dalli gasti-
ca sarm.ª.

XIIIJ° Che dop.ª ordinate.te la prigatte chiamatte aperta li testi.ª
et con le forme s.ª parte se li.ª siano stati pregati da le stessa
detta auanti chiamata d'altri e douendo pregar testi.ª

XV.ª Che quando suo marito o altri per lui ouero la madre o lei
et la madre d'esso suo marito

XVI° Che la sequesta sopra tutti gesti et se li.ª nominati

XVIJ° Se se fu parlato d'alcuno d.ª g.ª. Douere deponer

XVIJ° Se sia parlato d. testi.ª con li altri test.ª auanti che fusse
examinato a deponer ouero doppo che la deposto et ser.ª suo
consigliatte g.ª se sono andati a deponer.

XVIIIJ Che qui presenti da quali se dimanda d.ª g.ª se douesse deponer

XIX° Se li fu promesso dato donato alcuna cosa et in particolare
dalli draps robe o biancaria detti d.ª g.ª Gregrio

XX° Dalli se furono dati dette robe et qual la causa et di
mano di lei di sua mano et di altri

XXJ.ª Se sa che detta robba sia cosa remossa de casa [illegible]
o altroue et che robba fusse et come se fusse capitata
detta robba.

Se

XXiij La persuasa pregatta [illegible] quenis adoperar el
Legudetó, e la cosa dovesse deporter & far seruitio a Iho
ondrio o a d'altri

XXiiij La parente dependente Inocenzo debbe
& Prelignj &c.

Reg.to Mandato 744

Interrogatorij approbati = Fol.o Mag.
con parole Reprouiendo, but
Fauore de Felipe de Salinero de la Abad
Fiscal della D. Regina

Seguito Inq.ne dell'Ord.o 156

alla vicinanza ove si voleva comunicare, cosa
anche cristiane sono andate avisitarla ed doppo com
unicata parte a me ordinatoria & che mi fatta dono
della sua robba, che mi rispose che mi ringraziava robba
de Sig.ri Volere fare, capite vedere stabile pregnde &
bebbe come tutto alla mia vita il mio letto, tutta Panni
fil de lino unalato ed quella maniera d. sua Valuta
che al mio marito mi fadene di bisogno, da questo
della mia robba di buttato tutto ecceto argento
tutto al qued. mio Marito, di farne fare quanto mene
ed tutto lenuta della mia anima, questo fu quel
tanto che mi mene & basta cosa ed Inq.ne Inq.ta
fanciulla della morbe. Inq.ta Ill.e cosa d. Lucia Trinanda
d. Lazzaro, Capunalozza mia mi vicino ann'adesso
fu chamiata, ed sua mare d. Diana; ed d. se
mi vicino d'abor, Inq.ta Ill.e subbe malbandi.
ne fu presente & be vicine Inq.ta Ill.e Ed circuito
di giorni doppo l'ann.o ma giu. Disse non mi
vicino, Inq.ta Ill.e di sempre non mi vicino ma
credo de fine di febraro, dell horo, fu Lunedi Ill.
del Lenzo fu Diana sua Mogliere ove facene
amalata nella giacobra, Inq.ta Ill.e Inq.to della
parte ad verso ecc.a

Inq.to Ill.e Ed giurato ed bene, e Ingiunto coll'
occasione che saluta & persone Il Prete dell'Ill.
fanciulla ed & bebuta di la mia Mogliere ed
medesimi doppo morta datta Inlapidenda del
tutto Joanna, che vene da vedere ed Inq.to della
medesima non mi pronuncia ed come vicina Cavalla
ed fa vene la sua pratica,

Inq.to Ill.e Ed detti di sopra

Inq.to Ill.e Ed detti di sopra se ene probe alla sua vicina
che facene Il suo afar,

Inq.to Ill.e Ed di sopra

Inq.to Ill.e

Nel 1.mo: Sig.re: Leti di Sopra
Nel 6.to: Sig.re: non ni'è dou'altro di ginto in Sindachi
Nel 7.mo Sig.re Ludetto di sopra:
Nel 8.vo: Sig.re: Si racomanda Essa: nel Resto Stia come stiamo Tutti
Nel 9.no: Sig.re: Si Ludetto di sopra: ne altro in Sidetto
Nel 10.mo: Sig.re: Leti della mesa di sopra nel resto parlano Chiaro
co di Spontanea Volontà
Nel 11.mo: Sig.re Chiaro Chiaro comparse Sana Memoria Sapevole di Quanto Sopra
Ea volato ond: Sig.re
Nel 12.mo Sig.re: nichil ne'è mera Spontanea Volontà
Nel 13.zo: Sig.re Ludetto di Sopra
Nel 14.to: Sig.re Ludetto di Sopra: ne altro ne dice
Nel 15.to: Sig.re La mia Vita del suo mestiere mi'è vita, ne altro altro
non mi'ama,
Nel 16.to: Sig.re: Si Che Sarà Vero Sig.re Iddio mi guardi che Sempre
Si Sforzo ma pero Si non Iddio mi guardi che Sempre
Alcuno
Nel 17.mo Sig.re: Sig.re non Che Sia vita non mi'è Sig.to Si da Sopra
Nel 18.vo: Sig.re non vita Che Sia vita Sig.to Sandare da
Sig.nori Sig.re non mentire Sig.nori delli altri Sig.nori
Ch'hanno, ma pero non debbino ma con l'altri Sig.ri
Sanamente Disporre
Nel 19.no Vig.mo Sig.re non Sta Obbligato Sig.re Sig.re di Vari Sig.ri
ne Sig.to Sanamente Disporre
Nel 20.mo Sig.re Se Dotto ne prenero, ne Donato, ne d'altro ne
niente altro Vita da Sig.re
Nel 21.mo Sig.re nichil Sig.re
Nel 22.do Sig.re: Io non ni'è dire Sig.re Sig.re Sig.re Sig.re Sig.re
Sig.re o di Sig.re della Sig.re o d'altro
Nel 23.zo Sig.re: ne Sig.re ne Sig.re Sig.re Sig.re Sig.re
Sig.re o Sig.re Sig.re Sig.re Sig.re Sig.re
Nel 24.to Sig.re: ne Sig.re ne Sig.re Sig.re Sig.re Sig.re
ne Sig.re: Io non Sig.re ne d'altro Sig.re Sig.re

Sig.re V V V Cle.

Sig.re Sig.re Sig.re Sig.re
Sig.re Sig.re Sig.re Sig.re

Adi 10 Sopte 644

Donna Peppa Brafoa Cidade d'Arzagoa de Joam' mogler de Magnes Briano Fernandez Brandão nella presencia de Testes ao avegnadoga vigario nosso Juiz ecclesiastico della Sa Ilha de Sam Miguel e Escrivão do Cabido nelle ordens de S: Miguel Brandão que Escreveo aos Coll. Magnes mogler de Joana Carvalhaloa, sua mi vaviene, ea obvenendo Inforna D. D. Magnes de mal de Cluso ea vedendo se cadaua Pharad. Gonçalvez da Cunha ou Baba amor de ea avangeada de Pharad. ea pois mi fez mal Jui dopo Comunicada Inicioada ea Inquello de cima; ma altre Donne Jui dele, peche ea Inquello de cima; ma altre Donne Jui dele, peche ea Inquello de cima; ma altre Donne Jui dele, peche

del Nro. fgle detto di sopra non battezzato nell'hora che morse
nella sua Casa di sopra
nella Casa fgle detta di sopra
nella Casa fgle verso l'albora detta di sopra
nella Casa fgle di sopra
nella Casa fgle detta di sopra
nella Casa fgle detta di sopra
nella Casa fgle detta

Adì 11 Aprile 1644

D. Marco Coppuccia q. Sabbatuccio v.to del q. Sabbatuccio
vicolo Cabello Inquesta città nella rione di S.te Marco
fanno fede Noi ut supra essere stata morta Jus.
et abitante detta città in quella casa ove hora
ab.ta Ms.e Jo ven andato Jus.ta de ms. Agnese Vedo
vella de q. Jacovo Matta che c'abbi a dire del suo
Jacovo Jus.to tratto q. visitare sua moglie ma Lucia
che detta Jus.ta disse, co un'altr'hora mi parse di=
mandarla che cosa fa' della sua robba, co era ma
ritata, rispose che la haveva tutta che haveva fatto, co
Jquesta letta alla mia sua, co Jstil del suo stato co
sa Cabato, al suo Marito con l'obligo della mia
dota, co di farmi far guarentia mene Jus.ta
Jst.a cosa fanno fede Jus.ta Jst.a non mi
ricordo che sta mene Jus.ta, mia' za
fatto ma' mi ricordo mi za detto
Jus.ta che fanno fatto, Jus.ta Jst.a Lucretia del
Jus.to suo Marito Jus.ta la madre della detta
co la sua del Jus.to suo marito, Jus.ta Jst.a non
mi ricordo di Jus.ta ne di tempo, onde non
ci è altro, Jus.ta Jus.ta Jst.a l'habenga
sani della parte ad'essa co[nsen]

Ad Ms.e Jst.a
per Jst.a Ms.e Jst.a non ci è altro, Jus.ta nabecca nella
casa della sua del Jus.to Jacovo, non andatta
anco a casa della Jus.ta Lucia
Jus.ta Jst.a Ms.e credo fare Jnuseph Hebraeph Jus.ta
Ms.a Jst.a Lucia sua ved. nella rione di S.
Michel Arcangelo, nel retto della di Jspe

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

a Dalle Incumbenza; ed la ricchezza ed Eguello
che era Io ed Eleonora Donne mecine dopo Comuni-
cata, ne dete Libbe rebellionary pregadi come Sabo
alla mia Sua Nonio Letto, unalaba ed tutta l'Il de
lio, dete, ed anes subba la Pharmacia di Sua Valetta
de al mio Nonio non facene di Consiglio; ed Questo detto
Sua subba Battaglietta Sebo Sabbe me Accesa, Sabbe
al mio Pranto, Eguesto Egato Si mi Sabbe Sua
da Sua ord.: Inf.: Ffe era nel Pozzino. D Vetia Zyleo
D. Agnese, ed D. Maria Madre della Sudetta Agnese
e Casade dellegual non Si Sabbe Sua mabbe Sua
vicine Subb.: Ffe Civil Sanitina di mente Diceva
Sua Sabbe adies alleg.: Suo Nonio di Sabbe dei 40/
Sebe, ed Sua Sua della Sua anema Subba Ffe
non mi erano alb.: Pubb.; ed mi Sebemonie Subb.:
Ffe mese di Giorni Sua morte dell'Obera Sepenita
Subb.: Ffe Subbe Cenz Sua Sua alleg.: pregade
e Sebemonie Subb.: Ffe di Sangue Se Sua Si Sunde
Sua questo Sebano Sabato: alleghi non mi Sunde
del Sueco fu Sua Sua Sudecision Subb.: Ffe di Sua
mi Sunde, Subb.: Ffe l'Assenza della Sua
Sud Sua Ffe Seconda Subba Some Sua Si Ffe
Subb.: Ffe Sudetta Sua Sua Sabbia non Sua
con che
Sub.: Ffe Ho dete Ffe: ne Sua Sabbia Sebata
ente Sua Sua mese
Ffe Sa dete Ffe:
Ffe Sua Sua Ffe: Ffe Sudeta Ffe
Ffe Ffe: Ffe Sudeta Ffe
Ffe Ffe: Ffe Sudeta Ffe
Ffe Ffe: Ffe Sudeta Ffe

cruno nell'aprendere

Adì 1 Xbre 1649 fu Sepolto il Sig.r Gio: Batta Cavaliere Cornaro fratello del Sig.r Antonio, qual morì la mattina
di detto giorno nella sua casa nella Contrada

Adì 7 Xbre 1649 fu Sepolta una figliola di Pietro Cavalier Cornaro

Adì 10 Xbre 1649 fu Sepolta una figliola di Giacomo Cavalier Cornaro

Adì 20 Xbre 1649 fu Sepolto il Sig.r Nicolò Cornaro

Adì 23 Xbre 1649 fu Sepolto il Sig.r Nicolò Cornaro con pompa funebre d'Altare, ma perche il Sig.r Giacomo
Cornaro era in Candia non si fecero le Esequie se non

Adì 29 Xbre 1649 fu Sepolta una figliola di Giacomo Cavalier Cornaro

Fu Sepolto nella Chiesa di Propria, et stava in Candia.

Adì 11 Agosto 1649

D. Maria Catterina fig.a del Sig.r Antonio Cornaro fu battezzata nella Chiesa
Parochiale della Madonna dell'Orto da me Giacomo Piccinelli Curato di detta
Parochia, et Compadre fu il Sig.r Giacomo Cornaro fratello del Padre, et
Comadre la Sig.ra Catterina Cornaro Moglie del Sig.r Giacomo Cornaro
del sopradetto Sig.r Antonio, et la Comare fu la Sig.ra Lucietta Moglie del Sig.r Nicolò
Cornaro nella sua villeggiatura di Pasqua Vicino
alla Mira, et la Comare fu Tenuta con Cerimonia dalla
Signora Figlia del Sig.r Pietro Cornaro fratello del Padre
andar, Padre nella Casa Parochiale, et Chiesa

andata co la fulenbai Domandandola cresca-
vole dà me cha medihe che sensenia capua morba
se la fluasi che non nesa bubidubéj co ella mi dise
mon Signia Isabè che stà ingiadina come cano alla mia
pre Maria Catt, una carta, tutta il fil de sio che si
abuene, co bona quella malatia che al suo Marito non
facche si giughes, co Isab dellenica no nesa cabon
Cerro, cadesse, capesa, alle suo Marito, un ablig
di fagni carbon guaranda pieke, co zad Lacua della
mea' aneing, co c'giù za' ond. Jub. Ffe non un
cuaco albori Cesto pella fui all'hora rich'apregian eg
ona la sua dellsuo suanita Jub. Ffe Gennis suoi
che h'comuesio uone sopradetto co Isab Lachel. ond
co nesa le dea m'ancor do lo subeugnabes de pg' co
me' cuna anbe mesfigio ndeaba Spesse Jub. Ffe una
pachisina di' nesto fiasco l'hyrobelecasse cuche Dual
che Lenenia non cina, & zad. bal ocha Jub. Ffe non
me cua albori subi coaco pred. Jub. Ffe lo detto
di' sud. Cremi' za' Jgato, Jub. Ffe mesi di' giorni uno
che Dacchè non m'ancordo, Jub. Ffe di' cenco bes
co Jua Ffe Isben m'ancordo fui di' Febi' zanato
di' Cui. Jucasa nesa che nesi nespanda Jua di' sp.
Jub. Ffe Jub. Ffe l'Jubeugnabes' dellapanbe cd'alesa

Jub. Ffe uone mesia Sesi' conoscutor co Casa
bass, qua di' pesbecci non zanesio d'cha
Jub. Ffe lo detto di' Jub. nel nesa non nesa
cuba alla sua morbe
Jub. Ffe lo detto di' sud. cocod' Jsabella malabia morbe
Jub. Ffe Jub. Ffe suddetto di' sud.
Jub. Ffe Jub. Ffe suddetto di' sud.
Jub. Ffe Jub. Ffe suddetto di' sud.
Jub. Ffe Jub. Ffe dehi' di' sud. cod. Gionbassea Valcosba ma
Jub. Ffe co Jub. Ffe dehi' di' sud. cod. Gionbassea Valcosba ma
ta ordinatto, come dabi
Jub. Ffe Jub. Ffe Chiara Fontana con' Lenbenia Cose Jsuo
Cirulare

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Adì 11 feb.ro 1644
Adì 14 detto

[illegible] sovenandoli a malatto Sig.r Fran.o Dondolo Jacaba
nel mese P.d.o Giuane prossimo, decorso da questo
mesis Decima dal sud.o Simeg, se chiamo mio Cognato
de mi Ex.o Cenuto a babettino suo figlio se a mesis stetto
del mio domicilio mi disse d.o mio domicilio, che lui era
un poco indisposto da Cobe se douesse anda a ritrouo
d.o suo Compare, co stà suo malatto Sig.r mio P.d.o se
trouaua due Jardino la Salubre da mi, pre mi
disse se mi douesse fermar, un poco a Cobersi
a bestia Cenuta, onde intenuafare. se chiamo
sui anes Ex.o Simeon dal mio casale, ma uenne
se mi ne certo mio P.d.o Inquelle parte a ritrouo
se anes mio figlio per Michelis, si disse l'amalatto
che uolena far ord.e commune al sud Ex.o Simeon
di scriuerla, se cosi li Ex.o ord.o consentio, che lui
gli ordenana, sud.o P.d.o Cobo a Mazolachi Vlaso
mio nepote rubbale mia robba, Cabelle se
mobelle, pri se fusseni, se ouesse che mi appesa
se che debba dar guarnabelie per Cagh dei
guarnabe nelle Camere Casa della mia
abitaz.e, sud.o P.d.o Sig.r che me la Jgatto d'esser
sud.o dar P.d.o unebind.o ereno nell'ord.o se nel
prez.o, sud.o P.d.o mai ereno alcun pri che
pr.d.o Alessio mia Cognata del defunto se ritrouo
ancora a Zonena Cognata Jsenuyto se mi
sud.i Ex.o sud.o P.d.o era Jannetto di Jsabe
anni Cauendo respirato d.o sua moglie gli dabi
che bisogno se mi ho Cognato Michelis, che lo ordenato
che mi douesse alimentare, Cuntato mi parue
di Cobenir, Cicero ore Jsabe che d'una certa
sua figlia d'una sua nebba se dalui Jncontrato
Cagnale, si ritrouena Cobe, che ancor che mi ereno
sud.i Cepiarena, cosa altri gia che uol cosi Jddio

ue ho Cesare dens nille, ipse. Le Bea Le fosse vicino L
Eenens alow. penser sub. Ste Ulla segnende
La nobena mosse, sub. Le Bezzo loro, ebbero
Ste. Le Bea se ancendo cred fosse Ulbele di Genare
alle alberi, uento sera cuica dens hore nonoi Ulcuno di
Jesa del Cuser predetto, ec
Jo Gerab. V. V. V. C. ec.
{ Nicolo Ursulo Cuid. di Prospo, et Cuant. di Cardia
{ Nidi el Vicario Judice et Mro de Cuci

Adi 8 Sug. 1644

Ad Istde Egerab. Dleui Gerard. comparse nella Cesa di S. Cesare
posta apparte, nel. Cambrata. Te D: cuando predetto
Cicato Monetto con Jes preboses mose Sacerdoso di Jes
se alla proua delle dj Wm. di Sig. ed. se sub. Coli Sig.
chendosi capitato nel d. Cimes ouebra nabitu
Ji un mona N. uiat, di S. Veneranda. one apreas en
un albro mona N. di nomeni S. Quaire predetto
nel quale di Cuerana, cmalato Sig. Gion Dandolo
se uolendo ordenar della sua robba, se ui chiamb
alcun ued. poiche tutti di Cuerano a Cesare
nella uisita se faceua l'ed. Egerab. Gerard, mando
Ji d. mona N. di S. Veneranda, a chiamare me, un
una cerba donna, del Suo nome ed ui Cuccene
se andabam, Cuenai Jui uiccina d. Agnese Nuccia
sua parente, Capua moglie d. Alessadini, se dopo
uche anco Il Sig. papa Nuccolai Cangiafani
Cuiens uicin anco se nda del sud papa. Nicolai
Ospus nome non ui Cuccene, se uinbogi tutti
mi dessi Ingionni delli predetti Sre Donche
Cuiens gueste uolena ordinare, se tales non

se contentat

Hauendo la comenda d'ordenare, et dare ueglio ecclesiastico
Cipriele dalmi parte della mia robba, che ho cauta mi espetta alla
detta et uegetta Nicolachi Vlazzo già sepolto. Uno douer dar a detta
offerse che gli sia resa Orsola Caramelopolo dalla mitte, et gouernar mia
la detta Scritta moglie Infrutta et fare la heredità, et di farli fare quan
co detto sarà del- prima morte, et questa fu Capitolo che Cipriele debbi
pagare per ordenatione di detti Sig. Esecutori Testamentarij, et di detta heredità
zaffini del Sig. et Cipriele debbi fare fare la sepoltura di detti Sig. Testatori
Nicolò di detta Città di Prov. et Comm. di Candia
Pietro Venier Giudice ex Rat. de mag. Sig.

Adì ii Zug. 1624

Essendo Sig. Ottone Zeno Cav. di Prov. et Comm. di detta Candia
Pietro Venier Giudice ex Rat. de mag. Sig. Cristoforo Bondi. che Heredità
de Cipriano nella sua Prov. fu chiamata
fauor Capuadigratia. offese et

Adì ii Xmbre 1694

Nella Città di Siena, e sua Diocesi, Nella Città di Siena, e sua Diocesi, Nella Città di Siena, e sua Diocesi,

fu li ss Genn.l pntes pad.e dell Ecca detti d.ti Gio.e del
Leuco fu nel Monastd.o di S.ta Teresa predetta, Citatis
delsd.o d.no Leuco suo Egbitore, ac cui facende Jus
Gen.lis. v. v. v. c. ea lecta Jud.e Licentiat

Otto Ferrara Giudice di Capua, et examinato di Carlo.

Michel Vernicchiaro di Attrata de Mario Reg.to

Adi 4 Luglio 1644

Adi 7 Luglio 1644

D. Agnese Vendreppio q.m Nicolò Cabitò nella Terra
di Faes, de Bellante Citato, Juramento Jo.s
corpe. tactis nelle deposizioni di detti di ca
d.no de Mich.le di Gio. fatta avanti di Noi, & Cl.o Calca
Capua depositario: come dalli atti d.ti Nicolò Cabitò
munito Juram.to alla presenza dell'Illustre Nicolò Donato Dan-
ge de prossimo, et fran. querelante Assistente Capitano di
co Nicolò dell'Ill.e ordinando detto Indepotto fenire
nel sud.o Carcere di Cive Generale, ne fosse astretto, et Tomaso de
ne pretenda Ill.e fran. Donato suo Genero ne Ill.e
ordinando di fare detto, et non ubbidendo fece Cra maiore
certo Generale Ferri Gio. Cancelliere Capua ordine
capere detto Cabitò, et non ubbidendo detto Cabitò
Cancelliere nanzi fatto, fece mogliere et Cleffas
Cabitò del defunto Cabitò per detto Capitano

[illegible] & consenso se resid.: di' cuoale mgr. vobba M
di Jnoxl. Vlro mio Rmo, vadauer Land Calmx
Lelarma zoghe di Jaxi baba vgro fra, so a' orda
cavaneltyata di dus nelle Jaquelli de' Ch' rerpexan
da terbekere, che di' arpobanan, co ans egend. guaran
bie di farneder bearonta nake, coyleeb fu' Capua
one, Jnto.: Rre cha Bachicheno di' nenoe Jnto.: Rre.
Jon ni' enans albri gnabi Jeeth Jarrer, co Jr., Jnto.
Rre cuor, che, ercano Jri, ne Jarregabi Cheshi
de Cafere Jercien & Rre Jer. Jnto. Rre l'ane
Cece erca dus hi ercanbo Jera, et la nabera del gurno
delle marze Jnto. Rre le bea ni' arrando tri ale' n. 5 Jean
Jbedrgad., Jnto. di' cenge Cuow co nora Rre en
Jelen di' Cuy.
Di' Cenato v. el Jlend.: Magro benefo.: cne è rendo fegto della
mia bulla co. v. c. co fue licenciabo Cenbe Jur.

{Nicolo' de Jnto Cend.e di Prop.a et eman.t di Candia
{Francesco Querini Fuoglia C. fuf.

---

rapporto Jnquesta dad.: 160 V. ne be fegn
dell'Jura Veriend fu ueno nello di' pelsed Jnto.: una
pradeni Jnto.: Jeppo ne Jtabeli la cedula appro
Rzuabedeppo rad.a bea nesto Rre. che Cenedochia
che Jerisi all'Jura rocone ro pnedeto, co
Di Cenato r v v c et J uol co obbolerrana di nang

{Jnto. 1w 400 nae Jvea o avo Cppo be avo ne ocnexa

{Nicolo' de Jnto Cend.e di Prop.a et eman.t di Candia

Adi nes Aprile 1644

ossiaha de ancora, alle Cepi de ett Mon di Jesus di proprio
ca di Sardia fra congiunto & Vogano Comtoy Hon diuerd
Volerprocurar wa Mando delle Infrade Tobimony l'altri
coonto Inargento mentre fatoni la q Jann Cerones
uecrena dalo chevaredea morto in del Comune feroind
& relheco & di Thoresa aggionando la Cei uno Foglio
de Carta per il Cerca Lou. & mano del Sgo
Jann Dibotis Ides anes

Testis Magra Jann Dmeno
q. Vaca ac
Hegnale giuede q. Gi buon
dale chevaredea

Adi 4 Magg. 1644

ata a fare Carta donde Sgr Cancelonado & Hann
& Nicolo Damiano sul al Velletto

Adi 4 Magg. 1644

Gli Regnis Sgr. con Sandonad pel nuovo Cancel
della Corte al Velletto & Tabelig. in mancanza

Adi 11 Magg 1644

Manali Cuede q. Gi. d. Cammiadi dall Cheraneda Hann
Mathis Jann d'eredi sotto Testa produtta carta Cuenta
della Corte & Procuratio Cebatt mortis Andrea alla
prova del Mag. d. Nicolo Donelis Jud. di Cuya. ac Michel da
Magnes Jr. ex Bonanno Jurisdic. ch. ac Jud. ac Mr
Sindon Capitan pro nel Nob. one Cubedanna Hg Jann
Serra mo, Cuisidetto che li Bonanno amalato, uide ne
una parente cue Berg Cuncei una sua nella, ode neue cacc
q. Vaca se ceneria Cattatesi separare dalsud Nob. Ott.
nel d. sud. quel Nob. li Domenica la Thomas Cabeneria del sud.
neue andiran con Cen Mud Cheraneda, ac era anco

pape furon Duca del sud.o S.re Unes.o amalata Gacuna
mulier.a ehiamare. apreßo co unitoi buoi ne dalle scabe
Ogab.o 4 Obelisq.i. ubelato penne wnekary hauea la mia
debba Babielle, co nobelle Nuis fratte Vazzario Carato, co
mei compare Magnei Tullo, Gbow dalle Cebera rodes, co di
Lepelicine, nel Tuono Dd di S. Cabot aere Cabo una
Cabba d'argento. codeor mei conekary mi debbano wnemorau
wafame l'ap dells cristiani, dreppo Cameà mort de la
quae wnekary debbano fan Inuentari nella mea robba fad
Cabo, a mia Moglie D 5000/ Jad Cabo alla mea Cecta Cabena
la mea parte di Tond, co dal mio Gran.o dues Bruelanere
co una Cenaniera, co Uneto della.d.o mea robba Cabo
al mio Figl.o Guigi, co morendo d.o mio Figl.o d.o mia
robba fia diuisa Indi portone parenti femene o
Maschi dalle per rate Cheder parenti, codar anco al sud.o
menab.o althera Via sud.o cento, Ragnale, Ca fata anco
Leiberaz.e dells sued.i creditori, ma di presente non
mei ricordo, ma mi confido nella Leiberazion fatta
d'ona giud.a de cred.i Ragnale Ca fatt Mandà a mia Germen
la di Mad.d gab.o d'Inarbo, Ragnale chemdolila Cobrato
rispose un poco che quella mea Cred.i, ma che mabene non
mi pono affermare fede di non li Cedere Cud.o Eff.e ona
di vende, Cano Cud.o Eff.e buoi Cre mi Cabano, ne Ca
prezato Obelisq.i Cud.o Eff.e ona mobiglia dells Cerua
Cubini mobili dells quali non Cono non mi ricordo
Cud.o Eff.e ingle dua albori d.e di vigna co mi morse Cud.o
di tempo Cuoro, &c. co Cera, Eff.e del Cuoro dells di Cib
del tempo ona Mmere di Arte pard alla gab.a pene
non mi ricordo d.e di Cuoi Cedea mobiglia alle
4 Cane di Gb.o. co Cigne di Legname morse, co
Jo Genoto v v v (ec.a

Nicolo de Cuda Cud.a di Pozzo, ec chan.a di Candia

Michiel Dea Gregorio Cied.a Cb.o. Inglese

Giuseppe Maria Giovanni del Pozzo Cb.a dand Marchese Giovanni di Cordo

Tolfe un anbe pnd.o cedo ta benita Jud.e co allegata pob.
Leo pnd.o coh Bo.o parando d'anber nella sala
dal nob.le d'Epifania ouero Gabriele Jannidemona.
cofpendo Reh buonana, amalato, en andata a uifitarlo
ce ordena pal Jean Draw dalsud.o. Ce hauoh uisto de
re seruiena l'ond.e de tafeeund.o amalato, co lenbij ere
re ordenana ma non hauendo detto q.to nonbrena
de pl.o non si onebbe pfantafia arauerlaro quello
dezpozena, ma bebbi ere Cabana de age altafue
fetta me albe, nanbo Rebi albe Jud.e pfe, dozzo
Cafua norbe Vgga Ca Cefto d.o ond.e ce cin anbo
Jo pnto co l'Rebi ere Cabana altofue Cefto Cafe
Rei Bruebaie co cinalcunem dalsue Giard.o d 5
Sabba ane ordenana de Zepebine unatalla d'auent
alla fua nefpe D.no/ co Rest della fuanobba Babille
co nobille Cegual Sabbi dalla Quercebanada, dalla fuai
comehaud.o del Cabana fue fatto ungiaru canche, co
dognei Rubo d'pezo Cabana alfue Cigl.o G.i co
uocando d'fue figl.o acbafua nobba fia dezpozeba
Indri pouereb Manch o Cenerè dalla fuai pnbacini
delletta ne deoka coallora dar Rid Rioma N.
Vnd N.cent, co nolbe albe dezpozadria di fuai
creditori co albe dezbatenena d'ond.e co ane
pezand.o nonbenenga, Rid.e pfe Cna fanno di
uenbd.e de Cuedens pezze anandai delle fuel.es
Cbona de cnd pnta nel Cinien d'ond.e pnd.o pfe.
ape pon Cafatto dgo d'fe N. Rauend.o Ce Cayuagatta
l'albi perche dal principio nn cnoscendo Rid.o
pfe nehe dangiuendi dopo pde ere Rauba di fezz
l'ond.e dei Cefpbore del Rid.o Rid.o coZeand.o di segnerbe
nonbe, pnd.o pfe erano nolbi albi Gue fauo
co albi che ane non ne pnecengano, i nen Cou
Rid.o pfe del Cuen cind nel Rid.o dead.ane Zadisaia
del dengo fu pfuere di spritto nedefane alli q/ delli
Rouendini di Zed.o co

Jo Gen.o d'Ermis Vdalagamaglie del dogant pacen.o co
r c ch

{Nicolò Diruta Cinde di Prop.a et chan.o di Candia
{Michiel dna Gregorio Cinde ord.o Inglese

Adi detto. Item Jacni Dmaco q.m Dal Pozzo Test.r mando vendo tutto
[illegible] Jacni Dmaco q.m Dal Pozzo Test.r mando vendo tutto
Le sue sostanze mobili [illegible] dell'Ill.mo S.r Ser.mo Denaro G.d Duca di
Nicol Dachelpz G.d Cosmo Supplente cui Dio [illegible]
ordinandolo a suo stato. Vole di quelle pagato vedo fare
alli sue figli, cioe Nro. Dal mio debito di Lasciata per
fiducia del Sud.o S.r era nro Procuratore Nguale volendo
ordinare della sua robba, mi chiamai con tre testimoni
il quale non mi venne, et andai a vedere gli che
volse, et lui quando confessato si Valeria ungarsene
con lo sei comunicar, con doppo la partita comunicar
me prego di fermer la sua ord.a Dal ora pro ordo Juro
Vlabba co. dinali cubende dalli Cervo nuovi nello
Su Juro. Il Vlaba vene mand.o nel mio Cam.o
dell'ord.o, ma doppo l'Ho letta, et l'Inteli tutta, e doppo
doppo Capua molte l'Ho Confessa Cher Ingrata di
molti altri Cadelli Sud.o Sud.o testo, et l'hanno
Cresta Sud.o. Ffl lui mi diceva ex.o Serenis.o Sud.o
Ffl. Cabo di vidi fideli comeny, Mercelin Carlo
mio fratto vogeny, et Giovanni Ruetto q. Leon, dal d.o Rolen
& dempur gli Legni pello gli ord.o Valeli che mi Cognoscano
nel Monast.o d.o S.a Fabba, ove Vuno Pepoli mia nipote e
figlia, Cabo Sud.o Maria Cherio Cinabalba d'oro, et
Vuno Vuno dalla mia robba d.a mei comeny Dicendo
Jan dei mei comeny Juenti debuta li mei Cani
Rebelli Co rebelli; Cegual parte mia robba Ingrano
mia figlia Ll. Jeffano Cener detti mei comeny et Cgun
nipoli, d.o arlenendo et Venuta Ji cosa d.a vedgnendo d.a
robba, et Cgnerato morire Cenobi che Vache d'oro, Co mi Cgn
detti mei Comeny di dar nel Cus Maria V.e dalle mie Ccl.
ven d.o cento nello, et Ruetto dellamia robba Cgnerli
In due persone pouere, o Cgnerli o maschi dal mio
parentado, Item Cabo alla mia Moglie Maria Cioppi
q.d Sud.o Dicinquecento di Cgnerla mia, Cabo alla mia figlia
Catterina dal mio Giardino, Dens, Fornelenere, et una
Lemonera, et la mia parte di Sopra, Jola Cognesta
fui Capua ond.a Cose Cedre Co Cenda di Vuno q.d Ffl. Cnra Cens
di mente Sud.o Ffl. Jesu Ji tutti ci nebiandi Cgnerli di mobi
abbandi Cose parenti, ne Cal pregato Cosello Sud.o Ffl. Cche
dopo Cond.a Calgundi Jesu Cuke alli q Jesu Cond.a each in dem morje
Sud.o di Cempo Cuens Cdova Ffl. detti q.d. dell Cura Cenp.o
Vigorte ate. i Cos bd. ubi Legni [illegible] fui Cuens Cuke di

Adi 7 Luglio 1644

Comparsa che avanzi alle leggi avanti Mr Pietro Giardi Luogotenente
ha Comp.to D. Agnese Andreassi Vedova relitta Legitt.a Erede
de Gio Maria Vecello Valer prad.to Mare.to Dell Intra Scritta
l'ultima Volonta con Test.to Inventario mobile fatto dal Cap.to
Cyprian Sfasa Deputato morbo li ex Capo prout patet Fenes.tra del Cielo
de Giovanni Jules ornes

Test.to Gio Francesco Bonvecchio

Facta fides Cath Gentile Vedova del Cap.to Leonardo Thomeo
et Nicolo Damiano ambi de Cividale

Ad.i 16 Luglio 1644

Mag.co Sig.r Gio Batta Cav.r Dottore Cons.r Delegato
Auditor di Guerra al Tribunale Luogotenenziale

Ad.i 16 Luglio 1644

Vend.to Luca Vitt.o Bandus Pub.co della Ter.a di Azzano ?
Cividalense comparendo Ha' ord.to de S.to Judice
de qui Gio Francesco una delli Testi Ha' ord.to
Ha (Mag.co Sig.r) pari trasferendi Luca sud.to
Indisposto, & eum Causa Legitima - absentis

Ad.i 16 Luglio 1644

Transferendo (Mag.co D. Nicolo Daniele Q. Dep.to ad hoc Cand.o
et Michel dalla Grep Q. Sebba ord.to Cividale, nella
camera d.i S.to Nicolo Venezian.a Luca ove Habitua' si
Luigi Francesco q. Gerin d' Caldara Auser, Test.o predicto
cum Mag.co Sig.r Commissario Cauer Juramento de Ord.to
Cuius Depositi. Quale subito Juramento

et-

ce alla prova ne richiese, e interrogato con Atti
assicurandone affabilmente fuori del Letto di Giovanni
di Gio: del Co: Sabor Rozza, Dionpanea de mi Nuovo Governo
Luogo, e Guerre Signiolo maniscalco, e cerusico di questa
passata quadragesima era in procinto precisi d'andare
in Aiguazzi, mene la seguente Lettera certo Cafudi che Fabiano
Del Conte di Giovanni di Giovanni d'andar ove di lui
padre giaceva a malato, e volendo testimonj per de
Giovanni, e con Fermo Indator Fabbri Cittadini
et Ingegneri che fossero avvisati Ne dove seguito
pregato come meglio dopo de fatto avanti, che seguito nel
Nuova N. di S. Fabbia, Ne e apresso l'Atrium, come lasciò
tutta la sua robba, certo, della figlia sua d'Abbate che
la lasciò a S: Rozza di Giovanni, eseguito che sua moglie
sia donna capace Fondata sua vita di era
sua robba, Ind. Ne Atti Giovanni Bianchi da sua moglie
lasciata sua te Ind. Atti era fatto di avere
Ind. Atti Gio Pietro di Ind. Fabbi, vedere essere abbi
pubi che se ne Indagine Ind. Atti Fabbi che
vivisse, vedere pregato Ind. Atti Dino che
giurisdizione, e di avviso, capace, anche capace
Giovanni Ind. di tempo Luogo Gio. ed ora Atti di
tempo detti di Atti, corda del Luogo che fu Ind.
Luogo di Giovanni Ja una spelonca che Fabbiano
del giorno sua in avviso, dell'ora fu Leggo
Giovanni, calzuno

Atti, Gerado. V. V. V. C. ed. J.

{ Nicolò Gerado Guid. di Prop. et Mart. di Candia
{ Michiel Dona Greg. Fed. Ed. Rappresentante

Atti.

Giovanni Signiolo q. Francesco Dagnesba essa serve
e maneggio nella fabbrica Testimonianza data in atto
essata nuovo Luogo con Atti Dino Atti Gio Pietro

Segue

Benche Jud.e di prima Istanza colla Sentenza de
[illegible] condannasse il Sig.r Gio: Batta Cagni habente di
[illegible] fabbricare una macina d'olive
un giorno dopo Pasqua per uso [illegible] come viene
la Regola de Stat.i Cagni di oppressore li diritti ca
me, di andare alla Fiera di San Quirico di Pasqua
ti de Sig.r ore andabbene di ritornarsi di Casa doppo
cominciare ore era di Aprile, ce dell'Anno
andati alla Fiera, ore era assai gelosi per
tutto del detto ore mi [illegible], ce Sig.r che
Jui era, ne dette l'assalto, [illegible]
[illegible] come [illegible] mia robba che
ce che mi aspetta che mia moglie, [illegible]
sua robba, ce doppo [illegible] mente mi batte
[illegible] rabba, ch mi [illegible] ore mio
ore Voglio che [illegible] nella mia [illegible], Jud.
Sig.r [illegible] l'uno di nomina [illegible]
col'altro Jud.e Mario [illegible] casada con mi' [illegible]
[illegible] Jud.e Sig.r non mi [illegible]
[illegible] di sua moglie ce una [illegible] del
Testimonio [illegible] Jud.e Sig.r una
[illegible] mente, Jud.e Sig.r ce detto Sig.r ore
[illegible] mente mi [illegible] Jud.e Sig.r mi [illegible] ce
ore ce [illegible] Jud.e di [illegible] ce [illegible]
Sig.r [illegible] ore [illegible] mente, ce Sig.r che
Jui era, ne [illegible] mia mi' [illegible] del [illegible] ce [illegible]
[illegible], ne Sig.r mia mi' [illegible] ce
mi detto Sig.r ce

Bolgiusto 2.V.V.C. ce J.

Nicolò [illegible] Jud.e di Prop.a et Comm.a di Lanciano
Francesco [illegible] Canc.e del Suppl.e

Adi 2 Luglio

Nel nome di Dio Amen. Sapiano cuncti, come io Nicolò di Stabbeni al Ponte a S. Giovanni Teste N. uo anbe data in sposa con la mia propria Jur. et alla presenza dell'Infr.
Nicolò Denello C.te di Prop.i, et altri di cui. et frate Nicolò Guardiano di Lanc.
Lucard. et Lub. et altri N. agnati miei, io giuri nella fede Cristiana
Se facemo Nozze et Sponsalizio segni nel suo tenore di maniera tale
uta ne. Giurisdizione Cabbala Rabbi, et Rito Mosaico di maniera
Guerre Capua parole non mi to dere, et un giorno credo fare
guerra passata quadragesima Maggiore cioè di Gennaio
cum Donna, Guglielmo Pera certo Rabbi Capudi Cabbala di Nicolò
di una Gelosia, acciocchè Se Dubitasse a Case sue
di medesimi Ebrei, Suo marito, Giovanni l'abbracciava
andato ancor moribondo, et Detti fino andato in
Salubaleem, Rispose se respose Io mi mondi, acciocchè
et medesimi Rabbi, et Rabbi Dotti, come detto
tutta la sua robba, alla sua moglie Gentile la medesima
et doppo Casa sua morse voglio Se debba robba mobili del
bonaN. di G. Cabbala, perchè Gesù ancor voglio Essere
Sepolto nella sua Casa, et Dovessi come sopra
Ind. Rel. una Casa di mondo, Ind. Rel. una vita
alon, Se mi accorda da sua moglie, Chiesa pubblica
pudor Rabbi" Ind. Rel. se la Giurisdizione Rabbi
ore antedetto, Ind. Rel. Giovanni Se sua doppo
loro Quelle non mi accordo una credo da 4/05
giorni Ind. Se tempo bello et buona Rel.
Se tempo cattivo mi dirà di Rabbi buona
fu doppo Segnare nel sito detti et Testi et
N. N. N. N. C. et J.

Nicolò Denello Cand. di Prop., et Marc. di Candia

Francesco Menetto Augusto cogn.

Adi 14. Luglio 1647

Comparsa de avanti alle Leggi con all Mag.ti S.ri Deputati con li S.ri Consoli
sopd. Luigi Negroni dalcasal Cavazzoni Pomarancino dove
de S. Maria Giustificato Vdelo. Gio Batta Negroni figliolo del sud.o casal Lucido
Valeo con Mandato delli sopradetti, et S.ri Valonga con ordine di
avocando mobili fatto dal sud.o Lucido, Sando suo diritto, co
Geneo respettive del sud.o comparente Mortoli, del Corrente
fuori nel Territorio di detto Geneo posto nel Mud.o Casale
Gides omnes

Test.i: Antonio Melchiorre
Elena Pietro suo moglie
Elena Giandomenico detto
Maria Gio Batta detto
Maria Pierro detto

Adi 15 d.o

Giuseppe Calzabida detto Cavolonado S. Marco Territo
Germano ad. absolito

Adi 16 d.o

Gio Magni Scrivano detto Cad. Sind.o del Luco ad
instanza della Casa di Geneo ad. absolito Gio Pietro Cunaccio=
tale

Adi 16 d.o

Comp.o in Off.o Maresciandrighi dalcal Cavazzon barba del Sig
Defonto ad.o nominato dalla Sig.a di Gregnano Fabio=
nibus suis con acquiescenza Cad. Cadeg.

Adi non Cal.o d.o

Gio Maria Cantarini detto Cad. Sind.o Pol. Gonfalonieri ad.o nominato
di debba Sig.a di Gregnano Vbergo di S. Gio. appare la Sig.a Vbergo
di detto Vbergo. Cadeg. absolito ad.o non absente

b̄ chaminaveras en

1mo Syrio Interrogati se Costantin Samuelo volesse far alcuna ord.ne que et se la fatto; che ordinatione la fatto et le

2do Se sono stati chiamati oppositi del q.m Costantin Samuelo oy che Essenza Intentione di far ord.ne que e pure sono stati chiamati d'altri o intrattenuti alcuno

3o Se essendo stati come di sop.a opposti chiamati li prego che Costantin douesse esser testi-monij et che volesse far ord.ne et le dicano detti hauer Interrogati anche forma di parole.

4o Se d.o Costantin fosse indisposto al tempo che li chiamo se dicano detti hauer interrogati di che male et se fosse per morto, et se morì doppo immediate opure fosse alcuno frapposto tempo et quello

5o Siano Interr.i: in che loco fosse d.o Samuelo quando li chiamo che Costantin fosse che tempo f.no o notte qual mese et qual dì del Mese et se fusse Venere Sabbato o Luna o altro g.no delli settimana: et che cosa li volesse quello fue testimonio. et essendo li chiamo o. facta, chiamare et dachi

6o Quali siano stati chiamati, et se sono stati chiamati et testimonij nostri opposta opure parte, et parte intrattenuti caso, et quali siano stati pregati nostri o parte.

7o Se tutti li testimonij detti in nostra loro stati chiamati, opposti del che separatamente ad uno Interr.i: se loro stati tutti presti al tempo del prego opure parte absta.

8o Se quello siano deposti siano stati instrutti da alcuno ad apponer o meno che la deuano detti siano Interr.i: chi li ha instrutto

9o Se Costantin Samuelo motu proprio ha fatto sop.a opure e fusse stato sugerito informato opregati da altri et le deuano esser stato sugerito siano Interr.i: dachi

10mo Siano Interr.i: ad esprimere la forma delle parole con li testi il Samuelo et se alcuno gli fosse appresso informandolo o all hora o auanti

11 Se loro amici dependente d alcuna delle parte interessate o parenti et che Consanguinei che guadagni Calamita

12 Se loro stati pagati o instrutti d alcuno volersi adimandati

13 Se li conoscano se li comuni amici

14 se loro stati o Inimici d alcun Interessato o il testatio. contro il testatio.

Ad ns Cesi 674

Inbreviatura approbata de duobus
sequentibus verbis decembe alla stida
di breviario fatta ad Instanza de Cesi
negotio del Canonicato in Ro
Roma sua festa vt dicit Cesi Canonicus
sanctus,

Feb 13

Lo.no feb.o 1644
Reg.to Mag.o Bernardo
Quarello Duca Kerolo
Gio.ni Leg.o Grade Bailo
Gallerie coll'Ecc.o Cons.o
Essendo Vicario ad Edicendum
Essendo Valore
Essendo coheres
Renaud Canaleho
Duc.o Ven.o
Ducale per far Eleggere
Mag.o Giud.o
dell'Ill.mo Cons.o
Inf.o
Va Capparo
dal.o Kerolo
Mag.o
Cons.o
Cons.o
Cons

Adi 10 feb.o 1644
Reg.to Mag.co Bernardo Atti di Cap.a 1644
Cavello Dura Nicolo
Zanoni Cap.o Grade Nicolo
Foller. ca Marco Fabris

il B. Nicolò filaus ogniuomini chiegga ed volere
fon dr. venetiane, ed ch' se dyo Ebr: & che vonen
Jud: ffl. dice l'amalata fidei & ebr: dyator' vone
Jud: & suo vnele Nb: Nicolò Castrofilaca di Jud:
suder dal pabova che gli vendeano vgone li reali-
de dens Eduaren da Cri: ed se dà vieno dan nelli
se non gli Citago a lei, comesto, c' gna en' so dire,
Jud: ffl. se ben se ennondo dete Jud: di Jaden,
Jud: ffl. era fanchino, di vende Jud: ffl. non
en' ancendo altri de del fud: Jud: ed dell albro
ebr: de era dranoli Candogiani ben en' anno
della donne de anda dete Cittadini su en' dera
Jud: ffl. Ea dyata unibaud: nde' Dai Eduaren
Jud: ffl. se non Jabata delongo leggo la fanchina
Jud: era ond: fuori della Citta, ed non se ennondo
li Jud: de nulle mapeta: inne Eschoto nepi, ed
poi fustui dall Jebreo malli Jud: de beupo loro
ed Jenna ffl. di beupo fa Jdaele part: di Ley' olli
dyator, poi me' ripondo, dell Jenna, ed me' vecondo
poi che non me, ed fato fanbatesà, ma me' vpondo
poi del Jud: de lui Ea fato Vpyo, ed fatto Cabuda:
Jud: Cesta. v. v. v. c ea. J.

{ Nicolò de suda Cund: di Bogn: ec essend: da Candia
{ Nicol ceries fudicent: fordecunio Ky A

Hob: J:
Nb: Nicolò filaus q. Agostini Jeb: ne ebbe ancora
ebatto zonetto Jus Cabbo Cabbo dell Mob: J: di Jud:
co Jud: Cab: ffl. un giorno avne Nb: Nicolò Cabuf:
=filaus fijo del sd: J: Cuane a' nercame vand
Jud: ffl. ondor, da un certo Cab' nome zonis Band
Appellato & fonfi una certa vaccheme ca Cab' nes

Sabbato, in una casa sup.ta posta nella parochia di S.ta Maria
Odigitria, ove giaceva ammalato questo tale, da me Cap.no
Isabone dum de[bu]i ritiggi eo ab.t huiusmodi anes la
cosa piena delle Done Inquisit.i di tutti mi ordeno
di far la confessione Inquesto modo pregando Iddio
ordenando quanto sopra ho fatto la confessione
sotto[scritta] con animo di Dare Quoad Deum
sotto[scritto] fatto mi ricordo di niente Quoad Proxi
dico [illegible] Quoad me, ho fatto
tutto [illegible] Dopo dopo, se sopra
vi debba restituire [illegible] se per avventura
fatto [illegible] sopra [illegible] sotto[scritta]
Ego Capn Isabone [illegible] Inquisit.i
Ego D.[omi]nus [illegible] Cap.no Isabone [illegible]
vivo mato d'aver [illegible] Inquisit.i
et Ego [illegible] del tempo
dei riporto altro ne hò [illegible]
dell'hora non mi ricordo se

Ad Cautelam V.V.P.C. et I. ad finem scripsit
Nicolo Schiano [illegible] sopra

Nicolo Deserto Cust.s de Sup.a et ecclesie di Cardia

Michel Maria [illegible] ex Mandato 1644

Adi 10 Sett.e 1644

Comp.to in atti Nic.o Deserto sotto[scritto] se ricognosce Sacerdote [illegible]
detto loco di sopra [illegible] [illegible]
ricevere da questi [illegible] [illegible] [illegible]
manco l'ordine [illegible]

Profiss - Examinador

Exames testamentos elevados

per hurario 4

1646. 14 febbr mr — 1648. 13 agosto

Profiss - Examinador

Exames testamentos aprovados

por hum anno 4

1646. 14 fevereiro — 1648. 13 agosto

Adì 7 ſettembre 1756

Comparſa avanti alle Leggi e all'Ill.mi Sig.ri Giudici di questo
Tribunale di Commercio Theodoro Calogni del
Quondam Nicolò Veneziano ad ogni Instanza Cattolico
ove ha fatto instanza della sua morte il q. Conte Gio. Ant.
Del detto morto fu fatta istanza di presente per
testimonj all'articolo seguente Sopra un foglio di Carta Bre. over
quello sia sua ultima Volontà scritta di mano di esso e
come in atto fidem omnes &c -

—

Il Sig.r Alvise Moro
Antonio Calogni
Nicolò Calogni
Pietro Michieli cognominato

fol. 2.

fatta fino la sopra de
scritta Carta e di sotto sopra la colonna di 3 mano per mano

fol: 5 2.

Ayer per servizio del corrente debbe del q. Quondam Nicolò scritto il d.
d'oggi d'aver fatto Mayer Roma fui in d.a casa d.a
de fonte al' ord.a

In nomine domini amen Adi 2 luglio 1547

Io Michel Vannozzi da pistoya Giogi dagli Orti in Cornovaglia del i.o Regno Scozia Città nouile Guiuale et Inglese Ecclesiastico titolo di breuiario sano nelli mei Giudicii di proprio uoler mio et pieno il quale con mia Regione disperse nominando hauendo inteso chi era amalato il mio i.o Giacomo Dori Governatore per essendo mio Compatre mi parue per obligo charesimo di andarlo a uisitar et cosi andai in casa dove habitaua quello Cap.o del. i.o Capitano et intrando drento nella corte et giacendo in un Carro in mezo et nessuno fo dalla Corte di Ingresso et mi fermai nel portal et non andai piu drento che trenta Braccia Vno Gentilhuomo Vno Prete et altre due persone che non conosco i loro nomi et cosi come dissi mi fermai per il Mezo del mal fori della porta et uedendolo benissimo Comunicar al S.r S.re mio et come hebbi ricevuto quello Corpo pregai quello Voglio che mei Nepoti vi possino intrar dalle mie robe fino che Vostro Vedaro et Scuderia Maister non possa hauer altro delle mie robe che Vna Vestura a Choy del mio Letto fornita. Item Voglio che li mei Figli non possano diuider la roba Senon che uengino d'anni Vinti et se non uiuero Sarà herede Vostri le mie robe a Contt.o mio Figlio Item Voglio che il mio Maestro Scuderia Vostro che Vi Capitano non conosco alcuno Vostro che il mio Cauallo et il mio Letto. Cosetta uy. altro non conosco che Letti Lenzuola Item Vno Scrittoio Vno Cassone che Capitai Item Vno Vaso di Cristallo Item Vno Vaso di Vetro Item Vno Vaso di Vetro Item Vno Vaso di Vetro Item Vno Vaso di Vetro che non conosco Item Vno Vaso di Vetro Item Vno Vaso di Vetro Item Vno Vaso di Vetro Item Vno Vaso di Vetro

Adi 7 Febr 1646

Adi 7 detto Comparse alle audienze alle leggi et all'Ill.mi SS.ri SS.ri Giudici d'appello da
et proposto il caso del mercatore di Londra per cognome Ho Lorena Greggi a Nome
Rejetio della Regina intendendo per nome de Sua
Maestà Serenissima Domanda de Sua Maestà Ghorotto vedua ambasciatrice ritrovata
di detti SS.ri Magni Dottori per Nicolò Renier dela Corte di Canal Grande
sopra Rio per esser obligato a la stalla dela sua Casa
Maria Ma per esser obligato a la stalla dela sua Casa
Giulio Gabriel per il Sig.r Renier Signor di Nave dal Rio sopra Michel Cocho per
Nave Bernardo dal Ponte longo Nave di Sua Signoria Giorno di Domenica Adi
Padoa. Pasqualin Pasqualin per Sig.r Renier per la Casa vicin del Ponte
et Canale Corso Si Giorno in questo Giorno Comparse Sig.r Renier ordine vicin
Canar Leggi Et Scrittura con Foglio di Carta di Canal Grande Nave vicin
rendir Loco Gregg medesimo Sig.r Renier produsse li Nomini testi
Giudici Foglio Scrittura sopra Nave a fine che fosse la Giustificazione Sig.r Renier
vicin della Nave Canar S. G. informo de quello et ordinio ordinato
similmente Comparse Giusto Alleg. Giudici omnes
et giurisdette Vulcano
del Sig.r Renier et
Canibus Conoscendo
per mano Nave Portar
procedendo Filiglia
giurando, Vi Valgano
che il Nominato Giudice
di Nave de Sua Maestà
Gregg interrogato de
persona de Sua Maestà
Nave Scrittura et
de Sua Maestà
Giudici Nave Canar
Nave Vulcano
Adi 10 Detto
Comparse Sig.r Renier
Nave Vulcano
Adi detto

Adi detto

Adi detto Comparse Sig.r Renier Nave Vulcano Sig.r Renier Nave Vulcano
Adi detto

Adi detto Comparse Sig.r Renier Nave Vulcano Sig.r Renier Nave Vulcano

Adi 4 Marzo 1647

Adi detto Comparse Sig.r Renier Nave Vulcano Sig.r Renier Nave Vulcano

[illegible] dire ancora dirle ego il.s luoghi di yppi-
dior a Simon dirce[illegible] dove fo d'ordine o[illegible]
dal ecc.mo i. ne per lauerli cerbero sottoscritto on il.s
fra mano di polopei trini d'ebrei ilecred.r d'imola per
vini che vallino dare per liquori niun altro non
ho ragione se inquelli ragioni, ancora non deue
et dire che tolte li dare a.no [illegible] che non
debba far et parendo di ragioni ofatura
che fatta nelipirori et cubini, cafa di boffo
fimon d.o ord.e sono trini d'ebrei mano che i.
Rieb nuele. Item vsle i. i ebr d'imola sono per
dallo chiaro ebraichi con libri buoni Leuitico
in ebr. Item vsle ebr fatti il.s Abbraro Leyarol
deo dore Maria et Gratiosa sorela altri non
ebr fatti Item vsle i. si se ragiona certe chino
xij di giorno ho ordinato. Item vsle mine dagia giorn
Soueriguado et ci sono ad' albo mia dopo fece
da ord.e Item vsle Diuidosi il tempo ogni in da mia
fano et pole conto di vita che essallo in oft ter

Ch. ✠ ✠ ✠ ✠ et Giurati

{ εἰμὶ μεν χαὶ ἰεϱεὺς χὸ ϰϰος μάϱτϱας σεϱϱῶ/ἐ ἄγο ϖϵν ——

{ Bernardi sacha greco [illegible]

Abr. d'Imola i Ebr
Leyarol Abraio
Gratiosa [illegible]

[illegible] et miserere [illegible] [illegible] propria
[illegible] habitano in questa [illegible] [illegible] corpo di Christo chi
[illegible] [illegible] anche il q.m Nicolo Zuccaro mio compa-
[illegible] et [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] et [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Iodaro obligio mori vno sendo coll'aun sepolto, co
dille, a mo Pirri Monquonoa orefice Iodaro dei dono
ore d'argiento vno dipinto et gli Iodaro vno fusto
et vno cochiaro di forbi come quelli a mo Giogoli
bybufi Iodaro loro soli duo cmalo et sie gioi
di perle grosse per for vno paro di recchini et gli
Iodaro duo anelei et pcouaro vno solo per for vno
grande per pogorsi Lemo forico, et poi dixe Iodaro
a Sapiena dei dono dixe che pogiana gli dolo
ueno dor et vno pgolener, che mia chiamato dall
cl.o i.o Iuno duo reali che dovessa dar.o pogiana
et Gouerno anche ligua soi espositori dopo morto, et cor
di che ritrouaro certi dupi con vno forbor al.o Michel
Sopra Mastr di bisogni quali bequel chiamo dentro
ua apresso dime et poi dixe prego il i.o Iuy Dipiegi
di dar ogiuno di recuperarli dove fa di bisogno opera
rano. Il d.o i.o dle per hauerli per loro mira, poi dixe
al .i.o Giouno Pollori Notario il pcuradicor di Sodo
che hauesse dare diuisi per liquali se in altri non
fosse che Iodaro a mo Pirri non la debbo far et gli mando
Lemo fo tuto per lia chiari et pirori et com fini de
sua ordine et poi Notocinitti di sopra et Thomo Rusca
Iuro, vide i.o in ditto dinoue sono perbona chiara Iuro vde
di sopra di esso Testi fo il pcesso et lemedare dono
Iuro vde i.o in de bepiegi pertestimonij, Iuro, vde fece de
ordine Giouno pcuro dipiono et delibera tauo cigi
Giouni nia pare ad altre mira et
Et R R Ac et fainenti

{ Io Ludouico Cardinal Testo ofermo

Mad.ª Marieta Baviano fia del.q Pol.o Sa. Maria fesa
vicenomino del.q Emanuel Germania del.q Michel
dala Canea testa vtando vitato nostro giuramo et.
infesto dal M.co N. Giudici di procio terminato et par
iuto a comun. dela nostra Corte Vida di Breciano a quela
com.; Le V.ro giorno che non mi ricordo quando fosse essendo
Jo et Gracioso mio Socio qui in questa Città per
causa debitorea d'essa et habitatione in Vro istesso con
con il med.o q.m Mich Rocca nele Camolarie a esso Rocca
et Volse ordinar Testa anima et roba et q.le chiamas.
popa Michali Coco dela Canea et fu fatto q.m pureo
mio capito et il detto q.m Rocca Vro q.m Stefano di Corfu et
Venetia mio q.m fratello et di essa Città con
tier la qual testa mi fu letta vltimo ordo Sig.r nostro di essa non
la qual seriuta Cesare et confirma che Sig.r nostro Iddio
ordinasse in questo modo di voler della Vita et dono de.l
Elena et Hermanto di recuperar il mio figlio Michele Ia
et Iohi et Syriese con questo debi mezer de.l Vita
ese quello che Dio mi . l. fu hauesse dato ma a. l. Ele
na et l. Hermanto siano patrona et contessa ne et
se il. l. Dio mandasse cristiani sotto la mia po
in tre parte ali due miei figli et ala mia nepote
per dine sotto ali quali de loro siena Vitti Michele
per per, et ali figli di mia nepote siena cristiani di
pia dine Sig.r Thomi Bergamasco mi diede non re ale
vesse dato per nome de loro siena q.m nostro detto
offe. et ala di per Sig.r Hermanno Verdicio ancor
Cano. se morisse che gli no dano la mesta
Vna pellisa et la Cadena stimar ancora vna
camisa, ancora vien una Cha camisa ancora vna ve
uerna d'Embolio di Velo et una fodra rossa
Roba Vecia, Duo fodre una de Cambelotto et
li roncadini, et dolano in mezo al officiador
di Corfu à Marco grossi che mi rodeva reali con otto
di dorsi alli 20, come sempre sono stato istesso vost
ripose in questo atto di/ ancor Libe

fol. 7 [illegible]

[illegible] che avanti alle leggi et all'Ill.mi S.ri Giudici di Cholleo
et de minori di Sud.a M.ta Cognoma Mar.to Vitt.o quale
M.te del q.m Gianno Capuano del q.m Pietro di S.ta Sofia
[illegible] alo Giusto vltimo Volonta et ordine fatta in
articolo Morte d'Andr.a Gianno Capuano nostro fu
ido del q.m Pietro Gianno Capuano, con [illegible] testimonj
Idio omnes ex —

— Io Gio.e Paolo Caravello
Gianno Giacomello
Marco Mennuno
Vitt.o Scarpato
— M.o Gianni Cirigno

fol. 8
Fanno fine la scrip.a di sud.o fido per li Gio.e Paolo Caravello et Gianno Giacomello per docati Sessanta V.li

fol. 8 t.o

Segue per copia del consolato del d.o sud.o fol. 3 [illegible] Scarpato de hoj vigesimo di Gennaro [illegible] ido del q.m Pietro Gianno Capuano [illegible]

fol.o 9 [illegible]

Marco Mennuno q.m Pietro dal casale de Pericoso [illegible]
[illegible] Gianno Giacomello fece [illegible] de [illegible]
[illegible] Gianni Cirigno [illegible] Gianno Capuano per
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Adi 7 detto

Comissione de ancarni alle Leze et altre di Giudici di Proprio
et Giurisdizioni di Corte ni Corporte Nobili et di Giudici Comi
del Ill.mo M.co del S.to Volter Grauer colonel del Regimento
Vltalian colonon et Corte fatta in Corte del Governo
q.da Cesare Correggetto q.m Dona Regina Cugina
presti d.to Giudice morto qui in Casa del suo Congiunto
sono Cesare Giovanni Giacomo Cesare

Adi detto

fatta fine la Comissione di sopra Cesare Cesare
Rendello V.M.

Adi detto

Essi le Conti esposti Comissione in questa Corte Cesare contra di S. Maria
Giovanni et ivi hauer fatto il suo Cesare Cesare Cesare
in Casa et Volta la Giurisdizione della Cesare de Cesare

Adi 10 detto

Antonio Cesare de Jacci del M.co Cesare Cesare Cesare
del Rd.o P. Cesare Cesare del Cesare Cesare Cesare
Cesare per la Cesare Cesare di Cesare Cesare Cesare
et Cesare Cesare del M.co Cesare Giudici di Proprio Cesare
et Giurisdizione di Cesare Cesare Cesare Cesare
giu in la Casa et Corte di Cesare Cesare Cesare
Cesare era Cesare da questa ad altro Cesare Cesare della
Cesare q.m Cesare Cesare Cesare Cesare Cesare
di Cesare per Cesare Cesare Cesare Cesare Cesare
giu a me Cesare Cesare Cesare Cesare, et Cesare
et ordine et Cesare al mio Barba Giovanni Cesare
del P. Michel mio Cesare Cesare et che mi Cesare
che Cesare Cesare a Mastri Vrchici mio Cesare Cesare Cesare
Cesare Cesare Cesare Cesare Cesare Cesare Cesare
Cesare Cesare Cesare Cesare Cesare Cesare Cesare
Cesare Cesare Cesare Cesare Cesare Cesare Cesare
Cesare Cesare Cesare Cesare Cesare Cesare Cesare

[illegible] la compassione ch'io [illegible] portare
debbo tutte queste cose sicuramente d'non far
lire con ilmio buon Giesù altro non bramo
pre. xpo, ch'ilmorire sia per buono et non
per tristo, pre xpe ch'io viua [illegible] gio
gnia del suo dilecto et sia altro del mio
cuore che non ci sono resti in me cosa
che ch'io ami [illegible] et sia oppio [illegible]
del suo dilecto, pre. xpe i'. i. re la ringratia
tissimo pre. xpe e per mio buono [illegible]
ordinatione ch'ilmese di giugno ch'io mi
et dell'o giorni deuo passi d'altra vita, pre xpe
ch'io [illegible] sia [illegible] pre xpe ch'io
ch'io [illegible] et [illegible] pre xpe

Ihesus Maria Ioseph

Ihesus Christus et Maria del cuore ch'io ricorrendo
del pre. Dio padre per [illegible] et [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Adi 7 detto

Comissi alle auanti alle Leggi et all'Ill.mi Sig.ri Giudici Deputati
de stamatori di Corde mj comparso il Mag.co Dr. Pietro fo
Battista Vergani de Londra Dr. Collegiato ignoto intende
volersi ser.vire del Priuilegio della Nobiltà, pertinenti Cesare
di Cesare morto fori nel Stato di Milano del suo ayolo
consorte, Felice ornes &c.

Et Jurauit Coram Dominis
Jurauit Corporaliter
Jurauit Reforciatis.

Adi detto

Fatto per Comparsa vista sopra Contesa Dr. Mag.co per Mano
Cancelle V M.

Adi 2 detto

Apparse Comissa del Constabile del Collegio Comissa
Cio Dr. di Lauer fatto il Juramento in Cio del Colleg.to
Dr. Mag.co

Adi 7 Febraro

Comincio da auanti alle Leggi et all'Ill.mi SS.ri Giudici di ragione et Corte
a Reggio di Calabria. Ill.mi Comparse il Rev.do Prete Giorgio Genaro del
casal Giojosa Ionica Diocesi di Reggio vnder proveri colmodo del
giuramento. testimonij Cultore Volonta et ordine fatto intendere
dalla sua Madre di Jerio. Cofresco suo Zio per parte
fori inde et almeno Cotanto piu ouero meno

Mandi Francesco q Nicolo
Mandi Gennaro q Agostino
Comito Antonio q Nicolo

Fatto fare le mandi Nicolo Vigna la colonna di S. Maria per Mandolle V. Ill.

Adi. 8.

Dei Magnifici Antonio Ugo di comandoni dell'Ill.mi et Ecc.mi Magnifici
fatti Comparire l'ouero fatti inde casal & ospitalis citato Adi. 7
ad forma di ordine

Adi 10. Marzo 1606

Mandi Francesco q Nicolo del casal Agerdi riconosciuto da
Pago Michelli Colono del Rev.do testimonio vn anno
ciptato nomine Juramento et ospite dell'Ill.mi SS.ri Giudici
di proprio esaminato et Juramento vigore della Cedula
della Cedula Regia di ordinario ad quale cosi, et
Attento nemine di Stefano Vitino nel casal di Gioiosa ospite
capitali vita giorno indi casal Gioiosa Ionica cosi
Jerio Cofresco Cerreto de Pago Giorgio Genaro
sia ordinato con il suo comparito, ad quale Giovanni
Cesso in che sua conoscenza so Cio di fori nel Gioiosa,
a casa mia che sono Diocesi et non essere di che pratto
di Sigria et uno palmo di terra che casa, ancora ordini
che Cesso dicce vedi se che di ser Dio sendo porta
all casal Gioiosa di sua Diocesi che Cesso almeno
passi Miglia vn'ora distanza di sua dicta casa
del S.r Capo Nicolo Giulia formi minuta Sigilli Vna

Volon

Una volta giurato disse Lo detto Sig.r Giudice reddi
mente, poi disse Lo detto q.m Gianni mio zio anco reddi
disse Sig.r disse Lo detto q.m padre mio Lorenzo reddi
se per conclusione, Sig.r disse Lo detto giurato rotti
quelli homini che mi Lessero dos.e pelli disse Lo detto
Vitt.o d'Ugo al mio Ter.mo di Spelli et reddi
formera Sig.r disse, Sig.r disse il q.m mio padre
Francesco Lorenzo q.m Ugo Vitt.o giurato
redi et Voglio che li miei heredi dari, disse ancora Lo
mio padre Lorenzo Lorenzo una volta q.m Lucca
della gatta et che stetto debbino dar altro non so
Sig.r più. x.te Ero di mente Sono per Lauretione
Sig.r.. x.te Ero Io detto altri dico che non mi ricordo
il loro nomi Sig.r. x.te i.r il re ha giurato per testimo
Sig.r. x.te non mi ricordo quando fece Lo ordine reddi
quando passo d'altra vita et
Gio.ni R R R C et Giovanni

Giovanni di Lucca giurato q.m di D.o Ulivieri Di
Simone

Adì 12 feb 1626

Comissio che avanti alleghi et all'Ill.mi Giudici di proprio ex
aminassero di ordine Ill.mi Consoni Giorgi Comito del d
Saborbachera fatto retrovi delegi fatti Comito e di
visordeche provar con capitoli nostri. Ultimo voluto et
ordine fosse riscritto mostri il grado e fatti suo podere
Il Magnio Barbieri del d Giorgi Mastro
Giorgi Barbieri paterno del d
Saborbachera
Magnio Ho mesa del d
Magnio Paterno

Adì d.
fatto fino la risposta di sopra la colona S.ta Maria per Lucia
Barbello V M.

Sopra per petitio del Adì 12 feb
fatto dar per Comissione di Giorgi Comito del Saborbachera
Cerca il grado fatti et Nozitie per

Adi detto

Comissionale auanti a Noi Ill.mi Giudici di
questo et essaminato per Noi Bonde fu comparso M.
Adolfo Cappi dal cast Granelli di Carli a voler
prouar la giusta causa della sua lite pretendendo
l'ultima volontà et ordine della q.da Strepina
Rabbia sua moglie nata sotto il mese di
Gen.o passato fori in cast, e presentato la sua pe
titione di Carta dice esser questa la sua ordine et
intento permano de Nostri per altro pretende Ideo omes

-di Giorgi Mastro Fran.co
Martio Calcina
Orsino Calistino Testa
Tanachi Pelegrin
Nanoli presta il giuramento nelle
scritte sue ordine

Ad.a 2.

fatto fino leggersi detta petitione sopra la volontà di S.t Marco
per Marco Brandelli Ministerial

Ad.a detta 1647

Aguer per reuisar del Contestabile del cast Granelli sopra detta
Il tor contenente nonsitre di hauer fatto il suo Dovere
della leggenda detta intesto della Reforma all'ordine

Adi 3 feb 1606

Comissione che alcuni atti alle leze et alli Mri di examinar si
intraducano per nome del Rdo Papa tragga
Gradenigo dal casal cumeriano dicendo di
voler provar l'ultimo voluto se ordi fare
in articolo della sua morte dy Michele come
di sopra, Giorgi dal casal cumeriano morto fornido
dal suo primo mandato apresentado di sua mano
di carta che esser suo de ordine per mano de
Michele Venerando fileo omag.

Dy Nicolo Renoldini
Dimitri Venerando de Venetia
Giorgi fiuolo dy Michele
Michele Venerando che
scrisse la ord.ne

fol. 1.

Jacobo fuo compadre stride Joan bacolomad. S Marco
per Marco Scandolo Ministerial

Et ego

con quella [illegible] dell'altro [illegible] [illegible]
[illegible] altro [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

Io Hilario [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

per Do [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

Io Gio Batta [illegible]

Io Gio [illegible]

Io Gio [illegible]

Io Gio [illegible]

Io Gio [illegible]

Benvenuto di Domenico [illegible] di Cadia

Adì 3 Maggio 1647

Comparue in atti Michel Faso figlio come di sopra
[illegible] Isabetta Vombolella [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Io Michel Faso soprad.o affermo quanto di sopra

[illegible]

Et dicens [illegible]

[illegible]

Et dicens [illegible]

Et dicens [illegible]

Comparuit ibidem [illegible]

d'hora et dell R R Sindici sopra che atendo
permissano a D. Ill.ma i. Capo querini colonello Sabbio
ma con la occasione delinuda vanga amor jo delvino
tali et bolonieso fori livini fondi et ogni altro delo
suo iudo non dame et pertal occasione non ne
no venuta ai cons. ce coni offerno. con giurando
de sopra l'inie rogation" delo pte ad uerso pos.

Sopra il 1mo xtle dixi di sopra l'occasione che capitai este
Sopra il 2do xtle mia dona d.a Giovanbattista Giorgachi viene
                 este pregato
Sopra il 3o xtle che dicendo giuditio gli dicine che se pregone per
                 ichiamon"
Sopra il 4o. xtle sindi sopra l'occasione et la forma dela mia
                 ordine et il modo
Sopra il 5 xtle non nomino per ricordo la sud.a S.ta Maria con la
                 figlia ne altro fi niun grado —
Sopra il 6 xtle non mi ho altri ado niun grado

Io Giorgachi Carlo fortunato sudetto
confermo essaminamento

Giovanni di Antonio q.m Domenico di

Atto fatto [illegible]

ripetuto?
ad: 641

Michele detto Luigi del [illegible] ad. to la pros.
Adi: com.e detto pretto detto Michele Giacobbo
il fatto no[illegible] esp.to [illegible] fatto e di pak
pero sud.to Michele resta obbligato di pre
sie pe la sig.ra Nicola Luigi un [illegible]
un sebato stara: e pe lie no obbligo pre
pe [illegible] [illegible] [illegible] pak
pe che [illegible] Sie altri Luigi pe
pe [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

Adi 1 detto

Fece istanza Vito di Pietro di Vito Stefanelli di questa Città per se, e per Pietro suo figlio maggiore quale hanno procreato, e procreano in matrimonio con Angela Maria di Pietro Antonio Stefanelli di detta Città, come per Atto di Matrimonio celebrato nella Chiesa Madre di detta Città, e registrato nel Libro de' Matrimonj di detta Chiesa, e Parrocchia a fol. 29 tergo, e per Atto di Battesimo registrato nel Libro de' Battezzati di detta Chiesa Madre

Adi 7 Marzo 1667

Sentenza che avanti Elettori et all'Ill.mi Giudici d'Appello
et Commissari S.ti Ord.ti nell'Causa d'Ms Pietro Paolo Bonzagha
Fattore et ord.rio Procu.re del q. Ms Girolamo Bonzagha
Vercelle ricorrente dalla q.a Ms Antonia sua
relitta vedova fori in altro q.to giudice et in
ripetti ottenuta ecc.

Adi detto

Ms Mario Bellini q.m
Gio: Batta de Negrio
Girolamo Bellone et
Negrio suoi q.ti Gio:

fatto fra la sopradetta Strada Coperta et colonna di S. Marco
Nova Contrada Mirabello

Adi 10 detto

Ms Negrio Andreoni cons.r essendo comparso fori in detta
S.ta colonna et ivi preso per il Capo Contro della sopradetta
strada in cosa di Ms Gio: Antonio de Mirabello
sotto detto

Adi 13 Marzo 1667

Comparse in Off.o Minutia Cedrini dal cons.r Ms Gio:
Batta Bonetti Vassallo et Contro detta alla sopradetta strada S.ta
Gio: Antonio suoi q.ti Coro Cheppare di Cedrini
et altri ecc.

Adi 14 detto

Ms Mario Cantello Ministerial Causar Dic.o il Capo
Antonio Micheli Cedrini comparse in Capo che
debba aprir li suoi Mezzaroli separati da ver
ser Comuni: Li detti Gio: Negrio nol che Girolamo
Gio: et Negrio per mezzo Girolamo de Corazzi opponendo in
Giudizio et in ord.rio che sopradetta fabbrica di
Monastero

Adi 20 Marzo 1667

Maria Soldi q.m Michelini Nodarii fori il suol apposto
et ben visitato questa dove ritrovandosi da Negrio suoi
Eredi

Sopra il 6

Sopra il

Andrea capo di comandatori dell'ecc.ma S.ria fece testo in essa cosa
nomine giurato et ripso dell'ill.mi SS.ri. Giuditi dispropio
che minaro et più avia la corona della sopradta Guida di
breviario Il quale comi[ssio] vsle rivocandosi a sua mia
el casel apolosa et vole Michele pero del d'venerato
Sra rose a una hora et mitrono a casa mia et pidiva
veni che mia amida Agniese chamato quello Vinol parlar
et essi andai in casa sua nel meschio di omaso sta
sabato et trovai che gia dua si una stomaka de
stato per mala della cosa et d'ora pofidini che ella
cosa volea del pano mio et lei mi rase giaua testi
mony qual mi la sua Maria Cornetario, et esso
a S.ta Maria di Apolosa, perpii cinq Cano et a S.
Olegni altri perpii cinque cenes poi dine esso a?
vorli di venerato che il prene di detta debi mesier li
legati della chiesa et il restante che fu di bisogno
di per midovar da Limosina . . chiamado in prodo poli
candilo et esso ancor il suo ordinio et gittato il suo mio
figlio poi haver la sua roba et seguendo finirne
morte sia la roba a Sabi mia Sorella, et poi dine
esso a Cali mia nepote sorella vna Vigna che
mgor stimabile ancora la detta, esso al mio nipote
vna habitacig di case di sua ragion sorte al capel
venerato altro non ordino pro vsle P. Ex dimo
se esso parlava chiaro ma di tanto se che parlava
parlava adagio ma sentivo chiaro questo ordinato
pro vsle Ex. esso pgente. Ita Jacii Cremo Giovani
mo dal canto altro non mi ricordo, pro vsle
cordo che se habi pregati per testimony pro vsle pcta
da ordinatione il mese di febraro passato pro vsle pcta
da circa giorni tre et poi fumo ad altro vita et
Ita R R R et ja detti
et sopra l'interrogatorij della parte ad altro per ora
fatto —

Sopra il 9o vsle dimi di sopra quello mi chiamo di andar per testo ma non
mi ricordo di pregat per testimonij del vero di detto di sopra
Sopra il 10 vsle per detto di sopra
Sopra il 11o vsle ora di pieno in tutto ma si leng anche et si ha tutto
Sopra il 12 vsle ora di sopra mente et non la mia
Sopra il 13o vsle morde con il suo corpo pio et si trai dr ordine
mi ista per che ancor io al suo hauesse l'altro nel

Sigua

Sopra il 6° xpe hodeno di sopra Ill.e ordinorno anco per la medesima
benissimo et ordinato questo hordine
Sopra il 7° xpe hodeno di sopra Mela medesimo et lei medesimo
parlano et del resto hodeno di sopra ——.
Bernardo da Mezzo

Adi 23 marzo 1627

Jesus Cristo da Magnio del d. gradoro vicenotaio da Magnio
Antonio capo di Consiglio dell'ecc.mo S. Duca regio et ordi
Giovanni monaco Giurato et vicario dell'Ill.mo Giudici
di proprio ordinario et inherogato circa la Consiglio
cio della sopra d.a strida di Orciuolo il quale con vigile
che sera a una hora di notte incirca vedendo ancora la
Michelin Barbaro di richiamo d'andar per testimonio
nella ordine che soleno far la mada. Stando esso Vicario
lo pueto et con andai vicino sua del suo mestiero chia
mato Valentino et la trovai giacer in letto con uno stro
mello per male della sua casa et hauendolo salutato
gli vidi per certo qualche hora per comune vicino ma
vivo fino che esso vicino fusse. et mordendo di mio
ordine via la mia volta a Sabia mia sorella et gli dissi
Cosa ad mio marito lecose che le al casal vecchio
per li soi debitori, ancora hodeno Cosa a S.ta Maria
di Agnolora per pini cinque anni et a S.ta Elegni
altri per pini cinque anni passati dicendo esso a Sabia
nostra parente che vigna chiamata sulla bella an
cora gli ne Cosa a S.ta Croce di Verenano et ancora vi stava
S.ormigio et che il grano di esso gliela mandi in casa
gli disse et il resto per quello fa di bisogno per indorar
il tempo . . rispose seconda predicadilla, apos
cendo presa il mantino di esso Sabia gli disse Sabia a
Agnolina a chi Cosa lasciate voi dopo la morte
del vostro figlio lei rispose dopo la mia morte lo
Cosa a Sabia mia Sorella ch'era di suo) del suo
padre altro non disse, Jesus xpe S.re si per Cosa
et vogliono aquisi rende ora del mal ma ora di
Sacra medesima

Pro. xpte e no so' ette Maria Soldi e Girolmo dal
Conte e dopois tutto no stato un pocho alongo pro
xpte non ho inteso che se habi pregato per testimony Pro
xpte era il mese di febraro che fusse da ordine ma non
mi ricordo il giorno ma era di nocte Pro xpte e che non
mi ricordo se fossero da giorni doi e poi sono andato a letto
Et R R R e se Guiseppe
e sopra l'interrogatorij delle parte ad detto apresso interr
rogato

Sopra il 1o xpte ho detto di sopra che mia chiamato di andar per resto
ma non li prego per testimonij nabentini vi fusse per testimonij.

Sopra il 2do xpte ho detto di sopra

Sopra il 3o che detta in detto se ne ho niente

Sopra il 4o xpte volendo contegnire pure ad'altra cosa vi no trouato
Maria Soldi ma so stato nela porta per intendere

Sopra il 5o xpte che si trouo nela Sera ma non ho intiso ne
Maria Soldi ma so stato nela porta per intendere

Sopra il 6o xpte volendo contegnire pure ad'altra cosa e vi no visto ho sentito
hodeno di sopra —

Sopra il 6o xpte hodeno di sopra ho uedeno et sentito dimino et le dicono
qualche parole ma non intendemino che si dimandino et li
respondano et di che si trattino quelli hordinario —

Sopra il 7o xpte ho detto di sopra ——

Bernardi da Sangiorgio d. di 30. ..

Filio vitoro xpte [illegible] fanno fede come detto et in questa di 11
8bre 1656 nella nostra parochiale di Sangiorgio ad Cornaro ricordato di
esso anche una volta sopradetto ond. [illegible] Vescovo nella
essendo da de fonte, et ommesso di nomo come giu
rato. ——

Bernardi da detto giorno d. di 2. —

Item Lassi vna bocha grande de Argento ouerata
de Zoya laqual hebbi dal R.do Vicario con certe altre
robbe videlicet di sopra da Jesu Christo de valore
monisse Zuinti et vintisei delli Mei Ducati Siciliani di
peggio intesi dirmi la bocha della Zoya
di breviario Legata cosi

Item vna vesta altra loco di noce nela manda achiamar alla
detta Maria Soldi, Jesu Christo Vro Signore
dal cielo chi non mi ricordo che fosse stata Legata
Dice esse per testimonij che lassa a la Madre Monaca
loro sorori vinque onze cioe. Elegi altri sorori
vinti Cioe et a i loro del cual Vicario il mio
ordini et che detto mastro Ingrese S.ta Michela et
detto mio marito quel tanto per comodo di vindere
de esse ingreso possibile quel mio marito et come
sopra potri ordinar il mio figlo et in caso morisse
figlo vadi la robba a mia sorela Sabia. Item lassa detta
lassò a me S.ta Cosi che Vigna posta in napolona,
Item lassa el S.r mio marito et comesso dopo la morte
di lo figlo le cose che ho al cual Veneranno legnami posti
voglio per pieni quatro mila libre mila per pieni fi lassa
per li soi doni li altri dudeo mila per pieni li lassa per la
mitta mia altro non mi ricordo che habi ordinato
Item vlt. hollano di sopra quali Cioe pieni Item vlt.
Testamento sono parlato chiaro Item vlt. si
e che ho pregati per le Anemone Item vlt. passono
de giudeo vlt. dopo Item de ordine et Item pomodi altra
chiesa Item vlt. dissi di sopra l'oro et che giacono
in casa mia el quale oro et jo lo guadagnato colla mia
industria come mio amido et
Item vlt. signore hollano di sopra li mio amido mia
hollano ifuero et sopra l'heredi nostri della
parte adversa Item

Sopra il S.r Item vlt. Jo chiamo di conscienza che ho che ordeno che
inolaca capitali certo fare in de ordine et redditi
siano testimonij presenti

Sopra il rd. Mag.co Victor mi ricordo fece de ordine il mese di Gienaro
passato a vno hora di notte

Sopra il rd. Mag.co vlt. si leuano et si sedono et parimente si trouano in lo

Sopra il 2° vbl. ex di sopra manca et par loro chiaro come sopra —

Sopra il 4° vbl manca el mal contagioso ma sì come di sopra che dicono non si contenta di fare come loro

Sopra il 6°. vbl. di sopra che el endoro vicario a presso di lei ex vadere et scrivino quello ordinano

Sopra il 7° vbl. Rodeo di sopra et par loro chiaro —

Bernardi de Rubeis not. Ven. Cancellarius

18. 9bre 1630

Girolimo del bene ricognisce de 3 ducati. Resto testo prolato citato noviter et congruenter giurando deposuit et primo vbl. la contr. Deb. ingrossi. Abide di Breviario il quale con vbl. Jo mi attrovai al coll. ogni hora et quivi come principio morte perner se vita et conquest. Capitone vno giorno che non mi ricordo perche Verno tardi al vespro mentre del sole mi chiamo uno Lavorer. Deb. deformo pregandomi d'andar per testo. nela ord. che la S.ta S. Agnese se ne leva tor et con ordei et io trovai Cecilia in letto con il mal di Sangue et era anche Zitta Maria Soldera di quel cordino in quel modo. Per loro se tutor la mia robba el mio figlo. et morendo el mio figlo vadi a Roma a mia Sorella Per loro alla chiesa di S.ta Agnese per spir. cinque ore. et a S. Nicolò alli cerri et la mia Vigna di ormesin non mi ricordo in quale chiesa non mi ricordo di dover hordinare altro più vbl. di più dire che essere mia soldi ma non mi ricordo i nomi di detti essendo Jo forestiero più vbl. ex di sopra sopra parlano chiaro più vbl. si vede la pregadi come sopra più vbl. ex il medesimo di Giovanni ramaro che dice di più vbl. non mi ricordo

Fol. 36 t.

Si possi giurare

Adi detto

Comparsa la mem.a alla p.a et il M.co Gabriel Lorenzo
et examinato di sorte
Marco del qual viaggio sopra detto vol ritornar alo
quanto come del suo testimonij l'ultimo volonta
et ordine fatto in articolo della sua morte il giu.
sopra in atti del cast. del qual viaggio non torno mai
di piu uno foglio di carta dice esser mito de sua ord.
di mano de detto Gab.le giurisdi in fede dell'in.to
sopra detto non sapersi altro

Adi detto

Fatto fino sotto prod.to detto giorno giacobino di S. Marco per
Nicolo Bortolo Marin Klerk

Adi detto

Per pervenuto del contro scritto mem.le del q.m
Gab.le et hoggi viene mem.le con seguel scritto si fara
fare il mem.le per l'ordine fori in d.o il q.m Gab.le
sopra detto

Adi nostro detto

Giovanni Vardela q.m Marco del cast.o in atto sopra
nominato dal S.r Nicolo Bordi fattor dell'M.co S.r Luig
Grade ord.e tal.e produce in atto sopra nominato giurato
et in fatto dell'M.co S.r Giudici di prop.io esp.to sopra
et interrogato circa le cose sopra esposte depose
et testificato et scritto sud.o il tutto come

Adi p.mo giorno Venerdi sera nominicato in atti abanzi
detto ind.o cast.o nicolo Bordi chiamar giuramenti fedeli
per andar per testi.o sopra ordine che volera far
il suo

Il sud.o Jani fidegh. et con ordeu inuato sua et
Corona fo ser in Cesa intero et iui trouai anche pu-
ro Nicolo Zuleri Const.a Parero pleb. Theodori
Miglian.a co anch.o pte il q.m Nicolo mio padre et
Nicolo vido et ordin.o de sotto al sud.o Nicolo vido
Nedoneue seruer quello uolesse ordinar et
cosi prese in mano uno foglio di carta, et riuoltan.o
dicesse il quale disse cosi uoglio che q.sto sia
ordinario che uoglio fare et il primo non voglio
se non la parte. Item lasso per mio fidel comesso Gio-
vano mio herede. Item lasso al fo.o mio com.re Cro-
ce Moreli cioe la sua terra dal diuano di S.t Ma-
ria Stokolona liquale pone una de una banda Gio
et Nassini quali sono per il s.o Filio et per l'anima
mia, et Lizzarena Moreli et ogni altra sotte di arbori
che è in.o mio Difesa cauendo li fo.i Moreli come de
sotto al fo.o mio herede voglio et lasso alli figli del q.m Nicolo
mio figlio nominati Sabetta Pansoli Jani et Gio
Pietro alauo alli fo.i figli Lizzarelli che sia stati
capti per l'anima mia liquali debano diuider
come fatto di chiarando nessuno altri sopra deti
legati s'intendino altra Leporina che habiano
al pred.o q.m Nicolo mio figlio reliqui Gioli Pon
sotto, a Lezina mia Nepote figlia de Const.a Nicolo Ge
delli altra Lizzarelli che habiano promesso alcuno Gentile
altri Moreli pertina con loro herede per l'anima
mia liquali sono franchi in loro stabiliemo Pietro
sotto a Giouani mio Nepote q.m Nicolo Lizzarelli
reli con il loro herede in loro stabiliemo Pietro
stanno sta catastimata per l'anima mia et lasci
ma herede mia roba et residuo sotto alli fo.i mei
Nepoti Figli del q.m Nicolo mio figlio et ogni altro
che mi ritrouo, Item voglio et ordino che mi debba dar
reali che mi debba dar Cosmi mia figlia, altro non
ordino, Inc.o Vol. Libri di Cosma quale Cosmo Testa Inc.o
Vol. Cu ordine Sacra parla ma ritiro Inc.o
Vol. Testa prega per testa. Inc.o Vol. Nouni

loco suo ratificando et tutto quello che [illegible] detto procuratore
dimissionando et come [illegible] di detta eredità et
beni detto obligato ai suoi legitimi figli del [illegible]
detto suo padre et precedente [illegible] et volendo provedere
al detto suo figlio suoi pupilli [illegible] detto suo
suo figlio [illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] detto suo figlio [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

Ad.a Marbiola

Ad.a 9 Marbiola Sonciolo che auanti alle Leggi et all'Off.o di Giudici Dipoy.
Compone in Scr.a il
Rd.o Prete Pietro Michele Sacerdote Marbiolese
Cancelliere del Spirituale Tribunale
de Michele et de Mino Arcas di Scheto
Cognato di Francesco Jenni Tholomio del d.o Luogo
Cognato di Francesco Jenni Tholomio del d.o Luogo
Cognato di Francesco Jenni Tholomio del d.o Luogo

47

Adì 30 Agosto 1647

Ingiera personalmente costituta nanti del q.m Andrea Coppino habitante nella contrada di S. Maria Giovanni nominata dalli Consoli Giurati di questa nostra Città nomine Giurato et Ufficiale delli Ufficiali di Gabella di questo presente anno

Et prestato il debito giuramento di fedelmente essercitare et fare quanto sarà

Et prestato una mazza sottile nella quale vi sono dipinte le Armi di questa Città di Capodistria giusta l'ordine et ordinazione che tiene con esso et con ordini in essa sua et loro nome fatta nella Ducale Cancelleria sotto li 16 Luglio prossimo passato Ducale Cancelleria sotto li 16 Luglio prossimo passato Ducale Cancelleria sotto li 16 Luglio prossimo passato

che mi volessi portar et consolarli et riferirli quanto
questa notte et la passata ho Michel Metrophe dato
loro che non fussino ritornati et replicò sia la volontà
d'Iddio" pregandi quelli volessi venir a trovarlo che lo
ne haverà et debbi venir quello gli piacerà per loro
suoi porci del desordine che è successo che hieri
S.S. fecero di S. A. altro non mi è occorso che habbi
detto che di sopra quali cose poi sono
.i. ex di mezza sono per loro chiamato più volte
.i. si ne vengono per testimonij più volte S.S.
sopra il tempo che fece da ore più volte passorno
giorni due sia che sopra ne d'altro mio et
Dj R R Rc et Juramenti

Dj Juli mi ritrovo ne ho mio figliuolo
in giuramento
Leonardi da Lucca giurato S. di S. Antonio

Ad Barbitonsores

Conditiones de assumendis clericis et de officiis eorum
et examinandis de arte. et de comparendo coram Judice de ingressu
Ecclesiae et de non volendo exercere artem. Item de loco ubi et
et ordine dicendi Curtes. Tonsura. et gradu. Item de ultimo ritu
et. item de modo radendi. Item quomodo debeant mori fovendo
Item omnes

De Cyrico Vicario
Sacerdote Monacho
Abate Barbitonsore
Monacho Barbitonsore
Papa Regio Tabellione

Ad. 36.

Facere suo compendio spiritu sancto
Barbitonsore Minister vid

Ad. 37.

Item per se scire dicendo Confiteor Deo et omnibus
Sanctis et patri spirituali non fingere. Item per se
Item dicere Psalmum de profundis. Item de modo Breviario
dicendi

riporto inquesto dì 1ᵉ 9 ᵛᵉ Luglio 37

Ancora dice Rodano dieci reali a francesco suo figliuolo, ancora dice fiorenduna una gonna et ho la sua ricevuta Conto, poi dice mi rendano debitrice a me Nicolò la lavandaia perun vestire el. Sebene non lavessi, hobligo, io dimostrando mi lodichino per satisfacci dell'animo mio, et poi dice Rodano el pittigio morti vestendo et l'anno sepolto, et poi dice Rodano a m.ᵒ Jerini Monsignori orefice dis.ti dodici once d'argiento netto di giunta et gli Rodano anche vno fuson et vno cuchiaro di ferli come quelli, et poi dice Rodano a m.ᵒ Giovanni Buglioni loro Coll.ᵉ dieci onde et tre quarti di filo d'argento per fare uno paro di rechini et gli Rodano et duo anelli et pesavano vno Sole et vna pietra per fare uno grande et pagarli lattuo fattura che havevano meso a rechini, et poi dice Rodano a Margherita sua fig.ᵒ dis.ti dodici che gli doveva dare di lavagione, et avuto magiolaver che mi è chiamato dell'ecc.ᵗᵉ S.ᵗᵒ Uffizio a nome de lavagiera, et governandomi li panni da lavare morte de lavagiera Vittoria nostra, ancora dice via trovato alquanti drapi una gonnella a l.ᵗᵉ Michel Agnolo maestro di vetro, laquale chiamo dicto gonnella tintora come, poi dice prego il.ᵗᵉ mastro di gregis di dar ogniun di rempiere quelle fo di bisogno quando el ecc.ᵗᵉ Duca per havergli per loro governo, et poi dice di haver avuto il.ᵗᵉ Giovanni Bolani di dargli il grano dietro di Sede che gli doveva dare di Vini per la guardia non ho ragionato niun altro se inquesti non ragiono et poi dice per vno tutte che Rodano a m.ᵒ Jerini non la debba far, et avendo di ragionarli la fattura de gli tutore Religioni et cristiani altro non ricordo, Jhs. Vlle. l.ᵗᵉ si era dimenticato sopra parlare chiaro et bene. Scritto in vna carta Jhs. vte

vle

vtle ero jo fede et gratia ora mia sorela et ofrese
che scritte de ordne et il dezerelo et dopo mia et
finito da. prede la pese in mano ello scrisse et
sotto scrisse di sua mano, poi vtle p. si ne aggiogni
certe parole poi vtle non mi ricordo quanto fosse
che bisogno da ordinacione ma dopo fosse passato
da circa giorni quatro che posto ad altra vita poi
vtle ritrovo sola cosa che scrisse a bojane fu in la
citta a Cristo chiesa et
Dopo R R Rl et Gaiscrisse

Dessendo da Mg.a Sig.a [illegible] D.o [illegible]
Dia —

Ad.a

Mad.a Gratiosa stefaneo sorela S.ta Mad.a Maria di
Corsonio del sud.o S.r Emanuel Germania testa. vrone
Cittadin monico Guirano et infrta ut supra eo
mirato et pse rogato per la comun. S.ta Mad.a di
Breuario la quale com vtle vn giorno che non mi ricordo
di mese ne Cielo essendo jo ne Marian mia sorela capitai
dell' infedeli et stessimo in roa circa per casa
del sud.o Piero Rumer, vene malatia adso Rumer
et hauendo detti Rumi d'ordenar la mia et voi dei
fece chiamar papa Michele Coco Carcano et il nostro
Siapogio. vi vha canja et il prete pia un foglio di carta
et scrisse tutto quello che dno testa. si ordinano
la quel scritto homito che in ultimo tutto scrisse Mo
Rumer, la quel scritto tutti et confirmo che Mo
rumer, la ha ordinato in questo maniera di sopra
detto, foglio et tutto q.to etera et stando scrisse
con il mio figlo Michele Vrli et Agniese congiuncta
Lebo

dete meter b. 1.ª zoje ese quelo che le mie .1.ª li ne mene
dete me b .1.ª Ches, et le Mesor Dirchupetor istrio
fesse Nicoleto Corli et zoje ese siano patrone et
comessarie et se il .1.º Polo morisse cristiano, lesso
la mia rota sopra parte a li doi mei figli. et ele
mei re pose di più dise sano a li nodi de zoje ese
Nicoli Nicolo perjeri et ali figli Lisima rosi siano
cristiani. di più Nordio Nodi mo. Mosoli lesprocuta
re lo gli debe dar reali trenta due per rason de
zoje ese nel Nodi Nodese cose ende di per
nadi dello uno Verdito ancor lire cinque segond
che fu Nodese Cancelo, ancor un Nio pettiso
et lo debese estimar, ancor un Nio comis ancor
un Nio altra camisa ancor una coverta d'amboli
di velo et un fil di perle et uno fil di corali et li Nodesi
et Nodese prima all'ostiviser, di S Mose Greco, de
lavor dodese reali con obligo di dargli altri tre
come recuperemo l'istesso robe, ancora dise
Nodese di ese reali a Francesco suo Nomo che fu quiso
ancor di ne, roverdese uno pano et un Nio velo
cusi. emelo et poi dise mi andase debitor a me Nadi
la qual prima volta uno real Jebe se non Nolesse dego
Jo di nesuno pagadi che non sia per salvesa del anima mea
et poi di ne Nodese alispisiga mori, uno pado et l'anno
polto et poi di ne Nodese a mo Jani Nonomassoni
orefise disdose once diesi onse reali dogi tre et
gli Nodese anco uno piron et un mesiaro di perli con
quelli et poi dite Nodese a mo Gregori Barbagli
soro Sali duo emelo et sie grani di perla grosse per
far un paro d'orechini et gli Nodese et dase anchi
et ebenano uno Sal, et un piron per far un grande
da pagarsi lassa fatto, che Nodese ese d'orechini
et poi dite Nodese al zojelese lire disdose che gli Nolese
dar de zojese et avese respondes che ni è chiaros
nadi el Sar.r. Ves duse tolon a nome de zojese se
responderano anche li mesi; dopo ne me da zojese
lisi re pose et se dese dite gi Nolesse alcuni
dopi l'un fosse el .r. Nichel Zogo mander li visin
lo qual chiamè Nello fosse gi Nolesse come
poi dite preso el .r. Nigi di Gregi di dar ogniun dise
i capetori giè Nesta di bisogno quel Nolesse ne
per dargli per loro Governo et ogni dite di dar
mesi al .r. Giacomo Nolesse di dargli il provedador

Si fudo che si pagano dare di viii per ligato non ho
pagato niente altro se in quelli non pagaro, et non dia
per che tutto che lo stato ano fatto non lo debo
per et cosi de giorgi. la pasqua che fu ne rali
sioni et uscidi altro non ho dire più. vle
fu ano [illegible] Confesso io iera [illegible]
Io lo Frate et Marco mio fratello ifrema che sono
da ordinatione et il Vangarello, et Cristino et gi
pino de Verona spreal ipsum. le vende fr
sommisse cogni mese, pasta vle ne se legi
perche fu intesogato, vle non mi ricordo quando fone
che lo stato da ordinatione no bogio fato pasto rono
giomi giusto inla che pago ad altro uso, pasta
vle [illegible] [illegible] vle [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Adì 24 Marzo 1600

Comparsa che avanti alli Sig.ri et all M.co S.r Giulio Negri
Locotenente di Capo di Compagnia Antonio Salaro
dal Castel Madama questo dì volendo provare il
nodo delli Capitoli Ultimamente l'ultimo volgare et
ord.ne dato per S.E. Illma la forma nella quale
nodo non fosi ind.o cosi la fa mesi dare
Dalla ordine

Io N.s Michel Correr
N.s Giacomo Corner
Piero Bleani

Ad.to

fatta fine la sopra d.a strida sopra la sua Casa d.o giorno
per Marco Bordella Araldo

Adì 27 d.o

Spett.le reggimento de Antonio Salaro constabile del Castel
Rocca fatta il mio per l'ordine della sopra d.a strida di ordinario fori
il Nobile Nicolò d.o de Fornari come giurato
mato vi 6 visite et legitime prove

[illegible] de Sa Maria Catafigi altro non lor lascio [illegible]
[illegible] Sogia pedi eius figli pro. vtle [illegible] de Simone Sanctorum
[illegible] pro. vtle [illegible] Sa Maria Catafigi [illegible]
[illegible] Sa Maria Sgrude [illegible]
vtle non mi ricordo quel poco [illegible] Sabella mando una no
[illegible] chiamarsi come meglio [illegible] Simone [illegible] il v.
perpetuamente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[

Adi detto

Comparse la sopra detta Maria et alli sopra scritti
Testimonij et domandata di che et come
Michele essendo stato suo Marito
Et che voler provar che sotto l'ultimo Testamento
et ordine fatto nuncupativo dallo stesso morto
Ser Cipriano Marcianopulo suo padre morto
ingualche loco trovasi la sopra detta
Et dallo detto Cipriano
—Giorgio Cassi
—Nicolò Nicolò
—Zanne Papadopulo

Adi detto

Fatto fare per Comparsa Scritta Loco et ordine di Sopra
per Mano Pandolfo Mitilenal

Et di poi sudetto dì
Et la sudetta Maria nuncupativamente di quella
vera causa di Sopra Scritta Et Testificata
Sopra il tutto Et cadauna delle sopra
scritte cose Et ogni Et cadauna di esse

Adi 10 detto

Mo Zanne Papadopulo, Michele suo figliuolo Testimonio
di sopra scritto con Testimonio produtto, di cause nuove Giurato
et Esposto dalli Mri. Giudici di proprio eccitamento et
Ricercato circa la contenentia della sopra scritta Scritta di cui
sopra il tutto, con, Et Sopra ogni cosa Et Singola Et Per
Michele Nuncupato et richiesto di voler fare et dire
in tutto come sopra Et come sino Testificato et
et come sopra Et Cipriano Marcianopulo suo padre
in Casa nel Borgo et come anche di altri ma non mi
Curo i loro nomi di Cui sono per Testi Et come sopra in tutto
et cadauna di Cipriano sudetto per Testimonij giurato sopra
il suo nuncupativo Testamento et ultima sua volontà et
suo figlio et Erede Et come sopra molestato, et sopra anche
Esso stando a sua Cipriano sudetto come non fosse sano
di, et sua mente avuto sua piena Libera patrimonio

Nadeo

radica, lotto a Catena la barella pulla vno paro di lenzola
vno geolleo cordella, et apena altro pezo che non si
il bone vno altro paro di lenzoli, et una vittura Dise
vendre disedo, relo chiesto di S.t Marino rele mio
parochi per far il preco vno pizacca per comu
morarla altro non mi ricordo che lobi pordinato
p.o x.le Cro di mezza sera parlare chiaro et
lanno malatia ero longa. Dar.o x.le mi ricordo bona
che no quelli ch'erano esti e= fragio Coppo et
suo padre vno Mussolo et Mesco Giegimatta Dar.o
x.le i.o si re la pregano pettetizoni p.o x.le ponmi
cordo ilterpo che fece da.o ordine ma cadi giorno et
Sotta mi ricordo ja Hanno da giorni duo mezi re che fono
ad altra Vita et
D.ta R R R C et juramt

Bernardo dalla Grazia f.a d.a.

Marco Mussolo stip.e fuit.

Adi.o

p.i. Mes.o Mussolo i.e Mastro Carlo ut supra citato monito giu
rato et ipsius S.r g.s Mag.e fide rogato circa e contra. dho
Sopra.a stilo S.r Bernardino il quale cotti Testi vno giur
no michiamo il sud.o Michelin Mennucho per andar in Colo
gna dicher per certo rele ordinatione che volesse far
la pred.a sua moglie et cotiandai et lasciai in Casa
relorsso th est anche pzo vno chiamato capo vno disse
Giegimatta qual.t et Jesse pozobuto et disse che Cipri
giano relitto pregasi gualche Lago vno paro di corbeli
o Catena Contro della pulla et vno cello de Corbe vno ge
leo et vno paro di cordella et a vno altro diman Cipri
no uno stomaco et a nulla Cipria che non si ricordo
Coprole uno paro di corbeli et vno paro di cordella et
vno geoleo ancora disse Lasso a Maria pezo vno canto
pet il.o S.r Julio et per l'anima mia ancora disse Lasso pezo
mio padre

mio parente vno vestuto di lana vno per vso fami
to per berino mio, et la vna rasa mia roba bona
el mio Marino et la piena mio parente non fazo
se dar molesto altro non dirò, però xpo i.e. era di mese
sera parlava chiaro berino però xpo dirò ogni
però essendo, però xpo i. vi ne ho pregato pertanto
vog. però xpo non mi ricordo dir altro vi dirò quando sarà
da tuo ordine no era di giorno ne la contra di S.ta Ma
ria nel borgo et
Dñ R R R et pirauis

Bernardo della grazia 1.5 di Dn
Marco Antonio suo S. ugde

Segue

Franzia Capra de Muolo testo prodotto Giovan Maria
Giovan et Agostin dell'Hm. M. Giudici di sopradetto
Magnco et interrogato circa il contenuto della sopradetta
Breviario Aquale con

Xpo Vno Giorno che non mi ricordo precisa ma era di mezza
quaresima di Marzo essendo io Lisino con il sopradetto Michel
mio Marito. Aquale Essendo achiamato da
casa mia per andar a casa sua perche la sua
moglie voleva far ordine et comandai et trovai
Essere Vero Come Giovanni Maria Mio Marito
non mi ricordo altro di sopradetto / Ma Crigni Maria
anzuole Giacea in letto corebono malatia et
intramisi tra di decto Nicola et la predetta
Perisina Cagnola ordine in questo modo Dano a
Michel Mio marito mio marido tutto la mia roba tutta
quello che ho et che mi aspetta conquesto debba dar
a Crigina Sbagnia sopradetta Vno Thovaglia ancora
debba dar a Crigina detta Sbagnia Vno Thovaglia Vno camisa
Vno paro di cordelle Vno Sugamano debba dar a Caterina
Sbarella sopradetta Vno cano di lenzoli Vno detto et vno cano
di cordelle altro non dice, Poi Xpo dimi disopra
qual è cosa piu Xpo Vero dimente sono giurato
Chiaro Più Xpo Vero ho pregato per testimonio
Più Xpo giurato per ordine il medesimo
Agostin ho detto Io Nicola Sua Mola contro
di S. Marina al borgo Scritta mi ricordo passo ad altro
vita doppo fatta la ordinazione giorni diece in
Fede R R R et Signum

Giovanni da San Pietro Not. di Do Mo Marco Nicolai

Marco Nicolai Aq. Aq. Not.

Adi 9 Aprile
1647

Comparse in ogni
modo delo Tadio
pien figlo del
q.m Antonio de
q.m Pietro Ma
fino dal 1.° Lu
glio passato
et essendo
stato da
Sig.ri Deputati
ordinato
che atteso
il suo
stato et esperien
za fusse
admesso et
stabilito

Adi 14 Marzo 1647

Comparse avanti alli Sig.ri Deputati sopra
la Sanità et Ordinationi di questa Città
Magnifico Gio Pietro del Sig.r Gio Batta
Cornelio dell'ordine delli Medici volendo
ordine fatto in detto Collegio per
Sua Eccellenza Reverendissima
per ammettere in detto Collegio
per essaminare detto Magnifico
Gio Pietro da Sig.ri Deputati
et come tale

Sig.ri Deputati
Girolamo Gabrino
Marco Verrini
Hieronimo Carpano

Adi 16
Fatto per Magnifico Gio Pietro Cornelio per mano
Daniello Cuniperi

Adi 20
Il Magnifico Gio Pietro Cornelio essendo
stato admesso per essaminare
per Medico Fisico

Adi 23 Aprile 1647
Il Magnifico Gio Pietro Cornelio hauendo
hauer fatto il suo essame
et essendo stato approbato
per Medico Fisico

Adi in Marb i 607
Coniuoni che auoci alle Leggi et all' Mri Statuti di questa
et con giuramento di Cindal nell' Comparse Mro Agnolino Cinelli
procuratore Mro dell' q mo Gianni Mondonuoni ossia di
detto hoder provare che Giusta l'ultima volontà et ordi
nazione in scritto della detta morte d' q mo Mariano et
cio con li infrascritti testimonij Idello omes ——————
Et p Mro Pagolo Nicolò Moretini
Et s. Manetti Cappuccini
Nicolò Paolo Pietro Colleoni

Adi d.
Fanno fede honorevole Guido Vogera Custode di S Maria per
Mano Bandello Ministerial ——

adi d.
Per Mro Ministerial essermi mandato in questo Mio Loco
Luogo di S Maria Novella ove si costuma habitare
q mo Gianni Mondonuoni et iui Laudo fatto ibi
per Homini Idonei come della sopra scritta all'ordo ——

Adi xi Marzo 1607

Comparsa alle audienze alle Leggi et all'Mag.co Giudici
di Proprio et examinatori di Camera eg.o comparso Magco
Cacciardo q.m Mariotti del casal Sancto D. Belvedere Diocesi
intende colmedo dell'infrascripti testimonij l'ultimo
Vultimo volonta et ordine della q.m Mad.a Maria, Vedda
quella q.m Nicolo de Litino dal detto casal non fori indel
il presente mese apresentando dipiu in offitio uno foglio di
carta dicta esser scritta de ordine per mano de Gasini
predetto infrascripti testimonij.

D. Jasini Archadi
Antonello Paladino
Alessi predetto che sentita
ordine

Adi d.o

Fatto fare la suprad.a Scheda sopra Scudo di Marco per
Marco Sandello Notaro

Adi xxiij d.o

Da Magco Antonio Cappo di Consadori del Cad.o Rione
Ripa de Contra Marmorata altro Comp.o Bened.o fatto il mese
per l'ocum fori in de il Ricorso di Do e Responso al d.o
per intelligenza di Cella vita

1686 a 16 Marzo

Adì 9. Aprile 1686 / Comparse auanti alla Cor.ª et del M.to Sig.r Dottor Gio: Battista Mauro Giudice Deputato et con assistenza di Ord.e Sig.r Comparse M.r Gio: Maria Mauro q.m Gio: Battista Scriuano Giurato, e Cont.e del Sig.r Nicolò Mauro q.m Gio: Battista Scriuano Giurato, et ordinario Giustificar alcune Scritte, ò Memorie del detto q.m Sig.r Nicolò suo Padre, et ordinò fosse dato Giuramento alla Vedoua Relicta del detto q.m Nicolò Mauro, e Madre di detto Sig.r Gio: Maria Mauro, che Giurò, e Deppose, come segue

Adì detto

Gio: Maria Mauro q.m Nicolò Scriuano Giurato, e Cont.e del Sig.r Nicolò suo Padre, et ordinario Giustificar alcune Scritte, ò Memorie del detto q.m Sig.r Nicolò suo Padre, et ordinò fosse dato Giuramento alla Vedoua Relicta del detto q.m Nicolò Mauro, e Madre di detto Sig.r Gio: Maria Mauro, che Giurò, e Deppose, come segue

Adì detto

Gio: Maria Mauro q.m Nicolò Scriuano Giurato, e Cont.e del Sig.r Nicolò suo Padre, et ordinario Giustificar alcune Scritte, ò Memorie del detto q.m Sig.r Nicolò suo Padre, et ordinò fosse dato Giuramento alla Vedoua Relicta del detto q.m Nicolò Mauro, e Madre di detto Sig.r Gio: Maria Mauro, che Giurò, e Deppose, come segue

Adì detto

Gio: Maria Mauro q.m Nicolò Scriuano Giurato, e Cont.e del Sig.r Nicolò suo Padre, et ordinario Giustificar alcune Scritte, ò Memorie del detto q.m Sig.r Nicolò suo Padre, et ordinò fosse dato Giuramento alla Vedoua Relicta del detto q.m Nicolò Mauro, e Madre di detto Sig.r Gio: Maria Mauro, che Giurò, e Deppose, come segue

Adì detto

Gio: Maria Mauro q.m Nicolò Scriuano Giurato, e Cont.e del Sig.r Nicolò suo Padre, et ordinario Giustificar alcune Scritte, ò Memorie del detto q.m Sig.r Nicolò suo Padre, et ordinò fosse dato Giuramento alla Vedoua Relicta del detto q.m Nicolò Mauro, e Madre di detto Sig.r Gio: Maria Mauro, che Giurò, e Deppose, come segue

Adì detto

Gio: Maria Mauro q.m Nicolò Scriuano Giurato, e Cont.e del Sig.r Nicolò suo Padre, et ordinario Giustificar alcune Scritte, ò Memorie del detto q.m Sig.r Nicolò suo Padre, et ordinò fosse dato Giuramento alla Vedoua Relicta del detto q.m Nicolò Mauro, e Madre di detto Sig.r Gio: Maria Mauro, che Giurò, e Deppose, come segue

Adì detto

Gio: Maria Mauro q.m Nicolò Scriuano Giurato, e Cont.e del Sig.r Nicolò suo Padre, et ordinario Giustificar alcune Scritte, ò Memorie del detto q.m Sig.r Nicolò suo Padre, et ordinò fosse dato Giuramento alla Vedoua Relicta del detto q.m Nicolò Mauro, e Madre di detto Sig.r Gio: Maria Mauro, che Giurò, e Deppose, come segue

Adì detto

Gio: Maria Mauro q.m Nicolò Scriuano Giurato, e Cont.e del Sig.r Nicolò suo Padre, et ordinario Giustificar alcune Scritte, ò Memorie del detto q.m Sig.r Nicolò suo Padre, et ordinò fosse dato Giuramento alla Vedoua Relicta del detto q.m Nicolò Mauro, e Madre di detto Sig.r Gio: Maria Mauro, che Giurò, e Deppose, come segue

Adì detto

Gio: Maria Mauro q.m Nicolò Scriuano Giurato, e Cont.e del Sig.r Nicolò suo Padre, et ordinario Giustificar alcune Scritte, ò Memorie del detto q.m Sig.r Nicolò suo Padre, et ordinò fosse dato Giuramento alla Vedoua Relicta del detto q.m Nicolò Mauro, e Madre di detto Sig.r Gio: Maria Mauro, che Giurò, e Deppose, come segue

Adì detto

Gio: Maria Mauro q.m Nicolò Scriuano Giurato, e Cont.e del Sig.r Nicolò suo Padre, et ordinario Giustificar alcune Scritte, ò Memorie del detto q.m Sig.r Nicolò suo Padre, et ordinò fosse dato Giuramento alla Vedoua Relicta del detto q.m Nicolò Mauro, e Madre di detto Sig.r Gio: Maria Mauro, che Giurò, e Deppose, come segue

Adì detto

Gio: Maria Mauro q.m Nicolò Scriuano Giurato, e Cont.e del Sig.r Nicolò suo Padre, et ordinario Giustificar alcune Scritte, ò Memorie del detto q.m Sig.r Nicolò suo Padre, et ordinò fosse dato Giuramento alla Vedoua Relicta del detto q.m Nicolò Mauro, e Madre di detto Sig.r Gio: Maria Mauro, che Giurò, e Deppose, come segue

Adì detto

Gio: Maria Mauro q.m Nicolò Scriuano Giurato, e Cont.e del Sig.r Nicolò suo Padre, et ordinario Giustificar alcune Scritte, ò Memorie del detto q.m Sig.r Nicolò suo Padre, et ordinò fosse dato Giuramento alla Vedoua Relicta del detto q.m Nicolò Mauro, e Madre di detto Sig.r Gio: Maria Mauro, che Giurò, e Deppose, come segue

Adì detto

Gio: Maria Mauro q.m Nicolò Scriuano Giurato, e Cont.e del Sig.r Nicolò suo Padre, et ordinario Giustificar alcune Scritte, ò Memorie del detto q.m Sig.r Nicolò suo Padre, et ordinò fosse dato Giuramento alla Vedoua Relicta del detto q.m Nicolò Mauro, e Madre di detto Sig.r Gio: Maria Mauro, che Giurò, e Deppose, come segue

Adì 20 Maggio 1671

Giorgi Goffredo, Jean Lavion riconosciuto dall'Ill.mo Vicario

Adì 20 Maggio detto

Essendo questo giorno stato eletto dalli Signori Consoli per Camerlengo di questa Città il Nobile Signor Gio: Batta Bonino, et in luogo dell'Ill.re Sig.r Giulio Bianco, questo giorno hanno fatto il giuramento nelle mani di Monsig.r Ill.mo Governatore, et Ill.mi Signori Consoli, et hanno preso il possesso di detto loro Officio, et hanno fatto il solito Banco nella Loggia di questo Palazzo, et hanno cominciato a fare le loro funtioni

Adì 8 Sett.re 67

Mercoli Hor.mo mattina g.no decimo del d.o Giovedì ricevei una
del S.r Mag.co Capitano contenente la nomina fatta de me
di pouiej de detta Città per tutto quello Anno nominato Cu
rato et Vicario dell'Ill.mo et Ecc.mo S.r Duca Bolo.ni
Vice D.o Governatore et Superiore di detta Città
Castello di Breui ario, stante la Infirmità del Sig.r
V.o Giudice di essa Città

Hl.e Vicario di detto mi ritrouai dauer il dopo dinar
abbuendomi in casa mia insieme di altre persone
parenti, e Signori ini chiamati per ordinar per nostri
ad ordinatione de detto Sig.r Duca, Nicolò Cerro
Spiri et congiunto nostro, et dei anco per Vicario
sua Eccellenza, Signorizzi, honorato in detto et inne
diata la detta lettera hauei vbo a Effetti mi
nostri per il S.r Duca et per Marino mio Padre non
ostante però Vtle Ordine detta Città voglia nulla
et ne nominerà, ouer altri non mi ricordi. però Vtle
Condimora, con seruata chiara però Vtle i mine nome
Sopi per tutti mori. però Vtle non mi ricordo il S.r però
Vtle comparse giorni 8/dopo Vespere Ecc.a ordi
ni mi posto et altro detti però Vtle era diposto di Sig.r
Ligny Auditore mio Eccellentissimo, con et
Dat Rrr. et Jurauit et Signo et Rogatorii

Sopra il 9o Vtle detti di sopra
Sopra il 8o Vtle detti di sopra Mercordì di Sabbo altro non mi ricordo
Sopra il 7o Vtle detti di sopra Sopra
Sopra il 6o Vtle detti di sopra Sopra
Sopra il 5o Vtle detti di sopra Sopra

Marco Bellarij V.e Ill.

Adì 10.

Fer per reuerir Cappa Contte. passegiano dell'Ill.mo et R.mo Mons.r Datario
Mons.r Vesc.o del mio Paese, capando fatta detta mentione
Vtle et Ecc.a, et non mi ricordo altro.

Adi 20 Marzo 1600

Comparse in Corte avanti alle Leggi et all'Ill.mi SS.ri Giudici deputati
et examinatori di testi sopra il compromesso fatto per la Città di Gaeta
sopra le parti et testimonij. Giurò dir la verità essaminato et ordinato
fatto il capitolo del Sig.r Mario Nobile nome
di suo figlio Scolaro eligendo e m.o Marco Nobile
questo suo solo contra D. Bernardo Martiello et
Nicolò suo figlio
Anna Colonna de
Berardo suo former

Ad.o

fatto fare comparire avanti detti Sig.ri Giudici D. Marco
per bocca Mandetti Minutelli, e disse Per ordine
particolare di questo Ill.mo Tribunale fra di
Capua et mio padre fatto il compromesso
sopra il capitolo di D.o Alfonso d'Ordo et per più uni
uersale

Adi 10 Marzo 1607

Comparsa in Corte avanti di Noi et di M.ri Giudici di Legno et examinatori di Corte il Magnifico Michele Sergidi de Capi del Mercatio Inferiore portionario del castel.e de detta Corte come herede del q.m Andrea suo P.re Dicendo volersi prender cognitione delli di sopra ettenuti Capitoli et ordine fare inanti di Noi la sua morte et q.m Capi. Rubofalla q.m Michele Moglie del sud.o detta morta fori in del Mercatio il mese di Gennaro prox.o Ideo omnes

D. M.o Nicolo Egredo q.m Pietro vicario de Corte Cerca questa mat.a

Ad.to

fatta fede la sop.ta Petitione sopra la colonna di i Mercati per Mano Banditore M.

Ad.to

Sopra per remissione delli Capitoli di sopra dati et loro ingressi con la quale notifica haver fatto il sopradetto comandamento di sopra detto del dì sopra all'ord.e

Adi 15 Aprile 1647

Comincia da auanti alle leggi et all'Ill.mi Giudici di Doge
Adi 15 Aprile 1647 et Commissioni di Corte fu concesso Janin Scigni q Corte
Comparue inst.a Giorgi dal q.m Cordo Voler Giustificar ala Giust.a il
Zanchi come do ultimo Volonta et ordine fatto in occasion della sua morte
nella p.ª Città sicome q.m Corte Capello da San Capello q Janin suo
Nep.te q Janni. Mosse morte fori ind.t il mese di Gienaro passato
Ste all'q Nazaro
Calfi ei fol.
Volin q.m Corte
Nepote q.m Janin de Negri
Manolo nel pubco fondi
in Castello et contro di Ce
del q.m Breuiario fatto per
per le leggi et conde per
Udine et esp.mo
da Giust.a et Calmi Ste —

Adi detto

Fu posta sopra la colona di S Marco
Marco Bandello Nu —

Sol.mo Martibus

Comissa che avari alegi et all'Ill.mi Giudici Sig.ri ex
etc. mi reco di onde sul contrario exigino appellante da
del q.m Jemi Sorge Sb. Oberto habitatore Kel casl segnde
di Cordo colle prove con l'infrotto testimonij l'ultimo testa
et ord.e fare in articolo mortis Ell.o q.m Jemi Sorge suo
marito da morto fori in d.o casol il male [illegible]

[illegible]

Ab.to
Spectat. suo Compatr. Nicola [illegible]

Adi 10 Marzo 1607

Comparsero avanti de Noi et alli Mag.ci Giudici di questo Mag.co Off.o di Camerlengato il Mag.co Sig.r Gio: Batta Pagano et Mag.co Sig.r Horatio Cattaneo Camerlengo di S.ta Maria delle Vigne il quale intende giustificar la Giusta volontà dell'ultimo testamento, ultima volontà et ord.ne fatta nella morte del q.m Cont.e Cu.lede Fornier morto in questo Loco il g.no di hogi Felicemente

Il M.co Manol. Cattaneo
Gio: Batta Pagano
il C.r Horatio Longo

Ad.to

Fatto fede Comparendo Nicolò Sgro e Colonello di S. Marco per Marco Bandello Ministro di d'Ord.o

Ad.to

Qui il Sig.r Com.r Cattaneo non essendo in questa Città nella corte di S.ta Maria Catafigi in casa del de fonso et hauendo fatto ritorno di Loco di ord.o

Ad.to 27 Magio 1607

M.co Marco Longo Officiale della Compagnia de Mag.ci Nicolò Bandello Giovanni fatto Correggitore della mia persona del medesimo mio Capitano Bandello Cittadino nobile et compatrono di Giovanni Giannetto et Pietro ambi Cittadini della Corte della Sopradetta Città di Salerno in loco dell'Ill.mi M.ci Giudici di questo Magistrato

R.de Questa mattina essendo mi ricordo del mese di Marzo come ricordo di mirino corrente, Cont.e Cu.lede venuto che andassi seco mi ricordo à casa mia sopra Palazzo di andar con un Cocchio insieme fora della Cu.lede. et così andai in casa sua et subito che entrai in casa et Camera sentimo nel mezo Cortile et no mi entrò sopra il M.co Manol. Cattaneo et Vito Giorgi Pagano et in fretta mi ha pregato di andar per testimonio il Cinquesimo mio Cognato Pietro Cattaneo mia moglie sua sorella et era pure Cattaneo mio Cognato et che dicea volea dar per testimonio di mia moglie pure il parochiano di S.ta Maria Catafigi nomi non sapeva. Subito dopo mi disse il mio figlio et andai in casa sua

per ascoltare

orlena de figlo et morendo de mio figlo. Jesela lorelitia
sedi ut mia roba alegued. chiesa et come more mi la
mogie et figlo. et che fesa lassa ala. mia mogie lobe
dar corona Jcomodisa ad. ega Maria sued. dice ge.
Secondima altro non mi ricordo che pobi ordinano prio
vole sindi sopra quelli dimo fini prio vole n. ca sia mea
sona verbum chiaro. prio vole da di ci sopra et come sopra
prio vole non mi ricordo come di sopra specie ibreps
guardo dece de ordie m' dea ibsa di sarebbe corona
isa contro de l. Maria Cabo ifi prio vole non mi ricordo
quesi giorni dopo fece de ordie che passo ad altra vita
Et Q R R e se fecerit

Testo molto lontano dall'originale

Adi detto

M.o Sarebbe chiamato g.e Maria de questa Cur ripresentato dame
ned. Cons. produsse cedola scritta et consegnata di mia mano
mirata et sigillata vita e cons. dela sacra de Stride g. de
mano Mag.ca dell M.o N. Giudici di detto Magistrato con
vole giorno ilegodistrar nonricordo chiese se re che fosse
chiamato di cedo reo se non si trouasse pela persona
il suo nome et cognome et andar citato g. de mede cedo
volesse far el suo ded. et con come reo vigilo andai
et cedo fu per che el suo aduocato per cio di segreto
quel nomi giacer in letto et infermo et debole di suo et
nomi fidi in de cedo che altier presso dela compagnia
spi de fer testo e cedo Nicolo Monna suo nepote
quod dicit personalmente fra tanto sua e sua robba mei
mogie et eger. de et canone pertinas il corpo de la sua vita
et dopo la sua morte esser alcuno figlo et de figlo
maschi d. g. Papa giu de vanpi d. et morendo uno
figlo senza heredi la sua robba et cedo chiesa
g. S.ta Maria Catanzi altro non sordino
Fi
Finisce in questo atto 63.to

Adì detto ibm

Comissa de auanti alle Leggi et all'Mi. Sig. Giudici di Prouisio et examinatori di Cam. il Comparse M. Nicolò Berti quale deue giurare et M. Nicolò Bertolo Cursore del Sig. Capitanio Cam. Cui per ordine di S. Sig. fu imposto il Sacro Santo Euangelio acciò corporalmente sopra quello giurasse di dire la uerità. Interrogato sopra li Capitoli Testimonij. L'ultima Volontà et ordine fatto per il q. detto mese adì 7. 7bre mandò mese in scritto quale fu lacerato dal mal contagioso Tutto come sta

Io Nicolò Berti

Adì detto

Fatto fuori la nouer. Stella sopra la colona di S. Marco, per Marco Bandello Cursor

Adì detto

Fu per Cursori essecutori mandato in questa Città a spada sciolta nella corte di Palazzo a citar Domenico Cimpinaro, assente del Reame per andar in Leuante

Adì 6 detto

Fatta chiamar in Cam. la Testa, per prodotti i testimonij giurati et infrascritti dell'Mi. Giudici di Prouisio examinati et sotto vista la cedola della sopradetta Stella di Ordinario interrogati il quale con

Ser. Stella Giorio a non hà. giurando Io dalla parte di Dio et Christo della corpolenza giurai corporalmente sopra li Santi Euangelij di Dio et sconquasso parte a

Pro. Vlt. Cognoscere sono pervenuto che esso Pro. Vlt.
[illegible] pregai per testimonij Pro. Vlt. nominato
il tempo di [illegible] et esso Pro. Vlt.
nominato quanti [illegible] fosse
da or.re despoi ad altro mio de
D H R R Z C et fu vero

Bernardo da Sa Gregorio (S. D. H. D. R.
Cond.a

Adi. 20 D.o

Fu Nicolo Bertin q. Vianne da questo loco regio
vedova d'ogni nomine giurata et in presa dell'Ill.mi
S.ri Giudici di proprio eleminato et per regolo uso
la corte della sopra detta Isola di Cregliano il quale con
egli che giorno del mese corrente che non ricorda ai giorni
del mese passato fu da strada larga tola cosa S.ta G.
Cristo della mia S.ta Ora strada loro posta avanti
la fontana di me canoni richiesto Cristella strada loro
S.ta andar per testimonio nela ord.e che volea fondo
suo nativo di cui ordini et nomi pro. vlt. veneni
ora nominato Sono Thola mio et Nicolo Cuniso et
nomi giurati in loco nel pontego di Cristo della
et nelli siano per testimonij. pregai giudici loco suo
quello che lo a mia moglie la mia cosa avesi tolta
et ogni altro che lo vol la cosa che lo a potesi altro non
sapendo ben dir gli loco anche [illegible] arme, Pro. vlt.
Si li legga quali erano rispo. Pro. vlt. che di me cose sopra
proposte chiaro Pro. vlt. S.ri che ho pregati per testimo
mj Pro. vlt. Si li legga che gli era in cosa sua contra
strada larga avanti la fontana Pro. vlt. Si mi li.
Segue d'ho il p.to atto che sua maestà non ricordo
aggiunge del mese, Pro. vlt. ifto. Seguente giurato

no

et negato el Morasso di ? quelle parole havesse il
mal d'mazzo et instò che dopo fatto da ord.re sano
sopra giorni da circa due over tre giorni che fano
Dell'altra citta et
Ad R R R (et Jurauit
Nicolo Berti testimonio s'interroga Corporalm.
Be prout dicha prag.s S.di D.ni vsanty di Cadi

Adi 10 Maggio 1547

E. Nicolo Berti g.o Mag.co dapresso Cao della ordinj di Dominio del
sopra detto Castello Cittadino Venetiano et habitante dell'Ill.
S.r Guidubaldo Duca d'Urbino essaminato et Jurato secondo la forma
degli Statuti di Ordinario ingenocchioni

Ad.te Richiesto della sua fede et scientia deponendo disse Io
non so altro se non che essendo nominato Arbitro
da Mess.r Antonio Morasso dapresso Cao della
Corte del Mag.co Sig.r Duca d'Urbino per
Arbitrio et Arbitramento sopra alcune differentie
che erano tra esso Mess.r Antonio et Mess.r Nicolo Berti
da Cadibai et hauendo inteso le parti sopra
ditte et hauendo hauuto piu volte insieme
con loro et con ciascuno di loro separatamente
piu giorni et hauendo hauuto piu volte
insieme con loro et con ciascuno di loro
separatamente piu giorni et hauendo
hauuto piu volte insieme con loro et con
ciascuno di loro separatamente piu giorni
et hauendo hauuto piu volte insieme con

Adì 11 Aprile 1607

Fonicomi da avanti alla Sig.ria et all'Ill.mi Sig.ri Giudici Deputati et Esaminadori di Cod.e il Compare Mario Olaz e Comp.e del Capel Emboro di Cento voler provar Colonel Gio.ni Batt.a Valier Volontier et Ord.e fatto in Articolo da Almo morir il q.m Zuanne Pandolfo Bragadin q.m Gio.ni Batt.a del q.m Pandolfo morto il dì 2 di Febraro passato con testamento et arrogatario in loro Nepote Gio.ni Batt.a Bragadin come appar per Ord.e per Mani della Segr.a Fiolo ordinis

Adì 6 detto

Fu per Parte del Comparitor del sopd Emboro, giurò Cinq.e et per via delle sopd Interr.e hauer fatto Imprest.o Ducati cento Cl. Cl. Fiorini 6 l'un.

Adì 6 Maggio 1607

Gio.ni Bragadin q.m Zuanne del sopd Emboro hauendo ricomparso dal Mag.co Sig.r Nob.e Conser Ecc.mo sopra le Cl.e produsse in atto nuova Giurata et ingiunto dall'Ill.mi Sig.ri di Esaminadori comparse et interrogato il quale Cons.

Che giorno nominando Mario andei Io in casa di Gio.ni Batt.a Pandolfo credo amalato per visitarlo et poi in casa sua poco dopo Mario Calegio che venisse Comun Ord.e Gio.ni Bragadin altri nominati credo et Comi midisse detto Gio.ni Pandolfo come era per testo q.m Zuanne suo Padre et Mario Calegio sua casa et altro per l'anima sua et Testamento q.m Zuanne suo Padre come dissero nominati credo che hauesse Ord.e nominato la quale consisteva che voleva si giuoco Cl.e di sua Robba et altri nominati credo. Poi Cl.e Ord.e sono per Laura Chiara Poi Cl.e si ne ha Pregato per Testimonj Poi Cl.e non mi ricordo

Il resto

[illegible] de [illegible] de ordine [illegible] et Georgi [illegible] over
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et
[illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

fol. [illegible]

Georgi [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]

Nadia Ryfiera

Iapo q Giorgi Calzieri del R Cabaio di Monticello del Mdo Mte e
Comar Regio giurato vicino morias giurato more, ordinario loro
Podestà e Capitano delle Mte ti. Giudici Giureconsulto et mirabile
de più vite e costumi del Mdo Mediano il quale con
Mte jo nomo dir alias Remeo Conte di quando fece il Mdo
Gianni Bentivoglio alias ora Re Sotto vene un giorno innel
giorno visitò mio Iapo Giorgi Calzieri et mi disse quel
Mte il Mdo Gianni Bentivoglio fece Ordinazione delli
Libri et che Iapo le haveva scritti et mi disse
Sovrascritta in Foglio di carta pecorina cognitti come
il suo Cavallo et così jo tosto scritti alias jo nomo
et portaglielo in mano aperta et sua Sovrascritta
che Io mi letto disse mano propria et

[illegible]

Epo Mte Vto Mgco Mgri Mgstri Assessore

Bernardo da San Giorgio Dottore di Ordini

Adì 11 Aprile 1647

Adì 11 Aprile 1647 Comparve inanzi alle Sig.ri et dd.ri Giudici di Rota et Ecc.mi Magn.ri Sig.ri Cons.ri il Sig.r Horatio Farlanga del q.m Sig.r Pietro Farlanga del quale Nro di loro sopra et sotto del q.m Sig.r Pietro Farlanga: et contradice al contrario inteso sul quesito hoggi dato per le parti et causa che dice hora attenta et non prima per non essere stato sentito Marco Sandolli Ministro

Sig.ri Giudici Sig.r Horatio Farlanga essendo stato citato per parte di Gio: Battista Farlanga suo fratello et Nipote del q.m Sig.r Pietro Farlanga, et essendo comparso personalmente avanti di Voi Sig.ri Giudici, et Ecc.mi Sig.ri Cons.ri, et havendo inteso la querela contro di lui data, et l'ultima volontà del q.m Sig.r Pietro Farlanga, et Michele del q.m Nicolò Farlanga, et altri del med.mo Cognome, et havendo inteso il quesito hoggi dato per le parti, et causa che dice hora attenta, et non prima per non essere stato sentito Marco Sandolli Ministro

Adì 12 Aprile 1647

Sig.ri per ordine del Consolato Vi fu data la Sig.ria Vostra Ill.ma la querela contro di me intentata, et hoggi vi è seguita con la quale mi viene fatto torto grave. Ma per l'ordine inviolabile del Consolato

Adì 13 detto

Adi: ii Settembre

Comissione de mons.r Nuncio et del P.re F. Guardiano di Bracciano et
Commissarii di Cardenal Cesarino Michele Mari gliene
del tutel tenera di Cardo volersi pigliar la cura Cattiua
Volontà et ord.e del q. Magnio Mario suo Padre Cominci
a tutti da lei scritti quindici una et lui con sigilli
et firmoy per mano

Io Cost.o Notaro
Marco Antonio Nuncio
pater . . . Nuncio.

Adi 5 7

Essendo stato per ord.e di Mons.r Nuncio sotto la custodia di i Mangiar
Mako Bandello Ministeriali

Adi 6 d.o

Stato per seruire del com.o del tutel Memorie Cost.a Degnidio
in ord.e di Mons.r Gio il quale notifica di hauer fatto il sopradetto
in atto del deposito all'ord.o

Adì 12 Maggio 1607

Adì 12 Maggio 1607 Comissione che auesse alle Leggi et all'Ill.mi Giudici di Legno
et instituto Ragione et esaminatori di Cause. Fu comparso il Molto Mag.co S.r Pietro
del Sabbatino Falco uice Gg.to Ill.mi alla Regia Maestà Essaminato Comesso Giuro
uicario nostri nomi del Gg.to Ill.mi Sig.ri Conti Lorenzo Capomazzo Giudice della Regia
Corte di S.ta Maria Bolcano e Sig.r Conte dell'Isola Gg.to Ill.mi Sig.ri Conti
Fuscie e Jorio Mastri Giurati della Città di Bolcano Sig.r Conte
Fuscie e Jorio Mastri Giurati della Città di Bolcano Sig.r Conte
Mariano Cocco Mag.co del Casale di Pietra Colla
Sig.r Carlo Gabriele Giudice della Regia Corte di Bolcano
et Sig.r Mario Gabriele Giudice della Regia Corte di Bolcano
Sig.r Nicolò

Adi 12 Maggio 1047

Adi 12 Maggio 1047 Congionta che auesi alle leggi et all'Ill.mi Giudici di questo
et preso con il negotio et examinatori di Corte. Et comparso il Molto M.co S.r Dottore
del Utroque Iure Co N.g P.e J. della Rota Madre Eginensis Cattedrali
Vicario nostri nostri del q.m Piero Cattedrali di Corte vedere ricevere alla Carica
Ufficio di M.co Mauro Bolani V.e Gig Arnolfo dell'Isola Cattedrali. Vltimo Vdienza et ore
Pubblice e no Cappa Cleg. Mgr Padre Maridem loco M.ti del q.m P.e Pietro
M.co Giulio fabi Finali Morte di nro Spirito. Cadauno ingetto Cor Pleon
et ei plus Iuro
Dolfo Consiglieri
Mg.co Paolo Bolani
S.r Lunardo et Aurelio Longo
Cavalieri Bernardini Loco
Grego et Nicolo Bon giudici
d.to Vic.o et Vfficio de M.ti N. de
Diem Corte di proricion delle ge
minial pro nostro et electi ante
Vltimo del Cent.o Mens
et Cancell. Comitatus pro Camera Stride Sopra le colonne di S. Marco
Leonis Cancellarius, et Mauro Cardelle Ministerial
Cia pro Corte
procedendo il Medes
Giurato
Vacante che
il Premissis Predecessi Ill.mi Pauer fecit il Mper Vicari et Ord.
ac Ispe del.r S. Dolfo
Nicolao Vic.o N.g Jur.e
de M.r Eginensis
Cattedrali Vigila Cal.s
Mag.r P.e Piero Cattedrali

Adi 17 d.o

Il Rd.o Capo e Jarni Vicegri officiatori di S. Simeone di questa Cit
tà di n.ro Mag.co Dom.o ricevuta Littera Ducale et Signata sopra il suo Pche
dato, cioè Vltimo Nouembre et Instr. dell'Ill.mi Giudici di Proprio
Vicario et Nuncio Esponente et Pro cui Cio la Corte della Spon.a Stride di
della g.r P.e Pietro Cattedrali il quale comi
tato sia de Xbre Vnazion del mese d'Aprile passato et in ultimi decorsi
e ave in Vigilie Nro vero Vso obbrego a che nonni et ne dispe
ti et ausentii de i. Capo vero mero Imp. del.r P.e Cattedrali Corte Ducale Cessi ispare a pendere
tant. Vel non Sa.r Marino Loco Messiadi et comi endai et la nonni gielle
Alcuno Diendo rilas et nouse endaco ritorno per Vsato Capo Jarni
Mag.co Decano Surico et Jarno Mauro et endemino nri vitio ma ci de
dalle Corte non
Valle — Ad
Il Rosso Portinaro Valle no —

Segue

Et cetera nihil
Alienare commi
simus ——

In dei nomine Amen. Anno dominice incarnationis millesimo ducentesimo quadragesimo primo mense Ianuarii quinte decime indictionis. Ego Iohannes filius quondam domini Petri de Sancto Iohanne de Capua iudex et habitator Neapolis compos mentis et sane memorie licet infirmus corpore timens mortis periculum ne intestatus decedam hoc meum ultimum condo testamentum. In primis namque commendo animam meam deo omnipotenti et beate Marie virgini matri eius et omnibus sanctis eius. Item volo et iubeo ut corpus meum sepeliatur in ecclesia sancti Dominici de Neapoli. Item volo et iubeo ut de omnibus bonis meis mobilibus et immobilibus que habeo et possideo in civitate Neapolis et eius districtu fiat una pars per quam dominus Petrus de Sancto Iohanne frater meus habeat et percipiat medietatem omnium predictorum bonorum meorum. Et alia pars per quam Maria filia quondam Iohannis de Sancto Iohanne de Capua mater mea habeat et percipiat medietatem omnium predictorum bonorum meorum. Item volo et iubeo ut de parte mea que michi contingit de predictis bonis mobilibus et immobilibus que habeo et possideo in civitate Neapolis et eius districtu dentur et solvantur Iohanni Petri de Sancto Iohanne de Capua nepoti meo filio quondam Petri de Sancto Iohanne de Capua fratris mei uncias auri quinque

Adi detto

Comparso da auanti alla Sig.ria et all'Ill.re S.r Giudici di prouisione
et examinatori di cause nell'Officio del S.r Reg.to Ser Gio.n Batt.a
positto al solit.o fuogo cassa in strada nuoua per nome de
Madda Camilla Montagnuola f.a Reg.to Domenego di
Cecha uolter prouar col mezo delli in.ti testi l'ultimo
rotolon et ordre fatto dalla p.d.a Madda con Vincenzo
fitto del S.r Andrea del p.d.o tutt.o mese dagia a noi
fori in do Voce Volentes

Li Sig.ri sudetti
Hanno Admesso la Prima

Adi. 5.
fanno fede hauer Visto Sopra li Colonelli, Come
pervenuti Bonelli Nicolò

1567 die 7

Adi detto

Comparse auanti detti Sig.ri et all'hor.e giudici di sopra et
essp.ti nro ord.e il sopra detto Ag.o q. Marc.o de
detti nostri sopra del cui giuram.to fatto ut supra
giustificar ala petit.e volendo dell'infrascritti testimonij
ultimo rotulato et ord.e del q. Ag.o q. Marc.o Manfrino
del medesimo Monasterio di pietà morto fori di Ven.a
nelle d.e Pregio passato, asserendo detto nro testimonio
d.o certo dice esser vivo la sua ordre
de Borgolio magr.o di Pregio ut supra

D. Vinc.o Borgolio magro
de anni 60 in circa } sano

Gierin Pigoni q. Lodo
Nicolò Pigoni q. m. Marc.o } vivi

fatto fino come pro.o stile Sig.ri e colono d. Pietro per detto
Bortolo Ministeriale

Ad: i Leg.i 6 ~~47~~

Concorria da unasi alle leggi se ab.ne ii. fu di si
di sopra et da mi sopra di Carde nell Comparso Ant.
Adriano Franzello di cerdo voler provar l'altra
Volonta et ordr del q. Albert Mauro di Marchi
sopranome del stesso Capitr Nicol Laura nel tempo
che stava per partir ingueso Albania per andare
[illegible] Gio Maria Mauro
q. D. Luig Bosa

Ad. to
fatta fra loro prod. ittido Visto la volonta di s Mauro per mano
dan Notto q. Mi e

Ad. to
Di D. Ministerial egli non replico nulla contro di s Fiscale
Mag.to Sorgio ritorno atti relativi e fo fonda.
et fatto il mazzo l'ocurr all'ord e

Adi 4 Settembre 1607

Comparsero da auanti alla Sig.ria et all'Ill.mi SS.ri Essaminatori di ord.ne di Sua Sig.ria Ill.ma Monsig.r Vic.o del caso Schirlas Ricordo voler prouar ala Giust.a Relatione et ord.ne sono in atti. Quali il sud.o Ricordo sono stati essaminati sopra li capitoli del mese di Giug.o passato con li infrascritti testimonij spretti. Di cui in essecutione di detto ord.ne dalla Giust.a Sua fu ord.to per mano de Giorgi Cancell.o sotto di 20 detto Mese Giug.o fu ordinato come

Testes

Contin Schirlas
Michaelis Simino
Nicolo Sclauo q Georgij
Georgij Zuanne Chamisich

Adi 5 detto

Fatto Comparire auanti la Giust.a Sua lo Ill.mo Sig.r Conte Gio: Battista Verdizotti Cau.r Proc.r di Sua Sig.ria Ill.ma et Ecc.ma per la Rua Ducale di Mare Cancell.o Ducale, Et Essaminato sopra li Capitoli dati per Sua Sig.ria Ill.ma et Ecc.ma Essaminatori, Et Prima Giurato Sopra la Croce, et Santi Euangelij, Et Interrogato Sopra il Primo Capitolo, Disse, Che Sa, Che Nicolo Sclauo q Georgij Schirlas Ricordo, Et Georgio Zuanne Chamisich Sono Stati Essaminati Sopra li Capitoli Dati per Sua Sig.ria Ill.ma et Ecc.ma Essaminatori, Et Che Sa, Che Sono Stati Essaminati Sopra

quello mi dicesse, ingnele dirò in questo modo adunque
dovi essere di prima et del corpo in fare sepultura et
dicar per l'anima mia et mia roba sia la mia moglie
sopra el patrono et commessa di governar i miei beni
stabili et mobili et che non si debba dar molesto
a mio figlio / Item lasso a Piero mio figlio la mia
benedition et li lasso la mia vigna chiamata
vicinano Item li lasso la mia casa de la mia vigna
franca dala parte di sotto ancora li lasso la mita
del mio giardin. Item li lasso il letto che è in
la sua camera. Item li lasso i pezzi che è in
lombogniano. Item li lasso la mia del mio mo
lino et che non possa haver il governo della roba
fino che sua madre comanda. Item li lasso le
cose che stanno sopra la mia et ancora Item
li lasso la casa che è nel mezo che è stata
et sia l'obedientia di detta comm.ta fino che la maist.
et li possa usire de la obedientia de la sua madre
sia privo di mei beni et che li debba dar. per
comm.ta quello bisognerà ultra. Item lasso a
Sabella mia figlia per più quadro stella Item lasso
a Marietta mia figlia per più quadro stella Item
lasso a Cristina mia figlia per più quadro stella Item
la benedicione insieme li figli, et sopra la casa
la vinaccia la rimagnente sia roba la compagna mia
et mia figlia di quella ò provedo al mio figlio. Item
lasso a S.ta Maria Cathedrale reali dua per legge
lemi Item lasso a S.ta Nicolò reali dua per legge
per uno. Item ho reali dieci di sopra quali entro in
S.ta Ma. Ora di mano mia parola chiara Item reali
S.ta Ma. si ne le pigli pouerelli Item reali cinque in
mese di matto per una Item reali quindici di sopra
fra de ordine se poi passo ad altra vita, et mostrando
da giudici con scritta dicendo essere la mia volontà
quello di sua mano infra di testimonij Item et
Io [illegible] Carnevalacci
Io [illegible]

Adì suprad.to

Mo. Thomaso Sforza q. Jeron. Calofer vicecomes done q.do retro
posdor unus nomine giurato et intus dell'Ill.mo S. Giulio
d'proprio ex mandato et interesse uno e coram dicta
Sagrada. Aride d'Belmonte Segretario ut

Itē il d.to giorno non mi ricordo quando fosse ritrovandomi nella
mia bottega vene q.dam Schiavo sopra della Piazza
a trovarmi d'ordine d'un suo Padrone una
certa tela q.dam Maria Schiavona sua Padrona
voleva tenderne l'orina et vi bagni et cose
andai incontinente che mi mandò subito q.dam Giorgio
Comin aromatario et confettiere vicino di
casa d.a Maria Schiavona dicendomi che la Padrona
che mi haveva mandato voleva ritornare
dentro. et cosi subito lasso la mia robba et ogni
mio giorno al S.r Gio. Schiavo mio Padrone et
animo mio fidem dato che mi Victima rede di
essa B.ta Dominica donec d. dicto testatore, et
le nomine quibuscumq. dimei fatte. q.dam che mi agen
tedi d.o mio Padrone altro non ordinò più volte dis-
si hoper quel che ne sia più volte. Che dimenticavo
con la mia mano più volte S.r mi ne ha pregato caspa
rimondi. più volte non mi ricordo quanto fosse da che
se ne andò giorno più volte non mi ricordo quanti giorni
fu morto dopo fatto da ordine et poi non ne altro mi
et
Adì XXXI et Januarii

Actis Coram Judice de quo supra et testibus ad hoc vocatis

Marco Meralla P.r N.r Ap.lico et Coll.o

1647

Jesta Generale per ogg. esaminare la petizione inserta
che si pone provvisionalmente sul Bilancio passivo 1811 Ecclesiastico
Milano [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [

Adi xi Luglio 1600

Comparsa da auanti Mess.r Gio: et all'Ill.mi Giudici di proprio et stanti
nostri Ord.ri Gio: Cornaro Sp.r Margarita Strenghiotopulla Mr.e Dem.r
mo. Mezzo Siriotto Calafao da Candia dicendo uoler prouar
a sua Giust.a colme dett in posti testi l'ultimo volonta et ord.a
d.o Sp.r Mengo suo marito hauuto il Sig.r Dio fo li 10 Luglio instr.te inquesta
Cit.a Vole Cassarsi da uno dalt Ord.i Diremo in Gio
Jdeo ormai ec.a

S.r Gio: Colinio Calafao dalla Cana
Giurati ut supra
Almici pro dicto posito

Adi d.o

Fatto suo Juram.to scritto sopra Cartolone di Mano p.r Mano
Lordello Mag.r Notaro et anche il sopr'Scritto Loco parendo
altro sia Jdoneo. Jo Mengo reb Contro di s.o

Jmprimis

Jo Gio: Colinio dalla Cana vno delli Giurati dalla detta Ga
der riconosciuto et Juro tatt.o per dover Cassar mandato Juriato
et perb cont.o ut supra per detestatione et Pub.a Jscrit.a e contenta
Vna Scrit.a delli 10 Luglio prox.o pass.o Jnsieme con Jnfrascritti
Jdeo contesto di S.r Mengo sudd.o presente Jnterrogato se sia
mia Cassa perueduta p.r Mia fede. et Jo dal Cana dalla detta Jurat.

b.do g Thodhonis Subiani et bonomarino ch'era scritto sarra
notchetrar chemidicus ch'era ferito in lenora et dopo me
diceno del medico la gra parola che haveno. dixe per
per amor d'Idio a comodo l'anima mia de iquesto mundo ch'io
el s.r papa per divina gratia mene vada in la mia
mia moglie la mia dona et li mei domestici et vicinanza
vedi per l'anima mia dove non mordino piu. qual altri
crano stati nominati che per la confessione sola fra. Agni
ese Maddalena, una Maddalena, una franca et
una agnesina de nostro loco tutte piu. volte si era
sano per bocca chiaro piu. volte ne a detto piatte testimonij altro
non dixe piu. volte retto dico hora. la medema cosa et
poco avanti visita piu. volte capitai iste con la stazione
che lo dete disopra expacha, e stato a visitar uno a S. Maria
oltrejtibris et
Dicti R R I et juramenti
fraud. fo. Edijs. et examinator di Cardi

Giovane Venier Cl. dijs. examinato. ut Cap.

Adi 3 luglio 1587

Adi 3 luglio 1587 Comissione che alcuni alle leggi et all'Mri SS. Giudici di proprio et essami et proveghi il reggente Theodoro Subriani del S. Antonio di Cad voler mostrar alla presente d'auanti di giusta con l'esposti nel mio. Vltimo volonta et ordine di q.m Mri et comti di Lena Marino fauer vinarichi del Comune morto li 7 del presente in questa Cita Alvise Zamolo et Nicolo contro di S.ta Maria Oblighitio q.m Alvise Zamolo et Nicolo Memmo Comissi nel nro C. Mri SS. Juan Fran.co Polani Com.o et Juo Fran.co Zen Cavalier et Bernardo Pasqua Zuane Fran.co Cornaro et Zuane Vendramin Giudici

Adi detto Cavda et dicto do SS. come la roma con la dispa fatta fino la sopra scritta parte per la quale si dolse Bern.o Pasqua Contra la ultima sententia data et volita pubblicata nel Mag.co Cons.o nel mese di Zugno prossimo passato Valla presente et il breuiario fu trouato di Giorgio Pasqua stridato a questo officio con il q.m Alvise Zamolo et Nicolo Memmo Comissi nel nro C. Mri SS. Giudici di proprio examinar et interogar circa la causa d'inanzi le predette separate vide il breuiario la quale cosi fatta fu letta et publicata per me Cancellier presente Bernardo Pasqua

de ritrovarsi quando fece do ord.a a voler me nel conto
di Zuanne Cimoselio fratello. Et i.o ne lo pregai per testimonio
et a dì [illegible] XXXI et Luiani

Francesco Foscarini Ecc.te et Eccellentissimo di Candia

Zuanne Venier Gr. Dep.to et Esaminator di Candia

Adì 3.

Essa Agostina fu moglie già del q. Michelis Theo fu loco habitante
in questa Città nella contrada di Maria odhigitria riconosciuta dal
s.r Conte per quello fatto di Cancellaria fatto produsse in essa
scritura Giuratus et Interrogata ut supra ordinata et Interrogata
sopra la contr.a della imposta stride di breviario la quale com-
parendo alla presenza sua Eccellenza in sala assemblata il Conse-
glio di sua maestà et l'ave baciata et con deta mano presa
in mano et portata alla fronte in segno di honore per render
maggior fede et sicurezza di quanto haveva da dire et esporre
in questa occasione comparendo giurata di dover per render
il vero et ancorchè et ingenuamente in questa causa
Maggior fede et per il s.r Dio et per l'anima mia come
per testimonio giurando me et giurò dire ogni cosa che gli fosse
domandata sopra la detta mia moglie et mei donativi et circa quanto
et della robba mia et della robba sua non vera ritrovato al s.r Dio ma no
non haverne herede, di maniera che [illegible] dove ma non mi ricordo
Nadalina sua sorella et prima Theodora sua mia
nipote non mi ricordo. Interrogata sopra XXI. Era sì veramente
sopra detta chiara sopra XXII. Se ne pregare per testimonio
sopra XXIII. Dividendo ora et occasione che capitai sopra sopra
XXIV. Se ne pregò. Ora espone ad altra cosa et fo ispete
me et ad XXXI et Giuani

Francesco Foscarini Ecc.te et Eccellentissimo di Candia —

Zuanne Venier Gr. dep.to et Esaminator di Candia

Adi 2 Luglio

Ma. Maddalena la bardella gella Moglie de Antonio Bardella Calzer
della contra di S.t Maria obligatia in conformita de Legge testa in
mano Giurata et in fatti ut supra esaminata et interrogata
dice la contra. della Sopranominata Stimo di Grecinio Cognata de
il Testa mare sua nome eleguro bene inte essere mezzo anno
fra il mio Thodorinumbristi nela sudetta contra di Cantarana
con una mochetta da et seruito il Regina con comercio assai
bene della vicinanza per andar ilmio letto et immediate dietro
assera mogliè Jtabene voglio che sia fatto mese
mese et giorni fiano per testimonij che sono a Da mia
moglie tutta roba et linei domandi et inquanto
veri della mia roba altro non hordino Jtem Vole
Che prima altri done no nominiricordo altre che Agostina fu
Cognata Cristofforo franchi Thodorino pella Martina mia
Nipote Stimo Cognata pella nominiricordo Cerestano
Jtem Vole Che Giacintina Simeone parlano chiamo Jtem Vole
Che sia rogata per testimonie Jtem Vole della mia roba
piano ad altro mio Jtem Simodo vienè Vole Che sia
mediana contrada Cantarana come di sopra et interi
la Cosa bona quela valeva et
Dott XXX Cio Giovanni ——

franc.o fo.m Edit.o et examinator di Cadia —

Giovanni Venier Edit.o examinator di detta —

Adi d.o

Ma franca Thodorino pella Vite del q.m Nicolo Antonio Cantarana
del.to Stimo prefatta pella de Cantarana Vole Jtem Cognata Cristofforo
Antonio Giurata et infatti ut supra Cantarana et interrogata
dice

circa la corsa della mozzata stile di breviario a quale corse Hk.
Vna sera di Venere del fine mese che non mi ricordo precise
accompagnandosi sul cerro de Theodoria Subiata circa terzo de
Vna archipenzata et mezzo accosto per la costa di S.ta Maria
obligitio et immediate disse duplicatamente essa moglie che
gli facesse giuramento dire et poi disse così che dove che
erano capitate fine come disse giurare testimonio prodotto
detto q.dam mia moglie la sua robba et linei
donadio et cinquantatre reali de mia robba altro non sorrise
Just. Valore Capitano Silore che rispose non mi ricordo ilora
non Just. Vlle Ordinario Sarà per circa chiesa Just. Vlle
.1.° di Re proprio per testimonio Just. Vlle delegato hora
fatto ingiusto fatto Et ad
Ego D R R (et fasciculi
Franc.° Fiorini Ed.° et examinator di Curia -
Giovanni Venier G.° dispensatore notario di Curia

A

S.ta Scolastica Mancuso pelle moglie de Sebastian Gravino nicoma-
tor del Re papa q Nicolò Tantalco testa. cognata in atto in
giurato et in fine ne supra examinata et interrogata super
la corsa della notata stile di breviario a quale corse Vlle
Sera del fine mese alle quatro hore finite sulla Vlle
fenito de Vno Mompetatto il cui Theodoria Subiata col
posto ufficiosamente et ingiusto. Fora la chiesa condotta alla
sua robba contra di S.ta Maria obligitio ivi come Vicina
li corse con dove dove per vedere questo fine ci dando
ja comodo l'orino mio de quatro Sindi a farmi giurare
mozza et poi dire viaza testimonij quale la mia
moglie la sua dove linei donadio di cinquanta
nedi in quatro altri insorciti Dritti reali per

Adi :6 Sug.to

Conciosia che questi debbi et all M.ci Sig.ri Giudici di Proprio et esaminatori di Grado sig.i Consules Mag.ci Debbia Arcaroperla Sig.a Dalmazzella etc. del g.t M.ci Vasili Dardello Bicardo voler proveder alla Quiet.a et Colmeo dell'
la Porta. testimonij. Sulla qual cosa et ord.ne del Grado g.t M.ci Vasili Dardello
et Gasparo Bruzzichi Giovanni Zanchero et molti altri Nobili Venete fo li in q.sta Quie.a Ducale
del p.to Consiglio con li infrascritti voti ordinorno et
Adi 17 detto. M.ci Sig.ri Vasili Dardello
M.ci Sig.ri Giacopo Zaccaro. medio cerio dele Cose
M.ci Sig.ri Nicolo Corner q.m Nicolo
Sig.ri Vasili Dardello

Adi 20 Agosto 1519

Ill.mo M.ci Sig.ri Vasili Dardello et Nob.li predetti in casa nostra Quirina
et perche conue. dela vegnuda subito di Ordinario ritrovarsi et
Dominus in pto dell' M.ci M.ci Giudici di Proprio il quale
Vasili Dardello una sera se ritrovo in casa ancatigiorno del mese di Lug.o
Giovanni alli 12 Ottobre mese seben mi ricordo accendo
del posto dove ritrovavano li nobeli et fedeli et
nel primer da S. Vasili Dardello venuto fori di una cola
di Giesue radunano la proximano et venuto ch'ero
de detto Sig.ri sopra in una camera insieme Vasili Dardello
et inquesto modo Volendo Cesar il N.ro Nicolo di Battista suo
fece Giudice Secondo Ordinar debbano voler qual
Signore in pto di voti ottenni subito mandò
Casa sua et poi andò a Dio alli M.ci Giudici pregai
pregai quando Dio la mia Moglie Domina et pa
rona et ubidiente mi fu nei Beni per tutto il tempo
debbano mia et dopo la sua morte la mia roba mobili
fui proximi nei parenti. Item lasso al N.ro Nicol
Vasili Dardello per Casa mia vigna fitto che ho in Canale nel
mandi si chiama molti fitti ma per la guerra non li ho conosciuti fino

[illegible] Illustre Mons
[illegible] Luna et
[illegible] Capello
[illegible] Antonio
[illegible] Vergo
[illegible] Il Broglio biancho
[illegible] con cimier
[illegible] Il Broglio verde
[illegible] Il Broglio rosso
[illegible] con rimbo
[illegible] e cappa rimbocc
[illegible] cimier cremis
[illegible] rosso

Jhs xpe Ill.mi i. si era di mezza sera parlato chiaro Jhs xpe Ill.mi i. si fe
ce la preghai pertestimonij Jhs xpe ill.mo segnasse mi la mor
contrai impiccha d.n.t. di batista et miadona alegano
d'alba vita di Lanbetto provando dete candele per spe
tirlo Jhs xpe Ill.mo Jacobo l'oratione che seguitai poi
et il loro et
R R R et finirno

Jo Zorzi Lorin D. ass.r con gratia.

Grand. Jos. Ed.r et reformator di Candia -

Zuanne Venier G.r Ed.r et examinator di Cand.a -

Ab. I.

Ill.mi. Jacobo essendo nedito corpo dalo corpo riconosciuto da M.r Arsano Cristo
aspetto fonte prodotto vitaco morino Giovanni et ingletta et sopra
certo corpo. dalo sopra de strida di brbiano Mercopano i. giu
con [illegible] nominilordo pervise ali giorni dellaga Cadauno. alcuno
oder quatro horesi none che atrovandomi nel corpo d.i Lorli
ch'dolor allerdo stando gerino de vio mondo et mi
vatili dardello Jacomo Comentore in gho cato a gudre
de chiesa et mi sono chiamato bi andarlo andi. ore et gio
come richiesto cafe ritto ch'era ricevabile cosa cosi
et poi bine atrovè Jacomo ch'essendo gesi. ti. tale testimonij
giurato cano a mio nodig mano cavio robe et chesia for
et patrona et al suo giudicio il. i. Nicolo di batista si compose
et scrisse nome ada vostra nodie che ingrope se mori
mia Moglie cano anoi. si. Nicolo Cornie figlie fiol e et
Cavinovenne mia robe al mio Cornier che non fisso chiome no
ero ancho fiol ch'e fiolo de mio vecchio altro non dis
pose et fecero Jhs xpe Ill.mo edificar li Nostri astani essendo
Jhs xpe Ill.mi si fe la pregai pertestimonij Jhs xpe Ill.mo si fe
segno a fora Jhs xpe Ill.mo et finirno Jhs xpe Ill.mo si fe
et R R R R et finirno

Essa Legnano Capitano Capodoglio

Franc. Foscarini Ed.r et Cathaminator di Candia -

Zuanne Venier G.r Ed.r et Examinator di Cand.a

Adì 3 Agosto 1640

Giorgi Cottardelli di Moiso del cast. picciolo del Castel Duovino viconiato
del S.r Nicolò pittori suo vero testo. produsse in suo nome Giovanni et
per la cont. della vedova Stride di breviario esaminato et jurato
in forma ut supra il quale cont. vede
Secondo. Pittori mio patre del fatto di 3 Dodi. Si volta Via S.on delli
gni giorni debbene di luy sentito che non mi ricordo di niente fo le n/
fore di rome ita et in omne. Jo fedino con Via monchetta il sud.
g.o Vasili dandolo et gli lo bene condono robetta in una casa
Vicino in fa chiesa di S.t Dodi et concorreno altri persone due=
=derb. et in questo mentre mi lordino d.o S.r Nicolò Pittori mio patre
di dar fede in tutto con ordini et condarlo a casa sua
et avanti che lo lasciassi dissi una vera testimonij pregai
qual fatto la mia moglie Dna et padrone intrassi la mia volta per
suo interpo della visitassi et dopo la sua morte. Vale almeno
giurerà. et parimente dissi lassi al S.r Nicolò Battista mio compare
Cimid vigna fitta che lo del sud. attitol trovassi vicino
lordine che gli viene fatto giurare niente altro non lordino
g.o Cresso molti mancor ricordo cioni loro g.o Kle Cradimente
sara per dare chiaro g.o Kle. S.r ci ne ho pregai del testimonij!
g.o Kle immediate che lo volessi lasciare et menato a casa
sua impossibilitato hora passo ad'altra cita g.o Kle di sopra
il tempo l'ore et hora et

Ad XX et fu rogato

Franc.o fo.i Ed.o et examinator di Cand.a

Giovanni Kenier G.o dig.o examinator di Cand.a

Adi 5.

Ho. Elena Marcello Mozzi de Nicolo Soranzo habita nella Contra
di S. Lorenzo vicinonimo da me nob. testo giurato monito
Giurato et per la Croce, ut supra Interrogato et inde requisito
Se sia vero che Sera a le cinque hore di notte nella Camera
mia denero abbater casa mia contra Reposo dimandandomi Una
nocte per meter Vno amalato per condurlo alogo suo et Io mi leuai
et lo dessi Lume et poi Son andato anchor Io per vedere chi fosse questo
Chiamo et andato poco auanti archiesto di S. Lorenzo hauuto da Vostri
parenti desteto Signor Testimonio che per Casa Veniua, et essendo
molti altri anchi Io non mi ricordo specificar nomi loro dicte
ello. Examinato Ut. Quod testimonij qualitate. Io sto mia moglie Hora et Io
Roma in Contra di S. Lorenzo Et tempo di Vespro che Vitor mio et de mia
non ha detto molestia et essendo fuori quello hora di. Nicolò
Barista Olive ancora, Lasso bene Vigilie fatte ad. di. Nicolò di
Barista mio compare per l'anima mia altro non mi ricordo de
habi Confessato et poi Io mi partij Item. che Io dessi di Lume che
non mi ricordo Li Vestiti Item. che di sera Si mette Chiamo parenti
Chiamo Item. che Io dessi mie testi Item. di tempo Hora et Loco
che dimi bisogno Ch'era Sono Ammalato Contra Io predo contra
di S. Lorenzo Vno Sera a N. hore di notte nella Item. che
nostro guardo morte perche Ghera Confessato alogo suo et Io Vestiti
alato mio et Io R R R et Juramenti ——— Et Io Vestiti
Franc. Fos. Edi. et examinator di Candia —

Zuanne Venier G. Dist. examinator di Cand.

Adi 5.

M.r. Vetor Comer fo del M. Giorgio habita nella contra di S. Lucia vicino
testo predetto citato monito Giurato et per la Croce. Deb Sopra. Stile
di Breuiario interogato Vltimate Item che Sera Vna Sera hore del
mese di Luglio passato attrouandomi nel posto dell' Mo. P. Palmeri a S. Vet.
Vetor hauendo Ch'era Sopra Item di Vestiti Chiamo che di Vna mezza
Volta andato Cerca per vedere Quel Rumore Intrando in detta contrada et
Io intesi dir

intesto dir di propria sua bocca, dopo confessato sotto testimonij
pregati questo tutto le sue Virtù fide et al.r. Nicolò di Bo
fitto suo compare et da sua moglie la tutto sua et
padrone istituir herede suo robo per tutto il tempo della sua vita
non si ricorda se habi fatto per suo il tempo della sua vita
item tutto per mei comettendo all'ill.mo i.r suo compare di habito
et il suo fratello pro nomine illius nomine altro non si ricorda
non si ricorda che habi ordinato che fussero fatte quarante
messe della sua robo - altro nomine pro.o di più che non si ricorda
Li testatori ch'erano più pro.o volle che di morte sua parlasse chiaro
pro.o che i.r si dice sua testimonij pregati pro.o che hauendole
tenuto cinque mesi et condotto alcuno suo fornaro fu anche
nomine pro.o di tempo l'ora et hora che fu detto di sopra et
ut supra R R R et jurauit

Gio.o Ri corrado testimonio fatto

Franc.o Foscarini E.dit.o et examinator di Candia —

Giuseppe Venier P.r dr.o et examinator di Cand.a

Adì 13 detto 1645

Adì 13 detto 1645. Comparse in Off.o Giorgi nauer di Candia all'Ill.mi SS.ri Giudici di proprio et espresso
Cargli Sartor Cap.a venerdì persona de Giorgi Zuane Bolzoni q.m Zorzi Bolzoni q.m Zuane inte
de S.ra Ch.a Sabinapatissa nona hora retiano de marchi fu Ill.mo del q.m Nicolò Giermano
nostre Sig.ri Rett.ri del 2.do grado d.o Nicolò Bolzoni et Zorzi et intesa proprii specialiter il medesimo
p.r mezo proprio inte Zorzi Bolzoni fiero Cuoler giurar Sublime volontà et ord.e fatto
vere o contradire del q.m Nicolò Bolzoni suo Giermano et padre del q.m Giorgi
che Zuane Bolzoni in avviso della sua morte con l'infrascritti testi suoi ultimi
ad instanza del d.o Zorzi Bolzoni per omnes &c

Antonio Cuchyigo
Michiel Verco
Cortia. Zanomigliò
Marco Cuchyigo
Dimitrio Formichi
Michaleo Zamenigo

Adì d.o

Leggendo Nicolò Giorgi la colonna di 7 Marzo per Marco
V.ti et anche Dì hauer fatto il mezzo Ducato
del q.m defonto nella Corte di 7 Zorzi Nicolò per
vigore di cada vio al Cuchyigo

Adì 6 Aprile 1645

Michiel Zamenigo q.m Zorzi da questa Città dalla Corte di S.ta Maria
fa renonzia nella persona citata nomine Giuraco de questa
dell'Ill.mi SS.ri Giudici di proprio eleminato et fatto certo
la Corte della medesima Nicolò di breviario il quale la con
tinua sino giorno sabbato mi corrente alegge 7 ouer otto del pre
sente Zenaro abonora trouandomi infirme in una parte
Adì 15

istesso a bitte en con il sopradº. g Nicolo Bergnani Agnol babyan
en Veneto in the canonica et in quel mentre mene the
canonico dal tutto et gli leuo l'elmo in piedi et collo subito
b dela canonica et immediate dixi che fussi fare le
volse quando mene ingresso tuo Saranolo mego
a S.ti Apostoli thuoto et a S.t Spirito di bortoli et do
finire queste parole tolsemo dal dº l'oro ch'en cosso
et tenemono cammino fin in ca; et all'ordine atrui
li astante ch'fussi pertesty!! pregassi Mesdemono à
tolo mio cavo cinquano e fondi et tutto a S.ti Apostoli
gli ingresso i Vitti intorno agomeno dele chiese
et li dixe all'officiador parimente tolse, tutto a mia
moglie diece reali, limei donassimi et tolse che storia
et tutto il mio terreno permio conclusio altro Jo non ho
inteso di haver condinato più xtº dixi di sopra ch'erano
nel porto di bitò' en altri, ouer ono del gente mese
the marino. più xtº cinquanta molti de non mi vogono
inmemoria più xtº en dimenze Sano parlano chiaro
più xtº S.ti si ne hapregati pertestimonj. più xtº dopo ma
nato alcuna dele a poco poco ch'altro cinco
e Nº XRXC ch'fussi et sopra l'inteprationj
dele porte adunco più il giorle con
xtº Sopra il Sº xtº con l'orazione ch'dixi in the porto dº coronino et morte
come dixi di sopra ——
Sopra il nº xtº dixi di sopra ——
Sopra il 2º xtº dixi di sopra ittemo
Sopra il 3º xtº lui medemo mi prego pertanto vitieme con li altri ma non
mi ricordo i nomi loro come dixi di sopra ——
Sopra il 5º xtº S.ti si ne hapregati pertestimonj. et condinato di sopra più ono il
resto dixi di sopra ——
Sopra il 6º xtº dixi di sopra
Sopra il 7º xtº en dimenze Sano parlano chiaro S.ti che bevvono
Sopra il 8º xtº se bon mi ricordo ne ho pregati uno ouer dues volte
ma non altrimenze mi tutto remolto ass pertestimonj
che fussano altro ordº ——

2f 100 d

Proprio (Esaminatori)

Professioni

2

1647. 13 luglio – 1661. 28 aprile

Esami testamenti rilevati

per breviario

5

e 1661. 16 giugno – 1668. 22 nov.

Successioni
di
Quaterni 9
1647 Luglio – 1661 Aprile

1697

Adì 2 Luglio 647

Adì 16 Luglio 647

fol: 5 D.

Adi 20 Luglio 1707

Comparsa Avanti all'Ill.re Sig.r Auditore Gen.le Criminale Carlo Ant.o Grimaldi
di Cod.a Città: D. Margherita Borgia del fu D. Gio: Batta Borgia vedova
debitrice, esponendo d'essere debitrice alla Ven.le Cappella del Sacramento
di questa Cattedrale di D.a Città in onze sei, e tarì dieci, per tanto
tanti ne pagò per la sua morte del fu D. Giuseppe Borgia suo marito morto fuori
di questa Città, e desiderando
di pagare
Io Gio: Battista Scannella
Giacomo Vaccaro
Giovanni Borgia

Fatta fede Cattolica per la Curia di Trapani a mano Destra del Mondo
Lì 29 Luglio 1707

Off.o Presente del corpo Cattolico del fu D. Giuseppe Borgia se ricevè la fede Cattolica
Cod.a fatta dall'Ill.re Auditore della Città di Trapani Carlo Grimaldi

Fol.

Piero mastro ghiere stato nella Corte mia molte
Piero tedesco mi tenuto tenuto tristo
rato et adoperato molte volte [illegible]
ne che sempre io trovato detto pietro obligo
za di la Corte Reale Napoli essendo
vedendo la ordinanza vostra per di ar
mare il Re in effetto non vado per di ar
ha scritto mi una lettera di Carta [illegible]
do io mi ricordo di non voler più
ma chiaro la obligazione mia per
car bene et io non voglio [illegible]
mio [illegible] dubitato [illegible]
[illegible] et
[illegible]

{ Quare Venie. [illegible]

Adi 10 Xbre 1697

Concordia de rinovar[e] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible

Libro Terzo 1097

[illegible] che essendo chiamato alla Legge ed all'Ufficio di Giurato di questa Città di Lecce per l'anno 1098 Dominante [illegible] Re di Francia, [illegible] del Re Guglielmo Secondo, [illegible] Suffragio [illegible] [illegible] Valenza essendo fatto dell'Ufficio della sua morte dalli [illegible] Giurati del Numero di crocifisso, [illegible] Caiada de Lecce morto [illegible] [illegible] [illegible]

Adi 4 luglio 1647

Comparsa dauanti alla Sig.ra Abb.ssa di Grand.a Lugrezia Vergiati
vedua fu Andrea Sorrentino di Lecce, volendo
l'infrascritta Abbadessa, e conv.o far saldare l'vltimo della sua robba
dalla D.a Francesca Antonia sua figlia monaca in detto
Mon.o di Lecce di ogni sua pretesa, e
Tutte le Dote
Tutti li Beni
E Jus Vsufrutto
E Jus Vsagni

fatto fare la presente da Notar Nicolò Greco di Tutore di detta
all'ord.o

Adi 6 detto

Nicolò Greco di comparsa auanti la Sig.ra Sud.a Abad.a Lucrezia Vergiati
della Città di Lecce, e disse, che hauendo
Lo infrascritto Abbadessa, e conv.o
Jus.pt.o della robba
nel pred.o Mon.o di Lecce
quale detto Jo off.o
Lucrezia Vergiati
Lucrezia Vergiati
Lucrezia Vergiati



Adi 4 Luglio 1647

Essendosi congregati alle ore 20 giusta l'ordine di questa mattina
li Sig.ri Conti Abbati Baldi Ministri deputati per esaminare
il merito delli infrascritti capi, per la Valuta ricevuta, fatture
ordini, e lettere spedite dalli Sig.ri Nuncij ordinarij, e straordinarij
di questa Corte, e fatto il loro esame, approbando le poste una per una
li hanno ridotte alla summa di Scudi quattrocento sessantasei
Tchoffkewb Camers
Marco Delalo
Giovanni Godado
Giorgio Greenbatto
Ricardo Telaus Scudi 466 dell'ord.

fatta fare Cattastrida dal Lawbrad Thomas Thomas
Thos Chilcott and

Adi 5 d

Nell'assenza del Sig.r Baldi il Sig.r Galeba Secretario, ricevuta:
Nella Congregatione fatta Ieri sono stati letti i Capi
Publici, Straordinarii, e Ordinarii

Segue la 3ª pagina
1577 [illegible]

[illegible] el [illegible] [illegible] mia Confessione [illegible] mia Coniugata
[illegible] Confessione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Come sopra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible] Pietro [illegible]

Fran.co Correr K.r di P.o e L.t di Candia

Adì 15 Maggio 1679

Paulo Sperlo di Pirna d'Albania serue per Interprete, nella causa del N.H. Domenico Tonani K.r dell'Ill.mo Sig.r Girolamo Tessitori vertente [illegible] Essendo stato prodotto [illegible] Interrogato [illegible] Risponde [illegible] Interrogato [illegible] Risponde [illegible] Interrogato [illegible] Risponde

Adi 18 Aprile 1647

Adi 7 Febbraio

Conciachia che avanzo allebeggi con all'Ill.mo Sig.r Ill.mo Sig.r Duca Padrone Colendissimo
Sig.r mio Sig.r Padrone Sig.r Don Ferdinando Tenaglia Mag.co Delegato Foraneo Sig.r Canonico Sedejorio Sig.r Vicario Generale Vescovile Sig.r Dottore Gio: Battista Colonna Cancelliere della Curia Vescovile Sig.r Notaro Gio: Battista Colonna con altre persone nell'albergo dell'Illustre morbe dalla Sig.ra Maria Maddalena della Lavena morta ieri verbalmente la 7.ma ora di Mezzogiorno

Testi: Giulio Cesare
Gio: Pietro Pavanello
Carlo Domenico
Carlo Bartolomeo

fatto funerale la Sig.ra Maria Maddalena della Lavena morta ieri Mezzogiorno dell'ord.
ed in pre.za del Sig.r Vicario Gen.le fatto Testamento e la detta Sig.ra
il Notaro ed Testi [illegible]

Adì detto. Mag.co S.r Piero Pellegrini
G.o ord.rio.

Mando alla Mag.tia Vostra
questo Exame qual fa bisogno
che lei li registri questa
sera subito dalla Domenica
passata La Cappella d'Ognissanti
vi mi ci trovaccio Amen.

Di Vostra Mag.tia

Nicolò Corsini

Conoscenze avanti alle Leggi
et all'Ill.mi Sig.ri Giud.ri di Pra.
et Esaminatori di Giud.ri
Comparsono Pittori Pittagnendo
di dover esser esaminati col
mezo dell'Infrascritti Testimonij
L'ultima volonta et ordinatione
del q.m S.r Cosimo Castellani fu q.m
morto li 9 del passato in questa
Città nella Contra di S.ta Marco

Testimonio

Nicolò Lorenzi testimonio

Piero Pellegrino
testimonio

fol

Concordia che avanzi alleg.o con.to 1111.m Reg.to de pro.e cap.li
de Sen.ra con.to pro Volo se deputando diretto nelle
p.vincie col Dell'Infra.to Tesoriere" l'altra Volta copia
cop.ta fatta nell'archivio della sua moneda q.to cop.ta
Volo seruto q.to pro.to Reg.to Veni Ideo cred.o

Tell.o Mauro Andelerop.to
Kievlo Dacabio

V.

facta fuit Copia Regia Sup.ca Concordiae Thauretanae
delatae Ministerialibus ad Curiae

Adi detto 1647

Comparse avanti detto Mag.co Gen.le di sopra Zuanne di Zorzi
[illegible] Valer testimonio del Nodaro
[illegible] Valerio Valerio [illegible] fatta nell'Arbedolo della
Tela [illegible] Donna Lucia [illegible] sua moglie nuova ng.
sua nuora dalla Donna Lucia [illegible] sua moglie nuova ng.
Cesa [illegible] Zuanne [illegible] approbando ogni cosa [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Vostra Signoria Illustrissima per che
con lasso all'Ill.mo che in questa sera la Corona del
Regno vuol Condecorare Andrea Vendemia, e mandarsi
per Carlo Maria Carafa a Cabezzo Canonicato con una facilità
Laurea per laver di Civil dritto con una mia Orazione
composto e fatto la ord.a, con Decreto mio Rettorale di
Corpo Pub.co Ill.e mia Patria mandai, e da Nobili Cala-
bresi, Ill.e mia Nazione, altri Pub.ci Oratori a tal effetto
Deputati

Adì 29 giugno 1607

Comandando essere alleggi con l'Ill.mo Sig.r de pizalongo
de Verona via [illegible] Sig.r Giudici Assessori Deputati
ordine dell'Ill.mo Sig.r Podestà Rettori Veneti
Corone fatta nell'arrivo della sua nave dalla Città
Cattaneo fu vista mossi mandato Sig.r dell'Ill.mo
questa Città approbando già una foglia fatta
Voglio che sia fatta [illegible] ordinato: di mano dell'Ill.mo
forsan Ideo omnes

Testes N.N. [illegible]
— [illegible]
— [illegible]
— [illegible]
— Filippo Salamberto

Fatta fuola da Stride [illegible] Salamberto [illegible]
Stride all'ord. [illegible] Stride all'ord. [illegible]

Adì 30 giugno 1607

[illegible] Pietro Planeus [illegible] Magnus Fabius Zagatta [illegible]
[illegible] Sig.r Stella Vandelino Test. [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

Adi 4 Genn: 647

Adì 11 Genn.° 164[illegible]

Lucca Bell.

Adi 7 Genn.o 1647

Concessione de Canonici alletem.o de Sig.ri di propria cadeda sia uapp.a Nob.le Sig.ra Geronima Vlaghi predecessora dicendo Valer prouder l'ill.re Volaro, cosso fatto dalq.
Benetto Nadopi p.a Lucca q. Lapo Benetto, Marcenaio della sua morte uol "Infrafe Testimony" morto Ult.o del Nadal
n.o Ep.to p.ssi. pacato. Tornes ec

Test.i N.o Luca Cenbera q.m Teodoro
Franc.o Nadaura q.m Nicolo
Maria Barbarigo q.m Gio.
Cyro Teofilo Capello q.m Manoli
Elia Raphonatto q.m Heriolo
Piero Cornaro q.m Lorenzo

T.

Fatta fare la Bolla d.a Canonicati Thomo 4 Tomo
Dando la Dispensa all'ord.o con. p.ti B.ti Predec.ri
nel Concilio Trid.o d.a Canon. con Bolla ad Libell
Forma ordinaria absolut.

Adi 7 Ott.e 647

Fatta d.a Bolla con Bando

Adi 18 Genn.o 1647

Essendo che auanti alle leggi cogli Ill.mi Sig.ri di prouare con
sendra per Cosparta i pp. M.o D. Alex.o Pandelfi ad pron.to
Bonobelli Vicario" Subseguita Stafua ouer Lettera data fatta
Lauro Zanoni, e Alessandro da Vicenza nell'Arcidiaconato della
Cura diuersa dicendo ussi prouare col mezzo dell'Instrum.to
Sebastiano" da sua ultima ordinatione fatta circa dalli
Giovanni morto Inquisitore Cosa di ii Gen.li Instando
apparendo depiù Vno Foglio di Carta nel quale diceua
della Lettera da sua ordinatione parue di mano proprio
di d.o defunto copiare di propria persona una altra
scrittura del medesimo defunto, Idem ut supra

Adi primo Feb.o 1647 Giouedì Mattino Nunzio dell'ordine
— Giuseppe Zanoni
— Marco Bonlini

Fabbriche, Capo Bricolo, del Presidio di Cattolica di S.to Thomas
Stefano Dandolo Luogotenente all'ord.a con Giacomo
Ill.mo Valentinelli era fatta Stafa Lettera di citatione Instanza
all'Illetto Sebastiano Lucchesini

Adi 4 Marzo 1647

Ill.mo D.o Marco Bonlini Ordinario di Pesaro ma absente
questo Inquisitore Ill.mo Prelato Vicario Monsig.r Lucchesini
Auditore dell'Ill.mo D.o Fabio Fasanini con Nunzio Venier
Giud.e di giust.a Gen.le Cancell.o con Infrascritti Officiali absente
ndolo Inquisitore ma nel monast.o nouo Clarissa
Greco, ordinato a Cattedra, Nobilem Dominum Zanoni Se
qual agraua del mal contegno tenendo ord.a
S.to giust.a Gen.le contro di suo Nipote absente Sapere
ord.o con doppo, se Fanciulla scritto alquanto mes
quando pel passato, che quindi Venia Ill.mo
Nipote absente, con suo Padrone di Casa

Adi 30 Gend 1647

Comparsa che avanti di Noi Cap.ni Coll.mi D. Giud.i Supremi co
Cofer Cond.a già compil.to Nob.e Zuanne Dandolo dicendo Voler
provar l'alb.ma Volontà con.a che fabbi in ordine di suoi Beni
Stabili Mob.i Scheda da voler far fissa con.a del suo Testam.to
Zuanne al nome della Sig.ra Fed.a apportando di più una Fede
di Cariba dell'istesso Testam.to Nob.e Zuanne Dandolo
prodotta Requisitoriali no Gend Inherente Ilesonne

Testib.i Nob.i Ludovico Bravo e Zorzi
Nob.i Zorzi Tiepolazzi
Fran.co Bonfadini Bombardier Nostro dell'Ord.e Guide

Adi detto

Comparso Cap.o Nicolò Calbopado Greco di Bravo
Dando in nt. all'Ord.e cap.li ones.i Fogli Cinq.e Scritti
di suo Carico della presente Scheda Testam.ria Presentata ad
Instanza Necessaria

Adi 6 Magg.o 1648

Nob.i Zorzi Tiepolazzi e Ludovico Bravo Testimonj citati
a Instanza del Nob.e Zuanne Dandolo Testam.rio
presso dell'Ill.mi Sig.ri Capi nostri Ord.i con alla
Requisitoriale Nob.e Ord.e

+ una orella co
sua Vera Dova
Borabbia
{fran.co fogar
{Emanuele

Adì 10 Magg.o 1648

et unpiede, dalle Braccia de ba nelle medesime mod.
vibrandola loro mano con ui'so deiè ce unebbero buon
pie da'ella quelatta ne delle la quel' frabe Doerbj'
dopotto omefaka Causa della mia anima al Rdo. Vas
dagli Cabo la mia Vebara et Paragnab di tutto ffaymi
dus quarantacinque mele. Resto della mia robba Cabo alnis
Mariti d'Cad la fbuta Regno della pia mia codeppo
Capra morte grab corda alla Rnd. Rdo. Vas, ca questo
fa'guenti to ond. co Jabon Doerbj' Jubl / Rbl. Che
Jabzo di merbe Rbl. / Rbl ouetto' Che uaibazde
Rezo pregato Doerbj' cad Rupud: Jubl Rbl zdeu'cinque
abongenbi Rbl. Rbl' Doerbj' Jubl 2Rbl. Cadeu mi'ongen
Rbl. Regueabe dell'ond' morte Jubl di'cenzo Cendes
co Cuba / Rbl. Cebeu mi'onzondo dugno ottata del pia
cenzo non mencendo ca del Cuddo fu' Quaza Cue
dell'fud Cagnazza Cus Mariti Cuei dete zo Co
R. Cenda v v v e cosa

{ Franco Foscarini Ed. P.o et esaminator di Candia -

{ Zuanne Venier Ed. Rgn.o esaminator di Cand.a

+ una anella co la sua Vera d'oro la barabbia — { franc. foscarini / Zuanne Venier

d.o

Rdo. Luigi Calbeda dell'Arcanzo Bonamoghini p.o
Cabo abri Ted Cobube pud.o Cebàt Mariti
Rud.o Cebàt Rogbegand.o Cabot ash Rbe
Cadzdo Cuguebba Cebà Deergcandone pui un Do
Cebeu mi'onzondo fu'alli g.to Mar Zo pud.o pad.
Cene una dona Cadiamand.o di Casa dikendone
Che mi'obeud Cangbee' de pd Mariti Jazzonzi
Cena pud.o Cipino li'onuana Cadizpoba Cadebemi
Ce Rd. della Jua ond.o Che mi'andai ce onuai' di Cenzi
Ja Cola obtare Rbl.o pd Mazzo Predecabar, Il fud
Jus Mariti Co Rabe Dagne Che ame Dane Jnedoi
Co ques uncento Regibachi fratti de Ch.i Cfbeoia
Cadecadi 5 Cadi di'ubla, Co anuata aus

Adi detto 1648

Nel Pub.o Collegio di Brescia &c
presedente Nobile nostro
dell'Ecc.te Dott.r Pietro detto

Adi detto 1648

Auocato fiscale specialmente
come ordinario
della Cancelleria
di Brescia
Contro
D.n Gabrio Daualo

Essendo comparso l'Ill.mo D.r Gabrio Daualo deuen-
do (come) ad'hoc per parte sua (ouero) a nome
dell'Ill.mo D.r Gabrio Daualo
Sindico
Fiscale

reia all'erede de chi sia obbligato:

Adi 10 Aug.o 1648

D. Maria fogliera q.m Giorgi Sabeba Ingiusta nella contrad.a de
Anna a capiis ho. Spettabile Ser.a: predetto cura de
Viola della Cred.: ebadia Monicha Jaccet alla p.ta
dell'Ill.ma D. Pra Fasciavin ed Juane Pacci Jud.e Ord.
pro ora Nicolo Bonetto fiscal ord.a ducende ad Viola
Jabene del fattis chard.: ed Sub Jesu Ill.e ob.ra
dobi Amalata D. Appele si nominaua Seruitora da
Jacasada non ui fu Dio ed chiamo mia amica non
batta antipasta Capuale mi fa ordinatto a Jaquesch
ed mi pesmoi Jus Jaueris, ed un giorno Jopra di
ricordo houi mabina mi dette D. Amalata che
dualle Ducati due oltre Jummi di Ducati da Jei
che si volena Jui fattam fuori di casa Ducati dentro
nellacqua di Jacamica che ui è Jopra di casa della
Amalata due Jacerdotti ed li chiamai quali Jabatino
uenero uno fu Jui una Ambadonna da Rett.a Jan.
che fuis Nuoua nella Jone, ed uene anco Cha ed
Jeando anco ambe dui certi Jpizzi Carta Cagada mia
ma c.i Jotto del Ord.ario Cancellato, Jalutorano
dett Jacerdotti Cha Amalata Domanda Jopra Cosa
Jabe ed li rispose Ch.i durandoli dipui meglio
Jo Jtando Jaak pure Ch.i pregatti come Jatto di
Domenica D.a ritornato de d.o Giorgi del Ord.ario
la mia Casa che Jtaua Jtta da Ricco Ricchetti dalla
mia Corte, a ord.: Jplendora Jtaua Jacramento, Jpiatto
che mi Jaueua Cama Pettura di Jotto negra ed un
pano Jetti Jui alla mia Jarbara quas Jonnacchio, ed il
resto della mia roba che Jo cochetti Jopetta Catis ab.
Ord.ario ed Jaubi la cura della mia anima Jub.a
Jpe cura Jonna di Jeando Jub.a Ab.e Cure fu fatta
Visita Jpitale della Jua Casa ove Jaceua Amalata
ed Jui Jonni cura ab.i Jpiti che li Jodd.ui nominati
Jacerdoti ab.i Confessi ui erano d'abi ed Ebe da mezza
D. dei quali Jaceua penche Jor li medens Jub.a
Jpe ukeband.: ouod de cetera Jui Jpiti Jd preposito
Jd meno Jac by.i Jub.a Ab.e Ug.no Jegundus

Se fu

fu' mercordi scorso Jnst. di campo Cavers ec,
trova Sig.re fu questo mese di maggio mandò citare alleg.to
sua mi rebotto con me recondo che entrato di marzo
godesse Lond. delle Cornadelle di Sig.r e fosse la medesima
Cornadella cassa del Cavers oggi detto di Sig.r che dura locata
per Sig.r Tabor oppure S. Domenica Jnst.a 1757
Tabor obligatory dell'istesso decembre ec
Sig.r Mag.co Sig.re ho ben conosciuto da mia fanciulla ec la mia cognata ec.to
conoscerà sebbi con l'occasione che venni nella Scozia
fosse nella stessa
Sig.r Nob.e Sig.re ho detto di Sig.r
Sig.r Mag.co Sig.re Fabrizio di detto di Sig.r Gravidanza ec credo dagli sia morta
casa seguita nella Cornadella di S. Domenica,
Sig.r Mag.co Sig.re detti di Sig.r ec d'quel resto cosa di sua ragione le
cose di Domenica,
Sig.r Mag.co Sig.re non si d'alcun che di giurato detti di Sig.r
Sig.r Mag.co Sig.re detti di Sig.r del Cavers che faceva, che era Jnst.r ec
Sig.r Canaletti,
Sig.r Mag.co Sig.re detti di Sig.r
Sig.r Mag.co Sig.re non vi sono altri alcun che di giurato ho fatto venire di Sig.r
Sig.r Mag.co Sig.re ho detto di Sig.r Moretto,
Sig.r Mag.co Sig.re cosa di morte Cornadella di Sig.r ec cosa la Vacca era
Cosa, nella stessa Cornadella
Sig.r Mag.co Sig.re detti di Sig.r
Sig.r Mag.co Sig.re Jo non si alcun Inserche circa del Gravidanza detto
se gode sua salute voglio dir detto me lodi ec mi
paja absente, ec qual resulta a cagion di Gravidanza
sopr. fare ma altra fanciullezza Jo suppongo
Sig.r Eccmata V.le non si altro Inserche che Allegato Sig.r
detto di Sig.r della verità col Juramento Cosa cosa
ec V. C. ec da testi Jurati
{ fromto fos corrin Eli Jnst. et examinator di Cadiz —
{ Juan Xavier Eli Jnst. examinator di Cadiz.
{ Lond. Portio Sr. Abocus Fl. Andrea Ruiz

Addi 10 detto:

Adi detto detto
Adi detto detto Il detto detto
Adi detto detto Il detto detto ha detto
Adi detto detto Il detto detto ha detto
Adi detto detto Il detto detto ha

Nob.li Mag.ci Sig.ri Sop.ri Nostri Oss.mi

Nob.li Co.ri Sig.ri Prouedit.ri del Golfo

Nob.li Mag.ci Sig.ri Es.ri detti, ed Ord.ri del Regno con Formate parole

Nob.li Sig.ri della Camera di q.ta Cap.a del portare ogni Honore, e

Reuerenza douuta alla Dig.tà del Prencipe

Nob.li Sig.ri: Sig.ri Sop.ri

Nob.li Sig.ri: Il Sig.r Gio: Battista Calergi Cau.r di

Gratia, e Cons.r di Sua Mag.tà

Generale V. V. V. C. Co.ri

Marco Guerini Fig.o di Cl.o et Es.r di Candia

Fran.co Foscarini Ed.or et Esaminator di Candia

Carlo Pisani Sec.o A. f.!

Adi 13 Luglio 1693

Essendo stato da Giorgi dagnese Albanese Cattolico preso
Corrado di Domenico D.o Me Nud.o Testimonio
anche produtto Cognito Nonitio Jus.co ed approbato dalli
Sig.ri Mag.ci Giud.i ordinario, e Proui Chan.co di Sua Santità
Sig.r l'Auuocato Fiscale, ed
essendomi io Auuocato Fiscale ch'io
ricorsi alli Sig.ri del Magistrato per parte
vedere vna donna che non la conosco à chiamar
li preti che Jui erano Dan.i l'ora li domanda per
Confessarsi dalla quale sua Sig.a mi
l'abbi mia Sig.a Reuerendissima credessi bene andare
da Donna Greca fuori Cancello Sabbadino detto
Signora per seguire quello della, ord.e della
Signoria sua Reuerendissima, ed ubidendo
Comandi, ed ordini Decreti di Sig.ri Sop.ri

Adi 9 Xmf: 1648

Gli: Nauobaldi: Segret: Card: Justiniano Vescouo Brescian: Secretario
del Secretario Cardeba Nipote di S.S. ocupato in Vesc: Affari
Denis ebbero li nomi delli 7 Ab: di Pelle Secretario Card:
di esporre a chi Le Pare, e Piace, a Gli: Nauobaldi che Secret:
di S.S. sara aggrato ca Secr: delle parole

Adi 10 Xmf: 1648

Comp: in Vesc: Card: Ponzio Datario Stefano Secretario Nobile
Ecclesiastico: Bolognese per Nauobaldi
ca perche li piatti finir Negotio del Secretario Card: Nipote
vedra dell'Ecclesiastico mentre l'app: espublicazion del Processo
che formatto, non intendendo capitar ad altra app: ritrouando
= li Voleu far altre cose tutto giu Card Secretario di Nipote che di Ecclesiastico
due ospeba Cardi

Adi 11 Maggio 1700

Comparsa Ora avanti di Noi [illegible] Vicario Foraneo di questa Città di Capua, e sua Diocesi, Sig.r Dottor Don Nicolò Pecoro Arciprete della Terra di Pastorano, Diocesi di Calvi, Sig.r Dottor Don Giuseppe Pecoro Arciprete della Terra di Camigliano, Diocesi di Capua, Sig.r Dottor Don Giuseppe Pecoro Arciprete della Terra di Vairano, Diocesi di Calvi, Sig.r Dottor Don Giuseppe Pecoro Arciprete della Terra di Rocchetta

Adi 11 luglio 1648

Comparsa che avendo alli 6 del p.te Mese di Giug.o Imperuersa col debito
[illegible] Cattelozzi devendo Valer preuar [illegible]
[illegible] Cattelozzi dell'Infrascritti Testi. Datag.o
[illegible] Dalli Fatto Vachez [illegible] Cattelozzi
[illegible] Giug.o 1647 [illegible]

Test.i Carlo Torcia q.m de Jacovo
Pietro Elia Dvoko de Nicolo
Nicolo Candeziani
Nicolo Angelo q.m Nicolao dell'Ord.e

Fatto [illegible] la Stride di Bando [illegible] Cattelozzi [illegible]
Dando [illegible] al Ord.e [illegible] Cattelozzi
fatto Rifiuto [illegible] [illegible]
Cattelozzi [illegible]
respetto [illegible]

Reporto Sig.ri dell'Ecc.mo Tribunale dell'Abbondanzia dello Stato di Francia nuovo
spaccio, del tenore dietro descritto, nel Castello suo vicino
abbitato che un altro Donna, ma suo marito abbondò
ch'abbitato l'Estate: abbondò non vi è stato fui
abbitato che l'Inverno fui nel villaggio, ed ogni
Ho Gineta. V. V. V. C. ecc.
Ho visto Verificato fui Libro ed esaminato l'Entrata
N. 10 Uscita in Simplicità

Adi 22 Luj. 1648

Adi 6 Marzo 1649

Essendo Comparsa auanti di Noi Gio: Batta Cocchia de anni 30 in circa Testimonio Giurato, et Essaminato sopra il Contenuto nella Cedola Essibita dalla Parte Essaminata, Et Interrogato, Se Sappia, Et Intenda la Causa, per la quale Sia stato Essaminato, Et Essibita detta Cedola, Et Essaminata, Et Interrogata

Adi 13 Xmbre 1648

Comparse auanti alle Leggi con dett.ma Giur.a di sopra
Caterina Landes, Cattarina Jagra, Cangiamar che
dare di Bello seruire ma adesso vadino ne vogliono basciare
perche vogliono pur diuentare ad habitare
vicino detti infrascritti Testimonij Isabella Valenza
Cattarina Lena Latta nell'Arbergo dell'Aqua morta dalla
D. Cecilia Arciuescouo Lena Portia moglie mora Lucrezia
Vitta Li's de Lucca de Xmbre sudetto, Fabrizio
Testi Gianni Cabani
Gabanberiesi

Adi 14 detto

Gabanberiesi Lucca Bartolomeo di S.to Pietro di Xmbre
Bandolo nel Arb.o Cadegia Bre Il Quebec nel Xmbre
Cattarina Mre Cuoco di Bando di Fiorentino Arb.o
di Lucca Testi Giacomo Bandi

Adi 19 detto 1648

Comparse auanti S. Bartolo Francesco Giudice Vgle delli
Fiorentini Mercanti Iacob Cattarina de Lucca
Gabanberi Lucca Testi presentati vadi Comparse
ex officio Procuratore Cattarina Albertida
Del Bado al qual Fiorentini Fabricanti Cattarina
Lucca Cattarina Cattarina Cattarina

Adi 20 detto

Gabanberiesi Lucca Bartolomeo di S.to Pietro di Xmbre
Bandolo nel Arb.o Cadegia Bre Il Quebec nel Xmbre
Cattarina Mre Cuoco di Bando di Fiorentino Arb.o
di Lucca Testi Giacomo Bandi

Adi 7 Genn.o 1648

Adi 8 Genn.o 1648

Adi 13 Genn.o 1648

Adi 12 Gennaio 1648

Essendo che avanti alla Congregatione di questo Mag.co Consiglio di Seguranza
di questa Città D. Francesco Antonio Lodi Cittadino di questa
predetta, e Nobile Inglese, avendo valersi
del merito dell'Istrom.to sotto li 10 Xbre prossimo passato
fatto nell'Officio della Cancelleria Nobile dalli Nobili
dalsig.r D. Marco Antonio Nicolai pubblico per Autorità
della medesima Cancelleria di Nobiltà allegabile, ed

Idem omnes
Io Nob.le Giorgio Andreis
Nob.le Lazzari
Agostini Grassi

Questa sera fu la Ball.a con la Comparsa di Thauro di Bianco
Dandolo mascherati con 10 altri Cavalieri fatti Nobili dalli Cons.i di
Maggio di Nob.le, avanti Ord.ri Ingressi Giustizieri & Nobiltà
unanimes

Adi 5 Marzo 1649

Nob.le Agostino Gianni del Q.m Agostino Parrucchiere, fatto, e creato Cittadino Originario
di questa Città dall'Ill.mo Sig.r Podestà, e Capitano, Vic.o Nobile
Nobiltà del predetto anno [illegible] Cittadinesco, e Nobiltà
nuovamente Giur.to con Aggiunta del Mag.co Consiglio di Giustizia, e Nobiltà
con Ogni obbligazione di Legge, e Statuto, ed Ordini di questa Città
Imperiale Nobiltà nelle mani del Sig.r Podestà Segretario, e Cancelliere
di Nobiltà infrascritto, e sottoscritto, ed allegabile nella Cancelleria
di Nobiltà allegabile, mentre andato ballando per ordine della
Festa Regia, che si fa in Casa del Sig.r Conte Gio: Batta Fagnano nella Piazza
che sta un Compagno di Nobili, che si trovano alla Festa, dove
d'Italiani un Compagno, mentre [illegible] alla Festa, dove
Dopo Pranzo per ordine del Signor Podestà Consolato alla mia Nobiltà Compa-
gnia, e mia Nobiltà, e [illegible] Nobiltà, e [illegible]
mei parenti della Nobiltà, e [illegible] Nobiltà
Nobiltà alla Festa di questa Nobiltà, Nobiltà non mi era mai stato
Nobiltà quale dei mei Nobiltà Nobiltà, Nobiltà nego nel Nobiltà
Nobiltà. Nobiltà dalla Nobiltà Nobiltà della Nobiltà Nobiltà
Nobiltà. Nobiltà Nobiltà e Nobiltà Nobiltà di Nobiltà Nobiltà
Nobiltà di Nobiltà Nobiltà Nobiltà di Nobiltà.

Io Gio: Batta Fagnano
Io Nob.le Giorgio Andreis
Nob.le Lazzari

Adi 7 Marzo 1649

Fragua fradetto dalli Sig.ri Consoli di mercanzia alanda Leone per
Salute nella Scola dell'Ill.mo S.t Andrea predetto Vn.to dalli
Sig.ri Custodi essendo quello intrato nuovo
se attrouata dalla sud.a Scola nellaquale era solo
Sig.r Gio Batta Cefeglio descr.
to Scolaro nuouo Fu letta nella Mag.ca Scola
-ing se essendo li sig.ri suddetti nella sua solita
volanza Scola chiamo a scrutinio, se trouorno nelle sacca
di Sig.ri Banchieri cadeno da se un albo di Bianchi Rossi, e Turchini
sud.o Cagnolo se un altro bianco, e rosso dato Alberto cui resta
uagnoli altri sono nelle sopradette Bussole, e Cadauno
Mostri se Cinque volte Cresce Cadauno Scrutinio, e Cadauno
resta Sig.r Gio Batta Cefeglio nella sud.a Scola
Sig.r Andrea Cui Magno dalli Sig.ri Consoli descritto, ove seruira
Cui Scolaro nella Scola di grabate Seben in Concordo Nuncio
Nouel. prod.o pub.o se essendo aggrauato del male Cadubi
tando della morte uolse far ora delli Sui beni
atti, e Testamento, e de Sig.ri mi elesse suo Procuratore

Adi 9 Marzo 1649

Essendo stato fradetto dalli Sig.ri Consoli alanda Leone Salute
nella Scola dell'Ill.mo S.t Andrea Vn.to da Sig.ri
chiesuppo Testo. essendo prod.o attatto morto Juratto
se attrouata dalla sud.a Scola Sig.r Gio Batta Cefeglio descritto
sud.o così fu adunando Sig.ri nella sud.a Scola
Sig.r Andrea Cui Magno dalli Sig.ri Cefeglio descritto ove seruira
Cui Scolaro nella Scola di grabate Seben in Concordo Nuncio
Nouel. prod.o pub.o se essendo aggrauato del male Cadubi
tando della morte uolse far ora delli Sui beni
atti, e Testamento, e de Sig.ri mi elesse suo Procuratore

Cui Cessa

fronzo Fradello de Gradenigo di Sebenico, hab.
Rapolo Val. Ottes Soraschez de Jesu Christo, & Salesti, da Pò
Hab.: Ple vedete sabe pregato per Stefano" come Cabro
la sua robba buona alla sua voglia cioè ghe vedete
condenato Hab.: Ple cavafer[illegible] di Sherbe Hab.: Ple
nega cie cugus alboi cui pubi de sapendera alcagna fuia
ne sue de Stefano" sea di cuano anno di alboi fachetor e Signori
sua balcani Hab.: Ple vaicando buttor bre sue dalen
degator" co quelli Obeste" Hab.: Ple vede da dus giorni
fabea su vendo fuggo l'ond: pre vede Hab de
fragno lavero co sua: Ple: del tempo co fuvero cu Sodato
di Sept dell' Corra fu vecio vende dicgnan ce
Ho Jenata. v. v. v Se. co J.

Franco Comes Ord. di P. ord. di Candia

Adi 1 Genaro 1598

Comparsa de auanti alle leg.ni coll'Mag.co Ser.re Agostino Cocchi Ser.re
fu di Ser Giorgio Degna dicendo hauer auuto
uolontà dell'Ill.ma S.ra Ill.ma sua Padrona
nell'auuicinarsi della sua morte lassare al S.r Cocchi
suo Seruo Giorgio morto a Seruitio di detta Ill.ma S.ra
nella Galea S. Domenica

Testi Nicolò Cuniaro g.no d.to
Sebastian Granello g.no d.to
Giorgio Sarchiapone g.no d.to
Giorgio Casanig Nicolò

Adi 13 Febraro 1598

Comparse auanti di Noi Zuanne Galesio K.te dalle Rocche
Agostino Cocchi Ser.re fu di Ser Giorgio Cocchi
cittadino Venetto fu Cancelliero dell'Ill.ma S.ra Duchessa
di Candia essendo amalato in letto, ma sano di mente
et di buona memoria, come appar alli nostri occhi
et intelletto, et hauendo fatto il suo Testamento
et ordine di sua mente, et uolendo hora
quello confermare, et ratificare, et
in ogni miglior modo, via, forma, et
effetto, che meglio, et più ualer possa
et debba, et hauendo fatto chiamare
auanti di Noi il Nodaro infrascritto
et li Testimonij infrascritti, et
quello hauendo letto, et
publicato, et

Adi 10 Marzo 1649

Comparsero alla presenza di me Notaro, et testimonij infrascritti li Spettabili Sig.ri Gio: Battista Nonnis, et Gio: Francesco Valentino Procuratori delli Spettabili Sig.ri Consoli, et Governatori della Nobile Città di Sassari, come appare per Procura fatta nella Città predetta a dì 8 del presente mese di Marzo, rogata per mano di Notaro Gio: Antonio Pinna di detta Città, la quale hanno esibita, et presentata avanti di me Notaro, et testimonij infrascritti, et di quella ne hanno domandato il tenore, et copia, et per essi Sig.ri Procuratori mi è stato detto, et dichiarato, come essendo stato fatto, et ordinato per detti Sig.ri Consoli, et Governatori della detta Città di Sassari, che per parte di detta Città si facesse, et intentasse causa contro li Spettabili Sig.ri Consoli, et Governatori della Città di Alghero, per causa, et ragione, che detti Sig.ri Consoli, et Governatori della Città di Alghero, hanno fatto, et ordinato, che tutti quelli, che vogliono portare, et condurre Grani, Orzi, Legumi, et altre vettovaglie, et robbe da vendere, et comprare nella Città di Alghero, siano tenuti, et obligati pagare, et dare a detti Sig.ri Consoli, et Governatori della detta Città di Alghero, per ogni Carro, che condurranno, et porteranno, Lire quattro, et per ogni Soma, che condurranno, et porteranno, Soldi cinque, et per ogni Cavallo, che condurranno, et porteranno, Soldi cinque, et per ogni Asino, che condurranno, et porteranno, Soldi due, et per ogni Bove, che condurranno, et porteranno, Soldi cinque, et per ogni Vacca, che condurranno, et porteranno, Soldi cinque, et per ogni Porco, che condurranno, et porteranno, Soldi cinque, et per ogni Pecora, che condurranno, et porteranno, Soldi due, et per ogni Capra, che condurranno, et porteranno, Soldi due, et per ogni Castrato, che condurranno, et porteranno, Soldi due, et per ogni Agnello, che condurranno, et porteranno, Soldi due, et per ogni Porcello, che condurranno, et porteranno, Soldi due, et per ogni Capretto, che condurranno, et porteranno, Soldi due, et per ogni Cavretto, che condurranno, et porteranno, Soldi due, et per ogni Vitello, che condurranno, et porteranno, Soldi due, et per ogni Vitella, che condurranno, et porteranno, Soldi due, et per ogni Cavallo, che condurranno, et porteranno, Soldi cinque, et per ogni Giumento, che condurranno, et porteranno, Soldi cinque, et per ogni Mulo, che condurranno, et porteranno, Soldi cinque, et per ogni Mula, che condurranno, et porteranno, Soldi cinque, et per ogni Somaro, che condurranno, et porteranno, Soldi cinque, et per ogni Somara, che condurranno, et porteranno, Soldi cinque

prudenza della causa ec
Senata v v v r c j combenepsit
{ ε τω π/ μοχθον ηδοσθα. ο αιθοφεσ. εκβο. ταλε
θε. μεοχωμου—
{ Bernard. Zabarella p.d. d'ott. Cadin—
{ Franc.o Corner K.t. L. D. et P. di Candia

Adi d.

Fra.o Callotta q.m Gioseffo da Reggio Test.o vpra esposto videtto monetto Jur.to ec allegatosi dell'Ill.mi S. Gen.di Ad.ri ec Jur.to vbi Ad.o

Ill.mi Sig.ri Dominica scorsa fui vnito sul fiel fabrico con certo Nicolo dalla Canea abende a seruican nelle fabriche del defonto, stimo andato a Dessou dal S.r Andrea Kornero d'ordine detto, ed doppo desinar andassimo nella brettia due Cagnoleane, ed portando seco Arg.o defonto una pestola ed accendendo fuoco d'archibuso caschi nel piede caschi menato alcuna ferita Nè sapendo andai vedi Sud.i Succeduti fuoretti à visitarlo ed pacando caddero anco due o tre giorni tornandomi avvisato andassi ed pacendomi che era gravato andai dall'offerito che mi dubitai della sua morte gli dissi se era d'auuisarsi di fuori Rispose che quello poco sangue che ne Cascua lui me respose che quello poco sangue che ne Cascua calato all'hospitio mio stesso barba per Nel si medesimo di Domenica doppo desinar andai con Cabo Nicolo defonto sopranominato Cagnoleano, ed andando verso l'osteria ed mia presa che ne Es Cascuto ad'un albero, ed Cagnoleano, ed andando verso l'osteria ed mia presa che ne Es Cascuto ad'un albero, ed Cagnoleano la mia ordena d'vomedar la Magnade Cabo che gli debba dar robbadi casa Gaudmedarla, Fad.l. Nè era parendomi di mente Nol. Nè giorni erano alcun giorni che quanto gli dissi ed doppo ordena Cosina alora Donna che non ne Cascua Nissun nome ed cognome

Ogl. Mgn. Sig. Pron. Ogl. non Ho alcun ingerese nelgnte affare ne non poterebbe
ne vorrei approvarlo alcuno Ho ne alcun fondamento che di gnla
pecora all'Ebreo nomine ne vo' mercede tutti Salvi
Carezze
Od Genova V V r c ec.ti
{ Bernardi da Lagaggio f.o di Ant.o di Candia
{ Fran.co Corner Nob. l. S.V. & S.t di Candia

Adi 10 Sett.e 1649

Io Nicolò filavetto q.m Zorzi da Retimo Cand.a Ho Depto Conzenbaje con l'Ebreo
= Cabenbe Nueba Ord.e da me med.o Se Sud.o Ebreo arbeame Cabatto
monetto Jurato Ho allogerio dell'Infrascritto Mast.r Gend.r Depto
chiam.o Ho Inbero: alli
Ogl.e chendomi ferito nel piede franzi poran. nel sbaro d'una
pistola creppobabile Ebreo, Ho Cott.o occasione che fu mio Ma
gabriotto Mag.r giorno Dnio Bellapa ferita andai Mirayaria
Ho Sud.o ritiri Callato parim.te Ho Cagionabuta antipiado
Ho parendomi caer un pocco agrauato dalla ferita
mi parse dirli che bandbenne Ho vacchione Co Jamiriga
Cui mi rispose che Ho Cannesso ancr vedere che
Ho Inbero Ebreo ancora pot.o Ebaro da rebeni Co Ducati
Ho andar da lui per vagchiarlo mi pregiudicasse
che facendo detta Ferita voglio ondenare anco
de quella pocca robba me mi abbiesse Cad.o Capuale voglio
Cagione alb.o Ebreo mio canba, che mi vadesse ancr Cand.o
albo per buon pocche ne mi dicesse alguale Cabo anco
la pratica che bago a cala di andarsela dalla mobeltà
della Casa acquisto e quel Cant.o che Ho Inbero dalla
mia Cassa del Sud.o poran. Sud.o Ogl.e non mi
fece alcun Pago nemeno gli Ho Inbero albo pagarle
Credy quanto Credito Sud.o Ogl.e non mi ricordo
Cabe, che Dio Dagne tedes pur ricordo Ragione delle
qual mozam.te Ho che pur che non Cabesse Sud.o
Ogl.e era Cassa di Inbe quando medesi Ho Sud.o
pagalle mad.a pur che o quello giorni Ebbe Cas
Cato accidentale Cagionai Cacciando. che
mi era Cara all'hora Buon Dio Cas Ebbe Sud.o

per parte d'una Lenda che la Lauena nel piede del Ponte
d'una pietra che era sopra accendendola disse Lui
Dema mi'dete, mentre non hauea ancora acceso la
candela, hauendo acceso un'altra candela disse mi'dete
credendo non hauesse acceso quando vedendo
Lucrezia gli andare a torre l'accendere di fuoco
Dominedio con il suo fuoco andai a torre
accendere ed nel ritorno fui respinto da una
Lenda che era sopra, finito accendere gli diti accesi dare
nei ordenari della sua robba ed anima quelle
sua Lauena fatta, cui mi'dete pur ch'io andi lasso
sua robba che mi abbia Lauendo alla stalla per
Lorba un obligo di farmi fare due fazzoletti
bruga una di sua Lauena ed l'altra di sua moglie
che Launo lasciato ordene di fazli al altro
Et sue medem, Pub. Pte. mandi chiamo altro
pubi che mi Lotto. Pub. Pte. mandi fazno subito
mentre mi'dete essendo parte Pub. Pte
non midete altre parole credendo di dire mi
mi fece alcuno segno, mentre la detta Lauena
da detto ando dal altro, andi to gli dissi che Lasciato
alcuna cosa d'ala sua ed altri non mi Ha risposto
Pub. Pte le parole essendo dette mandi Lotto
et Lucia di seguente morse, Pub. di seguito Lasso
co non Pte era Mese di marzo passato mandi
gabo Lette non mi ricordi ni cosa ha ne ni altro
ricordo Lotto Pub. Pte Ribenegabo della predetta
ad unica capitoli Pte.

Pte Ribo Lui conosciuto come mio compatriotta ed ho detto
facendo parte sua di domanzar,

Pte Ribo morse dalla predetta Lenda credendo
Pte Mo Pte non hi ere rado fatto altro ch'io di sopra ho detto
Pte Mo Pte non ho dir altro ch'io di sopra ho detto credendo
Pte Mo Pte non ho dir altro ch'io di sopra ho detto credendo
Pte Mo Pte non ho dir altro ch'io di sopra ho detto credendo

Pte Mo: Pte. Dopo l'ora Pub. Pte seguente chiamo andato
nessuno mi'dete nessuna cosa di sopra ho detto per

voltò, et orinò, co fatto Volutto alli Reffetto suo
barba, et la pezza et drappo presso p comodarla con co
dolli Vlcerato che sua Moglie trouandosi gli la lauata, et
quando Reffetto adesso Vltro fronteggiando nell'occasion sud.
Vltro Reffetto suo passato di presso Vltro non ne seguì
alcun'altro effetto quale predetto Vltro Reffetto suo non
parlò, ne fece alcun preggio, Vltro Reffetto Cirurgo dell'ou.
Curioni detto Monto di seguente della sud.ta sentenza fu
Domenica cenato, et immediate sua di seguente, Vltro
di seguente lunedì circa Vltro di giorno fu Vltro predetto
di nuovo ritornò non su ricercato alle quanti, ma doppo
desinare detto et andò alla casa del medesimo defunto
facendo Reffetto per causa della sentenza, Vltro Reffetto
Vltro Reffetto dell'attore ad vsanza di
Vltro Reffetto come sopra fu visitato da esso, et da fu fatta
Vltro Reffetto = poi
Vltro Reffetto: vidde la medema della ferita morse
Vltro Reffetto: vidde esser effetto alcun effetto, et da fu detto
Vltro Reffetto: nonni videri alcun effetto, quanto fu detto
Vltro Reffetto: fu detto Volutto di sopra.
Vltro Reffetto: non fu fatta sua relatione che essendo sopra
alcuna altra di sopra non fu detta
con parole fu causa del male della ferita nel resto
detto di sopra, et cosa fu di nuovo detto sopra da
nessuno.
Vltro Reffetto: Ricercò di seguente dal Cancelliere che essendo sopra sua
venuto a levare, et fatto, come di seguente fu detta
da a sanarsi nel quale fu fatto di fatto, come fu detto
di sopra che detto Vltro fu fatto, et fu detto sopra
ne fu detto, et fu detto sopra fu detto sopra fu detto
fu detto, essendo fu detto, che fu detto sopra, et fu detto
fu detto, essendo fu detto, che fu detto sopra fu detto
fu detto, et fu detto di sopra, et fu detto sopra fu detto
Vltro Reffetto: Volutto detto di sopra
Vltro Reffetto: Volutto detto di sopra
Vltro Reffetto: Volutto detto di sopra
Vltro Reffetto: nessuno non ne fu fatta ne fu fatto sopra
alcuna altra, non fu detto, et fu detto sopra fu detto
sopra fu detto fu detto di sopra fu detto sopra fu detto
fu detto, et fu detto sopra fu detto sopra fu detto

Ill.e Sig.r Pad.r Col.mo

Ill.e Sig.r Pad.r Col.mo

Jui ueuei abuso le sue delle Dette Ju ella esto
Espresse apposta abbia

Adi 17 detto

Essendosi questa mattina alle Ore 10 all'Ora solita di prossimo essendo Sandea per andare Dom.ca Settimana Vonalupula dopo la Messa Grande dicendo Voler provare col mezzo dell' Infrascritti Testimonij l'esclusa Volontà con Opposizione fatta nell'arrecato Inventario fatto dalla Sig.ra D. Maricetta Sua madre Vedova Magherna morta questa Mattina circa le 6 del Corrente nel Venir giorno di Mercore Oppenendo dopo una Foglio di carta nel quale deve esser scritti da Lei Sig.ra Maria del Corrente Giovanni Vitori Testi dello Stesso Nome Sig.ra Maria Vitori Testimonij Giovanni Donno, Gio: Selita, Maria Gallogera Testimonij fatti fare Citare dalla Sig.ra D. Maria Vedova Magherna Mediante la Citazione data Oggi Mattina dal Sig.r V.e Pretoriale Ed Aff.e con Foglio Esecutoriale fatta Notificare Questa Mattina dall'Usciere Giuseppe Cassar

del'
a
ste
S. Co
mata
ti
Sfonse
et
ano
la
poter
re
Sig
della
ten
ent.
va

Adi 27 Nouembre 1654

All'Ill.mo Sig.r Co: Hier.mo Lippomano Duca de Gerà: Sig.r mio Oss.mo

Il Nob.le Hom.o Gio: Batta Giac.mo Guerrini sopranomato ha ott.o
ete l'infrascritta Copia de processo de Breuiario probato
nanti V.S. dal q.m Nob.le Hom.o Z.o Giac.o già balia hugusto
ottimo se Regiouatta nel loro ouo ogetto come ha
ec.to dec.a Copia autentica ad: requirente per
prouerti V.S. qua seruire de giusta cautela che faccia
de bisogno perche sabbe da restare ind.to appr.o la d.a Copia
probata come nec.a con la futura memoria di

Io Gio: Lippomano Duca

Breuiario del q.m N.H. Z.o Gran Guerrini

Copia

Adi 23 N.bre 1653 Adi in Letto: Probata nella Saretta dell'Ill.mo e Ecc.mo
S.r Gran.o Morosini Prou.r dell'Armata per l'Infrascritto
Nob.le Hom.o Z.o Giac.o Guerrini in tutto come si contiene, et
altroue fenile unita a questa con

Ill.mo e Ecc.mo S.r Prou.r Sag.r Generale da mar

Nell'atto del sbarco del sopra detto Breuiario di Napoli di Maluasia nel
giorno di 23 Agosto passato V.N., con mio sempre che uenina
sbrenagliato, per superarlo dalle sopra dig.a Armata diretta
dalla Singolar prudenza, et valore de V.ra Ecc.za rimasa
colpito d'una moschettata, il Gran.o Guerrini fu de lo
Luserdo, Nepote Ecc.mo fratello de me Gio: Giac.o Guerrini
sopranomato Suo Zio per gusto di dre, anzi richiesto
pocco fuori, che piaque all'ottima dell'S. Iddio donarle
perfettamente penitenza et disporre di sua
stanza, sotto uenire all'altra Vita gli prouedei

Testimonij deppresse à loro capra nolonba et a buona
ora: pertanto comparo d'nanzi alor buna Sig.ria mo dell'Ill.mo
il sig.r Gio: Giac.o Lucrini barba de Ciko q.m Ivanti et unanime
Eccmità: mia Sig.ra Supplicò che nella Scrittura: de V.S. Ill.ma
ammetter li fussi: Testimonij le ricevute dei loro depositi et
Ivan: Lucrini il Defonto mio Nipote in Articulo mortis le da
parte ordinare e disponer de Sue Sostanze, Onde è: Valorba sua
ec ultima ord.a, sia rilevata ex nunc pro: ec autenticata
Testam.to: un decreto dell'eccma Suprema dell'Ill.ma Curia
in ogni bon Conto di hauerè spora d. ord.a Interno detti
cadaveri: mia Sig.ra
Testi fatta: recadue Giosti Mariano q.m Ivanne,
Nobil Ciccone q.m Giosti Sperato q.m Ivanne Dottor,
M.o Ivanne Condarato q.m Diano,
M.o Cristofalo Stoianella q.m Giosti con Cecilia Gelsomino

Ill.mo ec etc.: Prov.r dell'Armata,

Ricorre con Riuerentia: Cecilia Vedua dell'Ecc.to Cap.o
Gen.le fu Gio: Giac.o Lucrini esponendo, Hauersi
l'V. S.a Ill.ma compiaciuta la rilevata delle Scritture di quel Luogo et
che il q.m Ivan: Lucrini q.m Ivanni mio Nipote espresse la sua
volontà ec ultima ord.a nell'Articolo della sua morte ongi=
=nabile da una moschettata rilevata nel Ventre di Malattia
Cap.le ferita: ancorche ad mente e conche lenane l'effetto di che
non Seguendo potuto seguire altra la sua Suprema risoluzione
di esso ec.to q.m Cap.o Gen.le di ordinarli dal Suo Letto di Malattia
in Spada alletto da mani di Cassadori, e Scrivani
che non deue e vuol ouere la detentione dell'Auere Sudetto
approbando, Onde la volontà del med.o disponto riceue=
l'adempim.to: suo ripieno di ricevere d'inanzi l'autorità
de V.S. Ill.ma come Sup.r e Direttore ecc.te questa formata
supplicando, che Stella de Reg.i Fanelli Segno absenti e Testi.
Nedeque detto Parente impiedati e Corbo Celavo Scrittori:
che dal loro Sarano nominati circa quello che ha ordinato
di q.to Testam.o, Cadeposti Se vogli Bonitor fori dell'autorità
dell'V.S. rilevare d'ord.e Interim pred.a et Autenticar Testi.
Juxta la dispositt.e delle Leggi adunque ecc.
Ita

ferita

scritta vopra di quella già appresentata d'hauer [illegible] dell'Ecc.ma S.ra Co
Cattarina
Testi: Vl. Roberi & Carli marinari q. Zuanne
Vl. Rob.ri & Carli spiera — q. Zuanne Detto:
Vl. Zuanne adorato, q. Dnco
Vl. Christofalo Tolva uila q. Carli barbier della galea Tudi
Fran.co Moretini Proto dell'Armata. —

Adi 21 detto d.to ibid.a 13 S.N.

Presentata nella Camera dell'Ill.ma Ecc.ma Sig.ra Fran.co Moretini Proto: dell'Ecc.ma Sig.ra Catarina Quer.ni Imbaro: Quer.ni Imbaro: e Sig.ra Quer.ni Imbaro: come Inquisitore, e doppo hauer hauuto fatto ricercato la depositione: della Testimonij, fu da essa ordinato, che fossero esaminati, come fanno

Li sud.ti Testi,

Fatto Venir Nicolò q. Carli Marineri del q. Vl. Zuanne Nobile nella Galea di S.A. q. Zuan Quer.ni Sopracomito: Vl. avanti, amorevolmente, giurato, essaminato, et Interrog.to: circa l'esposto fatto dalla N.H. Fran.co Quer.ni Nepote, et herede del sud.to q. Zuan Quer.ni, Disse loro, et espose, Sig.ri Hieri Sera, Giorno di Sabbato, circa hore 3 della notte, fui Assalito grauemente, e pericolosamente ferito da una mala Creatura, nel petto, e Spalla, per il che fui astretto a Medicarmi, e curarmi, e Spalla per il che fui astretto a Medicarmi, e curarmi, del Nobile, et N.H. Fran.co Quer.ni, per esser Medicato, ne Spitiolo per esser medicato, ne pure ci andai per osservar il suo male, per esser solo, con poco Medicato, vedendolo in stato, molto pericoloso di lasar la vita, mi posi in considerazione, che [illegible] affari dell'anima, onde vedendo, che la mente, et Intelletto, loro, che [illegible] non vi era disposition de poter in nessun capriccio, e deliberatione, veduta la sua robba, niuna cosa essaminata, niuna sola divisa, fra [illegible] Zuan Quer.ni

...

fuis Gio Pabenno, et un figlio Naturale de suo proprio, che
non le sò il nome Dottando d. Gio: fu obligandosi
fatto espresso de lè senza succedere, se alora premorisse
prudenti rimessero alla sua coscienza, in questo caso,
se douesse sotto tal cura buttella allevare il Naturale
ripose seme uenisse all'età sua: con altre sue disposizioni
la metà della robba: de mobili ecc: Nolare Francesco
de'detta terra Cavarenda, testò ecc: Gio: Battista
avvertendo anco questo particolare Donando che dar dotte
ad'essa sua figlia naturale nominata che non sò
il nome, se non l'espresse, li doi figlii Cappuccini del
convento di detta terra per le=
facciano un apparato da messa a tutte spese di essi: una
bona pelatura a mia parte sia dichiarito con la sua
voce alla presenza mia del s.r Notaro Cancelliere
vedevato, et Testimonij sottoscritti
adesso Testatore, che questa sua figlia naturale sia
sua herede per la
sua heredità espressa: che dopo decesso di essa Testatrice
= ritorni tutto in esso suo herede: Testò fatta non fatta altera
dichiarata che
Ho Genato l'Illust.r Gio: Giac.o Cas
lauerita indesca ries della presenza Capitania.
Girolamo Marmori affermo quanto di sopra
Gio: Battista Marmori Guardiano della Armata,

Fedi io sotto: ut supra

Sotto uenir ed Illustre Gio: Giacomo Cassana Capitano di Guar. testo
chiamato, e pregato, et ben Gio: Battista Marmori
vergà la morte del testatore, guerisse di accidenti della
medesima, e disposizioni da lui fatte in articulo
mortis Fede
nell'Atto di Cancelleria Elegendi non fatto rogato nella
volta di mezzo robba Ill.re Gio: Giac.o Cassana Capitano
me fece chiamar pubblicamente Gio: Battista Marmori
Gio: Gio: Battista Marmori, et il Sig.r Gio: Battista
Gio: Battista Marmori, et il Sig.r Gio: Battista
Gio: Battista Marmori, et il Sig.r Gio: Battista

...ca. Sano la mesa debuta la quarabba sobrette e nobile
...al Sr. Gio. Giac. Guerini Mro. Chirurgo fue barba co l'albora nella
...de ipsius Nepote figlo Naturale del Sr. Gio. suo fratello Il
...quale sabbi a sera nell'abed.a di d.o S.r Giac.o ha ricevuto
...in essa lesione debba che lo S.r Giovanni Stavano darli la mesa
...de che sopra unendo rimbocando il bendo nella ferita
...d'esso S.r Giac.o senza obligo di far rimedio,
...ne alora il quale morendo senza eredi: vada alla
...quella portione al S.r Gio. Giac.o, essendo vero
...quanto narrato nella Notificatiua, e dovendo
...specie niente, come ne ricevero di Velendo, e resta aviva
...Saver di S.r Gio. Giac.o di sopra: della Notificatiua fatta
...pure per l'anima sua e questo fu quel tanto, mi Eg.
...prefatto che per tutt.o q.to tempo dalle
...subscritto che q.to S.r Gio. Giac.o ha da curare: e da medicare
...ed le doppo questa mi sabbi aggiunto d'auvantaggio
...che nisuna sorte, vere benefitore ed a vantaggio, e più
...non fabra ne ricevuto ne sia da dire nove
...doppo lor.e piedi alora la quale non sa certo affetto
...alora
...Et Senato. V.e
...Subscripta fuit ut supra
...Per Dr. Marescia Pirodel Cancelliere

Detto

Fatto Venir auanti il S.r Giovanni Andreatta q. G.o Dr. Gio. dalla
Corea Teste Dr. Gio. Giac.o Amoretto q. Gio. Mercante, Giurato
ex officio Chirurgo Eg. G.o Dr. Guerini di anni 30 in circa de
morbis Medicis, Ape
...pitt attacco di malattia vero ferito d'archibugiata Eg
...Gio. Dr. Gio. Giac.o da parte a parte e andar nel pericolo
...di vedersi e doppo medicato ancora sano Il G.o Chirurgo
...Scrive Il Dr. Gio. Giac.o Giovanni Stefani Andreatta
...alora di Sala e sendo in casa mobili essendo
...che ma mando di vita volere co era sua ferma
...co ultima ord.ne debuto le sue vesti habiti ed
...anelli rimanere la vita al S.r Giovanni Giac.o Guerini.

[illegible] ce l'altre nella ad'es suo Nipote detta
pienze fatto Naturale d'es suo fratello congiunto pero
decd.o B.t T.i Giac.o ritchiede apetto de' Le ce le robbe
tube ce N.Nipote fero all detta Eredità: per tanto pregniamo
poi all hora la detta sua persona ritagniato questo
morto senza Eredi rimagnete azes di questi nella
successione ettà B.T. Giac.o: afferme ano che
Lorenza ed'es sua sorella Naturale deve
fatti d'essere legitimate e reabilitata
sua alle Leggi più favorevoli mediante l'ha
uèttura di Velido decreto Sr Galeaz. fatto
Lierizi che sua lenta contro la volontà
e prego me cogli altri donec cum debitore
Fedemond: e B.t Za [illegible] dopo diligente
come Es detto cerca due sue cheddati confessato
poe mori con quest'appiciane senza Eredi
pezienti altro q. V.

Ex Genaio. V-V.
Gio.Bta V. Segretario
Fran.co Guerrini Proc.r dell'Attrice

Detto

Sotto uenero alla presenza de y.l. N.S. Cristoforo Balbo Vista
g.l. Torbi Celebre della Galea del q.m T.i Giac.o Guerrini
sopradetto Testi.o: a mezzo chiam.o giur.o co.te ecc.
uera l'oppositi.e: cose dal q.m Fran.co Guerrini
Greco fu già medico Siciliano: Guerrini fu B.t Lor.o
Fedemond: che costoro si procurerà nell'abuso di
Catalogna dopo preabati la necessaria medella ha
picciolo dette Nicolet Serbare e disposer di sua Eredi
segnero preso me, coli Torbi Testimoni, Cristiani
ed Turche conservato che pero erano fatti a degner
esser testimony, et prendipio a considere Carlo,

Lettera la Mia

Lettera di Nicolò

...ebbe detta
...congiunto pero
...ch'le robbe
...per corrispondergli
...quanto questo
...di questi nella
...anno che
...ebbe
...dea Vra
...lea tanto
...Malvolonta,
...Debitore
...di buono
...nza Coher

...Alba Villa
...Ilmo Ecco: Gerenimo
...V: Cancellier:
...erenimo
...lla V.S. Ill.ma
...nell'Abaco di
...i nella hu
...di suo Ecco:
...ni, Con ripiena
...abia dogner
...re Carte,
...buta la mia

...ebbe mia
...ongiunto pero
...ch'le robbe
...per corrispondergli
...quanto questo
...di questi nella
...anno che
...ebbe
...dea Vra
...lea tanto
...Malvolonta,
...Debitore
...di buono
...nza Coher

...Alba Villa
...Ilmo Ecco: Gerenimo
...V: Cancellier:
...erenimo
...lla V.S. Ill.ma
...nell'Abaco di
...i nella hu
...di suo Ecco:
...ni, Con ripiena
...abia dogner
...re Carte,
...buta la mia

...Ill.mo
...Ecco:
...Vra

...Ill.mo
...Ecco:
...Vra

...Ill.mo
...Ecco:
...Vra

Adì 13 Aug.° 1655

Comparsa de avanti alle Sig.ri Cons.ri Regg.ri Deputati co
Sig.r Can.co Sig.r Dott.r D. Pre Stefano
Marcao Giovanno del Monasterio di S.ta Catterina
Monde Giov.r avendo Adempiuto S. Ill.mo Sig.r
Vic.o Gen.le Tenuto l'infrascritto Volonta ordinò: in
adietro Morbes fue fatta, dalla Sig.ra Affrisina
Sannaan Giovanna Moglie de Sig.r Nicolo Nonnio,
questa espressa parte: Giurò, sopra la croce ord.
Della Santa de Dio: juro Mag.co

Sig.r Gabriele Sig.r Greco, di Tempio
de Pietro di Giov.i Dom.co Pinna Serial.
allovder

Sig.r Sig.r Gavriele Sig.r Greco absente
per Comm.e della Sig.ra Greca
sud.a Giuramento necessario

Sig.r Giov.i Gab.le Sig.r Maria Sardina
Sig.r Diego Sig.r Catarina Pinna Sig.r
Sig.r Matteo Nonnio, —

Adì 16 Aug.° 1655

Donna Cath.a Diego, Mercadante Sig.r Giov.i nella

1655

a
ne
S.to
mar
ti
Sfonn
et
ano
la
poten
nes.
do
della
ren.
via

contrada di S. Paolo Dongiovanni Vic. Leg. Parte Pala-
pud. jus Ligia Pertl. pro Ecclesia Levand. della Parrocchia
di Crem. ebdoda mensis Jun. eo alla presa del
Sig. Pre Zuane Venier eo Zuanne Barbaro
Guid. di mezzo eo Ecclesiano eo Ind. eo Indemnito
con Nta Instrumento Rogato a Dama Christina
Zanonem Angelo Testa di Nro Nuncio da
Salva Crem. da una parte, e dall'altra Lucia
da 30 anni in circa, relicta quond. Lucia
piena Lucca di Zorbe Imperiale di questa detta
Città parocchia come dice & l'anima mia Dichia
ran Chiesa & Mde Zenobia al suo Herede
di Paolo Mde Herede sia & Lascito delli 25 scudi
che Deve dalli frutti sulla & le case che possedeva
al presente, et Lego uno anelletto con pietra turchina
a Dona Agnese che Copula sua nuora di quondam
Pietro Lodi la mia Sottana di Lana verde foderata
nella vesta di Tela Cerata, la mitta di mio
proprio col altra mitta alla mia sud. et
due mie anelli che Nro Nuncio suddetto
Ex adesso le dato alla d. mia sud. Co piacendo
le dato un paro delli miei, l'altro resto Co
vecchi, Resto della mia robba Lavata, mio Nuncio
un Abito di Lana Col fel. Cervo Chiamato, et
Jon Pregare mia sud. mia Padrona della Casa
guardarsi Co dare & l'anima mia, Co quanto
fu fatta l'ord. che fece nel mese di Gen.
Jon. Nel qual parla di morte ne pregio
Zuane mio nella detta pur ivi era dalgan
Jud. Nel qual Testo fece una Cedola
et non perdonabile di Zecchini, Jud. Nel
d'altri Zecchini Cinquanta debbano essere
Cavati dalli Capitali, Jud. Nel
Jud. fece Ultimamente delli suoi mesi d'Ottan

del Testo

che fu seben mi pricordo che di marzo passato
prop. mese credo fosse lì in giorno della festa
di S. Onofrio, Sud.te Sig.re li domandò come
andava lì cuore rispose che andava meglio
del passato, Sud.to Sig.re li soggiunse
giorno doppo fosse stato confessato, et
che fu Sud.to dicesse messa, perche se
Leon. Sig.re, Sud.to Sig.re allora disse non
lo dicè, et cosi se ne Andò. V. V. V. C.

Segue Sig.ri essaminati

Adì 26 Detto

Il Sig.r Marco Padovano q.m Michel Jaquetta Testimonio
come sopra Essaminato Giurato da Alessandro
Sud.to Cavallo Sarrito Giurato da Alessandro
dell'Ill.mo Sig.r Gen.le de' Chan.li Sud.to Sud.to con il Sig.r Capit.o
Spagnolo Parte a D. Giuseppe Zanovani Moglie
de Angelo Nomis, Chemo dubbiosa della sua Testi-
monianza, non volendo parlare, come di Sotto Segni
Bassa Voce, Volse audienza di Sua Eccellenza, et
Abbocandomi Giuridicamente da me Stato ammonito
Sopra le parole Sudette parlando Sue
Sotto Giuro Sopra la Sud.ta penna di
fare vera Relatione Sopra il Sud.to Sig.r
de Sud.ti Sig.ri Essaminatori perche Sig.r come Sono Stato
Sig.r Interrogato per Sig.r come Sono Stato Sig.r
Buffolo me Segnato, per come Sopra Sig.r

dopoi Carlo Maria anelletto con preci supplica
a D. Lorenza Capule della quale non se ne fe
ce di due anelli che liquelli Maria maritto mia
Ea chefare ella li Carlo alla mia nuda, e mi sposo
dell'Nuoli l'ano nono, ce l'alon vicino, ce voglio
che le mie cose de ciera Carlo siano provviste ora
Maria Maritto, ce la mia nuda, che Gabbiano
obligo pagare d. mio debito ce nuda fon testero
vol Carlo chem adnero quindeci Gradi di della Lor
Lardo e l'anema nuda, de prei Carlo alla mia
ciera Chiesa ame m'D. Sepelair Peter dato che
me li facero una quarantena de mese, ce ne
albero as. Carlo hebbero pia parochia co questo
fu ancalapia ord: Sol. Sol. Bl. ora fanno d'hora
Carlo l'Lora che vese Spirito a cercabare per le
Repos nel pea ora d'albero de dolgrado, Sol.
d'albero pudo Gesby: cuerno D. Gafe Regis de
L Sepe Maria Gennaro cuerto albero si
nomera Gasani grado Bl. Gradoy Maria Sol.
del sud. Nicola da. D. cyprea Carlo Sol. Lo
di pia ne ora, la mesa Gradoy de mater
albero Gennaro da ane che se ne Gaengono
Sol. Bl. ancor come dichi ne ca' no ho et
Gesby: di dopra ord. Sol. Bl. Bl.
Legende Lorse Sol. di Gengo Lora et
Lores. Bl. di Gengo fu le Lor ne accordo alle
ci/o/i/ del sud. Gradoy Gen. dell Lora fue
cuerto Diano Sud. Gradoy le la memoria
me Gesba, nel pio pordego, ce Jacen
Gesba in ano Gradoy de ca di l'enabitato

Gi

terra, & vendo del quarto lett. 8le non [illegible]
ed esserne
Ad Istanza de V. V. & C. J. è stato risposto
Io Nicolo Padova Attuario ho fatto [illegible]
Homero Vaxier giurato hà giurato et esaminato [illegible]

Adì 26 d.

Pd. Gianne Grado volendo q. Zuane Cabaia sua figlia
nella conzura de q. Maria Moretta sia stato
anche andato spesso spesso in Jud: con la
detta mosa: essam: et Jud: vol
Nicolo Padova una sua figlia, et Nicolo Nanneo
marido dell'Infrascritta Defunta, et essendo
stata essa Donna Agostina Zuanuzzi
la moglie del detto Nanneo da questo
verbal causa anno Morì, ha ordinato
comissione, et in quello viene giurano
Jud: dopo d'esser confessor Valge
ordenato anno d'esser sentì esser nulle
et sentij quelli viene giurano presi
Jud: Veduta la petizione presentata
dopare sudetti giurati q. Zuane Valge
del'altra Nanneo Bordin nell'Atto

Del

vene sua mè veniene, Mo Bravo Padrone
Donna evgenia Moglie de Carlo Calzavelli Mo
Nostro Pomerio Fratello del Sud: Nicolo se volse
obvia Donna de Lucia che sua Co'ti nominar
se Impetro de' suoi delle Calende Febraro
prope decto presente Anno al Brand Nero
de' Fattenda morte Finor' Ch Celebro che, sue
pagare a Fratello Gallo, Capitii Cano e mie
Copie d'ebeno Causa d'aver divise tra sue
Nore et Mio Nepote Camotio Cagnieno
Jacob Cano Mio avedeo con Barchesa e Dispose
sua dispe pero Cano avea, che ancora alla
sua Casa avea un velo dell Jesu Christo Nostro
col Colon Vecchio, Voglio Jesu dato d'Carne una
gnavarena de sacho as: Maria d'ebeno Mensa
Jesu mio dappelin, co un Libro as Lucia
Bubano sua Nevoka Nostra Bibbia ancora sotto
sua divisa era d: sui Nepoti con Jesu sua
Jacob: Mo questo è Cito sue Nevoke Cacciando
Jo: Domenica Jacob: Mo Jesu Fanciulla sua
Nepote perche Ch'era Ranciosa nol Jo Jacobe
Nepote Jacob: Mo come Detti Jacob: Jesu Jo:
pod: co suoi Nipoti Jacob: Mo Jesu Jacob:
Jacob: Mo di Colonia Detti Jacob: Jesu
Mo Jesu Jacob: Mo Jesu Jacob: Mo Jesu
pero Jacobe Jacob: Mo di Jesu Jacob: Mo Jesu
Jacobe fuori nel suo Jardego Mense Jesu

Sabatto

Lebrato Isberra Fromedo del parda Isbl. Hlle
abrocandosi appunto D. Ireneina Romanin del detto
non potendo essere sentita per gravemente inferma
Essa del suo marito Alessio Konnis ed essendo ammalata
perciò l'obbligano della morte come seguì anni nel detto
ed, volle ordinare di sua bocca con Isbl: Hlle
un'ordinanza in proprio [illegible] Isbl Hlle
pregatori come sopra la Testatrice nominò per
loro superiore la Fratta Bella, cioè debbano dar
loro quattrocento di quelle d'Venezia nel detto
la somma per dividersi poi secondo la sua volontà nel
detto piede nel detto caso che la sua morte ed in caso
contrario nulla, Isbl: Hlle erano indebitate
Essa non ne lasciando di avere Isbl Hlle era
alle dipendenze del padre Alessio Konnis giovane di spirito
col seguente [illegible] Isbl Hlle della Isbl
sei ducati Isbl Hlle [illegible]
Isbl Hlle

Il Senato V V V

[illegible]

[illegible]

Anno d.

Essendo stato parlando Dom.co Nicolò Sorichi coll'Ecc.te Sig.r Ambasciatore di S.ta Caterina Grande [illegible] Ecc.te Sig.r Ambasciatore [illegible] Sig.r Ambasciatore [illegible] Donna essendo stata la Causa esposta a S.ta Ecc.za

Trasferitasi l'Ill.ma D.na Gen.va ambe di Mezza de q.to Carlo Pulcinella per andare nella Vigna de' Signori Mancini posta fuori della Porta di S.ta Croce ove anco Io mi ritrovai per osservare le attioni della Signora Claudia mia Sig.ra

Disse la Sig.ra Claudia Pulcinella Moglie del sud.to Carlo Pulcinella ritrovandosi ambe sole in detta Vigna la sud.ta Signora Claudia cominciò a rimproverare acerbamente la sud.ta Sig.ra Diana Scimia Zanaccari, dicendo essere stata da Essa Signora Diana ricevuta, e trattata da Sorella, e non da Nemica, e ricordandole la Servitù che le haveva prestata per andar a casa mia per farmi lasciare la mia Casa, essendo mia Padrona, e volendo io andare a Napoli, e che per questo haveva fatto l'Amicitia con la Sig.ra Caterina per haver Casa, dicendo che mi pagava la Casa bella, e fina, e che mi haveva trattato con la sua Solita Cortesia, e che non voleva che Io andassi a Napoli, e che le cose dicevano che Io mi ritrovavo Gravida, e che facevo peso alla Signora Caterina, e che non voleva che Io andassi a Napoli, e che le cose dicevano che Io mi ritrovavo Gravida, e che facevo peso alla Signora Caterina

de

da Vera Bragosa, Jtto Lato le Due Stelle che Lo ed
Red.i quelli Jnus Marotto ad Eskefare alla mea
pda, voglio Sepa dato di fame una quarantena di pale
alla pda: da Zelentia, ed un alow di Lucia nelbarco
Jtto Lato alla mea pda de dargli il d.o mio pavitto una pora
dell Jnsoli t'ens mens col alow nesris Jtto d'Oglio pro
fondo che Lo Jnbch; a ord: sua d'anabaggio, Jtem da
Pde una fanichina di mendefani l'albema Cura de Lato
morte Jtta: Pde sorpreviendo l'espellura Delegarde
del prego, ma pche andar Obedy perche Jngano Lo fa
l'ord: ed batter ikeen di ovenamilmpenti Jnbch pde
Jtto Pde emmea'bcra ed D. Bombera Cgl. a Spallo
uno Giovane delparda, ed alow alow Emmeni ed
Donne che non se beneagano d'mandow pecile
Segue Cacola era piena Jtto Pde Lebar micicordo
folli dodese del pdo: mele di Luglio Gli di marbi
Cura de dissov: gado fece l'ord: ed Pde seguente
di pemore fuori; Jtto: Pde d'alow d'anabaggio
non m'Sedere, ed

Ad Genaio V V V C C J.

{ Spese varie per ordine di S. Carlo

{ Spese Bandi per ordine di S. Carlo

Ad.i Pas. Lug.o 1655

Donna Agnese Arabina g.a Jacomo Vo Gelosi Giat.
vedova espirimentata Cafond.e d'Arabina
vedova Isabetta Jaquerba Cas nella contra
de la Strada Arabina Jnsolibera Cas Vecchia
Pell.a Confinata nella Cappella del

hora della sua morte Ind.ta 8.va come asserisce
l'altro testimonio esaminato. Fabio Publicano Ind.ta
8.va che erano molti giorni, che suo padre
non usciva di casa per causa di male
seguendo doppo l'ord.e avuto che fosse un secondo
testimonio, Ind.ta 8.va la Vedova di
Cesare predetto, ch'era in letto da
molti giorni doppo che fu ferito
hebbe una percossa di mazza di vento dietro
la testa come dalla fede di ferita Ind.ta 8.va d
quale ecc.

D. V. V. M. Co. J.

Thomaso Venier giudice [illegible] et examinator

[illegible] Cardinio giudice di proprio et comm.to di Candia

Adi 6 Genn.o 1656

Adi 6 detto

Proposto M.re Gio: Batta Brevesano, Vicario Gen.le del Ill.mo Collegio di Greci=
= avi" ved.o Sopra nella Tabba Seguente, q.to Atto, nel quale si era ancora alla Lapide con gli Off.li di Giust.a del med.o Coll.o
quali hozzidetto fra' comp.i che Sopra Giov.i Gabriel Bonnano Sud.to
Pietro Cav.r Gio: Serg.o Venerato altro Sud.to Fabrizio Ingegnieri Secondo Vicario
Bona Bembo Sop.a: col mezzo dell'Infrascr.o Sig.r Interprete
Giovedeo Gregorio. ed Ebreo fatta nell'Ingresso della Piazza nuova detta
ed Nuovo Polare Zorzi Gliteazzi q Vedova Sud.to Sop.a Cir-
corsegli col Gio: Maria di Sud.to presente passato Ides omi
Dondolo ed Nuovo
Barbarigo: Sig.r Pietro Calbo Sud.to Provved.r alla Sanità
la mattina Sig.r Dandolo V. Cancelliere del Sud.to
nec non Sig.r Dandolo Sig.r Nicolò Michiel Segretario Sud.to
Thomato nemeo Sud.to Sop.a: Sig.r Pietro Gradenigo Sud.to
Pietro Salamon Sud.to
Sebition ed Pietro Grimani Sud.to Parzalo ed
de Hotte, fu nella Rifolta Zorzi Tolentino
parte Vij
Vi la parte, che Nobr.e Vicario Sud.to
ad Istanza
de p.d Agnesina
vedova Luca
volonta, ed ord.e
articulo morbi fatta dal q Nicolò Giuseppi Tedesco Sud.to Sop.a
Tedesco, nel non p.d Salabetta
precedendo Giuramento
Lavoro al
Capitolo Bosso Sig.r Michiel Segretario del Sud.to Provved.r alla
dati Off.li eletto Sanità Sig.r Pietro Gradenigo Sud.to Sop.a
Tallade Otto 200 Sig.r Pietro Grimani Sud.to
al Capitolo Verde
del Sud.to Segretario
al Capitolo vacante
Riceva Ballotte
N 8 ed
Astenute 1
Eletto con
Ballotte N. otto,

Vicario Gen.le del Ill.mo Collegio di Greci=
Sig.r Dandolo V. Cancelliere del Sud.to
Sig.r Pietro Gradenigo Sud.to Sop.a
Sig.r Pietro Grimani Sud.to
Sig.r Pietro Gradenigo Sud.to
Sig.r Pietro Grimani

andar da esso Clemente perche non sera luy Pelto
pertinente di sua Sig.ria Ill.ma che se non
ne Patto nell Pelto. Sera Pacera andato che
Clemente portar Sig.ri fatti nella corte di S. Piero
Intitolata Calendini ed Impatto Lenton
domandar quello se Voleva luy che esso
Lenton Caucra non. a creanzarne per Forma
ed fuor Pelto all hora mandando e Licenza
Pelati Pelerlo da Pera ed Giac. Longato
Pe Pelati Pelerlo da Pera ed Giac. Longato
Pe Pelati Pelerlo da Pera ed Giac. Longato
Pe

debeba me dise Sedovene fasponbo Cela
nabena seguende l'Eavenimo afanie anni
fo l'ad nabey pea volde di proseguer almeno Cela
fra era Cabba colui me dise Cela nabena seg.
Eavena fatto Hosto, co ok pavichino fa Sia
pasfacinar Cafama de Cristan. co rebatto Cuna
volpe. Impiefata nellepee mani Qud. Ill. Bogge-
dens Cel. fegando ce se chiamaise d'andar apar=
fenirsele se nor è vero rebiens d'chiamboneza
dopo due giorni me venero achiamar d'andar a
Cenirle Cosandetto Bovena che era nello se chia
pevano parlare, co ok rebbe Sedra Cinquisitor della
Bebarbara Qud. Ill. della Cide Cast. nella che
Cu pa Batta Conzichebi, Cavenero anch'i fedeli
Tebiani nedise che siepeccano Cavena Capua
alle Cu Volando Cabarbara coll'accendole
Cal. nel Cuoco d'Cebarbara Qud. Ill. era pasticcio
della pizza Cual era Cu Bolenies Qud. Capua di
Fiba era Qual Qud. Ill. Cuisban. Cabbi ne' Cue
avenis pisa nel Cuo d. ora Sieno altri incampa
pe che Cu vo fapue Cobligo mio Cu fato ordin
fenir subito, ce se Cabeva Cu' in ne' Cue pedisi
Qud. di Bampa Cuoco se Cuova Ill. di Bampa
era Ill. della Casa del Qud. Cul Cuoco di Cenir
Cera del Cuoco Cu' dise di Cop. Cisabu Cuova
Cualemera Cisende pisto, Qual. Ill.
avenis fin allora Cisegno pisti' Qud. Ill.
Cu Cuova Cisegno nelle mie mani, Cuis afado
Cisende V V V C J accusi Cempsio

Cu Cuoco

Domen. Veniegno di Cop. Cesaminati da Cendia

Nicolò Fornarini Fiud. di Petrio Cuglielmi

=volendo rapresentar nedetta Città nobera seguen=
=do essere da far Lasenda sopra perche all'hora
sospendera, Il med.to fece Ho seriuere dome sesty
Jacopo però dete al Sr. Sebastian di Bressanino
vedelo dete che sospendera detta nobera seguen=
do essendo fatto Ribetto fra d.o Sr. Offo suo creditore
creando da alcuni non pretender con d.to Sud.o Offo
pregando del Ribetto, non fu mai stimato Il
med.to Sr. sospendere per finirlo et doppo due
giorni dal med.to Sud.o et d'ordine detta
Sud.a Corte cavalcara fuora e trovo Sud.o Offo
con fedelini, se ro pregato Sr. Sigr. Jacopo
Sud.o Offo Sig.r Sebastian Bressanino vi erano altri
del fior d.o Sud.o Sr. Sebastian Bressanino
hora Offo di Sig.r Sebastian di Maggio del d.o
uerso Lesa di giudi seguendo una da crea
una horas Sud.o Sebastian Bressanino nella
Jacenda di detto et non si ben ricordo Offo
Giacomo dell'ano credo fosse di Venere con=
Sig.r Senato V V V L Jacobo Bergamasco
Sig.r Sud.o Sebastian Bressanino
Sig.r Domenico Venagio di Sig.r et esa minor di Lavoria
Sig.r Sebastian Sud.o di petitio supplente
Sig.r Sig.r Sebastian Sud.o
Sig.r Sig.r Pasqualo Bressanino della Sig.r Sud.o
Sig.r Sig.r Pasqualo Bressanino nella suppetia del Sig.r Sud.o
Sig.r Sig.r Pasqualo Bressanino nella suppetia del Sig.r Sud.o
Sig.r Sig.r Pasqualo Bressanino nella suppetia del Sig.r Sud.o

[illegible] Causa che Caterina [illegible] de [illegible]
[illegible] Giovanni [illegible] l'amor di Dio, e per l'anima mia
[illegible] [illegible] la causa tua. [illegible] volendosi
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che era di molta
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Adi 20 detto 1656

Comparsa avanti alle Leggi con all.to de Giud.i da giurare co
co Sig.r Cardi Giacomo G.o Batt.a Scinzo co Giovanne Agostino
decendo voler col mezo dell'Interp.e Pietro Giovanni
detto Volonda, come: in seguito Nonostante data dalla
Sig.a Maricosa Nasso Vedova del q.m Andrea Mondino
le non sabanda Solevanes

Testi: Domenico Giovanni
Pietro Antonio
Agostino Giovanni Battista
Nicolo Bonfante

Fabafers ella ordine del Sig.r Conte Thesauro
Gran Cancelliere Senatore Presidente ed Giudice
deputato a questa Delegatione nella Causa
come sopra attesa detta Sig.a Nasso con
Sig.r Andrea Mondino come sopra

Adi 19 febb.o 1656

Il Sig.r Gio: Nicolo Gubetta q.m Bertolomeo abitante
in Cigliano, Test.o prod.: una Nota della Gabella
di Grenieris debatto mandato cotegnu seabou
Juratus, co allegatione dell'Ill.mo Sig.r Gen.le Intrag.i
chiam.: co Inbocat.o: ord.i Ill.e questo prod.to pred.: nefed.
Decret.: precise alli quando non hi ricorso mesto nella
notte Comparendo Nicola adenuere vene Bonard

Sabbena mio Fratello a desmisiarmi dicendomi
di volermi far Scriba di trasferirmi d'quel tuba
per andar Priora nel Sabbena D: Maricca Mon
di Sa Rosa per Servire a' valenaria per guadagno
l'anima sua Sabbena ogni Rando a pendere
Onde vedendo questo non andato ad mio
strada Larga nella contrada di S. Domenico in una
casa de rag.del Sr Abb. Luigi declarato nel Stato
pezza di affitto, ed habitando detto suo mar
doi Dopo che venne d'che non mi Lasciasse
da Capo: Maricca Giacinta di detto subito
giovanetta, allogiata unitamente andato
Cominciò a rimproverarmi rispondendo dell'affare del mio
che era trabagliato potere portar, ancor
per Lenar alquanto per vedere se potea ridurre
ogni cosa per la maniera, Sig.ra - Ill.re dis
pensato di andarsene nella pia Congregazione, ed in
pud.e Convento di questo Sig.ra - Ill.re di mio detto
del quale subito dell'Ill.re Sig.ra Abbadessa rispondi
pud.e Ill.re mi hanno seguente ed altro subito
all'Ill.re seguente morse. pud.e Ill.re omnes gratis
le Danni

Le Donne Repentite Penitenti Convertite Convertite Convertite
Hora della Mattina p.e Fanciulle Nubili Nubili
Sorelle, Coniugate Vedove Vedove
Thoma Vescovo di Ceneda Diocesi Città
Ber.mo Dio Gregorio Papa XIII.

Adi 10 Febb.o 1580

Il Rev.do Sig.r Gio.ni Batt.a Fanzago Canonico Curato
Rettore Parroco di S.ta Sofia Città di Padova ha
comparso avanti di Noi, et giurato, co' la mano
sopra li Santi Evangelij di Dio, ha detto, che
=In virtù dell'officiatura del grado della Chiesa de S.
Domenico Strada Longa a Mezzo la Chiesa della quale
Chiesa Essercendo Rettore D. Marcello Fasolo
di una casa di ragion del Sig.r Batt.a Pisano posta
ad affitto. Et essendo stata da esso Fasolo
abbruggiata, et ridotta in cattivo stato, Et
Dest.a per un anno, et più, Et essendo detto
Fasolo per andare all'Alba di S. Batt.a Pisano a
stanziare per andar a buon Confessore
della Pieve, et hauendo da lui necessità, per
Quaresima che viene, Et che ne abbruggiano
parecchi ogni anno per non ha[ver] [chi] [l]a [ten]ga

Adì 16 febbraio 1756

Donna Agnesina Armenopulo q.m Michele Calcina Inq.a fece nella
corte d.a di S. Domenica Tolt.a Rivocatta del C.o Pietro
q.m Isidoro Tolt.o abante pres.e Cabalà priretta
Giur.a co allegatta dell Ill.re D.no Gio Batta Ca
ghi — Ill.e asserendo nel Governo di Cerigo da d.a
Maricetta Drogio, l'Eo Rocharitta, asserire erro nella pre
tenzia, che Ill.re Cone Andrea dallaqual si è cassato
Fiscale Giurisperito Indisposto unde quale rese anco
il Governo alcuabore, ed una volta, era quando Il.
Rebale pres.te del Ill.re D.no Gio Batta Cabes Maricetta
che essendo ammalata Inferma dal male incognito
Domine Deus, nella hora per cui qual Cerusico
ed curandola Medente del Ill.re Sig.r di Calfo Infermie
con Ill.re Dom.co Spiridi, che debe ordinare di medicam.
a farla dormire Ingual Caccetto ch'io Indisposta
ed io vedendola Ibor ahac hora senza rimedio che
pa remafore morba mi'debbi che un morire
senza li' debbi me li' di cribiam Sognendola ches
pecabrice, andai a parlar al Ill.re Tolt.o Sirigo per
andai a vederla, ed contolarne, ed vedutto nel
Ingual modo midise che dovesse andar ad Ill.re
Ill.re Cone Andrea Cafaccia, con dirli anco di mandar Cer.o
Nunc Cerus Pagliccio lopra pole un li' dire
Il Dottor Cerusico, acciò li' Cabbi da comunicare
anco, ed Ill.re andai a ritrovar D.no Cafaccia dicendo
li' già mi era detto dall'Ill.re Sirigo in Indetta
Villa, ed Ill.re Cone fece anco Chiamar Il.re Dot
tore, ed Ill.re Cone con Cerus della Indetta
Cerus, calcando anco con Cerus della Indetta
ammalata, Inf.a Ill.re andando un andabe ad ritro
il sud Cafaccia da dove ove Ill.re di Notte Inf.a Ill.re
ritrovato d.o Ill.re Cone Andrea di che ammalata unisse
ad parlar Cor alla Sud.a magnella ad'ormeabra del
Sud.o Medicant.e una polena parlagli, con'vedendola

[illegible] fer no Jnè aeeis prese reverenie & osservanza
tanto che vesuto Jovis, seguel verbo vene Mons
celeste che Mahena era and: & cercando se veg
dela voi, ne dise pur veniba vers che Jo ne lagas
parlar vere fra due gore vose di Gio: co voi' Jesus
non fi che predicass: se ancion nella desta se volu
se fato "a tua cura" Jovis mi venia adesmiarti con fas lare
fochè, all hora Mons Jgnatio Xeiola l'ha osservatta se vera
la vahenna ayuto dago Jnè un abondede che affiam
a Jndemoni vnada larga se vene relisto & ai
di velu Mons: va lehore, staut apuesso hup fa se
io, Lavena detto loro alla vafehuna se ebbi deno
di albo temebis de fasa se no fesi' fanbafa jnanzi
chadonq dise le parolle dell'ora: Jnaben Rebeli di
preti adisvenba tra loro dicendo che Jnanq desi
se era ben fatta l'ora: se Jnè stata fte che Jnben' adesti
di albo, come predisi che ra' ave: che vendo Jonza
che nella vostra fra la fabo gran peccati e se abbi
nel mondo no Jesu peccatori che fu se lafan
robba che se saluera era acquesto di baab peccati
se volena pero dela sua robba comsolo fa
bopo la sua morte desperata Jnbanda sua
Dalena sua, Jnfra Mre la kiesa che se ave
Jnben' della defonta, pero mi so bene ben ra
suesi Coesdy: & si sabbi fato alcun dezo
Jnfra Mre era fama, se fa da de neabe fenq
alcuna ombra della sua morte, Dicens che dopbe
volse Mons: Jgnatio Voslo che dicena semi bepalbo.
o' se parlase y ugl'e alora vera, se si fe era
sempre respos che non volena alor dis questo
ora: Jonza detto fia fato, acquesto dopo sa
l'Jnben' della sopradetta era defonta pere se era
Jesiba Cosa che pone se ne empo fa appresenaba Jnfra
pre era necessa che se dicena ad offitio deragion delsa
Jezio, Jacenbe ad Jnben' in letto del denpo se Jnfra
Jesiba di Mons: Jnfra Mre era giu di sabato che fece
Jnfra Mre la nobena es la sua fes. che era desenera

reprisso Jng' ad: 1706: Ignatio

Illmo: et Eccmo Sig: Capitan Gen.le

Per le immediate ed le cagionano dall'occupatione delle Cogliature
brevem.te possi permetta la reduttione del Collegio di Cremizzi, per
esser eletto il Cremizio della q.m Bona Maritto Mangotti: et
perche ell'an. del mese di Ott.e 1656. et per tal causa non resto
perfettionato di fare nra matricola et esser elletto li nri publici
et autentici Instromenti; ne ricorrendo ciò prossimo tempo il quale
di nuovo; non mancarà di esser elletto, et perche il Sig.r Ottavio
Bellini Cancell.o della q.ta; nella forma ed in atti Cal.li
decretato e diputato; ne ricorro a Sua Ecc.za et
Sig.ria Illma acciò resti servita dell'ord.e sua per tanto, io Suor.a
Pietro. come interessata, Giurato con il presente mio et Sacerd.le
voto ed Salda Sua mano fatto nella Curia Vesc.le di Bressa
non di semplice; primato; a decretare, ed ordinare il spirito
termine; come del Sig.r Cremizio restar ellesso, admettendo in esso
ricorrente le loro; per li riguardi di S. accesso; con la propos.
di metà quota, tratto e ricevuto dalli stessi Sui Crediti; tanto più
ed riguarda il volere dell'anime delli Sud.i poveri defonto; et
le lasciato il tutto, ad pias causas da eligersi et Curatori; Gratia-

Dei 18. Gennaro 1657. J. H.

S. Illmo: et Ecc.mo D. Francesco Morosini Sa Ser.ma Repub.ca

di Venetia Capitanio Generl veduta la Supplicatione
presente la provogato il termine al Supplicante di
mesi quattro vicercati, domandando, non ostante
il spirar del termine di poter colle solite ordinarie
proseguire l'effettuatione del Breviario della nuova
Riforma. et chi dovrà esser eseguito dà di
S' Agosto

Adi 4 Genaro 1656

Specialmente auanti Alleggi coadi Mr. Gio: di Jorgo ...
...ecessi con sua ...
...ver provare ...
...ulonba ...
...da Gian Lazaro ...
...cio di Tiberio ...
...Ced: Tubi Donna ...
...ricevuta della tenuta ...
...li Ad: Toro ...
Pietro Paolo ...
Paolo ...
...
...

Adi 20 detto

Specialia che essendo stà Eletto dall'Ill.mo Sig.r Gio.e de Provenzo Cap.n
de Corte per Capo d'Armata Essa che è arrivato le Galee dall'
Armata ord.a Donna Pietà Stà Eletto per Capo d'Armata Valen
colmero dell'es Frati Gerosolimitani per l'absenza del Sig.r Valenza
Coad.r Fabio dell'antico della Sua morte dato S.r Marco che nd. Eo
Cruciani nuovo Thesoriero stato morto in Armata Venezia
Inglese, per tanto pariter, con Essa unanimi la stanti
nomina unanimente della sud.a Galea re alfonse
Capo sud.o morto è es Sebastian Soler cancel cio et
Per Dom.o Pietà seguendo della Santità i mano
Cap.o Michel Vademeno conla
Per Giovanni Paradeyso Cap.o Michel p.r perpetuo
Di Thesoriere
Fabafus Cabafoida di Arced: Ferdinando Thesoriero
di marco Dom.o Cap.o all'and.o, Cap.o Michel Cruciani
con Fabio Ministro dell'Arsenale di detto Frati
Rebelza universale

Fol.o 20 d.o

Ill.mo Sig.r Duca ordinando l'Ingresso della D.a Pietà
Cristiana Essa ord.a che non s'habbi ecceso e spese
Ill.mo Sig.r della Galeona della Sabioda Barbe l'ingenza
dell'Armata seguente delle Galee valenziane
se ne parte Cap.o Michel Vademeno essendo Arsenal
sud.o; dovendo accettare sua dimissione: Fernando Arsenal
dell'Illustrissimo Duca fatta elezione
Thesoriere Cap.o Michel Vademeno
Thesoriere Cap.o Michel Vademeno

Adi 25 feb.o 1856

Nob.s Juanne Papadopulo de D. Draco Test.o predetto
avia Nuptial dello Instrido di Torcenaro
celebato avanti di Jur.s con Rappresa dell M.to R.
Sacerd.e di rito di Scola chiam.a Pop.s co la
fig.a vitruandosi questa predetta Sua
compagna in Matrimonio: Et subito nel ri
ritorno nella Scala della Gabriella Sorel
vi nebbe nella Sua Barca un Turco
nel quale di Padre Greco ne Madre Turca
o Nuche di Rel.e o Legge ma Padre Chiamato
di ordine Greco, nella ord.e Secondo fu
ne Cristiano Greco non Cristiano Greco
ne adimandato Seco Se era Cristiano
ne egli rispose Che era Cristiano Greco
ne vi questo Istesso Giorno mortalmente
e una Barca ed Arma di Jur.s Re.s
Cui ne prendendo Et Sacerdote Matrimonio
della Nob.s Gabriella nella Barca del qual
era Giacente Nob.s Cristiano nella
qual Sudetta Nob.s ne Spogliarono ed arro
varono Libri Scritti del Maometto ed arro
vato Libri di Rel.e del Maometto, ed arro
vato del Nob.s Papadopulo Sopra Nuptiale
Nob.s Nicolo Gabrielli Stesso ne Scrisse
ed Inviolabili Comandi che Scritto Pregando
Scrivere Giacendosi Nob.s Gabrielli
Patti Obbligato alla Sua Cui Mei Domenico
Cancellier Volante, Sud.to Nob.s ne
ne avendo Cau.a detto alcuno Sud.to Nob.s Gabrielli
Libri di Rel.e ed era ancor Sua Proprietà, Sud.to
Nob.s Gabrielli Sua Proprietà ne Scrisse Sud.to

Havendo fin sotto
e. V. Nob.e fatto
del g.r marco che
mente si trovava
potuto far redur
sotto che di uno
del termine pre
della sua sup
Contagione Eur
ni via ad nes
venuta dell
proseguir la
dell' anno, d
anno, dala fa
ma impresa

Ill.mo et ecc.mo S.r Capit. Giust. Giustiss.re

Havendo fra sotto di 15 Genn.o prossimo passato Io Pietro Aprile Eminentiss.a del'
e.V. Ill.ma fatto la mia stida de Gemiano della sud.a Donne et ultima Volonta
del q.m marco Christianopoli mio marito fatta nell'Atto della sua morte
mentre si trovava in Armata in una delle Galiatte ferito, stopo di che nd. Io
potuto far redur a perfettione l'essame delli Testimonij per esser in Armata
sotto che di uno solo che si trovano qui; et decaduta nelli restanti
del termine prefisso dalle Leggi; Onde mi conviene ricorrer all'ombra
della sua suprema autta, che altri non possino solevare cio et
Contraditte Eminentia mia sentta. ricerco che con la sua regia mano
mi sia dessetto, non ostante il spirar del ter.re Essa che con la
venuta dell'Armata si trovano qui esaminar detti testij per poter
proseguir la sua essecutione, con esser anco prorogato un terre
dell'anno, d'altri mesi quatro mentre non lo patisse spatio di
anno, dala facitura della d.a mia stida, et cosi ricerco dalla
sua suprema autta, et m'honoro &c

di 13 Gen.o 1637. S.N.

Vedi la Sup.ca S.r Franco Moresini gia Ser.re Segr.o d'Ecc.a ogg. dato
Veduta la supplicat.e gride sia provveduto il termine al supplicante per esser
nelle forme ordinarie sentito sopra li testij che non possono habitare
fin'hora; quando già siano stati essi in nota, con gl'altri, cosi domanda
esser eseguito da chi s'aspetta

Gian Vincenzo Gatto

Nob. Sig.r Leon.r di Volpe[illegible] Ca[illegible] Gaet.o
[illegible] Nob. Sig.r Leon.r di Volpe del Borgo ma
[illegible] Gaet.o [illegible] di mese ma mi ricordo
ben mi ricordo che era di mese [illegible]
[illegible] Nob. di [illegible] Nob. Sig.r Alb.o [illegible]
[illegible] Nob. [illegible] Nob. era [illegible] di
[illegible] Nob. [illegible] [illegible] Sig.r
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Adì 5 detto [illegible]

Nota que [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Adì 6 d.o

M.co Sig.r Michel Vladenieu q. Sig.r Marco, Nob. ve
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

come medesimam. Ho Giovanni che stava per
persona presso la sella bassa e del Cap.o Dem
Carli, Il quale essendo stato ferito d'una bom
barda nella parte del fegato Ho Carità come
quello che bramasse d'esser mio parente
l'esser andare nella Galilea a provedersi
di medesimo con mandando a parecchiare
de dover dirizzare Ho Gabr. Cristofani già
all'hora mio compagno di Galea mentre
nella medesima Galiotta Ho Giovanni Papadopoli
persona della fanteria & tutti affari, fu Me chiamer
Cui et essendo poi miei sufficiati, et Egali et
per perdetti: Secondo detti fede & Ho Giorgio
che lasciò alla mia moglie li Dassi Cesare
La Greta, provetto & Cariera in Ho.
Galei, Sub.: Ho Ho Cesare Soggetto nelle
debbo di Sopr.: Sub.: Ho Ho Ho: che andò sopra
nembe fece Cambre Sub.: Ho nell Scala
di Padrone fu Hieronimo Jue intrise dentro nella
Galiotta Sub.: acce fece cose l'ord.: que l'anno
passato andò cha andare Ho nelle mia
mie vicende dell'anno fui Cabon se andò di
cima le n n Sore / Sub.: Ho mia me essendo
alcun più perche era letto la Bracia del
fondo che se ne sole Sopr.: Sub.: Ho
alcun Cabeli mia me Federè Sub.: Ho vide Cappone
Di Giorgio Ho Giorgio Chiaves era mio Servente
dalla parte delle mie mentre il detto Cancell
et v.e Giur.: et subscripsio
Io Co Pietro Soldi fui presente a quanto sopra
Io Stefano Tadeo fui
Paul Foresium Ord. Lo ha scritto (?)

Adi 17 Nouembre 1659

Comparsa che auanti alle Leggi con la Bocca di Gio: Battista
se essa sia vera Mad.a Mar.a G: Zuane
Carbonera q.m Domenico Dorado Decesso Valer del
Territorio q.m Dorado Decesso Valer del
Theologo dell'Hebrea e Testimonij prouano l'infra
scritta Dote consistente nell'infrascritta Mobilia
Stroze da Magnar: Lauezza da Cusina sua
maglie mentali ij del ureme Lenzuoli da
letto Telesonzer 22

Fatto apresso la Bocca di Tolletta Dorado Ebreo
Carbonera di S.to Lauro, Donna Rebecca Hebreo
Thesoro dandolo q.m Moisè Abram
Ministeriali, D. Leuna . . . Ebrea
all'ord.o, et dejin Bb.i Mundo Ministeriali
Ebrea fatto Mag.o Leuero della
Bocca di Tolletta 22

Adi 18 Nouembre 1659

Gio: Batta Dorado Carbonera q.m Dom.co Dorado
Jngegnere habita nella Contra di S.ta Domenica Testa
Rodoua cerca la Bocca di Tolletta di Greggiano, e Cob.
Mag.co Giu.e coadiutor della Mag.ca Cam.a di Pietà Salario
co Proueds Venezy Jud.i di Gennaio e Cam.a Co
Dom.co Cob.i Mag.e eredi fabe li 17 del passato mese di
Nouem.e da auanzandosi in richiesta di Zuane del
Pozzo mio Sposo, sia Padrona contenga del q.m Zuane
Carbonera suo Padre dalla Spesa suddetta antedotale

abbandonarsi [illegible] per Barco che a matto
fu alle/s/sure di voler Sig.r dal med.o Capitano
e andatto alasa sua a veder s.a che mi volesse
mi prego d'andar a ritrovar Mro Stefano
Confenaro d'sua moglie che s'trovava
moribonda, se vi andò: viene Mro Stefano
da Lee casa confenaro Dim.a Gio.a Maria
Stefano fu Mro Pietro grauer habbita nella Cor
rotonda, [illegible] volendome partir me
disse di Dover fermar come avevi restato
che fue s'ensevano coi formadi e ne disse
Sig.r Tadio come Caro al mio
Padre pregato Dio Tadio come Caro al mio
padre pregato Dio Tadio come Caro al mio
padre pregato Dio Tadio come Caro al mio

[illegible] condannare, ex adverso fava della [illegible] che
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]